

## Faldone n. 6

**Registro delle Lettere del Presidente della Municip.<sup>a</sup> di Voltaggio – 1803 12 Ottobre sino 1806  
11 Febraro**

**N. 51<sup>1</sup>**

**Registro delle Lettere del Presidente del Cantone di Voltaggio cominciato li 12. Ottobre 1803 e terminato li 11. Febraro 1806 con Lettera N. 590**

[nb la prima parte delle lettere, non é firmata ed é relativa alla presidenza di Paolo Capellano e Giovanni Battista Repetto Segretario come la lettera n. 1]

- N. 1 1803. 12 Ottobre Anno 7° della Repubblica Ligure.  
Il Presidente della Municipalità del Cantone di Voltaggio al Cittadino Gio: Maria Cambiaso [Provveditore nella Giurisdizione del Lemmo in Nove.  
Lettera di installazione della nuova Municipalità eletta [nominata] in sostituzione di quella scaduta. Sono assenti Giorgio Casassa q.m Pietro e Marco Giorgio Bavastro q. Dom.co: il primo non ha accettato la carica, il secondo non si è presentato. Seguono frasi di intenti].  
Paolo Capellano Presidente  
Gio Battista Repetto Segretario
- N. 2 1803. 12 Ottobre Anno 7° Al Cittad.° Giorgio Casassa Agente Municipale in Fiacone  
L'annessa copia di Decreto del Magistrato Supremo dei 7 corrente vi farà conoscere all'artic.° 2°, che come Agente Municipale delle soppresse Municipalità continuare provvisoriamente nella vostra Commune sino all'installazione dei nuovi Consigli Communalì.  
Vi avviso intanto, qualmente vado a trasmettere al Provveditore della Giurisdizione copia della vostra lettera scritta in quest'oggi alla cessata Municipalità. Piacciavi far pervenire l'acchiusa al Citt.° Traverso Ag.e Municipale in Tegli, a cui trasmetto il Decreto indicato.  
Salute.
- N. 3 1803. 12 Ottobre Anno 7° Al Cittad.° Gio: Battista Traverso Municipale di Tegli.  
[Lettera analoga alla precedente n. 2]  
[...] Siete intanto invitato a far sentire al Citt.° Marco Giorgio Bavastro q. Dom.co Agente Municipale qualmente stò attendendo la ricevuta dell'Invito legale di sua elezione [...] in forza del quale era atteso sino d'ieri per la sua installazione in questo Capo Cantone.  
Salute

---

<sup>1</sup> numerazione originale del registro. Con la moderna classificazione il documento è catalogato col n. 6

N. 4

1803. 13 Ottobre Anno 7° Al Commissario della Polizia Generale.

Devono in quest'oggi essere pervenuti in Genova n.7 Disertori della Rep.ca Italiana provenienti dalla Lombardia. Portatisi questi nel giorno d'ieri nella Locanda di questo Cittd.º Sebastiano Morgavi alquanto separata dal Paese, dovette egli somministrarle il vitto per l'importare di £ 8.12. Per pagare tal spesa uno di essi finse di venderle un pajo stivali per dar luogo intanto ai compagni di fuggire, il che esso pure eseguì, senza che al Morgavi sia riuscito di ottenere pagamenti, o compenso veruno, coll'essere stato per il contrario insultato dagli stessi, e minacciato. [...]

[Si invita di far si che i disertori paghino tal somma ed intanto si informa dell'accaduto].

N. 5

1803. 15 Ottobre Anno 7°. Al Ricevitore nella Giurisdizione del Lemmo.

[La Municipalità è informata che il Provveditore ha dato istruzioni al Ricevitore di pagare un mandato di £ 362.17 per spese relative alle truppe e chiede di farlo «al Pedone presente»]

N. 6

1803. 15 Ottobre Anno 7° Al Provveditore della Giurisd.e del Lemmo

Poco dopo la mezza notte fù presentata da un Giandarme la vostra d'ieri, in esecuz.e della quale mandai un mio confidente alla Locanda, ov'erano alloggiati i due fuggitivi Margarita Cantalupo, [sic] ed Angelo Gené, o Gennaro, acciò fosse aperta la d.<sup>a</sup> Locanda senza disturbare li molti viaggiatori, che in essa pernottavano. Di fatti il tutto andò a dovere, e seguì l'arresto dei medesimi con tutto il buon ordine, coll'essere stati subito separati. Hò fatto sugellare con lacca i loro Baulli per maggior brevità, e sicurezza. Dissero i fuggitivi di non aver denaro, perché muniti a sufficienza di Cambiali per Genova; Le carte sopra di essi ritrovate furono consegnate al Giandarme, che mi rese la vostra Lettera. Il Vetturino, che qui li condusse, li ritorna costì, ed ho dato gli ordini opportuni al Sargente, affinchè in carrozza non le permetta di parlare confidenzialmente. Salute.

N. 7

1803. 15 Ottobre Anno 7° Al Provveditore della Giurisdizione del Lemmo

[Si informa che le funzioni giudiziarie, in attesa del ritorno del Giudice Cantonale non possono essere svolte da lui ma da Gio: Battista Bisio, sostituto del Giudice]

L'arrestato nel Cantone di Castelletto d'Orba non può essere il Domenico Morgavi di Gaspare, ma bensì Domenico Morgavi di Sebastiano; Quantunque questi non sia nativo di Voltaggio, pure da due anni a questa parte suo Padre, hò qui aperta la Locanda della Saliera. Sarà il medesimo d'anni 30 circa, pallido in volto, e molto tarlato dal vajolo, parla la lingua nativa Genovese egualmente che la Francese, e per quanto si sa non hò altro delitto, che quello di non ubbidire al Padre, e di essere vagabondo, né so comprendere, per qual motivo possa aver variato il nome di suo padre.

Sarò in fine sollecito ad indagare, se in questo Cantone siasi rifugiato il Carlo Ciuardi, di cui mi parlate con altra vostra d'ieri, e quallora venghi scoperto, lo farò arrestare e tradurre in coteste carceri. Salute

- N. 8. 1803. 17 Ottobre Anno 7° Al Provveditore della Giurisdizione del Lemmo  
[Il Notaio Carlo Bisio è deceduto ed ha lasciato per testamento «a titolo di Legato al Notaro Gerolamo Nassi di Gavi tutti i Protocolli d'Instrumenti e d'altre scritture pubbliche da esso rogare. Ora Nassi vuol trasportare quell'archivio in Gavi con grave disagio per gli abitanti di Voltaggio che necessitassero di copie d'archivio. Si chiede, pertanto ed ai sensi di legge, se è possibile impedire ciò]
- N. 9 1803. 17 Ottobre Anno 7° Al Citt.° Casassa Agente Municipale in Fiacone  
[La Municipalità invia l'ordine di arresto di Carlo Civardi qualora fosse nel territorio di quel Comune; Il Provveditore non ha ancora risposto circa la «Lettera di scuse» di Casassa che si deve ritenere perciò ancora in carica.  
Per il lavori di ripristino del Posto Ligure della Bocchetta la Municipalità cantonale di Voltaggio manda un falegname per le finestre ed i letti che eseguirà anche lavori di muratura]
- [...] e perciò le farete consegnare la calcina necessaria dal direttore dei lavori delle strade, a cui sarà immediatamente pagata [...]. Il presente vi farà la consegna d'una marmitta di rame, n° 4 pagliacci, e Cuscini Longhi, n° 4 Coperte accomodate, e n° 4 Lenzuoli invitandovi a provvedere costì la paglia per empire i pagliacci, e cuscini, per cui sarete senza ritardo sodisfatto. [...]
- [anche perché a giorni La Municipalità di Voltaggio riscuoterà un mandato di £ 57 circa. Il Capo posto della Bocchetta ha chiesto dei cappotti che sono però da chiedersi al suo Battaglione]
- [...] Al ritorno del presente Latore fatemi pervenire i pagliacci, coperte, e Lenzuoli vecchi, affinché possano essere qui racconciati [...]. E riguardo al Piccone quallora abbia bisogno d'essere accomodato, fatelo qui pervenire, per evitare la spesa di provvederne un altro. Vi serva intanto, che il falegname porta seco n° 20 Palmi di Tela per i telai da finestre, con le sacchette, mappette, ed occhietti di ferro necessarj [...].
- N. 10 1803. 17 Ottobre Anno 7° Al Citt.° Traverso Agente Municipale in Tegli  
[Invito all'arresto di Carlo Civardi come sopra]
- [...] Farete di nuovo sentire a cotoesto Marco Giorgio Bavastro nuovo Ag.e Municipale, che stò attendendo la ricevuta dell'Invito di sua elezione, e che si desidera la sua persona in questo Capo Cantone per la dovuta installazione. Salute
- N. 11 1803. 21 Ottobre Anno 7° Al Provve.della Giurisdizione del Lemmo  
[Lorenzo Oliva è stato nominato Esattore [Ricevitore giurisdizionale] del Comune di Voltaggio che però non appartiene al Cantone ne è qui conosciuto]
- [...] Nell'anno scorso però fù eletto a tal carica [...] il Cittadino Gaetano Olivieri di questa Commune, il quale sento, che nell'anno corrente sarebbe pronto a continuare nella carica anzi detta [...].
- [Si conferma l'esecuzione dei lavori al Posto militare della Bocchetta]

- N. 12 1803. 21 Ottobre Anno 7°. Al Ricevitore della Giurisdizione del Lemmo  
[Esistono presso la Municipalità i mandati di £ 200, £ 108 e £ 136.16 attergati sulla Cassa Giurisdizionale da estinguersi col prodotto dell'Imposizione sui Contratti. Si chiede pertanto il pronto pagamento di detti mandati]
- N. 13 1803. 26 Ottobre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisd.e del Lemmo  
Li Cittadini Bartolomeo Carosio, Nicolò Bisio, e l'Agente del Citt.º Andrea De Ferrari indicati nel vostro messaggio dei 22 corrente jeri ricevuto sono stati da me intimati ad eseguire sul Bollo, quanto in esso m'intimate.  
[Si riferisce anche sull'opposizione al trasferimento a Gavi dei protocolli dell'ex notaio Bisio - vedi precedente n. 8 - e sulla pubblicazione di una Legge che stabilisce tra l'altro «una catena in Gavi»]  
Varj tratti di Strada pubblica nell'interno del Paese sono rotti, ed ormai impraticabili, e sono continue le istanze per la riparazione, ed accomodamento della medesima [...]. Sono perciò in dovere, Cittad.º Provveditore, d'invitarvi a voler cooperare a nostro favore, acciò sia da chi spetta riparato a quanto sopra prima, che più s'inoltri l'orrida stagione, alla quale riparazione si ha maggior diritto colla nuova imposizione di recente stabilita per la riparazione delle Strade, che da Genova conduce a Nove.  
[Si sollecita una risposta su come reperire i mezzi per pagare i «Lavori della Bocchetta»]
- N. 14 1803. 31 Ottobre Anno 7°. Al Ricevitore della Giurisdizione del Lemmo  
[La Municipalità ha ricevuto £ 200 più altre £ 102.17 tramite il Commesso Gaetano Olivieri. Tali somme sono a conto del Noto Mandato di £ 362.17. Questo residuo deve essere usato per pagare i lavori fatti nelle Caserme delle Truppe Francesi eseguiti da abitanti di Voltaggio; anche l'ex protocollista Olivieri conferma che tale somma non è stata finora pagata per cui si attende il saldo]
- N. 15 1803. 31 Ottobre Anno 7°. Al Cittad.º Antonio M.ª Richino in Genova  
[La Municipalità invia tre mandati di £ 200 del 13 Febbraio 1801, £ 108 del 6 Giugno 1801 e £ 136.16 del 19 Gennaio 1802 tutti attergati sulla Imposizione dei contratti incassata dal Ricevitore Giurisdizionale di Novi. Il Ricevitore però ha chiesto «di [...] presentare i medesimi al Senatore Presidente del Magistrato delle Finanze per averne la ricevuta, o un ordine, che il Ricevitore sudetto desidera per poterne fare il pagamento». Si incarica Richino di provvedere]
- N. 16 1803. P.mo Novembre Anno 7° Al Provveditore della Giurisdizione  
Quantunque in quest'anno la raccolta delle Castagne abbia in gran parte delusa la commune aspettativa per la bella apparenza, che fino all'ultimo hanno dimostrata; Ciò nondimeno è stata più che mediocre, e da alcuno non si sente reclamare la proibizione

dell'estrazione, in vista specialmente, che dalla Lombardia arrivano giornalmente a sufficienza dei comestibili [sic] d'ogni qualità sebbene ad un prezzo alquanto alterato.

[Marco Giorgio Bavastro [lettera n. 1] è stato installato nella carica e Giorgio Casassa ha avvisato che accetterà la medesima carica]

- N. 17 1803. 2 Novembre Anno 7°. Al Presidente della Municipalità di Ronco  
[Gio Battista Poggi del Borgo Scrivia possiede una casa a Voltaggio che «da qualche tempo minaccia rovina». Si intima tramite quella Municipalità a Poggi di ristorare o demolire nel termine di 15 giorni la casa, «passati i quali a tenore del Codice Municipale ne farà la Municipalità eseguire la demolizione a di lui spese, acciò gli Abitanti non restino vittime della di lei caduta »]
- N. 18 1803. 4 Novembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Si informa che Lorenzo Oliva nuovo Ricevitore Giurisdizionale del Cantone non si è ancora presentato a Voltaggio]
- N. 19 1803. 4 Novembre Anno 7°. Al Ricevitore della Giurisdizione  
[La Municipalità riceve £ 60 - vedi precedente n. 14 - dal Ricevitore. Nel contempo il ricevitore avanza delle pretese per compensi nei confronti dell'ex Municipalità scaduta e «l'ex Protocollista Olivieri, come vi dissi, conviene a favore del vostro avvanzo»]
- N. 20 1803. 7 Novembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Terminati i lavori nella Caserma dei Francesi Gardiol, incaricato del servizio, manda i conti con le pezze giustificative che si inoltrano al Provveditore unitamente al conto dei lavori fatti alla Bocchetta. Si inviano anche i conti delle spese per i militari alloggiati nelle case, transitanti e stazionanti, dal 1 Maggio a tutto Ottobre 1803; tali pagamenti sono stati promessi dall'ex Commissario Isengard e sono conformi al Regolamento del Presidente del Magistrato di Guerra.  
Si fa appello allo zelo del Provveditore per poter indennizzare finalmente gli abitanti]
- N. 21 1803. 8 Novembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[La Municipalità ha provveduto a far trasportare a mezzo d'un mulo un soldato francese ammalato nell'ospedale di Voltaggio; Gardiol, incaricato dei servizi militari, ha rifiutato detto trasporto dichiarandolo non di sua competenza. La Municipalità chiede pertanto a chi deve chiedere il rimborso della spesa ammontante a £ 7.8.  
Si inviano le denunce dei contratti presentate dal Cancelliere Compareti per la tassazione sul trapasso dei beni stabili]

- N. 22 1803. 15 Novembre. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Ancora sui mandati per complessive £ 444.16 - vedi precedente n. 15. Il Ricevitore ha chiesto, per pagarli, una «Ricevuta del Tesoriere Nazionale» che però ha «ricusato» tale ricevuta perché «il Presidente del Magistrato delle Finanze non ha posto sotto i mandati il solit'ordine *si ricevi*». Il Presidente della Municipalità si rivolge al Provveditore perché svolga opera di intermediazione]
- N. 23 1803. 15 Novembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Si invia una nota degli alloggi occupati dai francesi stazionanti e transitati]
- N. 24 1803 19 Novembre Anno 7°. Al Citt° Casassa Agente Municipale di Fiacone  
[Invio di un protocollo che stabilisce un premio di £ 40 «a chi arresterà dei Disertori Liguri» con preghiera di consegnarne uno analogo a Bagnasco dei Tegli]  
Vi acchiudo pure Proclama sull'ingombro della Strada pubblica, che farete pubblicare alli Molini, ordinando in esecuzione dello stesso, che siano aperte le chinette, e levata la foglia, ed altro dalla Strada, quallora avesse luogo in cotesta Commune un tale inconveniente.  
Salute
- N. 25 1803. Anno 19 Novembre Anno 7°. Al Citt.° Marco Bavastro Ag.e Municipale in Tegli  
[Lettera di accompagnamento del proclama di cui alla precedente lettera n. 24]
- N. 26 1803. 21 Novembre. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Conferma delle istruzioni contenute nelle precedenti lettere n. 24 e 25.  
Si ringrazia per la trasmissione per l'azione svolta per l'accettazione dei tre mandati per complessive £ 444.16]
- N. 27\ 1803 24 Novembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Francesco e Giorgio Ruzza, latori della presente, astreghini, sono sempre stati occupati «per la formazione, ed accomodamento del Rissuolo», ma sono ora esclusi senza demerito da tali lavori da Picasso incaricato per le strade; «Sulle loro istanze non posso a meno [...] di raccomandare la loro situazione, acciò compassionandola adopriate la vostra efficacia, ed urbanità, acciò essi come in avanti siano impiegati nei pubblici lavori delle strade, tanto più che oltre all'essere abbastanza pratici, ed esatti nella loro professione, vengano ed essere di minor agravio [sic] alla Cassa Nazionale, che quelli Lavoratori chiamati dalla Polcevera】

- N. 28 1803. 25 Novembre Anno 7°. Al Citt.º Casassa Ag.e Municipale in Fiacone  
[Il Presidente della Municipalità scrive in relazione al furto «della valigia portata dal Corriere di Francia alla volta di Genova [...]», e ordina su istanza del Commissario Generale di Polizia affinché Casassa si attivi con la forza municipale per le:]
- [...] più vaste perquisizioni nelle case, cascine, alberghi, ed altri Luoghi, che farete alla forza indicare da cotesto Usciere, e nelle quali crederete possa quella ritrovarsi.  
La casa del così detto Napolitano è quella, su cui cade il maggior sospetto del Corriere anzidetto [...]. Dispacci della più altra importanza sono contenuti nella valigia involata [...].  
[...] fate le più esatte ricerche nei ridali, ghiare del Lemmo, ed altri luoghi, [...].
- N. 29 1803. 25 Novembre Anno 7° Al Cittad.º De Ambrosiis Direttore Generale delle Poste Liguri  
Nell'occasione , che alle ore 4 ½ pomeridiano del giorno d'ieri passò per Voltaggio il Citt.º Marcello Ceruti diretto a Nove, mi trovai in questa posta da Cavalli, ove intesi, che la Citt.ª Teresa Canepa Moglie del Maestro di posta incaricò i Postiglioni di tenere a disposizione del Corriere Francese, che dovea frà poco passare, i Cavalli a Lui necessarj. Dopo tale incarico passò la Citt.ª Adorna diretta pure a Nove, a cui dovette accordare i restanti cavalli, rimanendo quivi a pernottare quei Cavalli di Campomarone, che aveano trasportato il Citt.º Ceruti, e la Citt.ª Adorna. Un ora dopo la mezza notte arrivò il Corriere Francese, ed acciò il medesimo non soffrisse dilazione, ordinò ai postiglioni di Campomarone di attaccare alla di lui vettura una cobbia de loro cavalli, il che hanno essi costantemente ricusato, nonostante le fosse per parte della d.ª Canepa offerto l'intiero pagamento. Fatto a me ricorso per questo incidente, obbligai per mezzo della forza Francese uno de sud.i postiglioni di Campomarone a servire il Corriere, che munii d'un Certificato, d'aver quivi perduto due ore, e mezza di tempo per mancanza di Cavalli.  
Sento ora dalla medesima Cittadina, aver ricevuto vostra Lettera, che porta l'ordine a suo Marito di subito venire in Genova, Lettera, che subito lo spedisce in Nove, ove jeri al dopo pranzo si trasferì all'occasione della fiera di S. Catterina per comprare dei Cavalli, e per mutarne alcuni seco Lui condotti in altri migliori [...].
- N. 30 1803. 26 Novembre Anno 7°. Al Commissario Generale di Polizia  
[Si conferma il contenuto della precedente lettera n. 28, informando che la valigia rubata non è ancora stata trovata: «In quest'oggi ancora continuamo le perquisizioni, le ricerche, ed informazioni [...] ed al medesimo Corriere ho accordato due persone pratiche della strada, e fossi, le quali in sua compagnia colla scorta della forza Francese eseguiranno le più esatte ricerche lungo la strada da Voltaggio a Pietra Lavezzara, mentre il Corriere non si è avveduto della mancanza della Valigia, se non che arrivato alle Baracche, al di là della Bocchetta».]  
Si ripete che Canepa è a Novi per la Fiera per cui non ha ancora ricevuto l'intimazione del Commissario.  
«Sono stragiudizialmente informato, che nella notte d'ieri 24 ai 25 corrente nel Villaggio dei Molini è stata rotta la porta dell'Osteria del così detto Napolitano, e gli autori di tale attentato non vi sono penetrati, perché sentiti dal Padrone di essa».

Infine si informa che in vicinanza «del Posto della Bocchetta è stato tolto il mantello con violenza di dosso ad un Mulatieri, che passava a Cavallo in quella strada»]

N.31

1803 28 Novembre Anno 7° Al Provveditore della Giurisdizione

Stimo mio dovere [...] di dettagliarvi, quanto è occorso sulla perdita della Valigia del Corriere di Francia, che scorgesì sulla Gazzetta Nazionale stata derubbata nelle vicinanze di Voltaggio.

Al dopo pranzo di Venerdì scorso 25 corrente si presentò da me il Maestro di Posta di Campomarone, che a nome d'un Corriere di Francia mi fece istanza di far cercare nelle vicinanze dei Molini e Bocchetta una valigia che il Corriere sud.° avea trovata smarrita sul far del giorno verso Langasco, e la di cui corda sembrava piuttosto slegata, che tagliata; Su di che passai un ordine all'Ag. e Municipale ai Molini di farne colà la ricerca, non omettendo quivi le informazioni, ed indagini dai Viandanti. Alla sera pervenne il Corriere istesso con Lettera del Commissario di Polizia Generale, che mi incaricava di usare ogni mezzo per ritrovare la Valigia, che le *fu svolta dalla sedia [?]* mentre passava al Luogo dei Molini diretto alla Centrale. Replicai lettera all'Agente Municipale sudetto, che in conformità degli d.° Commissario di Polizia a lui passate fece eseguire le più esatte perquisizioni nelle Osterie, e case le più sospette, senza che nulla siasi potuto rilevare, nonostante anche le ricerche fatte lungo il fiume, fossi, e cascine, Ne fu il giorno successivo, da me riscontrato il Commissario, summentovato per mezzo del Corriere, che replicò le ricerche, ed indagini di qui sino alla Bocchetta accompagnato da due Paesani e Truppa Francese accordata dalla Notte scorsa ritornò da Genova il Corriere scortato di Truppa Ligure, che m'instò a nome del Commissario di Polizia senza però alcuna di Lei Lettera, a mandare alcune persone in queste montagne, ma ciò non posso per ora eseguire per mancanza di denaro, e degli ordini opportuni, dei quali stò in attenzione, non omettendo però le indagini, ed informazioni dai Cittadini di queste vicinanze. Quallora vogliate sentire il d.° Corriere per gli ulteriori ordini, e provvedimenti, vi serva, che sarà di ritorno in Nove alle ore otto circa pomeridiane. Salute.

N. 32

1803 28 Novembre Anno 7° Al Commissario Generale di Polizia

In questo momento, che sono due ore dopo il mezzogiorno arriva da me il Cittad.° Antonio Picollo q. Tomaso abitante in una Masseria chiamata Sarado distante dai Molini in quarto d'ora circa, che mi dà notizia, d'aver esso poco fa scoperta la Valigia mancata al Corriere di Francia, poco distante dalla strada pubblica, ed in vicinanza del Ponte di S. Gio: Battista, e vicino alla ghiara del fiume Lemmo fuori dall'Acqua. Appena vidde la medesima aperta con delle carte, e Lettere vicine, partì per darmene avviso [...].

[Il Presidente della Municipalità invia immediatamente la Valigia a Genova «sigillata in un sacco, con Lacca di Spagna». Anche Picollo è inviato a Genova «al quale voglio sperare, che Voi, Cittad.° Commiss.° le procurerete quel regalo, di cui gli ho data speranza tanto più che da qualche giorno a mia istanza ha girato nelle vicine sue campagne per rinvenirla»].

[Segue verbale:]

«A Detto

Il Segretario della Municipalità di Voltaggio  
Al sud.° Commissario Generale di Polizia»

Sull'indicazione fattami dal soprad.<sup>o</sup> Picollo trovo la Valigia, di cui sopra, in un fosso distante dalla strada pubblica venti passi circa, a dieci palmi dal fiume Lemmo, e precisamente in un Luogo detto contro le Maggie frà mezzo alla Capella di S. Gio: Battista, e la Cascina di Sarado, quale situazione è distante un miglio circa dopo il Villaggio dai Molini [...].

[Segue la descrizione del ritrovamento e indicazione della consegna della valigia al Caporale Ligure Agostino Musso].

Firmato Gio: Battista Repetto Segretario

Vicino alla sud.<sup>a</sup> Valigia è stata ritrovata dal sud.<sup>o</sup> Segretario Repetto Bolletta in stampa, del tenore seg.te: "N. 143 Direzione di Voghera – Quittanza di Pagamento – Uffizio di Lerma – Lascierete passare il Cittadino Gio: Carrera in condotta da Lerma per la Liguria le mercanzie qui infrascritte, cioè trè ectolitri, litri quarantadue ..... colli dieci sopra quattro grosse ..... £ 5. £ 6.39

Delle quali ha pagato il diritto d'uscita rilevante a £ 6, C.mi trentanove. Ha promesso passare per le Capanne.

Il presente sarà di nessun effetto dopo trè giorni. Data dalla Dogana di Lerma li Sedeci Brumajo anno 12<sup>o</sup> Ore otto avanti mezzodì. C.<sup>o</sup> Serra »

N. 33

1803. 28 Novembre Anno 7<sup>o</sup>. Al Citt.<sup>o</sup> Leopoldo Corriere Francese

[Si illustrano le modalità del ritrovamento della valigia trafugata ed infine:]

Se li trè Militari, che qui rimangono a vostra disposizione per scortarvi fino a Campomarone, non li credete sufficienti alla vostra sicurezza chiedetene in mio nome a questo Comand.e Francese quanti ve ne aggrada [...].

P.S. Ritornando a Voltaggio v'invito a presentarvi al Giudice di questo Cantone, acciò possa intavolare il dovuto Processo sul furto della Valigia [...].

N. 34

1803. 28 Novembre Anno 7<sup>o</sup>. Al Provveditore della Giurisdizione

[Si informa sul ritrovamento della valigia e «Sarà mia premura seguire quanto m'indicate con vostra dei 23 cadente relativa all'esazione fatta dal Citt.<sup>o</sup> Fava sull'imposizione della Catena stabilita in Sarmoria»]

N. 35

1803. 29 Novembre anno 7<sup>o</sup>. Al Provveditore della Giurisdizione

[I noti tre mandati per £ 444.16 sono «stati rigettati dal Senatore Pres.e al Magistrato delle Finanze» per cui il Presidente della Municipalità chiede con quali mezzi possa pagare i debiti del Comune e chiede dell'«uso chè deve farsi di tal sorte di Mandati».

Si informa che Filippo Canepa Maestro di Posta è partito per Genova a deporre sui fatti descritti nella lettera n. 29.

La Municipalità ringrazia per le promesse fatte in favore degli astreghini Ruzza [lettera n. 27].

Si chiede se l'addizionale di «soldi dieci» sulla territoriale prevista dalla Legge n. 804 del 1803 si deve intendere divisibile per le spese giurisdizionali e comunali o se si possono applicare due tasse di soldi 10 ciascuna. Infine dato che le spese comunali aumentano costantemente e la data della riunione del Consiglio Comunale non è ancora conosciuta «si vorrebbe sapere sei il Presidente della Municipalità può proporre la quota d'addizionale per le Spese Communalì»]

N.36

1803. 1 Decembre Anno 7°. Al Commissario Generale di Polizia

[Il Presidente della Municipalità invia la Bolletta doganale trovata nella valigia recuperata a Molini ritenendo che rappresenti un indizio circa il furto, e prega perciò di restituirla per consegnarla al Giudice Cantonale]

Il cittad.º Picollo, che ha scoperta la Valigia indicata, si duole altamente di aver ricevute sole £ 24 per premio alle sue fatiche e viaggi fatti con tanta premura, ed incommodo anche dopo averla ritrovata. Il suo malcontento è tale, che vuole portarsi a Genova dal Ministro Francese Saliceti [...]. Non devo tacervi, che anche questa Popolazione è sorpresa per un sì tenue regalo [...].

Il Presidente vaticina la posizione di Picollo e ricorda che «Il Corriere, che l'ha smarrita, che venne da me il giorno successivo a quello, in cui l'ha smarrita, disse alla presenza di più persone che avrebbe volontieri pagato del proprio n.º 5 Luigi in regalo a chi la ritrovasse, ed invece le ha dato sole £ 8】

N. 37

1803 3 Decembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione

Amante della quiete, quale sempre fui, a preferenza delle dignità, me ne trovo onorato di una, ch'io per altro procuri in tempo ma inutilmente d'evitare. Questa non è feconda, che di disturbi, e disgusti; Il maggiore però sarà sempre quello di aver incontrato la vostra disapprovazione, e le vostre minaccie per non avervi in tempo debito informato della mancanza della Valigia del Corriere di Francia [...].

[Capellano ripercorre pertanto minuziosamente ed a sua discolpa tutto l'accaduto]

Nel resto poi vi priego, Citt.º Provveditore, a farmi la giustizia di credere, che io sempre amante del buon ordine, mi sono in ogni tempo pregiato di tutta la subordinaz.e dovuta alle Autorità Superiori, che è la base d'ogni buon Governo, e che conserverò costantemente verso la degna vostra persona non solo nell'esercizio dell'attuale mia carica forse da Voi procuratami, e che desidero di breve durata, ma egualmente anche dopo la medesima nel mio particolare Individuo [...].

N. 38

1803. 4 Decembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione

[Capellano conferma il ricevimento di due lettera del 29 Novembre tramite Sebastiano Manino che «mi furono consegnate ieri ad un ora di notte dall'Esattore della Catena di Sarmoria. Ve ne prevengo, acciò ripariate per l'avvenire a simile ritardo».

Si conferma che saranno accolti gli Ufficiali e la truppa italiana che transitasse nel Cantone. Sono stati a mezzo di un Proclama «ammoniti quei, che fossero creditori verso la R. F. per la spedizione d'Egitto»]

- N. 39 1803. 8 Decembre Anno 7°. Al Procuratore della Giurisdizione  
[Si conferma la ricezione di alcune leggi e proclami regolarmente pubblicati. Circa la richiesta delle note delle spese relative alle truppe «fatte nell'anno 8°, Capellano informa che esse sono a Genova presso il Procuratore del Comune e che saranno ripresentate. Si evidenziano le continue molestie dei creditori del Comune al fine di essere pagati]
- N. 40. 1803. 8 Decembre Anno 7°. Alli Cittadini Casassa Agente Municipale in Fiacone e Bavastro Agente Municipale di Tegli  
[Si informa che il prossimo 10 dicembre si terrà la Sessione della Municipalità che dovrà approvare l'addizionale sulla tassa territoriale:]  
Devansi in secondo luogo fornire al Provveditore alcune dettagliate informazioni delle sussistenze fornite alle Truppe Francesi nell'anno 8°, cioè dai 23 Settembre 1799 ai 22 Settembre 1800 [...].
- N. 41 1803. 10 Decembre Anno 7°. Agli Agenti Municipali di Fiacone, e Tegli  
[Si invia il Proclama relativo all'addizionale sulla Tassa Territoriale «da farsi a mani di questo Citt.° Gaetano Olivieri Commesso dell'Esattore Cantonale Questa». Si allega anche copia della Lettera Circolare sui crediti per le Truppe nell'anno 8° come descritto nella lettera precedente n. 40]
- N. 42 1803. 12 Decembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Il cancelliere Compareti ha consegnato la lista dei contratti rogati che si inoltra al Provveditore. È giunta la notifica di Questa per la carica di Esattore per l'imposizione della Tassa Territoriale stabilita dal Magistrato Supremo e nello stesso tempo si comunica la sua nomina conferita dalla Municipalità ad Esattore per l'addizionale a copertura delle spese giurisdizionali, cantonali e comunali]
- N. 43 1803. 12 Decembre Anno 7°. Al Cittad.° Questa Esattore Cantonale  
[Conferma del contenuto della lettera precedente n. 42. Il Commesso locale di Questa è Gaetano Olivieri]

N. 44

1803 13 Decembre Anno 7°. Al Cittad. Richino Procuratore in Genova

[Nemmeno tramite il Provveditore della Giurisdizione - lettera n. 35 - la Municipalità è riuscita a far accettare i noti mandati per £ 444.16 dal Senatore Presidente alle Finanze. Si chiedono informazioni a Richino circa un:]

certo mandato di £ 1200, che sento dai cessati Municipali esistere a vostre mani. Credo che il medesimo non avrà origine avanti l'installazione dell'attuale Governo, e di riuscire nell'intento [di ottenerne l'attergazione]; Siete perciò invitato a mandarmelo [...] con indicarmi per qualunque evento la perdita, a cui si sarebbe soggetti per realizzarlo [...].

N. 45

1803. 17 Decembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione

In questo momento, che siamo alle ore due di notte, sento che due Giovani Negozianti Svizzeri procedenti da Genova e diretti per Milano, d'essere stati assaltati, mentre con una carozza condotta dal Vetturino Genovese Bartolomeo Vinzone passavano dal Ponte detto del Crescione al luogo d.º Piano di Maxina situazione distante mezz'ora circa da questo Luogo. Gli assalitori furono due armati di fucile, e stilo alla bocca. Dopo di aver fermato il Vetturino con un colpo di bocca di fucile, fecero scendere i sudetti due Svizzeri; dicendole Sortite dalla carozza, o vi ammazziamo = Usciti di carozza le fù dagli assassini guardato adosso, e ad uno di essi fù preso quanto in appresso: N. 8 Luigi d'oro – Mezza Doppia di Savoja – Quattro, o cinque Tallari – Un orologio d'oro smaltato con figure – Un temperino con manico bianco – Due Pistolle col giuoco della Bajonetta – Ed un ferrajolo di panno verde con mostre di veluto [sic] nero, a mappe bianche. Obbligarono in seguito il medesimo ad aprirle un suo Baulle, o Valigia, in cui le fù preso qualche pezzo di biancheria. Al secondo furono presi parimente di tasca n. 4 Luigi d'oro – Tre in quattro Scuti da £ 8 – Un orologio d'argento a due casse – Una scatola ovale d'argento contenente dei Sigari; - E varie camicie nel suo Baulle, che dovette parimente aprirle. Oltre a ciò furono prese £ 80 circa ad una Cittadina Genovese, che si trovata nella stessa carozza con trè suoi piccoli figli, qual denaro era in un falzolezzo [sic], che parimente le fù preso. I connotati dei due Assassini, che effettuarono quanto sopra circa le ore 23 ½ [sic], che mi vengono descritti dai derubbati sono i seguenti: Il Primo di statura piccola, magro, viso nero, barba nera forte, bocca, e naso grande, all'aspetto d'anni 32 in 36, e vestito con Rodingotto scuro vecchio, capello rotondo grande, avente alla mano un Schioppo con canna molto rugginosa.

Il secondo d'anni 20 circa statura piccola, pieno di faccia, color rosso, capelli biondi forti, vestito con una giacchetta di Panno, ossia peluccio cenerino alla contadina, e beretta in testa. Il loro linguaggio era un misto di Piemontese, e di questi Paesi.

Il nome dei Viaggiatori è Samuel Kocchlin di Basilea nella Svizzera, e Gaspare Muralt di Zurigo. La Donna è Paola figlia di Francesco Brignardello, e Moglie di Nicolò Queirolo Cuoco domiciliato a Milano.

Il Giudice di questo Cantone ne ha ricevuto in questo momento la deposizione da tutti i derubbati, e da Lui potrete averne una più dettagliata informazione. Salute

- N. 46 1803. 20 Decembre Anno 7°. Al Cittad. Casassa Agente Municipale in Fiacone, al Cittad. Bavastro Agente Municipale in Tegli  
[Il Provveditore della Giurisdizione ha chiesto il quadro delle spese comunali ordinarie e straordinarie ed i mezzi o gli strumenti per farvi fronte. Chiede in particolare:]
- 1° [elenco] Delle Spese ordinarie, e straordinarie annuali di Coteste Communi;  
2° Quali erano i mezzi che sotto l'antico Governo aveva per d.e spese la vostra Commune;  
3° Quali sono i mezzi, dai quali attualmente si ricava il prodotto di tali spese;  
4° Quali sarebbero i mezzi più facili, e meno onerosj da mettersi in pratica [...].
- [Si convoca la Sessione Municipale per Venerdì 23 dicembre]
- N 47 1803. 24 Decembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Con riferimento alla precedente lettera n. 46 il Presidente della Municipalità informa di non essere ancora in grado di rispondere in quanto Casassa è a Genova e Bavastro è ammalato. Il Giudice del Cantone «sta formando il processo per scoprire gli autori della grassazione a Voi partecipata»]
- N. 48 1803. 24 Decembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Si sollecita il pagamento di conti già trasmessi]
- Sino dai 7 corr. sull'invito del Sargente Cavagnaro ho fornito n.° 6 Razioni di Pane e B. 8 per ognuna ad altrettanti prigionieri di Borzonasca da esso scortati e qui pernottati, le quali compreso il lume, e paglia per la prigione ascendono a £ 3 [...].
- N. 49 1803. 24 Decembre Anno 7°. Al Cittad. Casassa Ag.e Municipale in Fiacone, al Cittad.° Bavastro Ag.e Municipale in Tegli  
[Si sollecitano maggiori dettagli circa le Spese richieste con la precedente lettera n. 46]
- N. 50. 1803 30 Decembre Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
Non potea pervenirmi incarico, e Lavoro più penoso, e nel tempo stesso bramato, quanto quello di cooperare alla riorganizzazione delle Spese, e mezzi Communali di questo Cantone, che la vostra Lettera dei 17 cadente mi fa sperare vicina.  
Cessati colla Rivoluzione del 1797 due forti, e sufficienti mezzi da più secoli praticati, uno cioè l'imposizione territoriale, da cui ricavavansi due terze parti delle non indifferenti Spese Communali di questo Capo Cantone, e l'altro il Testatico, su cui pesava la restante terza parte, mancò d'allora in poi il necessario equilibrio dei mezzi colle Spese perché più non formossi il solito annuo Distaglio o per non essere forse per le circostanze de tempi

dimandato, o per non essere autorizzati quei mezzi, che nei Quadri Communali venivano alle volte dimandati. La confusione e l'incaglio nella pubblica amministrazione fù il risultato della mancanza d'un sistema, e le spese annuali di frutti d'impieghi, fitti, onorarj ed altro si lasciarono arretrate, perché maggiori di molto all'Introito della scarsissima addizione territoriale, che sola rimaneva. Neppur questa sufficiente per far fronte a certe spese credute le più necessarie, ed urgenti, si ebbe ricorso a dei mezzi irregolari, ed estranei, vale a dire a dei redditi destinati per le pubbliche Scuole, Uffizio de Poveri, Chiesa. & C.; il che produsse la soppressione della Scuola Primaria di leggere, e scrivere, l'abbandono dei Poveri, e le inutili instanze dei diversi Pii Amministratori, e Deputati. Un epoca felice sembra sia per ricondurre l'ordine, il sistema, l'equilibrio, e il compenso, ed animato da una sì dolce speranza mi affretto a rimettervi il Quadro delle Spese, e mezzi di questo Cantone non solo per l'anno corrente [...], ma eziandio il Quadro meglio proporzionato per l'anno successivo 1804 in 1805. Impossibilitato a rinvenire per l'anno corrente i mezzi adattati, ed opportuno per esserne di troppo l'anno avanzato, e perché urterebbero in quest'anno colla Legge quei mezzi che sarei in dovere come i più facili a proporvi, non posso a meno di mettere nella massa dei debiti arretrati la spesa dei frutti dell'anno corrente, e quelli riponendo in corrente per l'anno successivo vi propongo come i più facili, e meno onerosi quei mezzi, che esistevano sotto l'antico Governo, col sostituire però al Testatico una Leggiera imposizione sulla Macina, e Vino venale, che da poco tempo si esigge [...]. Pesa, è vero, il Quadro dell'anno corrente 1803 in 1804 fortemente sulla classe la più indigente, che merita al contrario d'essere sollevata, ma assicuratevi, che per l'anno sud.<sup>o</sup> in modo diverso non sapea progettare, senza urtare con una Legge, che per l'anno successivo deve diversamente provvedere ai bisogni Communali [...].

N. 51 1804. 2 Gennaro Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Si chiedono ancora aiuti per la riscossione del noto credito rappresentato dalla nota Carta di Cauzione di £ 1200 e si chiede di sollecitare il Ricevitore Questa a provvedere i fondi per le spese Cantonali e Comunali]

N. 52 1804 3 Gennaro Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
In esecuzione di due vostre dei 29. scaduto Decembre<sup>2</sup> vi acchiudo Nota di quelli Individui abitanti in questo Cantone, che hanno la qualità dalle Leggi volute per essere eletti alla Consulta Nazionale, e Giurisdizionale, giacché non vi trovo chi abbia quelle, che sono necessarie per i membri, che devono comporre i Collegj (A). Vi acchiudi pure la nota a Voi rimessa per essere informato sugli alloggi forniti nella Comunità di Fiacone a tutto Ottobre p.<sup>o</sup> p.<sup>o</sup>, in cui gli alloggi dati ai Militari stazionati si comprendono solamente dal giorno 7 Agosto p.p. in appresso [...] (B) [...].

[Si chiede il pagamento di dette note di spesa]

P.S. (A) (B) Vedi Note nella pagina seguente.  
Seguono le suddette note:

(A) 1804 3 Gennaro Anno 7°

2 Vedi Faldone 20, anno 1803, cartella 3

Nota degli Individui abitanti nel Cantone di Voltaggio, ed aventi la qualità necessarie per i Membri, che devono comporre la Consulta Nazionale, e Giurisdizionale.

Consulta Nazionale  
Bartolomeo Carosio q. Domenico d'anni 78 di Voltaggio

Consulta Giurisdizionale

Filippo Gazale q. Giuseppe	Municipale
Gio: Maria Carosio di Barneo	Municipale
Giorgio Casassa q. Pietro	Municipale di Fiacone
Ambrogio Scorza q. Francesco	di Voltaggio
Sinibaldo Scorza q. Sinibaldo	di Voltaggio
Giuseppe Badano q. Ignazio	di Voltaggio
Francesco Cocco q.m Antonio	di Voltaggio
Giuseppe Olivieri q. Gaetano	di Voltaggio
Sebastiano Morgavi q. Domenico	di Voltaggio
Luigi Olivieri q. Giuseppe	di Voltaggio
Domenico Repetto q.m Giacomo	di Volt.o
Nicolò Bisio q.m Domenico	di Volt.o
Domenico Bisio di Nicolò	di Volt.o
Antonio M.a Bisio di Nicolò	di Volt.o
Giovanni Repetto q. Zaccaria	di Volt.o
Giuseppe Bisio q. Lorenzo	di Volt.o
Gio: Battista Anfosso q. Michele	di Volt.o
Giacomo Cavo q. Battestino [sic]	di Volt.o
Giuseppe Traverso q. Antonio M. <sup>a</sup>	di Fiacone

Non trovasi in d.<sup>o</sup> Cantone chi abbia le qualità richieste dalle Leggi per i trè Collegj

(B) 1804 3 Gennaro Anno 7<sup>o</sup>

Nota degli alloggi forniti ai Militari Francesi stazionanti di distaccamento alli Molini Comune di Fiacone Cantone di Voltaggio dal 7 Agosto a tutto Ottobre 1803

Distaccamento Francese della Comp.<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> Batt.<sup>a</sup> 2<sup>o</sup> Brig.<sup>a</sup> 67 ½

Antonio Casassa N. <sup>o</sup> 1 Sargente, N. <sup>o</sup> 1 Caporale con sua Moglie dai 7 Agosto a tutto li 20 Settembre 1803 giorni d'alloggio .....	N. <sup>o</sup> 44
Antonia Bisio N <sup>o</sup> 3 Militari dai 7 Agosto a tutto li 20 Settembre come s. <sup>a</sup>	N. <sup>o</sup> 44
Giuseppe Traverso N. <sup>o</sup> 2 Militari come sopra .....	N. <sup>o</sup> 44
Giuseppe Traverso di Giuseppe N. <sup>o</sup> 2 Militari come sopra .....	N. <sup>o</sup> 44
Gio: Battista Traverso n. <sup>o</sup> 3 Militari come sopra .....	N. <sup>o</sup> 44
Giorgio Casassa n. <sup>o</sup> 2 Militari come sopra .....	N. <sup>o</sup> 44

Alloggi forniti ai Militari Francesi transitanti nella Commune  
di Fiacone dal p.mo Marzo a tutto Ottobre 1803

1803.11.Marzo	Bassi Ufficiali	N. <sup>o</sup> 12
27 d. <sup>o</sup>	Come sopra	N. <sup>o</sup> 10
20. Aprile	Militari	N. <sup>o</sup> 11
14. Maggio	Come sopra	N. <sup>o</sup> 7
30 d. <sup>o</sup>	Ufficiali, e Bassi Ufficiali	N. <sup>o</sup> 46

2. Giugno	Militari	n.º 7
8. d.º	Bassi Ufficiali	N.º 11
27. d.º	Come sopra	N.º 8
25. Luglio	Bassi Ufficiali	N.º 6
31 d.º	Come sopra	N.º 4
7 Agosto	Come Sopra	N.º 2
30. d.º	Ufficiali	N.º 3
9. Settembre	Bassi Ufficiali	N.º 10
11. Ottobre	Come sopra	N.º 6

Alloggi transitanti N.º 143

- N.53 1804 3 Gennaro Anno 7º. Al Provveditore della Giurisdizione  
 [Si ringrazia per la soddisfazione espressa relativamente alla redazione del Quadro delle Spese]
- N. 54 1805 4 Gennaro Anno 7º. Al Cittad.º Richino in Genova  
 [Ancora sul noto mandato di £ 1200]
- N. 55 1804 7 Gennaro Anno 7º. All'Agente Municipale in Fiacone  
 [Si comunica il divieto di dare «ricetto» ad alcun francese privo di Passaporto]
- N. 56 1804 7 Gennaro Anno 7º. Al Provveditore della Giurisdizione  
 [Il Presidente della Municipalità ha comunicato al Maestro di Posta de Cavalli istruzioni sui biglietti d'accompagnamento per i viaggiatori diretti a Novi o a Genova. Intanto si conferma l'osservanza delle indicazioni per la nomina del «Predicatore dell'imminente Quaresima »]
- N. 57 1804 14 Gennaro Anno 7º Al Provveditore della Giurisdizione  
 Il Predicatore della prossima Quaresima per la Chiesa Parrocchiale di questo Capo Cantone è il Padre Ottavio da Genova Capuccino stanziente in questo Convento. Avendo ad esso inculcato il contenuto della vostra lettera dei 4 corrente, bramerebbe, se fosse possibile, di evitare il viaggio necessario per recarsi così, che le sarebbe di troppo incommodo e strapazzo e per le strade fangose, e tempo non favorevole, e per l'obbligo che ha di viaggiare a piedi. Vi acchiudo il permesso, che egli ottenne nell'anno scorso [...] per predicare in Gavi [...]. L'Agente Municipale di Fiacone viene da parteciparmi, qualmente varj abitanti di quella Commune bramano d'invitare i Missionarj Suburbani di Genova per fare la Missione in quella Chiesa Parrocchiale per il venturo mese di Agosto; Stimo mio dovere

d'informarvene, acciò m'informiate se avete in contrario a che venga seguita d.<sup>a</sup> Missione, in occasione della quale saranno prese le misure opportune per la tranquillità, e buon ordine. Vi accludo Nota dei Contratti rogato da questo Cancell.e Compareti nello scorso Decembre. Salute.

- N. 58 1804. 21 Gennaro Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[È pervenuta una lettera sulla disciplina o proibizione delle «Feste da Ballo, o Maschere». Si sollecita una risposta alla lettera del 2 gennaio n. 51]
- N. 59 1804. 21 Gennaro Anno 7. All'Agente Municipale in Fiacone  
[Invio della lettera del Provveditore di cui alla lettera precedente n. 58, con copia per il Comune di Tegli]
- N. 60 1804. 23 Gennaro Anno 7°. Al Cittad.<sup>o</sup> Richino Procuratore in Genova  
[Ancora sull'annoso credito di £ 1200. Si autorizza Richino a cedere tale credito con una perdita massima di £ 300 sul valore facciale e si assegna l'incarico relativo]<sup>3</sup>
- N. 61 1804. 26 Gennaro Anno 7° Alli Agenti Municipali di Fiacone, e Tegli  
Dal Provveditore di questa Giurisdizione sono incaricato della più pronta formazione delle Liste duple per i Consigli Communali, che devono eleggersi. Per adempiere a tale incarico devo invitarvi a volermi quanto prima rimettere una Lista esatta di tutti gl'Individui di cotesta Commune aventi le seguenti qualità dalla Legge richieste per tale carica, cioè:  
1° Cittadini attivi, vale a dire quelli che hanno compito l'età d'anni 25, e pagano un imposizione diretta di £ 3 l'anno o col Bollo, o colla tassa territoriale.  
2° Capi di famiglia, e domiciliati da un anno in cotesta Commune.  
3° Chi non è astretto a celibato, e chi non è debitore della Commune né ha lite aperta colla medesima.  
Formata una tale Lista mi indicherete quelli Individui [...] che hanno i seguenti vincoli personali, cioè = Padre, e Figlio = Fratelli = i Figli di due Fratelli = Suocero e Genero = Zio, e Nipote di Fratello, che di Sorella = quale dichiarazione dovrà servirmi della formazione delle Liste sudette.  
Confidando la ristrettezza degl'Individui di tale qualità dalla Vostra Commune, andero a proporre la riunione delle due Communi di Fiacone, e Tegli ad effetto di comporre frà ambedue un solo Consiglio Communale a tenore del desiderio che mi avete prima d'ora esternato [...].

<sup>3</sup> Vedi molte lettere al riguardo in faldone 5

N. 62 1804. 28 Gennajo [sic] Anno 7° Al Provveditore della Giurisdizione  
 [...] Vi acchiudo le Liste duple degli eligibili ai Consigli Communali, ed aventi i requisiti dalla Legge richieste, e divise tali Liste nella guisa, che mi avete accennata. Oltre le osservazioni, di cui sono per vostra norma munite, troverete quella, che riguarda la riunione della due Communi di Fiacone, e Tegli per la formazione d'un solo Consiglio Communale, quale riunione è troppo necessaria sia per la ristrettezza degli eligibili, che per il concorso d'altre circostanze da me riconosciute.  
 Attenderò con impazienza, Cittad.° Provveditore l'organizzazione dei Consigli Comm.li di questi Cantone [...].

Lista dupla degl'Individui abitanti nel Cantone di Voltaggio  
 ed aventi i requisiti dalla Legge prescritti per li Consiglj Communali

Commune di Voltaggio

N. 1.	Bartolomeo Carosio q. Domenico	N. 15.	Andrea Bottaro
2.	Sinibaldo Scorza q. Sinibaldo	16.	Antonio Dall'Orto di Salvo
3.	Ambrogio Scorza q. Francesco	17.	Francesco Ruzza q. Antonio
4.	Giuseppe Badano q. Ignazio	18.	Agostino Crocco
5.	Francesco Cocco q. Antonio	19.	Giulio Repetto q. Giuseppe
6.	Nicolò Bisio q. Domenico	20.	Andrea Ferrari q. Giacom' Antonio
7.	Giuseppe Ruzza q. Francesco	21.	Giuseppe Lasagna q. Domenico
8.	Giovanni Repetto q. Zaccaria	22.	Filippo Pozzo q. Benedetto
9.	Antonio Romanengo q. Antonio M. <sup>a</sup>	23.	Sebastiano Morgavi q. Domenico
10.	Giuseppe Olivieri q. Gaetano	24.	Francesco Ballestrero q. Gio: Battista
11.	Domenico Traverso di Giuseppe	25.	Pantaleo Repetto q. Antonio
12.	Domenico Repetto q. Giacomo	26.	Gio: Battista Anfosso q. Michele
13.	Michele Bisio q. Lorenzo	27.	Gio: Battista Gualco q. Antonio
14.	Giacomo Cavo q. Battestino	28.	Giuseppe Timossi q. Giacomo

Commune di Fiacone

N. 1.	Giuseppe Traverso di Giuseppe	Parentela col N. 10
2.	Giuseppe Traverso q. Ant. <sup>o</sup> della Ramà	Parentela col N. 14
3.	Gio: Battista Pienovi q. Pietro	
4.	Marco Persivale q. Antonio	Parentela col N. 13
5.	Francesco Peloso q. Antonio	
6.	Gio: Battista Traverso q. Gio: Maria	
7.	Gio: Battista Traverso q. Angelo	Parentela col N. 1 della Commune di Tegli
8.	Antonio Persivale q. Steffano	
9.	Steffano Persivale q. Giuseppe	
10.	Giuseppe Traverso q. Antonio Maria	Parentela col N. 1
11.	Antonio Casassa q. Pietro	Parentela coll'Ag.e Municip.e, e col N. 12
12.	Francesco Casassa q. Pietro	Parentela coll'Ag.e Municip.e, e col N. 11
13.	Steffano Persivale q. Antonio	Parentela col N. 4
14.	Antonio Traverso q. Giuseppe detto della Ramà	Parentela col N. 2

Commune di Tegli

N.1.	Giuseppe Traverso q. Gio: Battista dei Pagliari	Parentela col N. 8 e col N. 7 di Fiacone
2.	Gio: Battista Bavastro q. Gio: Battista	Parentela coll'Ag.e Municip.e Bavastro
3.	Antonio Traverso q. Mattia	
4.	Giuseppe Traverso q. Gio: Battista detto l'Oste	
5.	Angelo Traverso q. Gio: Battista	
6.	Giuseppe Traverso q. Giacomo della Freccia	
7.	Angelo Traverso q. Giorgio	
8.	Gio: Battista Traverso di Giuseppe	
9.	Antonio Traverso q. Angelo	Impotente
10.	Simone Traverso q. Antonio	Impotente

Osservazioni

Oltre li 28 Individui che compomgono la Lista della Commune di Voltaggio, trovansi li seguenti, che compiono ala Lista di tutti gli eligibili di d.<sup>a</sup> Commune:

N. 29.	Giorgio Repetto q. Giuseppe	Parentela col N. 19
30.	Giuseppe Cavo q. Visconte	
31.	Marco Ballostro di Antonio	
32.	Luigi Olivieri q. Giuseppe	Parentela coi N. 6. 10. e 33.
33.	Agostino Olivieri q. Giuseppe	Parentela coi N. 10 e 32
34.	Antonio Maria Bisio di Nicolò	
35.	Domenico Bisio di Nicolò	Parentela colli N. 6 e 9
36.	Gio: Battista Bisio di Nicolò	
37.	Francesco Guido q. Giuseppe	
38.	Ottavio Guido di Francesco	Padre e Figlio
39.	Emmanuelle Richino q. Bernardo	Parentela N. 6
40.	Giuseppe Bisio q. Lorenzo	Parentela col N. 13 e 41
41.	Lorenzo Bisio di Michele	Parentela col N. 13 e 40
42.	Emmanuelle Carosio q. Sebastiano	
43.	Matteo Morgavi q. Bernardino	
44.	Luigi Richino q. Venanzio	Nipote del Presidente

Si fa osservare, che fra li 28 Individui descritti nella Lista dupla di d.<sup>o</sup> Commune di Voltaggio per il Consiglio ragguagliato a 15 Membri compreso il Presidente, non vi è vincolo alcuno di Parentela, che possa opporsi alla loro elezione; ed i primi 14 sembrerebbero li più idonei ed adattati per coprire la carica sudetta.

La Lista degl'Individui di Fiacone, e Tegli comprende tutti quelli, che in d.e Communi hanno la qualità dalla Legge richiesta per i Consigli Communalni.

Lista dupla degl'Individui abitanti nelle Communi di Fiacone, e Tegli aventi i requisiti necessarj per un Consiglio Communale da eleggersi in dette due Communi riunite

N. 1. Giuseppe Traverso di Giuseppe

2. Giuseppe Traverso q. Antonio  
 3. Gio: Battista Pienovi q. Pietro  
 4. Marco Persivale q. Antonio di Fiacone  
 5. Francesco Peloso q. Antonio  
 6. Gio: Battista Traverso q. Gio: M.<sup>a</sup>
7. Giuseppe Traverso q. Gio: Battista  
 8. Gio: Battista Bavastro q. Gio: Batta di Tegli  
 9. Antonio Traverso q. Mattia
- N. 10. Gio: Battista Traverso q. Angelo  
 11. Antonio Persivale q. Steffano  
 12. Steffano Persivale q. Giuseppe  
 13. Giuseppe Traverso q. Ant.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Fiacone  
 14. Antonio Casassa q. Pietro  
 15. Francesco Casassa q. Pietro
16. Giuseppe Traverso q. Gio: Batta  
 17. Angelo Traverso q. Gio: Batta Tegli  
 18. Giuseppe Traverso q. Giacomo

#### Osservazioni

La ristrettezza del numero degli Abitanti in Fiacone, e Tegli eligibili ai Consigli Communali, ed i Rapporti Civili, commerciali, e religiosi frà dette due Communi richiedono, che sieno esse riunite per comporre un solo Consiglio Communale, come anche si praticava sotto l'antico Governo. [...] I primi nove in essa descritti sembrano i più abili, ed adattati alla carica [...]. Il decimo, che sarà il Presidente del Consiglio di dette due Communi riunite si considera l'attuale Agente Municipale della Commune di Fiacone, per essere questa la più popolata, e perché sotto l'antico Governo la residenza del Consiglio era nella villa di Fiacone, situata frà mezzo ai diversi Quartieri componenti ambedue le Communi [...].

- N. 63 1804 30 Gennaro Anno 7<sup>o</sup>. Al Presidente della Muncip.à del Cantone di Gavi  
 [Il Municipio di Gavi ha chiesto il catasto di Sottovalle ma si risponde che esso è stato già consegnato dall'ex protocollista Olivieri sin dallo scorso ottobre al Comune di Sottovalle all'attuale Agente Municipale Repetto o all'ex Cabella]
- N. 64 1804 31 Gennajo [sic] Anno 7<sup>o</sup>. Al Provveditore della Giurisdizione  
 [Il numero dei componenti della Compagna Francese in Voltaggio sta aumentando con l'arrivo di alcuni coscritti e la Municipalità chiede 5 o 6 letti da aggiungere nelle caserme per evitare la richiesta di alloggiamento presso i privati. Si conferma l'esecuzione di alcuni atti amministrativi]

- N. 65 1804. P.mo Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Il Presidente della Municipalità si allarma per la notizia «d'un si forte passaggio in questa Commune di Truppa Francese» a causa della mancanza in loco di paglia e per il numero di case già occupate dagli Ufficiali e Bassi Ufficiali. Si conferma l'assoluta impossibilità di reperire coperte e si chiedono forniture urgenti.  
«P.S. Fui prima d'ora assicurato da cotesto Citt.° Gardiol, essere costi persona incaricata di provvedere la Paglia [...]» e si invita pertanto a sollecitare in Voltaggio un fornitore]
- N. 66 1804. 5 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Si conferma che i quartieri per i Militari sono stati approntati con la paglia ed altro con soddisfazione degli ufficiali e «dei Particolari»]
- N. 67 1804. 8 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Si rimette una fede di pubblicazione d'un decreto relativo all'imposizione dei Contratti e due certificati relativi al «Chierico Costanzo di questo Capo Cantone»]
- N. 68 1804. 12 Febbrajo Anno 7°. A Monsieur L. Dufour Commissario di guerra Impiegato in Liguria  
Provo il piacere nell'annunziarvi, che il Foriere, che mi avete raccomandato con vostra dei 16 Piovoso, e che ebbe la disgrazia di cadere da una finestra del suo alloggio, travasi al presente fuori di pericolo, e comincia da qualche giorno a passeggiare. Per secondare il suo desiderio dimani sarà costi trasportato sopra un mulo, quallora il tempo lo permetta, ed accompagnato al suo destino da persona di mia confidenza.  
Ho dato gli ordini, affinchè in quest'Ospedale le fossero accordati tutti i soccorsi possibili, e lo stesso vi dirà che i miei ordini sono stati eseguiti. Vi acchiudo una nota delle poche spese [...].  
Vi prego di porgere i miei ossequi al Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese con assicurarlo, che per parte mia mai ommitterò di adoprarmi in servizio dell'armata

- N. 69 1804. 12 Febbrajo Anno 7°. A Monsieur Marin Capitano del 29° Reg.to in Albaro  
[Si ripete il contenuto della lettera precedente n. 68]
- N. 70 1804. 14 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[La Municipalità acclude dei chiarimenti richiesti il 31 Gennaio «relativamente alla pigione della casa che serve attualmente di caserma per la Compagnia Francese ».  
Nel frattempo si reclamano altri riscontri su vari conti di £ 65.10 per spese per il Posto della Bocchetta, £ 326.5 per la Caserma Francese che residua ancora per £ 56.5 ed altri conti reclamati dagli abitanti in qualità di fornitori]
- N. 71 1804. 14 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
Per un breve ragguaglio sullo Stato della Curia di questo Cantone richiesto [...], devo in primo luogo assicurarvi, che il Giudice mai è partito dal Cantone senza il dovuto permesso, e che l'amministrazione della Giustizia non è in modo alcuno ritardata. Oltre all'essere il nostro Giudice fornito di capacità, lumi, e probità, travaglia incessantemente per il bene della Società, dimostrando un attività molto grande negli affari criminali ad oggetto di estirpare i malviventi. Gli affari Civili sono assai scarsi per la strettezza del nostro Cantone, cosicché se non ci rincresce la perdita di un Giudice sì probo, e capace dovessimo desiderare, che fosse alla testa d'altro Cantone più considerevole [...].
- N. 72 1804. 14 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Il Presidente della Municipalità riscontra la lettera dell'8 febbraio confermando che sarà sollecito «ad indagare gli autori del furto», di cui non vi sono altre indicazioni]
- N. 73 1804. 14 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Conferma di pubblicazione del decreto sui «Termini Contumaciali»]
- N. 74 1804 14 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Si trasmette un conto di spese relative al 29°Reggimento di Truppa Francese, con i giustificativi «quale conto ascende in £ 413.8. Parte di lettera è cancellata】
- N. 75 1804. 21 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
Praticate le più sottili indagini, e prese le opportune informazioni anche presso in Parochi di questo Cantone, posso assicurarvi [...], non aver luogo nel Cantone medesimo il fatale disordine indicatomi con vostra dei 1° corrente, e non essere perciò partito alcun ragazzino, o Giovinetto consegnato da Genitori poveri per essere altrove condotto, e mantenuto. [...].

N. 76 1804 23 Febbrajo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Conferma di ricevimento di «dieci Bollettari, ossia parte da distribuirsi a Viaggiatori】

«N. 77 1804 P.mo Marzo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Indicazioni riguardo il Distaccamento francese che scortava «il Brigante Antonio Grossi】

N. 78 1804 P.mo Marzo Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione».   
[Lettera relativa alla ricezione di decreti]

Assicurate il Senatore Presidente al Magistrato di Guerra, e Marina, che la paglia usata per il 29° Reggimento Francese sarà secondo il solito conservata per farne uso in caso di nuovi passaggi di Truppe. Salute

N. 79 1804 P.mo Marzo Anno 7°. Al Cittad.° Questa Ricevitore Giurisdizionale  
[La Municipalità deve incassare un mandato di £ 65.10 per spese e provviste al Posto della Bocchetta ma «mi sono quest'oggi offerte dal vostro Commesso Olivier, sole £ 5 e preteso l'abbonamento ossia il compenso del rimanente sopra un certo credito, contro questa Municipalità». Il Presidente evidenzia che questi crediti non sono della Municipalità ma di cittadini creditori della stessa. Si prega pertanto di pagare prontamente tutto il conto assicurando che i debiti potranno essere compensati «sull'importo dell'addizionale territoriale, che già esiste a vostre mani, e che dev'essere a momenti ripartita ai Cantoni】]

N. 80 1804 5 Marzo Anno 7° All'Agente Municipale in Fiacone  
Sono assicurato, che ieri prima del mezzogiorno in un'Osteria di cotoesto Luogo dei Molini è stata da cotoesto Distaccamento Francese insultata una Donna, che passava in compagnia di suo Marito, e che questi ha dovuto abbandonarla dopo essere stato dai Soldati sudetti battuto; Giacché Voi non procuraste d'andare al riparo d'un tale inconveniente col dettagliato rapporto di quanto a tale oggetto è occorso, con fare le più forti lagnanze al padrone dell'Osteria, perché non vi prevenne del disordine succeduto in casa sua [...]. [Si chiede quindi un rapporto sull'accaduto].

Io non sono al caso di conoscere i devastatori dei boschi, di cui mi parlate nella vostra dei 3 corrente; Se me li farete conoscere, farò ad essi una forte correzione, come ho praticato per la prima volta, contro quelli, che in questa Commune eseguiscono lo stesso, ed in caso diverso per l'ulteriore punizione devono i Proprietarj dei boschi dirigersi a questo Giudice. Salute

- N. 81 1804. 7 Marzo Anno 7°. Alli Parochi del Cantone  
[Su ordine dell'«Inspezione del Riscatto de Schiavi» si raccomanda ai parroci di promuovere in un giorno della Quaresima una «straordinaria elemosina» per il Riscatto degli Schiavi «[...] senza disturbare, o alterare quelle, che in forza de Regolamenti sono in ogni mese prescritte»]
- N. 82 1804. 11 Marzo Anno 7°. Al Provveditore [sic]  
Ho dato gli ordini opportuni per l'arresto dell'Individuo indicato nella vostra de 5 corrente, e per la raccolta dell'elemosina per il Riscatto de Schiavi [...].
- N. 83 1804. 11 Marzo Anno 7°. Al Provveditore  
Vado a dare ordini a questi Soldati inservienti le Gabelle, acciò si prestino alle domande di questo Giudice, come pure l'arresto di quegl'Individui, che m'indicate nella vostra dei 9 corrente.  
[Su richiesta del Senatore Magistrato delle Finanze la Municipalità ha assunto informazioni]  
[...] sul fatto da questo Maestro di Posta rappresentato al Presidente medesimo, dalle quali risulta, che l'Oste Bartolomeo Parodi di questa Commune mai somministra Cavalli e Vetturini<sup>4</sup> senza il preventivo permesso, o consenso di chi fa le veci del Maestro di Posta, e che solamente in due volte ha fornito Cavalli anche gratis senza un tale permesso a Vetturini, che sempre alloggiarono nella sua Locanda. Salute
- N. 84 1804. 12 Marzo Anno 7°. Al Direttore Generale delle Poste Liguri  
[Il Presidente della Municipalità contesta i rapporti fatti dal Direttore delle Poste: «Sono assicurato, che da questi Osti, e Locandieri non si danno Cavalli a Vetturini senza il permesso di chi fa le veci del Maestro di posta】
- N. 85 1804 13 Marzo Anno 7° Al Provveditore  
I Censori di questo Capo Cantone, che per consuetudine antica facevano anche le funzioni di pubblici Estimatori vanno a lagnarsi, che il Cittad. Steffano Gropelli come Procuratore dei creditori della Religione di Malta non intende servirsi di Loro per li possessi, che qui vā a prendere dei beni della Religione medesima. L'Usciere ancora di questa Curia si lagna, che per tale esecuzione si serve il sud.<sup>o</sup> Gropelli del suo Ordinanza<sup>5</sup>, e sulle istanze dei medesimi devo parteciparvene per quelle provvidenze, che stimerete opportune. Salute

4 si veda fald. n. 5, lettere nn. 446, 573, 580

5 Il militare che era addetto al servizio personale di un ufficiale. Con tale termine fu anche designato il militare che aveva mansioni analoghe nell'esercito e nell'aeronautica, per il quale prevalse in seguito la denominazione di *attendente*.

- N. 86 1804. 14 Marzo Anno 7° Al Provveditore  
Dopo d'avere nel giorno d'ieri incaricata l'esecuzione dell'arresto del Cittad.° Angelo De Negri di Antonio all'Usciere di Parodi Latore della vostra dell'11 corrente, unitamente a questi Giandarmi, ritorna in quest'oggi dai Molini l'Usciere sudetto, che mi assicura d'esserle stato sospeso tale arresto, e d'averne perciò ricevuto direttamente gli ordini corrispondenti [...].
- N. 87 1804. 16 Marzo Anno 7°. Al Provveditore».  
[Invio di fede di pubblicazione]  
Non esistono in questo Cantone fabbriche da tabacco, e non posso perciò darvi su di esse quelle cognizioni, che con vostra dei 13 cor.e mi addimandate.  
Sarà puntualmente eseguito riguardo ai Sudditi Imperiali ritornati dalla Spagna, quanto m'incaricate [...], e procurato l'arresto degl'Individui indicati in quella dei 13; quallora passassero per questo Circondario, al quale oggetto ho passati gli ordini corrispondenti a questi Giandarme. Salute
- N. 88 1804. 16 Marzo Anno 7°. All'Agente Municipale in Fiacone  
Lodo la vostra premura nel parteciparmi colla vostra d'ieri il fatto costì accaduto.  
Trattandosi di Militari dipendenti dal Provveditore è necessario, che ad esso io ne faccia pervenire esatto rapporto, ed è perciò, che siete invitato a fare intimare alla Moglie di Francesco Casassa, e a Lorenzo Guido q. Gaetano di trasferirsi a questo mio Uffizio, affine di avere da essi le più dettagliate deposizioni sulle quali dovrà appoggiarsi il castigo dell'autore del disordine che m'indicate. [...]
- N. 89 1804. 16 Marzo Anno 7°. Al Provveditore  
[Si informa che il Presidente di «un inconveniente provocato alli Molini da un certo Antola Soldato Ligure al posto della Bocchetta» che viene scortato di posto in posto a Novi]
- N. 90 1804. 17 Marzo Anno 7° Al Provveditore  
Poco curando gli Esecutori, e Guardiani inservienti questa Gabella Grano, e Vino gli avvertimenti degli Appaltatori diretti a questo Commissario Carosio, e tendenti a riparare l'inconveniente quasi quotidiano, di eseguire cioè i loro doveri con le armi alla mano, e con violenza molto insultante, vengo in oggi informato, che il Caporale Garello altro dei Giandarmi sotto li 15 corrente ha posto mano allo stilo contro alcuni Mulatieri, la prudenza, e tolleranza de quali poté evitare disordine quasi certo [...].  
[Capellano invita il Provveditore ad attuare «il solito giro dei Giandarme, e Guardiani» come si faceva nel passato]

- N. 91 1804. 22 Marzo Anno 7°. Al Provveditore  
[In risposta alla lettera del 19 Marzo<sup>6</sup> si comunica che il Vetturino passato alla Lomellina è Francesco Parodi di Voltaggio detto il Piccinino]
- È già qualche tempo, che la Municipalità visa i Mandati riguardanti i Trasporti dei Militari Francesi; Questi Mandati però si visano ogni mese, senza che si presenti l’Uffiziale, o il militare portatore dei medesimi.  
Vi ringrazio della sollecitudine usata nell’ammonire il Soldato Antola, e rimpiazzare i Giandarmi alle Gabelle Grano, e Vino [...].
- N. 92 1804. 24 Marzo Anno 7°. Agli Agenti Municipali di Fiacone, e Tegli  
[Invio di leggi e proclami]
- N. 93 1804. 26 Marzo Anno 7°. Al Provveditore  
[...] Si è pure resa pubblica [...] la mente del Governo contro gli autori della falsa voce di Coscrizione di Soldati [...] servendovi che ho dati gli ordini soliti per l’arresto dell’Individuo in essa indicato [...]  
[Si conferma la precisa amministrazione della giustizia da parte del giudice locale]
- N. 94 1804. 31 Marzo Anno 7°. Agli [sic] Agenti Municipali di Fiacone, e di Tegli  
[Invio di un decreto da pubblicare]
- N. 95 1804. 2 Aprile Anno 7°. Al Provveditore  
[Conferma della pubblicazione di un decreto]
- N. 96 1804. 3 Aprile Anno 7°. Alli Agenti Municipali di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un decreto da pubblicare]
- N. 97 1804. 3 Aprile Anno 7°. Al Provveditore  
[Con il mese di Aprile «và a terminare [...] l’anno 1803 in 1804» e di conseguenza maturano «i salary de Professori, ed Impiegati» oltre ad altre spese comunali.  
Il Presidente della Municipalità si lamenta che il Quadro delle spese comunali con l’autorizzazione delle risorse finanziarie non sia stato ancora autorizzato e sollecita vivamente «affinchè possa seguitare in queste penose funzioni, da che diversamente dovrò dimandare l’allontanamento per qualche mese»]

---

6 fald. N. 20, cartella 3, anno 1804, n. 4

- N. 98 1804. 15 Aprile Anno 7° Al Cittad.° Avv.to Gio. B.[?] Antola riguardante la vertenza insorta trà questo Spedale, ed il Citt.° Badano [lettera con grafia e stile differente da quelle precedenti e quindi non scritta dal Protocollista Repetto].
- Cittadino
- La vertenza a voi Cittad.° certamen.e nota, che insorse dopo la morte del Not.° Carlo Bisio trà l'Opera Pia di questo Spedale, ed il Cittad.° Gius.e Badano, tanto questa municipalità Cantonale, quanto le Dep.ti di d.° Spedale procurarono fin da principio fosse deffinita con un Compromesso in due probi avv.ti amichevolm.te, sommamente desiderosi d'evitare le Spese, ed il disturbo ad ambe le parti, e ne fecero di conformità il brogetto [sic] al Citt.° Badano, che dimostrò gradirlo, e promise scriverne di conformità a voi Cittad.° prottestando di nulla voler fare senza il savio V.ro Consiglio. Sempre in aspettativa di qualche risposta, si vedono invece giuridicam.te notificati dalla Deputaz.e in Persona Legittima nel not. Cervetto [?] fatta p. tale vertenza. Sorpresi a ragione di si strana novità hanno rinnovato al Badano il brogetto sud.to, ed altra risposta non ottenero [sic] li Dep.ti se non che potevano scriverne direttam.te a voi Cittad.° mentre esso diversamente facendo temeva pregiudicarsi. Incombenzato pertanto e dalla municipalità e da Dep.ti a certificarvi il desiderio che h̄ assai un di noi di ultimare tal pratica all'amichevole, premurosí soltanto d'evitare le Spese senza però pregiudicare l'opera Pia con tralasciare di fare quanto esigge la n.ra rispettiva carica [sic], intimam.e persuasi della somma v.ra probità, siamo anche prontissimi a rimettere in voi solo la decisione, ed a quietarsi a quanto da voi venisse giudicato.
- Vi saremo molto obbligati se a tutto v.ro commodo vi compiacerete darci qualche risposta.
- N. 99 1804. 17 Aprile Anno 7°. Al Provveditore della Giurisdizione  
[Si restituiscono delle fedi di pubblicazione]
- Non esiste in questo Cantone alcun Locale di spettanza Nazionale invenduto [...].
- N. 100 1804. 17 Aprile Anno 7°. Al Provveditore  
[Si evidenzia la difficoltà di recuperare la paglia per le caserme a causa dei precedenti pagamenti ritardati e si informa sull'impossibilità di reperire localmente delle coperte]
- N. 101 1804. 19 Aprile Anno 7°. Al Provveditore  
Da questi Giandarme oggi dopo pranzo è stato arrestato Carlo Cassani di Pavia, che dice, essere di ritorno da Genova per portarsi a Novara, senza il dovuto Passaporto [...].
- N. 102 1804. 24 Aprile Anno 7°. Al Provveditore  
[Il Presidente della Municipalità ha devoluto £ 4 ai gendarmi che hanno provveduto all'arresto di Cassani «delle quali però non restano troppo soddisfatti». Si lascia al Provveditore la valutazioni di eventuali ulteriori «ricognizioni»]

N. 103

30 Aprile Anno 7°. Al Provveditore

[La Municipalità ha ricevuto il rimborso delle £ 4 pagate per l'arresto di Cassani tramite Gio Battista Bisio].

Frà i Beni stabili appartenenti all'Ospedale di questo Capo Cantone avvi una Casa di tre piani con piccolo Orto dell'annuo reddito di £ 86; il di cui Conduttore tuttoche eccitato al pagamento del fitto deve £ 200 circa di piggioni finora arretrate senza che siavi mezzo di costringerlo colla via Giudiziaria, che bisogna battere in Genova. Necessita intanto nella casa sud.<sup>a</sup> una pronta ristorazione del tetto, ed altro, che per le informazioni prese porterebbe la spesa di £ 600 in 700; che l'amministrazione dell'Ospedale non può rinvenire per la difficoltà di esiggere dai rispettivi Conduttori per il motivo indicato.

L'unico mezzo per ciò eseguire sarebbe quello di dare la Casa in fitto perpetuo a persona cauta, che esibisce il canone annuo di £ 50 con idonea sigurtà, e che si obbliga di eseguire al più presto la dovuta riparazione. V'invito perciò a procurare da chi spetta l'autorizzazione di venire alla sud.<sup>a</sup> Enfiteusi, nella quale sarà procurato il maggior vantaggio dell'Ospedale medesimo.

Intanto per parte del Citt.<sup>o</sup> Giuseppe Badano sono chiamati in Giudizio nanti la Tribunale Speciale per le Cause della Nazione gli Amministratori dell'anzid.<sup>o</sup> Ospedale per altra Casa di dominio diretto del sud.<sup>o</sup> Badano, il cui dominio utile è stato lasciato all'Ospedale dal Notaro Carlo Bisio di recente deffonto. Ne viene per la di lui morte dimandata la caducità, benché il medesimo ne abbia disposto altra Locazione perpetua passata con Nicolò Bisio, e sono intanto ricusati i progetti fatti di compromesso, e convegno all'amichevole, col pretesto, che questo non possa aver luogo in vista d'un fondo, che si asserisca soggetto a Fedecomesso. Per opporsi alla tentata caducità, che sarebbe di troppo pregiudizio all'interesse della Pia Opera, pensa la Municipalità di eleggere un Procuratore in Genova per far valere le di lei ragioni presso il Tribunale Speciale, e se ne desidera da Voi l'autorizzazione [...].

N. 104

1804. 4 Maggio Anno 7°. Alli Cittadini componenti il Consiglio Communale di questo Cantone decritti nella Lista del Provveditore dei 2 corrente.

[Si partecipa la nomina e si convoca il Consiglio Comunale del Cantone per il prossimo lunedì alle ore 13]

N. 105

1804. 4 Maggio Anno 7°. Agli Agenti Municipali di Fiacone, e Tegli

[Si inviano sei copie della lettera precedente alle persone nominate ai rispettivi consigli comunali]

[...] mi rincresce, che siano state infruttuose le mie proposizioni, e premure, ad oggetto, che le Communi di Fiacone, e Tegli formassero un Consiglio a parte, come da voi si bramava. Salute.

- N. 106 1804. 5 Maggio Anno 7° Al Provveditore della Giurisdizione  
Vi acchiudo originalmente Petizione statami presentata da Nicolò, e figli Bisio Fabbricanti di Calcina in questo Capo Cantone. Il Progetto fatto dai medesimi per ottenerne l'esenzione delle Calcine di Voltaggio dall'imposta della Catena di Gavi sembrami tanto conveniente, e vantaggioso alla Nazione, che non posso a meno di pregarvi ad avvalorare presso chi spetta la medesima, affinché riescano i Petizionarj nell'intento. La Fabbrica delle Calcine unico mezzo d'industria in questo Capo Cantone, merita Cittadino Provveditore, della protezione, e riguardo, in vista massime della gran parte di Popolazione che lavorando nelle Calcinare ricava da esse il mezzo di sussistenza; Non viene altronde pregiudicata la pubblica Finanza, ma sufficientemente compensata, e voglio perciò sperare, che non vorrete lasciare alcun mezzo intentato per l'esenzione ad un genere, che circola da un Cantone all'altro di questa Giurisdizione. Salute
- N. 107 1804. 7 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[La convocazione del Consiglio Comunale non ha ancora avuto luogo «per la mancanza del numero». I rappresentanti di Fiaccone e Tegli «ricusano di qui venire ad instabilirsi» per i motivi spiegati in una lettera allegata dell'agente di Faccione la cui copia non è riportata nel faldone. Si è quindi posticipata la seduta a venerdì 11 ma già si chiede l'autorizzazione ad effettuare almeno tre sedute per i mesi di Maggio e Giugno in vista dell'accumulo del lavoro da svolgere]
- Fra le operazioni, de quali devesi occupare questo Consiglio Communale, trovansi alcuni oggetti non poco interessanti, e riguardanti quest'Ospedale, e Pubbliche Scuole, sopra de' quali cade il dubbio, se siano devoluti piuttosto alla Municipalità Cantonale, che il Consiglio Communale [...].
- N. 108 1804. 7 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[Il nuovo Caporale del Posto della Bocchetta chiede n. 8 lenzuoli in sostituzione di quelli inservibili che restituisce]
- Dimanda in oltre un Lampione per le pattuglie, necessario anche per scortare di notte il Corriere [...].
- N. 109 1804. 11 Maggio Anno 7°. Agli Agenti Municipali di Fiaccone, e Tegli  
[Il Presidente della Municipalità invia un sollecito del Provveditore ad «eccitare gl'Individui [...] ad intervenire alle radunanze del Consiglio». Si stabilisce una nuova riunione per Martedì 15 corrente]

- N. 110 1804. 12 Maggio Anno 7°. Al Canonico Agostino Carosio in Genova  
[La Municipalità inoltra tramite Carosio una lettera al Procuratore Generale della Nazione circa la nota questione della causa tra l’Ospedale e Badano per il contestato fedecommesso [lettera precedente n. 103]. Il Provveditore giurisdizionale ha suggerito alla Municipalità «di affidare la difesa al procuratore [Generale] medesimo»]
- Compiacetevi a suo tempo di darmi qualche raguaglio di quanto su di ciò sarà stato operato, e per mezzo di vostro Fratello Aggiunto presso il Tribunale Speciale per le Cause della Nazione non cessate di sollecitare l’anzidetto Procuratore [...].
- N. 111 1804 12 Maggio Anno 7°. Al Procuratore Generale della Nazione  
[Incarico al Procuratore Generale ed invio della documentazione per la causa intentata da Badano «per la caducità per una casa di diretto dominio del sud. Badano [...]. Si invia: «1° Copia semplice di Locazione fatta dalla q. Isabella Vedova Badano al Notaro Carlo Bisio della Casa in questione nell’anno 1764 in atti del Notaio Ruzza». «2° Copia autentica di Locazione perpetua fatta dal sud.° ora q. Not. Bisio a Nicolò Bisio della Casa sudetta in atti del Notaro Nassi li 12 Settembre 1803». «3° [...]. 4° [...]. «5° Copia semplice di Testamento, del fù Notaro Ruzza per atti del Notaro Oliva»]
- N. 112 1804. 12 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[Conferma di affissione di atti e relazione sul buon operato del Giudice Cantonale]
- N. 113 1804. 12 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[La Municipalità ha ricevuto il Quadro delle Spese Cantonali approvato dal Magistrato dell’Interno ma non quello delle spese comunali che si sollecita:]
- [...] tanto più perché sono dal Magistrato dell’Interno considerate Cantonali le due imposizioni sulla Macina, e Vino a minuto, colle quali finora si faceva fronte in parte alle Communalì.
- [Inoltre la Municipalità si preoccupa perché la classe indigente:]
- [...] viene non poco aggravata coll’approvata imposizione di denari 4 per ogni amola di vino, che si compra a minuto, e che è troppo giusto, e conveniente l’equilibrio propostole colla generalizzazione della sud.<sup>a</sup> imposizione, estesa cioè con un simile raguaglio anche ai particolari, che si provvedono all’ingrosso [...].

- N. 114 1804. 12 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[Conferma dell'intimazione ai consiglieri di Fiaccone e Tegli per la partecipazione ai Consigli Cantonali]
- N. 115 1804 12 Maggio Anno 7° Al Provveditore  
Per far cessare le devastazioni de Boschi di questa Commune di spettanza de' Possidenti altro mezzo non vedo se non quello contenuto nella Deliberazione della cessata Municipalità dell'anno 1801 30 Marzo che mai ebbe esecuzione, di cui acchiudo Copia; Dice in sostanza, che i Cittadini Possidenti proibiscano rigorosamente ai risp.vi Manenti di trasportar legna a vendere fuori dal Circondario di questa Commune, ed ordinino espressamente a medesimi di venderla alla Commune istessa, acciò ognuno se ne possa provvedere a sufficienza. Inutili saranno certamente qualunque ricorsi fino a che non si pensi a provvedere di legna la Commune, che tanto ne abbisogna perché fredis.mo eccessivo[sic]. Cinque, o sei al più sono i Proprietarj de Boschi selvatici, e tutti gli altri Abitanti sono obbligati a comprare la legna necessaria per uso delle risp.e famiglie; Li Manenti de Proprietarj per timore de Padroni mai ne portano di grossa in Paese, onde gli Abitanti si trovano costretti comprarla da così detti Ladri campestri; Che se per l'opposto potessero provvedersene diversamente risparmierebbero ben volontieri il comprarla da questi, per quanto per lo più asseriscano o di averla tagliata ne boschi Communali, o nelle Giurisdizioni vicine, o che da Manenti de Proprietarj le siano state regalate a titolo d'elemosina. Di fatti tali Ladri campestri in un numero non indifferente portano a vendere d.<sup>a</sup> legna a pien meriggio per trè mesi continui dell'anno, si pesa in pubblica strada senza che alcuno de Possidenti si lagni co compratori della medesima, *come succede da tanti anni* [cancellato]. Sembra cosa appena credibile, che in vista di tale situazione non si senta proporre alcuna accusa contro i devastatori, anzi questi in numero di quindici furono nel 1801 in Aprile condannati in seguito d'accusa stata proposta da questo Procuratore del Citt.<sup>o</sup> Andrea De Ferrari di Genova nanti questo Giudice di Pace Ambrogio Scorza, alla quale sentenza fui io uno de testimonj senza che in seguito d.<sup>o</sup> Procuratore siasi mai curato di escuterli, cosiché detti devastatori sembrano compatiti da Proprietarj medesimi. Da allora in poi solamente in Marzo p.<sup>o</sup> p.<sup>o</sup>, ed in seguito d'un inconveniente seguito, che diede luogo ad un Processo contro il Scorza medesimo, furono dal d.<sup>o</sup> Procuratore del Cittadino De Ferrari accusati quattro altri Ladri campestri, ed immediatamente da questo Giudice condannati in forma, ed in seguito esecutati; Che se il paese fosse da Proprietarj provveduto a sufficienza, ed inquiriti [sic] ed esecutati da Proprietarj, i detti Ladri, cesserebbero immediatamente il grande inconveniente. Non solo detti Proprietarj [non?] si danno la dovuta premura di accusare presso il Giudice Cantonale, o di Pace, i devastatori de boschi situati in questa Commune, ma usano l'indifferenza medesima per quelli boschi, che li stessi possedono nella vicina Commune di Gavi. Conchiudo pertanto, che le disposizioni necessarie, ed efficaci per riparare a tante devastazioni, dipendono intieramente dalla volontà deliberata de Proprietari de Boschi, e qualunque ricorso, che essi pensino fare al Governo, o qualunque provvidenza si possa dare dal Presid.e o da Conseglj, resterà sempre paralizzata, poiché, replico, la Popolazione abbisogna di molta legna, e questa si deve certamente provvedere da Possidenti ad un giusto fissato prezzo; Provisto in tal guisa esclusivamente il paese, resterebbero ne boschi de Proprietarj le molte migliaja di Cantara di legna, che i manenti portano fuori di questo Circondario, affine di non essere da Padroni scoperti. Questo è quanto mi trovo in dovere di rispondere alla vostra dei 9 corrente. Salute

- N. 116 1804. 12 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[La Municipalità sollecita il pagamento di conti già inviati per spese sostenute per le truppe perché altrimenti essa è nell'impossibilità di ottenere nuove sussistenze dai fornitori]
- N. 117 1804. 15 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[L'installazione del Consiglio Cantonale unico è stata ancora rinviata per mancanza del numero legale per l'assenza dei consiglieri di Fiaccone e di Tegli i quali:]
- [...] m'hanno invitato a farvi sentire le loro ragioni per ottenere un Consiglio Communale separato, le quali a mia insinuazione rispondono per ora di presentare direttamente al Magistrato Superiore per evitare le Spese del Viaggio.
- Trè dei medesimi Consiglieri eccedono l'età d'anni 70; tutti son poveri giornalieri, ed Agricoltori, e la distanza dalle rispettive loro abitazioni da questo Capo – Cantone oltre all'esserle di peso le serve di dispendio, perché intervenendo alle Sedute perdono l'intera giornata, e devono vivere a loro spese all'Osteria, e forse anche dormirvi. Memori altronde della loro Organizzazione in tempo dell'estinto Governo, in cui benché soggetti al Giudice qui residente formavano dette due Parocchie una sola Commune, ed un solo Consiglio, ne bramerebbero di nuovo adottare una tale misura, che anche da quelli Abitanti viene generalmente richiesta. Esiste tutt'ora in quella di Fiaccone, ed in luogo di mezzo un pubblico Locale, mantengono continuamente in solidum un Usciere, ivi trovansi Soggetti sufficienti a comporre un Consiglio di 10 Membri [parola corretta] delle Liste che vi ho rimesso li 29 Gennajo p.º p.º, i rapporti in fine civili, commerciali, ed anche Religiosi frà esse Parocchie esistenti sembranle un titolo giusto, e sufficiente per dimandare, ed ottenere la riunione delle medesime per formarvi un Consiglio Communale separato da quello di questo Capo – Cantone [...].
- [Seguono alcune argomentazioni in cui Capellano propende in favore di un consiglio per Fiaccone e Tegli separato da quello di Voltaggio]
- N. 118 1804. 15 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione di alcune leggi e conferma dell'esecuzione del Decreto del Magistrato Supremo riguardante il permesso accordato al Giudice del Cantone di assentarsi per 10 giorni]
- N. 119 1804. 17 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[L'addizionale sull'imposizione territoriale «dell'anno 1803 in 804» è stata destinata per l'intera somma di £ 718, al netto delle competenze dell'Esattore alle Spese Comunali per cui si sollecita a dar le istruzioni relative al Ricevitore Questa.  
Si chiedono precisazioni sulla nomina di un Arbitro o Conciliatore Comunale e se «urta colla Legge l'elezione di un tale Arbitro d'un Cittadino astretto a Celibato»].

- N. 120 1804. 21 Maggio Anno 7° Al Provveditore  
Hò il piacere di ragguagliarvi la pacificazione in oggi seguita frà due Confraternite di questo Capo Cantone, che nella scorsa settimana furono causa d'un inconveniente, che sul momento ho sedato.  
La Confraternita della Morte, e Suffragio sotto il Titolo di S. Francesco. nella di cui Chiesa da qualche anno furono stabilite le sepolture di questa Parrocchia, accordò un Deposito in d.<sup>a</sup> Chiesa per il deffonto Carlo Paveto, mediante una piccola sovvenzione fattale da suoi Eredi. Restituita questa agli Eredi medesimi ad istigazione, ed instanza degli Ufficiali della Confraternita del Confalone, che doveano portare alla sepoltura il sud.<sup>o</sup> Deffonto, fù dai primi chiusa la porta della Chiesa nell'atto, che si avvicinava la Compagnia, il che diede luogo a qualche alterco frà quelli, che sostenevano una tale operazione, e quelli, che la censuravano. Appena fui di ciò informato, ordinai agli Uffiziali della Chiesa di S. Francesco, che fosse sul momento aperta la porta, e vi spedii ad ogni buon conto della forza Francese, qual ordine fù immediatamente eseguito, e data sepoltura al deffonto, senza che sia accorso altro inconveniente. Irritati dopo tal fatto gli animi degli uni, e degli altri, chiamai a me i rispettivi Ufficiali, cui insinuai a far cessare ogni ulteriore questione su quanto era occorso, e a conservare frà Loro la più perfetta armonia, e corrispondenza. Non furono inutili le mie esortazioni, mentre in quest'oggi dalla Confraternita del Confalone si fece la solita visita processionalmente nella Chiesa di S. Francesco, che diede luogo, ad una perfetta pacificazione. [...].
- N. 121 1804. 23 Maggio Anno 7°. All'Agente Municipale in Fiacone  
[Invito a partecipare alla Sessione del Consiglio della Municipalità per il giorno 23 Maggio o al più tardi per la sessione del 24 Maggio]
- N. 122 1804 24 Maggio, Anno 7°. Al Provveditore  
[Si confermano gli ordini passati ai Gendarmi per l'arresto «dei due forzati descritti» nella lettera del 21 Maggio. Si conferma anche l'accoglimento dei pareri circa l'«Arbitro, o Conciliatore Generale, che servirà di lume al Consiglio»]
- N. 123 1804. 29 Maggio Anno 7°. Al Provveditore  
[Ancora conferma circa un ordine di arresto di Individui segnalati con lettera del 28 Maggio]
- N. 124 1804. 2 Giugno Anno 7°. Al Provveditore  
[Invio di un conto di £ 12 per spese fatte al Posto della Bocchetta ed altro di £ 39 per il passaggio dei Coscritti Francesi del 29° Reggimento.  
Si sollecitano riscontri sui conti precedenti e si informa che si invia il Segretario del Comune presso il Magistrato di Guerra e Marina e dal Senatore Presidente al Magistrato dell'Interno per chiarimenti su questi ritardi]

- N. 125 1804. 5 Giugno Anno 7°. Alli Cittadini componenti il Consiglio Communale di Voltaggio descritti nella Lista del Provveditore annessa a sua Lettera dei 4 corr.e  
[Si convocano i componenti del Consiglio per il giorno 6 a seguito dell'«elezione [...] in altro dei Membri componenti il Consiglio Communale»]
- N. 126 [1804. 5 Giugno Anno 7°. Alli 10 Cittadini componenti il Consiglio Communale delle Communi riunite di Fiacone, e Tegli descritti nella Lista del Provveditore dei 4 corr.e  
[Si ripete il contenuto della precedente lettera n. 125]
- N. 127 1804. 5 Giugno Anno 7°. All'Agente Municipale di Fiacone  
È piaciuto al Magistrato Supremo di separare da questo Capo Cantone le Communi riunite di Fiacone e Tegli, e decretare, che tanto nella prima, quanto nelle due ultime ristrette in una sola Commune debba formarvisi il Consiglio Communale [...].  
[Si allega la lista dei consiglieri comunali e poichè non ne è indicato il Presidente, Capellano ha deciso che la carica sia temporaneamente assunta dal più vecchio dei Consiglieri «senza che Voi, né il Collega Marco Giorgio Bavastro vi frammischiate nelle Deliberazioni del Consiglio»]
- N. 128 1804. 6 Giugno Anno 7°. Al Provveditore  
[Si invia l'elenco dei contratti rogati dal «Notaro Compareti Cancelliere di questa Curia»]
- N. 129 1804. 6 Giugno Anno 7°. Al Provveditore  
In questa mattina ha avuto luogo l'Installazione del Consiglio Communale di questo Capo Cantone composto degli Individui descritti nella Lista ricevuta con vostra dei 4 corrente, assenti però dalla Commune i Cittadini Ambrogio Scorza, Francesco Cocco, ed Andrea Bottaro. Frà le elezioni da esso eseguite sono stato con dodici Voti favorevoli onorato della carica di Arbitro, e Conciliatore Generale, quale per maggior cautela gradirei sapere se sia, o nò compatibile con quella di Presidente.<sup>7</sup>  
Fatta così l'Installazione in 12° legittimo numero è passato il Consiglio alla ripartizione delle cariche Communali secondo il consueto, cioè di Censori, Ufficiali de Poveri, Ufficiali di sanità, Massari della Chiesa, Deputati agli alloggi, & C. e quindi all'elezione dell'Arbitro, o Conciliatore Generale, alla qual carica frà nove Individui proposti sono stato io dal Consiglio favorito con dieci Voti concorrenti.  
Ho tentato inutilmente d'esentarmi da tal Carica, in vista massime, che sono all'Arbitro Generale devolute, dalla Legge le cause d'accusa per danni Campestri; Bramerei però esser assicurato, se questa sia o no compatibile con quella di Presidente [...].

<sup>7</sup> vedere risposta Faldone n. 20, cartella 3, anno 1804 n. 8

[Seguono richieste di chiarimenti sulle nomine dei Censori e si conferma di aver dato gli ordini per l'installazione dei Comuni riuniti di Fiaccone e Tegli. Si chiede infine l'autorizzazione a svolgere più sedute per la predisposizione del quadro delle Spese comunali]

N. 130 1804. 6 Giugno Anno 7°. Al Provveditore  
[Conferma di recezione di una lettera]

N. 131 1804. 12 Giugno Anno 7°. Al Cittadino Giuseppe Traverso di Giuseppe Presidente del Consiglio Communale delle Communi riunite di Fiaccone, e Tegli  
[Comunicazione della nomina a Presidente del Consiglio Municipale:]

Nel parteciparvi quanto sopra stimo bene prevenirvi che in forza dell'articolo 86 della Legge Organica sul Potere Amministrativo state nel tempo stesso Agente del Commune, e come tale siete incaricato della Polizia sotto i miei ordini [...].

N. 132 1804. 13 Giugno Anno 7°. Al Provveditore  
[Si sollecita una risposta alla lettera relativa alla richiesta di concessione di affitto perpetuo di una casa dell'Ospedale [lettera n. 103]. In alternativa si chiede «di autorizzare una Locazione della medesima casa per anni cinque a persona conta con idonea sicurtà»]

N. 133 1804. 16 Giugno Anno 8°. Al Provveditore  
[Convocazione della riunione del Consiglio Municipale di Fiaccone, e Tegli il 10 Giugno sotto la presidenza del Consigliere Anziano in attesa dell'installazione del nuovo Presidente designato Giuseppe Traverso. Arbitro Generale è stato eletto Antonio Traverso di Giuseppe]

N. 134 1804. 16 Giugno Anno 8°. Al Provveditore  
[Si inviano 4 «Denunzie per la tassa straordinaria personale statemi prima d'ora presentate». A seguito di decisioni del Provveditore<sup>8</sup> Capellano ha rinunciato all'incarico di Arbitro Generale davanti al Consiglio della Municipalità]

[...] il quale nella Seduta del 14 corrente è passato ad eleggere il medesimo nella persona del Citt.° Filippo Gazale q. Giuseppe; Feci osservare al Consiglio, ch'egli di già copriva la carica di Agente Municipale; ma frà i varj nominati fù il solo, che riportò la pluralità assoluta dei voti. Per l'arresto dei trè Individui fuggiti di recente dalle carceri di Genova ho dato gli ordini a questi Giandarme [...].

---

<sup>8</sup> Vedi fald, 20, cartella 3, Anno 1804, n. 8

[Sarà anche ottemperato quanto disposto riguardo i Disertori Austriaci. Circa la richiesta fornitura di paglia per il posto di Pian de Brendi, si fa osservare che lo stesso è posto fuori del territorio del Cantone e nel Comune di Carrosio]

- N. 135 1804. 16 Giugno Anno 8°. Al Cittad. Filippo Gazale  
[Comunicazione di elezione ad Arbitro Generale, ossia Conciliatore di Voltaggio]
- N. 136 1804. 16 Giugno Anno 8°. Al Procuratore Generale della Nazione  
[Circa la causa tra Badano e l’Ospedale di Voltaggio [lettere nn. 103 e 111] si ringrazia il Procuratore per l’interessamento a favore dell’Opera pia dell’Ospedale]
- Ho tardato sinora a riscontravi sulla speranza di trovare qualche documento, onde provare, non essere detta Casa soggetta a Fedecompresso, ma nulla mi è riuscito di rinvenire, se non che tutto l’opposto risulta dall’Instrumento di Locazione passato all’ora q. Carlo Bisio dalla q. Isabella Molinari Badana morta da più anni avanti la Rivoluzione [...]. Non ignorate però la nuova Legge sulla svincolazione da Fedecommissi, la quale meglio di me conoscerete, se possa addursi a favore dell’Ospedale per sostenere, che la casa in questione potrebbe computarsi nella metà, che resta libera nel Successore; Ad ogni modo è probabile, che l’ex Senato abbia derogato al Fedecompresso a tenore della dimanda dei Contraenti.
- [Si ringrazia anche per la risposta avuta circa i debitori dell’Opera Pia dell’Ospedale da sottoporre al giudizio dell’Arbitro Comunale, ma si fa presente che l’elenco fornito è relativo ai soli debitori di somme maggiori a £ 50 la cui competenza è del Tribunale Speciale]
- N. 137 1804. 3 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
[Inoltro di un mandato di £ 43.16 da incassare presso il Ricevitore di Novi. Si chiede inoltre il rimborso di £ 7.4 «per lavatura di Lenzuoli» pagati al Caporale Martinengo, rimborso rifiutato dal Dipartimento di Guerra]
- N. 138 1804. 4 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
[Il Consiglio Municipale si sta occupando della formazione del Quadro delle Spese, e Mezzi Comunali per il 1804 in 1805 e il Comune sollecita l’autorizzazione di quello del 1803 in 1804 ora presso il Ministro dell’Interno]
- [...] I Professori di Medicina, e Chirurgia in condotta in questo Cantone creditori del salario di mesi sei, senza il mezzo di poterli soddisfare, minacciano d’abbandonare il loro servizio, e lo stesso occorre riguardo ad altri pubblici Impiegati [...]. Si esiggono, è vero, le due imposizioni sulla Macina e Vino state dal Magistrato dell’Interno approvate, ma oltre all’essere le medesime state destinate in parte per far fronte alle Spese Cantonali, colpiscono unicamente la classe indigente, e ne restano assolute [sic] finora i possidenti, che sotto l’antico Governo pagavano per due terze parti le Spese Communalì.
- [Tra le varie proposte si suggerisce «La generalizzazione dell’imposizione sul Vino» anche cioè su quello comprato all’ingrosso]

- N. 139 1804.4 Luglio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Si sollecita il versamento dell'imposizione di ₧ 16 per ogni mina di grano e granone e di denari 4 per amola di vino venale per le spese cantonali]
- N. 140 1804. 9 Luglio Anno 8° Al Provveditore  
In esecuzione della vostra dei 6 corrente non ho tardato ad assumere le cognizioni necessarie sul fatto, che m'indicate, e che prima della vostra Lettera mi era affatto ignoto. Ho rilevato da più informazioni prese, che nel dopo pranzo dei 4 corrente questo Maestro di Posta de Cavalli Filippo Canepa si è lagnato col Cittad.° Gio: Battista Vitacchi [sic] Stalliere di cotesti Locandieri Carensi, e Garga, perché si voleva da essi continuare l'abuso di affittare Cavalli sino alla cima della Bocchetta, colla minaccia di farle un'altra volta arrestare i Cavalli medesimi, e che le fu dal Vistacchi [sic] risposto, che credeva, che burlasse. Replicò il Canepa col dire, che non burlava, e ch'era anzi capaci di farli arrestare in quel momento, e sulla risposta avuta dallo stalliere.  
= V [istacchi]. S.[talliere] è matto = tirò due calci, che colpirono il Vistacchi nelle coscie, il quale levandosi il capello dimandò scusa al Canepa col dirle, che non credeva d'averle dette parole da offenderlo; in seguito di che le furono dal sud.° Canepa minacciati dei schiaffi, che gli Astanti calmandolo le fecero evitare. Questo è quanto vengo assicurato, essere occorso imparzialmente in quel fatto, che rincrebbe non poco a tutti coloro, che vi si trovarono presenti. Saluti.
- N. 141 1804. 12 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
[Si trasmette «una Fede negativa riguardante i Contratti di Beni Stabili situati in Estero Territorio consegnatami da questo Notaro Cancelliere ». Si conferma il pagamento di £ 43.16 da parte del Ricevitore Questa.]  
Malgrado le più precise indagini praticate per scoprire l'occorso a danno del Capitano Francese Bernard [...] non mi è riuscito ottenere l'intento, essendo al contrario assicurato, che i baulli restarono nella notte legati sulla carozza, e che alla mattina seguente partirono i viaggiatori a giorno chiaro, motivo per cui si deve supporre, che si sarebbero avvistati nella Locanda istessa delle Trè Corone dell'apertura del Baulle, quallora questa fosse ivi seguita. Sono altronde assicurato, dal Locandiere medesimo, che non ammette in sua casa, e massime nella notte, stallieri, o persone sospette [...].
- N. 142 1804. 12 Luglio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Decreto per l'elezione dell'Arbitro Generale o Conciliatore]
- N. 143 1804. 17 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma di esecuzione di atti amministrativi]

- N. 144 1804 20 Luglio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un proclama da affiggere riguardante i Passaporti]
- N. 145 1804 20 Luglio Anno 8° Alli Preti Tomaso Richino, e Domenico Carosio  
Il Consiglio Communale di questo Capo Cantone con sua Deliberazione dei 18 corrente è passato ad eleggervi a pieni Voti in Deputato, ossia Amministratore di quest’Ospedale, colla facoltà di poter appigionare, e spigionare i Beni Stabili appartenenti al medesimo, di scacciare da quelli di Debitori renitenti la pagamento, e di poter eleggere sotto la vostra responsabilità un Aggiunto, ossia terzo Deputato, ed Amministratore [...].
- N. 146 1804 21 Luglio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Si chiede di trasferire la somma raccolta dai Parroci nella scorsa Quaresima per il riscatto degli Schiavi Liguri]
- N. 147 1804 21 Luglio Anno 8°. Al Paroco di questo Capo Cantone  
[Richiesta analoga a quella precedente n. 146]
- N. 148 1804 23 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
[Olivieri, Commesso del Ricevitore Cantonale ha trasmesso «un Conto, che riguarda l’addizione territoriale dello scaduto anno 1803 in 1804 [...]» ma ha trattenuto le somme di £ 99.18 e £ 245.12.  
La prima somma è stata trattenuta a rimborso perché «pagate al Cittad.° Giorgio Casassa sopra un Mandato del Magistrato di Guerra» per spese fatte al Posto della Bocchetta e dichiarate dal Senato spese nazionali e quindi non a carico del Cantone. £ 245.12 sono relative alla quarta parte di £ 980 delle spese per l’approntamento dell’Ufficio del Procuratore; ma:]  
[...] Convengo pur troppo della giustizia di contribuire alla provvista di questi oggetti [...], ma farne il riparto per eguale porzione, questo è un aggravio troppo forte, per questo miserabile ristrettissimo Cantone. Li quattro Cantoni a Voi assegnati formano una Popolazione d’Anime N.° 26624; in cui il Cantone di Voltaggio è composto per una nona parte al più, e la stessa base risulta dalla proporzione dei rispettivi Catastri<sup>9</sup>  
[Tali spese non erano contenute delle spese Cantonali per cui mancano anche le risorse: si spera nell’accoglimento delle precedenti argomentazioni]

---

<sup>9</sup> vedi Faldone n. 5, n. 620

- N. 149 1804. 23 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
[Si conferma la pubblicazione di alcune disposizioni di legge]
- Resi egualmente pubblico il Contenuto della vostra dei 20 detto sulle Boscaglie derubbate d a questi Abitanti nella Commune di Ronco [...].
- N. 150 1804 27 Luglio Anno 8°. Agli Agenti Municipali di Fiacone, e Tegli  
[Avviso di convocazione del Consiglio Cantonale il 28 Luglio alla mattina]
- N. 151 1804. 27 Luglio Anno 8°. Al Presidente della Municipalità di Gavi  
È pervenuta da due in trè giorni in questa Commune, ne si sa con qual mezzo, una Giovine sorda muta, e pazza, che si sente essersi anche costi trattenuta per qualche tempo; M'interessa di levare la medesima dalle Strade, ma non so ove dirigerla; Pregovi pertanto a dirmi, se essa appartiene al vostro Cantone, o se avete cognizione alcuna della di lei provenienza, mentre non saprei rinvenire altro asilo alla sua povertà, ed impotenza, che quello in cui è stata allevata. Salute.
- N. 152 1804. 30 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
[Si sono comunicate ai Superiori delle Confraternite le disposizioni contenute della lettera del Provveditore del 23 Luglio e si spiega quanto effettuato in merito ad essa:]
- [Gli Oratori risposero di] non averne nell'anno scorso ricevuto alcun ordine corrispondente dalla Municipalità, la quale sulla supposizione, che le Confraternite fondate da più di vent'anni non fossero soggette al disposto della Legge, il giorno P.mo Aprile 1803 rispose all'ex Commissario del Governo Isengard, che non eranvi in questo Cantone confraternite che avessero bisogno dell'approvazione del Mag.to Supremo.<sup>10</sup> In vista d'un tale sbaglio ho incaricato ai medesimi a procurarsi tosto la necessaria approvazione, il che hanno promesso d'eseguire, desiderando perciò, che aveste la bontà d'informare dell'occorso il Magistrato anzidetto, per essere compatiti per un simile ritardo, che non devesi ascrivere a loro colpa.
- Ho comunicato a questo Cancelliere Compareti l'istruzione sull'Imposizione Contratti ricevuta con Vostra del 24. cadente, passandone al medesimo copia, e mi farà piacere la promessami deduzione sulla nostra quota per li Mobili del vostr'Uffizio, ed in conseguenza il saldo dell'addizione territoriale, per regolare i conti d'Amministrazione, che devo presentare. Salute

---

10 faldone n.5. n. 558

N. 153 1804. 30 Luglio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio Com.e di Fiaccone, e Tegli  
 [Convocazione dei Superiori degli Oratori di quel Comune per le comunicazioni relative alla lettera precedente n. 152.  
 La Municipalità del Capo Cantone non comprende il motivo della «tardanza nel trasmetterci l'elemosina fatta per i Schiavi Liguri nella scorsa Quaresima [...]» e ne sollecita la sua trasmissione]

N. 154 1804. 30 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
 Dall'anno 1789 sino allo scaduto 1803, in cui la Commune di Sottovalle stette aggregata a questo Cantone, mai ha contribuito al pagamento delle annuali Spese Cantonali, ad eccezione di qualche partita, che l'Agente Municipale [...] corrispose al Giudice di Pace in conto del suo Onorario, e dovette per conseguenza a soffrirne l'aggravio questo Capo Cantone, che per intiero ha sempre sodisfatto da sé solo alle Spese, che dovevano gravitare sopra tutto il Cantone. Nell'atto, che le Communi di Fiaccone, e Tegli si stanno occupando d'indenizzare questa Commune per la porzione, di cui vanno anch'esse debitrici, non posso a meno di non reclamare dalla Commune di Sottovalle il pagamento di tali Spese a tenore del Conto, che troverete acchiuso. Il riparto di esse è stato fatto dalla Municipalità del Cantone fino dall'anno 1803 [?] in Agosto al ragguaglio della Popolazione, e confido fortemente nel vostro zelo, e interessamento per ottenere un tale pagamento, che tanto ci è necessario per le Spese Communali arretrate [...].  
 Deve la Commune di Sottovalle al Capo Cantone di Voltaggio per sua porzione delle Spese Cantonali al Capo Cantone di Voltaggio [...]:

1798 in 1799	Al Protocollista della Municipalità del Cantone	£	12
“	“ All'Usciere della Municipalità, e del Giudice di Pace	£	30
“	“ Fitto del Locale Municipale	£	7
“	“ Spese del Burrò Municipale, e Straordinarie	£	12
		£	61
1799 in 800	Simile	£	61
1800 in 801	Simile	£	61
1801 in 802	Simile	£	61
1802 in 803	Simile	£	61
Residuo di Onorario al Giudice di Pace a tutto li 22 Febbrajo 1803		£	12,10
		£	317,10
	Total	£	317,10

N.B. L'addizione territoriale pagata dalla Commune di Sottovalle è stata in parte erogata in pagamento delle Spese Giudiziali, ed in parte dell'Onorario del Giudice di Pace.

N. 155 1804. 30 Luglio Anno 8°. Al Provveditore  
 [Invio delle somme raccolte per la liberazione degli Schiavi Liguri durante la Quaresima suddivise in:  
 £ 7.7 Parrocchia di Voltaggio  
 £ 2.4 Parrocchia di Fiaccone  
 £ 1.17 Parrocchia di Tegli  
 Totale £ 11.18]

- N. 156 1804. 31 Luglio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Convocazione dell'ex Municipale di Tegli Gio Battista Traverso a riguardo  
dell'Imposizione Territoriale dell'anno 1800 in 1801]
- N. 157 1804. 31 Luglio Anno 8°. Al Senato  
L'instituzione del Tribunale Speciale per le Cause della nazione destinato dalla Legge  
sull'ordine Giudiziario a giudicare le Cause delle Opere Pie, non ha per noi riportato  
quell'effetto, che giustamente si attendeva, ma paralizzata al contrario l'amministrazione  
delle Opere Pie, ed in specie dell'Ospedale di questo Capo Cantone di Voltaggio. I  
Conduttori di case, ed altri Stabili a quello appartenenti sono tutti debitori di partite maggiori  
di £ 50; su de quali non può per conseguenza interloquire l'Arbitro Generale, ossia  
Conciliatore, senza Sentenza di Giudice è impossibile l'escutere, o scacciare dai fondi i  
renitenti, e il ricorrere al Tribunale Speciale Giudice a ciò competente sarebbe di grave  
dispendio, difficoltà, ed incommodo a quell'Opera Pia ridotta ormai all'estrema miseria.  
Senz'alcun mezzo d'Introito come sopra ritardato i di lei bisogni si moltiplicano  
giornalmente, trovansi nella più fatale desolazione gli Ammalati, e i stabili intanto  
minaccianti rovina, specialmente nei tetti, non sono da tanto tempo riparati. In questa si  
penosa situazione il Consiglio Communale si trova nella precisa necessità di ricorrere a Voi,  
Doge, e Senatori, acciò vi compiacciate di delegare al Giudice di questo Cantone le cause di  
quest'Ospedale, ed altre Opere Pie per crediti di piggioni, e frutti ad esse appartenenti, per  
poter in tal guisa con facilità, e pochissimo dispendio obbligare i conduttori al pagamento, e  
far fronte con tal mezzo alle Spese indispensabili, da cui sono gravate.  
Per riparare in oltre a quei Stabili, che minacciano rovina, richiede, che vi compiacciate  
autorizzare i Deputati all'Ospedale, ed altre Opere Pie a poter concedere in Enfiteusi col  
maggior vantaggio possibile, ed a persone più idonee quelle case, che più abbisognassero di  
ristorazione [...].
- N. 158 1804. 2 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
È pervenuta da qualche settimana [lettera n. 151] in questa Commune una Giovine dell'età  
di anni 15 in 16 sorda – muta, pazza, e miserabile stata condotta da persone non conosciute,  
la quale precedentemente si trattenne per qualche tempo in Gavi. Non ho creduto  
conveniente di farla trasportare all'Ospedale, o Albergo di Genova sul timore, che non fosse  
colà accettata, ma non è possibile, che qui possa continuare, ove non trovasi asilo per la sua  
compassionevole situazione, né mezzi per sostenerla; Stimo perciò mio dovere  
d'interpellare la vostra efficacia, affinché quallora poteste venire in cognizione, ch'ella  
appartenga al Cantone di Gavi, possiate dare gli ordini opportuni di farla di nuovo rimettere  
ov'è partita, o in caso diverso suggerirmi il modo, col quale togliere la stessa dalla fame, e  
dal pericolo d'essere schiacciata per le strade, ove a gran stento di strascina [...].

- N. 159 3. Agosto Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una Legge da pubblicare]
- N. 160 1804. 7 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio della lista degli atti rogati a tutto il mese di Luglio dal Cancelliere Compareti e conferma di pubblicazioni di leggi]
- N. 161 1804. 10 Agosto Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Sollecito di risposta alla lettera del 31 Luglio n. 156]
- N. 162 1804. 11 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Si conferma l'esecuzione di ordini ricevuti e la consegna al Casermiere Boero di materiale vario per cui si sono spese £ 5.3.4 come segue: «a Giuseppe Ruzza per corda servita per legare i colli [...] £ 3.13.4. e a Gio: Battista Guido, e Compagno facchini per aver legato detti Colli £ 1.10]
- N. 163 1804. 14 Agosto Anno 8. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Si inviano degli esemplari di leggi da affiggere e si danno istruzioni circa le presenze nel Comune di individui privi di Passaporto]
- N. 164 1804. 16 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Inoltro di fedi di pubblicazione di leggi, conferma delle disposizioni passate sui Passaporti ed accusa di ricezione di £ 5.3.4]
- Assunte maggiori cognizioni sulla nata Giovine sordo- muta, e raminga a tenore d'altra vostra dei 7 corrente, rilevo, essere la medesima pervenuta precedentemente in Gavi dalla parte di Serravalle, per essere stata vista nel punto di Strada detta del Bettolino; ed è perciò, che vado in oggi a rimettere la medesima al Presidente del Cantone di Gavi [...] e di farla quindi passare alla sua abitazione di Parrocchia in Parrocchia. Salute
- N. 165 1804. 16 Agosto Anno 8°. Al Presidente del Cantone di Gavi  
[Lettera di accompagnamento alla ragazza di cui alla lettera precedente]

- N. 166 1804. 16 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma di aver ricevuto l'ordine d'arresto, qualora si presentasse nel circondario, del Soldato Nicolò Ferralasco detto il Perrucca]
- N. 167 1804. 17 Agosto Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di due Decreti del Senato tra cui quello «riguardante la restrizione de Termini per ristorazione di contumacia a rei, che sono in carcere»]
- N. 168 1804. 20 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di una fede di pubblicazione]
- N. 169 1804. 20 Agosto Anno 8°. Al Rev.do Filippo Passano Superiore della Missione Suburbana in Fiacone  
L'Invito, che V.S. M.to Riv.da ha consegnato ieri al sedicente Cassiere di questa Confraternita di S. Antonio Abbate, per quanto io conosco, non può apportare questione alcuna di preferenza, né turbare in alcun modo la tranquillità scopo principale della Santa Missione, e prendendone io la parte, che devo, sopra tale particolare, non stimo opportuno di ritirare gl'Inviti da V. S. M.to Riv.da graziosamente fatti a queste Confraternite, sicuro, che si faranno esse in dovere di provare a Sig.ri Missionarj, non che alla Popolazione di Fiacone la loro Religione, e saviezza, specialmente in una circostanza così santa [...].
- N. 170 1804. 21 Agosto Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di istruzioni ricevute dal Senatore Presidente del Magistrato di Guerra da passare al capo Battaglione Francese Martinel per i lavori di rilevamenti relativi della «pianta dei diversi punti della Liguria»]
- N. 171 1804. 21 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
Ecco finalmente il Progetto di Tariffa per gli Atti Notarili, e Giudiziari ammessi [omessi?] nella Legge dei 17 Aprile 1801, ed altro delle mercedi degli atti medesimi credute meritevoli di diminuzione [...].  
[Capellano evidenzia la difficoltà a ben eseguire tale compito «causa alla mancanza in questo Cantone di Notari, e Curiali»]
- N. 172 1804. 21 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma della trasmissione degli ordini al Consiglio di Fiacone e Tegli di cui alla lettera precedente n. 170]

- N. 173 1804. 24 Agosto Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un proclama da affiggere]
- N. 174 1804. 24 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio della fede di pubblicazione del proclama di cui alla lettera precedente relativo alle denunzie «delle Grani, e Granaglie】
- N. 175 1804. 28 Agosto Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un decreto relativo al «Prestito coattivo»]
- N. 176 1804. 30 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di una fede di pubblicazione]
- Nella prossima Sessione di Settembre il Consiglio Communale passerà a rivocare [sic] la Deliberazione da Lui presa di progettare l'aumento di denari 4 per ogni libra di Sale per le Spese Communali, che mi avvisate, non essere stata dal Magistrato dell'Interno approvata. Salute.
- N. 177 1804. 31 Agosto Anno 8°. Al Provveditore  
[Risposta ad un sollecito del Provveditore informandolo che un decreto non è stato pubblicato perché mai ricevuto]
- N. 178 1804 31 Agosto Anno 8°. Al Provveditore [a lato della lettera è segnato in evidenza Vana  
vedi successiva lettera 181].
- Per parte dei Molinari di questo Capo-Cantone vā ad introdursi un abuso, che non posso a meno di parteciparvi in seguito delle vive instanze, che mi vengono presentate da questi Abitanti. Allorché i Molini erano di spettanza Nazionale, era ad essi prescritto nei rispettivi Instrumenti di Locazione, che non potessero per loro mercede esiggere di più di ₧ 12. Grano, o Granone per ogni Mina da Loro macinata, il che hanno finora osservato, benché resisi questi di spettanza de Particolari sino dall'anno 1800. In oggi col pretesto, che il fitto dei medesimi è di molto alterato, tentano d'aumentare la loro mercede fino a 16 e 20 Libre di Grano, o Granone, il che cagiona a questi Abitanti un pregiudizio non indifferente, e per conseguenza dei reclami, e lagnanze generali contro dei Molinari. Un tale abuso, che si tentò d'introdurre nello scorso Gennaio fù sul momento abolito in seguito d'intimazione fatta in allora a quel Molinaro, che si acquietò alla medesima, mà gli attuali Molinari non intendono cotanto eseguire sulla ragione, che i Molini essendo di spettanza particolare non doveano essere soggetti nella loro professione ad alcuna meta, o tariffa. Per procedere con cautela, e

provvedere alle giuste istanze di questi Abitanti vi prego a dirmi, Cittad.<sup>o</sup> Provveditore se avvi un diritto, e facoltà di farli continuare nell'antica meta, come si sente praticarsi in altre Communi, accertandovi, che in caso diverso col prettesto di pagare dei fitti alterati non si potranno abbastanza spaziare nel pagamento delle loro mercedi [...].

- N. 179 1804. 31 Agosto Anno 8°. Al Rev.do Can.co Giuseppe De Ferrari, e Luigi Richino  
Il Consiglio Communale [...] è passato ad eleggervi in Deputati ossia Amministratori di quest'Ospedale; Siete quindi invitati ad accettare, ed intraprendere tale carica tanto interessante por il Bene dell'Umanità. Salute
- N. 180 1804 4 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma di aver diramato l'ordine di arresto «degli Individui [...] fuggiti di Galea»]
- N. 181 1804. 6 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si replica la lettera precedente n. 178 evidentemente non inoltrata. Si evidenzia che a coloro che si rifiutano di pagare «si ricusa dai molinari di macinare il granone»]
- N. 182 1804. 6 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Solo pochi individui da marzo «hanno sul mio esempio volontariamente pagato al Citt.<sup>o</sup> Gaetano Olivieri Commesso di cotoesto Ricevitore Questa» la tassa straordinaria personale, con la condizione però che se egli non fosse stato confermato nella carica avrebbe dovuto restituire le somme a lui pagate. Ora essendo Olivieri non confermato egli risponde tali somme «d'averle erogate in pagamento di Mandati Nazionali». Si prega pertanto il Provveditore «a dare gli ordini opportuni per l'anzidetta restituzione, assicurandovi, che in caso diverso non intendono essere soggetti al pagamento del prestito coattivo di £ 30 a migliajo nuovamente imposto». - vedere successiva lettera n. 190]
- N. 183 1804. 6 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[La Municipalità chiede l'autorizzazione per una ulteriore seduta consiliare per deliberare il Quadro delle spese Comunali e nel contempo sollecita l'approvazione di quello del 1803 in 804 spedito al Magistrato dell'Interno a Dicembre u.s. Si evidenzia inoltre che non sono state rimborsate le spese per le sussistenze alle Truppe Francesi «benché sollecitato il Magistrato da un Procuratore in Genova a ciò destinato». Si chiede anche il rimborso di £ 7.4 da trattenersi sul salario del Caporale Martinengo perché ad esso anticipate e probabilmente non dovute. Vedi precedente lettera n. 137]

- N. 184 1804. 6 Settembre Anno 8°. Al Procuratore in Genova Ant.° Richino  
[Il Presidente della Municipalità ha chiesto in precedenza a Richino notizie sulla riduzione nella realizzazione dell'annoso credito verso il fornitore militare Grasso da £ 650 a £ 488<sup>11</sup> Capellano conferma a Richino che il Consiglio ha ratificato il suo operato e:]
- Non hò però ragione di lagnarmi di tale riduzione, e desidero anzi d'essere al caso [...], che tutti i crediti di guerra di questa Municipalità possino esigersi in egual modo.  
Ho fatto leggere al Consiglio il Conto delle Spese da Voi fatte in £ 119 per il Giudizio messo contro la predetta Compagnia [...]. Si bramerebbe però, se fosse possibile, di farle pagare in tutto, in parte dalla Parte soccombente, se credete possa essere cosa facile [...]
- [Richino è creditore per questa pratica di £ 209 pertanto lo si autorizza a trattenere la somma dalle £ 488]
- N. 185 1804. 13 Settembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio del Regolamento della «Gabella Oglia» da affiggere]
- N. 186 1804. 13 Settembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio del Decreto del Senato sui premi da pagare ai gendarmi sugli arresti eseguiti]
- N. 187 1804. 14 Settembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio del decreto di dichiarazione del Senato circa la Deputazione *in Passivis* «ed altro riguardante lo Statuto *De Committendis causis propinquorum* »]
- N. 188 1804. 15 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Accusa di ricevuta di £ 7.4 dovute dal Caporale Martinengo per lavature a lui pagate che non furono poi approvate dal Magistrato di Guerra - vedi lettera n. 183. La Municipalità è informata che il Provveditore risponderà sugli abusi dei Molinari – vedi lettera n. 181]
- N. 189 1804. 15 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione e si assicura il Provveditore:]
- [...] che ho dato subito gli ordini opportuni per l'arresto delle due figlie dell'Ospedale descritte in altra dei 12. del mese sudetto<sup>12</sup>. Salute.

11 vedere numerose lettere nel faldone n. 5

12 Non ci sono indicazioni ulteriori

- N. 190 1804.15 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Il Presidente della Municipalità chiede che gli sia ritornata la lettera n. 182 contro Olivieri per «essere poco misurato il contenuto» ma si confermano le lamentele di coloro che hanno pagato Olivieri definiti «Volontari Contribuenti alla Tassa Personale】
- N. 191 1804. 21 Settembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un proclama del Presidente del Capo Cantone «contro chi si fa lecito di apporre rudo o fogliazzo in Strada Pubblica】
- N. 192 1804. 22 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
Non è a mia cognizione, che esista in questo Cantone l'Opera del Padre Anfossi Domenicano indicata nella Vostra Circolare dei 17 corrente, e quallora ve [me] ne pervenisse qualche Esemplare, non lascierò d'inoltrarvelo [...]. Non trovo egualmente nelle predicationi, che qui si fanno, proposizione alcuna meritevole di rimprovero, e la mia sorveglianza su tale proposito sarà precisa [...].
- N. 193 1804. 22 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Sono stati passati ai Gendarmi di Voltaggio gli ordini d'arresto degli Individui segnalati dal Provveditore]  
Sino d'ieri è stato pubblicato, ed affisso [...] il Proclama sul rudo, o fogliazzo [...]
- N. 194 1804. 22 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Il Provveditore ha comunicato che deve passare dal Cantone un «Regimento di Truppe Francese» che è il 29° lo stesso che passò nel mese di Febbraio; la Municipalità fa presente la difficoltà a reperire la paglia per le caserme in quanto non è stata ancora pagata quella fornita in occasione del precedente passaggio. Segue un elenco di lamentele per il mancato pagamento delle forniture che si prega di inviare tale al Magistrato di Guerra e Marina]  
Vi prego intanto a riflettere l'impossibilità d'accordare le coperte alla Truppa, in un occasione [sic], che ne mancano assolutamente ai particolari per i letti, che devono fornire agli Ufficiali, e Bassi Ufficiali. Saluti
- N. 195 1804. 24 Settembre Anno 8°. Al Procuratore in Genova Antonio Richino  
[Si inviano le lamentele di cui alla lettera precedente al Provveditore che deve essersi occupato dei fatti presentati perché si invita Richino, quale procuratore a presentarsi al Magistrato di Guerra e Marina]

- N. 196 1804 25 Settembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio della copia dell'appalto generale della Finanza Sapone]
- N. 197 1804. 27 Settembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
Troverete acchiusa copia di Lettera del Provveditore di questa Giurisdizione [...] che  
riguarda il Quadro Communale tuttora trasandato da cotoesto Consiglio [...].  
[Si sollecita una pronta adesione alla richiesta del Provveditore, perchè a causa di ciò  
rimangono impagati dei mandati dell'anno scorso 1803 in 1804]
- N. 198 1804. 27 Settembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si inoltra il conto relativo al passaggio del 29° Reggimento ammontante a £ 299.16 e si  
sottolinea la limitazione delle spese grazie all'opera della Municipalità; si invita a  
trasmettere detto conto al Magistrato di Guerra. Si prega di far presente che è ancora in  
sospeso il conto relativo al passaggio di Febbraio:]  
Se la posizione infelice di questa misera Commune non può dispensarla dall'essere  
aggravata da ott'anni continui dal peso sì dispendioso [...] sembra almeno, che le Spese le  
più gravi cagionati da simile alloggio debbano essere ripartite su tutte quelle Communi che  
ne vanno felicemente esenti [...].
- N. 199 1804. 28 Settembre Anno 8°. Agli Agenti Municipali Giorgio Casassa, e Marco Giorgio  
Bavastro  
[Convocazione per Lunedì 1° Ottobre per la riunione della Municipalità Cantonale per  
approvare il Quadro delle Spese e Mezzi Cantonali]
- N. 200 1804. P.mo Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di relazione di pubblicazione di avvisi]  
Gli affissi, che m'incaricate con altra Circolare [...] riguardo ai Passaporti da accordarsi da  
questo mio Uffizio ai Montanari [?] furono eseguiti in tutto il Cantone [...] e per ora stimo  
inutile rinnovali. Salute
- N. 201 1804. P.mo Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma di esecuzioni di diverse disposizioni ricevute]  
[...] deggio intanto assicurarvi, che immancabilmente interverrò alla Giunta Amministrativa  
in cotoesto Capo – Luogo [...].

- N. 202 1804. 2 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio del Quadro delle Spese per l'anno 1804 in 1805 ripartito per:]  
1° Spese e Mezzi Cantonali;  
2° Spese, e Mezzi Communali [...];  
3° le Spese, e Mezzi Communali delle Comuni riunite di Fiaccone, e Tegli [...].
- N. 203 1804. 2 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si sono passati gli ordini per l'arresto dei disertori Liguri di cui alla lettera del Provveditore del 1° ottobre]
- N. 204 1804. 5 Ottobre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiaccone, e Tegli  
[Conferma dell'inoltro al Provveditore del Quadro delle spese Comunali]  
È informato il Provveditore medesimo, che frà i Molini, e Voltaggio, o altra situazione verso la Bocchetta è stata commessa una crassazione da quattro Assassini armati di schioppo a danno d'un Vetturale, a cui sono state derubbate a un di presso £ 400; [...].  
[Poiché il Provveditore si è lagnato di ritardi nelle informazioni il Presidente della Municipalità Cantonale invita il Comune di Fiaccone e Tegli di comunicare sempre con tempestività ogni fatto occorso. Infine:]  
Vi compiacerete d'ordinare alla moglie del Manente della Cascina chiamata Cà di Rascia di trasferirsi a quest'Uffizio per sentire quanto le devo comunicare. Salute
- N. 205 1804. 7 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si informa il Provveditore che la Municipalità di Voltaggio non è informata della crassazione occorsa in queste vicinanze» e che ha chiesto notizie alla Municipalità di Fiaccone e Tegli<sup>13</sup>]
- N. 206 1804. 9 Ottobre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiaccone, e Tegli  
[Invio di Legge relativa alla Tassa Territoriale da affiggere]

---

13 vedi Faldone n. 20, anno 1804, cartella 3, n. 16

N. 207

1804. 9 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore

[Il Cancelliere di questa Curia Giacomo Compareti è l'unico Notaro in questo Cantone e si deve assentare per qualche tempo e «le di lui incombenze venivano a tenor della Legge esercitate dal Capo – Aggiunto Gio: Batta Repetto». Si chiede l'autorizzazione al Repetto a rilasciare copia di atti dei notai oggi defunti e archiviate presso la Municipalità]

[...] e ciò non solo durante l'assenza del Cancelliere come sopra permessa, ma anche per tutte quelle volte, che non troverassi nella Curia. La probità del Soggetto, che propongo, e che fece in Genova la pratica del Notariato, e la circostanza straordinaria di questo Cantone mi lusingano di poter ottenere un tal provvedimento [...].

N. 208

1804. 11 Ottobre Anno 8°. Al Commissario di Guerra Ordinatore

[Conferma che i casermamenti sono stati approntati con la paglia anche se la marcia della Compagnia francese è sospesa.

Si fa presente la difficoltà a reperire «da questi Abitanti le Coperte per i militari alloggiati sulla paglia, perchè ne han bisogno nelle loro Case per l'alloggio degli Ufficiali, e Bassi Ufficiali, compresi i Militari, che evacuano codesti Ospedali».

Seguono le solite lamentele circa i mancati rimborsi e l'invito a consegnare al Notaro Richini, Procuratore, i Mandati dei rimborsi]

N. 209

1804. 13 Ottobre Anno 8°. Alli Cittadini Luigi Olivieri, ed Antonio Persivale q.m Steffano

[Lettera di subentro in sostituzione di Gio Maria Carosio e Giorgio Casassa nella Giunta Amministrativa della Municipalità Cantonale]

N. 210

1804. 15 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore

[Invio di fedi di pubblicazione e conferma della spedizione dell'avviso di cui alla lettera precedente n. 209]

N. 211

1804. 17 Ottobre Anno 8°. Il Segretario della Municipalità. Al Provveditore

Il peso, le incombenze, e la responsabilità, a cui sono soggetto dopo che il Presidente di questa Municipalità ha cessato dalla carica, mi obbligano, Cittad.° Provveditore a porvi sotto occhio la critica situazione, in cui mi trovo, acciò venendone informato il Governo possa occorrere colle opportune provvidenze agl'inconvenienti, che ne potessero derivare [vedere lettera successiva n. 527].

I Quadri delle Spese, e Mezzi Communalì dello scorso anno 1803 in 804; e del corrente 1804 in 805 non sono, come vi è noto, finora approvati, ed è per conseguenza, che per mancanza di mezzi viene ritardato il pagamento ai rispettivi Impiegati, Salariati, e Creditori. Frà questi i Professori di Medicina, e Chirurgia in condotta della Commune protestano altamente di voler abbandonare il loro servizio, e mi incaricano a notificarne con Proclama la Popolazione. Assuefatta questa da gran tempo a servirsi dei pubblici Professori, minaccia in

tal caso di non essere più soggetta al pagamento delle due piccole Imposizioni della Macina, e Vini Venale, il che cagionerebbe un assoluta impossibilità di pagare l’Usciere, fitti, ed altre piccole spese le più urgenti, e per conseguenza una perfetta confusione, ed abbattimento nella pubblica Amministrazione.

È parimente ritardato dal Magistrato di Guerra, e Marina il pagamento dei noti conti di paglia, ed altro fornita agli Abitanti per i due passaggi del 29 Reg.<sup>o</sup> Francese, come anche ritardata l’indennità decretata dal Magistrato Supremo per gli Osti, e Locandieri, che alloggiano ne loro letti Militari transitanti; Prottestano questi di chiudere le loro Osterie, e difficoltano a ricevere gli alloggi, che per la continua situazione di tappa le vengono destinati, e reclamano i primi, come poveri giornalieri, e contadini il pagamento delle paglie, che furono obbligati per forza a fornire, e che in caso d’un eguale passaggio avrei un giusto timore di mettere nuovamente in requisizione.

In tale situazione, che per brevità maggiormente non vi dettaglio, e di cui pur troppo dovete essere informato, ritarda il Magistrato Supremo l’elezione del nuovo Presidente, e m’avveggo con fondamento, che quallora venisse fatto, a nulla servirebbe, perché tutti i Cittadini protestano piuttosto di voler abbandonare il Cantone che assumere le redini di quest’Amministrazione senza mezzi, senza forza, e in una continua ansietà, e pericolo. Sarò anch’io obbligato a un tal passo, [...] se non presterete tutta la vostra assistenza, ed interessamento per sollevarmi da tale compassionevole circostanza.

[Segue la preghiera di far conoscere la presente lettera ai Senatori che compongono la Magistratura dell’Interno e di Guerra e Marina ed al Governo]

N. 212 1804. 17 Ottobre Anno 8<sup>o</sup>. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una legge da pubblicare]

N. 213 1804. 18 Ottobre Anno 8<sup>o</sup>. Al Provveditore  
[Inoltro di una fede di pubblicazione]

N. 214 1804. 22 Ottobre Anno 8<sup>o</sup>. Al Provveditore  
[Segnalazione del fatto descritto nella successiva lettera n. 215]

N. 215 1804. 22 Ottobre Anno 8<sup>o</sup>. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
Sono assicurato, che Sabbato scorso 20 del corrente un’ora prima del giorno è stato assalito da quattro persone armate un Mulatiere del Luogo di S. Nazaro, appena uscì da coteste Osterie, nella quale à dormito, e che le fù derubbata una borsa, che conteneva 7. in 8. Lire in moneta di Savoja. Il Mulatiere è lo stesso, che nella sera precedente vendette costì il suo carico di granone, onde è probabile, che gli assalitori siano persone informate di tale vendita, e che le abbiano veduto il Denaro, che ne ha ricavato. Giacché finora non vi rendeste sollecito di parteciparmi l’occorso, come è vostro dovere, e come tante volte prometteste d’eseguire, v’invito ad assumere colla maggiore prudenza, cautela, e segretezza le informazioni le più precise dell’Osteria sudetta e, delle persone, che devo rimettere al Provveditore già informato dell’occorso [...].

- N. 216 1804. 23 Ottobre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una Legge da pubblicare]
- N. 217 1804. 24 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione e conferma che il Notaio Compareti è temporaneamente assente dal Cantone]
- N. 218 1804. 30 Ottobre. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una lettera del Provveditore che dà disposizione «di organizzare una Commissione di Sanità composta dai più abili Soggetti ed attivate intanto le Guardie di Sanità che dovranno fare quel servizio, che verrà in seguito dal Provveditore indicato»]
- N. 219 1804. 30 Ottobre Anno 8°. Al Presidente sudetto  
[Si inviano articoli di Leggi da pubblicare ed il Quadro delle Spese approvate dal Magistrato dell'Interno con alcune modifiche.  
Si sollecita «la nota partita dovuta da cotesti Communi per le Spese Cantonali dell'anno 1803 in 804 [...]» avvisando che « [...] il Provveditore informato della vostra trascuratezza è pronto a mettere a mia disposizione la forza necessaria»]  
[...] Piacciavi d'intimare all'ex Municipale di Tegli Gio Battista Traverso a recarsi di nuovo a quest'Uffizio per saldare il noto conto dell'Imposizione Territoriale da lui esatta, che finora riamane in parte a sue mani senz'alcuna ragione. Saluti.
- N. 220 1804. 30 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si conferma l'esecuzione delle disposizioni della «Commissione Centrale di Sanità per la generale preservazione del male Epidemico »]
- N. 221 1804. 31 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
Troverete acchiusa una Nota degli alloggi somministrati da questi Abitanti ai Militari Transitanti nel decorso d'un anno, cioè dal P.mo Novembre 1803 a tutt'oggi 31 Ottobre 1804 ascensioni a n° 1873.  
[Si sollecita il pagamento di ₧ 2 per ogni militare «alloggiato in letto, come rilevasi dalla Lettera del d.º Senatore Presidente in data 5 Marzo 1803 [...]» e il pagamento di vari conti in sospeso]

- N. 222 1804. 31 Ottobre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Si confermano le prescrizioni sanitarie e l'invito :]  
[...] all'inesorabile [...] vigilanza [...] onde non sia permesso agli Esteri, né a generi dall'Estero provenienti accesso, ed introduzione, interamente uniformandovi al prescritto. Servavi in fine, che chiunque esce dal nostro confine, ed entra nello Stato Estero, non può più restare ammesso al nostro Territorio, e deve essere rimandato addietro [...].
- N. 223 1804. 31 Ottobre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si conferma l'esecuzione delle disposizioni sanitarie con l'attivazione delle Guardie di Sanità, conferma la collaborazione dei Cittadini ma:]  
non tralascio di far riflettere, che il nostro Cantone è circondato dai Cantoni di Gavi, di Ronco, e dalla Polcevera, e che di conseguenza non abbiamo collo Stato Estero confine, né comunicazione alcuna, cosicchè gl'Individui, e i Generi, che s'introducono nel nostri Cantone, hanno già trascorso, e penetrato il Ligure Territorio, e produrrà della confusione il rimandarli addietro [...]. Servavi intanto, che due delle suddette postazioni riguardano la strada del Brisco Circondario del Comune di Parodi Cantone di Gavi, per le quali strade si discende dal Monferrato, e le altre due riguardano la strada di Borlasca, ed altri Luoghi dei Monti Liguri ora Cantone di Ronco. Salute
- N. 224 1804. P.mo Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
[La voce che circola nel Cantone che:]  
in cotoesto Capo Luogo di Nove sia proibita l'estrazione de commestibili, a motivo delle misure adottate verso l'estero ha qui prodotto una notabile alterazione de viveri.  
[La Municipalità ha pertanto emesso un Proclama [di calmieramento dei prezzi?] che si sottopone al Provveditore. Si chiedono quali provvedimenti attuare qualora transitassero «Individui Esteri [...] mancanti delle opportune carte »]
- N. 225 1804. 2 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
In questo momento, che sono le ore 24; le Guardie di Sanità poste in queste vicinanze hanno arrestato colle dovute cautele due Individui. Uno di essi, che si asserisce Luigi Serravalle del Dipartimento d'Asti d'anni 20 circa, proveniva dalla parte di Genova senz'alcuna Carta, ed interrogato della sua procedenza, risponde, che era partito da Livorno, senza saperne precisare la situazione, il tempo, che manca da detta Città, e la strada la lui tenuta. Il secondo pure senza carte arrestato, verso le strade che discendono dal Brisco, si asserisce di Lione, d'essere disertato dalla parte di Mantova, e d'essere passato sempre per le montagne vicino a Parma, e Piacenza. Ambedue sono guardati con sentinelle a vista in due luoghi separati, e siccome dai detti indizi, si suppongono realmente disertori, così vi compiacerete di riscontrare col mezzo del presente, dove devono passare [...]. Il Reg.° 14 Francese attualmente stazionante in Liguria, e composto di coscritti del Dipartimento d'Asti somministra ben spesso simili vagabondi, e sospetti nelle montagne vicine. Salute

- N. 226 1804. 3 Novembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di altre istruzioni della Commissione Centrale di Sanità]
- N. 227 1804. 3 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione e conferma di inoltro al Comune di Fiacone e Tegli di Circolari Amministrative]
- N. 228 1804. 5 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
[È giunto a Voltaggio un picchetto di dodici Artiglieri Liguri «comandati dall'Ajutante Traverso, ed accompagnato dal Chirurgo Marchesi ex Ministro di Polizia» ed ha preso posto nella Locanda della Posta]  
  
Alla sera l'Ajutante medesimo benché non munito d'alcun ordine, o Rotta mi fece la pressante dimanda di provvedere la paglia, coperte, ed oglio necessario al picchetto, al che mi prestai.  
  
[Si chiedono istruzioni per le richieste di rimborso]
- N. 229 1804. 6 Novembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di Proclami e Leggi da pubblicare.  
Si chiede l'invio la Lista degli Individui che compongono il locale Ufficio di Sanità]
- N. 230 1804. 7 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio della lista dell'Ufficio di Sanità di Voltaggio, mentre quello di Fiaccone e Tegli non è ancora pervenuto]  
  
Con mio Proclama ho subito notificato a tutti gli Abitanti del Cantone la necessità di munirsi d'una Bolletta di Sanità prima di partire per il Piemonte, e Repubblica Italiana [...].
- N. 231 1804. 7 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
Il Picchetto Ligure comandato dall'Ajutante Traverso, di cui vi ho parlato [lettera n. 228] [...] ha nella sera dei 5 corrente arrestato un certo Amalrich Negoziante da Orologj con un compagno, provenienti da Genova in una Carozza. Si dice, che siano state subito spedite alla Polizia in Genova le Carte presso Loro trovate, ed intanto continua a rimanere in questa Posta tanto il Picchetto, che gl'Individui arresati, per cui devo, come vi dissi, somministrare la paglia, coperte, ed Oglio [...].

- N. 232 1804. 9 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio della Lista dei membri dell’Ufficio di Sanità di Fiaccone e Tegli]
- N. 233 1804. 9 Novembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiaccone, e Tegli  
Vi rimetto alcuni Esemplari di due Proclami emanati dalla Commissione Centrale di Sanità per rendere più cauta la comunicazione aperta ai confini della Giurisdizione di Colombo, e del Lemmo frà la Liguria, e li stati della Rep.ca Italiana, e dei Piemonte [...].  
Troverete finalmente altri Esemplari di Proclama della Commissione Centrale di Sanità in stampa, che sempre più manifestano la prossimità del pericolo per le malattie contagiose dominanti nella Spagna, ed in Livorno.  
[Si invita anche a consegnare il proclama anche ai Parroci «acciò possino eccitare tutti codesti Abitanti alla speciale sorveglianza imposta dalle attuali luttuosissime circostante»]
- N. 234 1804. 9 Novembre Anno 8°. Al Presidente sudetto  
[Conferma della ricezione della lista dei componenti dell’Ufficio di Sanità]  
Relativamente al fatto costì occorso al noto Giorgio Repetto di Ronco sarà vostra premura di far intimare al Citt.° Steffano Bisio q. Steffano figlio della Vedova detta Galinonna di Fiaccone di trasferirsi Domenica prossima a questo mio Uffizio, e di farmi pervenire con mezzo sicuro il di lui Coltello, che presso di Voi esiste.  
[Si elencano dei nominativi - non indicati - da arrestare in caso compaiano nel Comune]
- N. 235 1804. 10 Novembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiaccone, e Tegli  
[Si invia un Espresso del Provveditore con cui si sospendono le precedenti iniziative circa la «permissione, di cui v’infomai con mia del giorno d’ieri, d’introdurre in Liguria i generi, e passaggieri dal Piemonte, e Repubblica Italiana.  
Vi acchiudo pure copia di Proclama sulla proibizione d’estrarre Castagne per fuori Stato »]
- N. 236 1804. 11 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si conferma la ricezione dei provvedimenti enunciati nella precedente lettera n. 235, ma i Commissari di sanità:]  
M’incaricano [...] di precisarvi, che ben spesso devono rimandare addietro le persone, e generi provenienti da Mornese Stato Estero, i quali per introdursi in questo Cantone hanno già penetrato il cordone di Parodi (cantone di Gavi) stabilito sul Brisco, ed altri Luoghi cosicchè sembra, che da quella Guardia di Sanità sia trasandato l’obbligo di rimandarla addietro su i loro confini. [...].

- N. 237 1804. 13 Novembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una legge da pubblicare].
- N. 238 1804. 19 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
Arrivando in questo momento un Distaccamento del 14° Reggimento di Truppa Francese del Reg.° 14° Leggiero composto di 10 Individui, e proveniente da Gavi; E' stato destinato da quel Comandante Corte a stazionare in questa Commune per il il servizio della corrispondenza, come si rileva dal foglio di Rotta, che le ha deliberato. I militari medesimi dimandano di alloggiare nella Caserma fornita de necessarj Letti, marmitte, ed altro, ed in mancanza di questi stati da qui trasportati in Sampierdarena sul vostro ordine degl'8 Agosto p.p. li ho provvisoriamente alloggiati presso de Particolari. Ve ne prevengo, acciò diate gli ordini opportuni a chi spetta per far qui di nuovo trasportare i Letti necessarj, assicurandovi, che i Particolari non intendono in modo alcuno di esser soggetti a tal peso. Servavi, che in Gavi di dove sono partiti, sono rimasti vacanti cinque Letti da Loro occupati [...].
- N. 239 1804. 20 Novembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una legge e di una lettera del Provveditore]  
Servavi intanto, che vado a dimandare al Provveditore la forza della Bocchetta a tenore della Vostra di ieri. Salute
- N. 240 1804. 20 Novembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Ordine ai Rivenditori di tabacco di presentarsi dal Provveditore per il pagamento della licenza secondo la legge sulla Gabella Tabacco. Si chiede l'elenco dei fabbricanti e rivenditori di tabacco esistenti nel Comune]
- N. 241 1804. 20 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si invia una lettera della Municipalità di Fiaccone e Tegli circa i renitenti al pagamento delle imposizioni locali della Macina, e Vino da costringere con l'uso della forza pubblica esistente al posto della Bocchetta.  
Si trasmette una fede di pubblicazione e si conferma l'esecuzione di provvedimenti citati in lettere precedenti]
- N. 242 1804. 20 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma della pubblicazione circa l'uso delle Bollette di Sanità necessarie per «viaggiare da un Paese all'altro della Giurisdizione».  
Circa la distribuzione della legna ed olio alle Guardie di Sanità, Repetto evidenzia le lamentele delle stesse per la scarsità della legna fornita]

- N. 243 1804. 23 Novembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
 [Invio della richiesta del Provveditore da consegnarsi al Caporale del Posto della Bocchetta per l'escussione dei renitenti di cui alla precedente lettera n. 241]
- N. 244 1804. 24 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
 [Invio di due fedi di pubblicazione e sollecito per una risposta alla lettera n. 238]
- N. 245 1804. 25 Novembre Anno 8°. Al Provveditore  
 Eccovi la fede riguardante la pubblicazione del Regolamento sulla Gabella Tabacco pervenutami colla Vostra Circolare dei 15 corrente, non che la nota dei Rivenditori Di tal genere; Servavi, che tale Regolamento, è stato soltanto pubblicato nel Capo Cantone, per non averne ricevuto, che una sola Copia, e che in tutto il Cantone si è reso pubblico l'ordine, che mi suggerite, per l'obbligo ai Rivenditori, e Fabbricanti di ottenere dal Vostro Uffizio le opportune Licenze. Salute.

Nota dei Rivenditori di Tabacco nel Cantone di Voltaggio

Voltaggio

Antonio Bagnasco q. Francesco	Cesare Richino di Pantaleo
Agostino Bagnasco di Giuseppe	Bernardo Richino di Pantaleo
Gio: Agostino Bisio q. Antonio	Antonio Dall'Orto di Salvo
Giulio Pizzorno q. Giuseppe	Francesco Ruzza q. Antonio
Gio: Battista Repetto di Lazaro	Agostino Crocco

Fiacone, e Tegli

Gio: Battista Traverso q. Gio: Maria	Antonia Bisia Vedova
Giuseppe Traverso di Giuseppe	Francesco Bisio q. Gio: Battista
Maria Casassa Vedova	

Non esiste in questo Cantone Fabbrica alcuna da Tabacco, e molti de sudetti Rivenditori non rivendono detto genere continuamente, ma soltanto in qualche mesi [sic] dell'anno.

- N. 246 1804 2 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
 Son ricomparsi nelle vicinanze della Bocchetta i Briganti, de quali non si intese da qualche tempo operazione alcuna. Ieri verso le 21 vicino alla Casa rotta delle Baracche al di là della Bocchetta furono assaliti da due individui armati uno di stilo, ed l'altro di schioppo, sei Mulatieri di Valenza in Piemonte, che procedevano coi loro muli dalla Polcevera. Fattale dai ladri replicata dimanda dei denari, e risposto dai mulatieri, che non ne avevano, fù barbaramente sbarrato un colpo di schioppo contro uno dei viaggiatori per nome Vincenzo Cavalleri, che dimandavale in ginocchio la vita, riportandone una grave ferita nel braccio destro. Dopo tal fatto senz'aver preso cosa alcuna scesero i ladri la montagna vicina, e

furono visti dagli assaliti sulla cima della medesima, che porta ai Lechi circondario di questo Cantone.

Stimo conveniente di parteciparvi quanto sopra benchè non decorso in questo Distretto, e ne avrete maggiori dettagli da questo Giudice, che sino d'ieri sera prese gli opportuni esami, e fece la visita al ferito, che qui tottora rimane. Salute.

N. 247

1804. 4 Decembre Anno 8°. Al Provveditore

[Invio di copia della deliberazione del Consiglio Municipale circa il Quadro delle spese Comunali evidentemente rettificato dopo la prima stesura da parte di organi centrali e che prevede £ 150 per l'onorario annuo del «Segretario del Consiglio», £ 100 per spese straordinarie; «[...] e suppone, che l'imposizione adottata dal Magistrato sul Fogaggio possa produrre col massimo di £ 2.10 la partita di £ 1044, che mancano al compimento delle spese approvate». Si fa presente l'esiguità e l'incongruità di alcune poste come le Spese straordinarie che sono già superate in pochi giorni per l'Ufficio di Sanità, come non sarà possibile il ripristino delle strade per le quali non è prevista spesa alcuna contro le precedenti £ 450.

Si chiede anche di «aumentare le classi di detto Fogaggio»]

N. 248

1804. 4 Decembre Anno 8°. Al Provveditore

[Lettera di perorazione per il pagamento di conti]

N. 249

1804. 4 Decembre Anno 8°. Al Provveditore

Non può il Presidente cessato di carica rimettere a tenore della Legge all'approvazione del Magistrato dell'Interno i conti d'amministrazione da lui tenuta [...] se non viene definito ogni conto con cestoto Ricevitore [...].

[Il Ricevitore, infatti, ha trattenuto delle somme dovute al Comune per £ 99.18 pagate a Casassa per forniture di paglia per il Posto della Bocchetta, che si definisce «Posto nazionale», e £ 245 per l'ufficio del Provveditore, ovvero la quarta parte di £ 980 mentre è stata promessa la suddivisione di tale spesa tra i quattro cantoni della giurisdizione in base al numero della popolazione come da lettera del Provveditore del 24 Luglio 1804.<sup>14</sup>

Tra i creditori del Comune c'è Francesco Ruzza uscire che ha fatto ricorso al Provveditore per il credito di £ 100]

---

14 in Faldone n. 20, cartella 3, anno 1801, n. 12.

- N. 250 1804. 4 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Si sollecita ancora un intervento presso il Comune di Sottovalle per il debito di £ 317.10 di cui alla lettera n. 154]  
[...] Deggio intanto rammentarvi, che manca tuttora il Presidente di questa Municipalità Cantonale, e che sarebbe non poco vantaggioso a quest'Amministrazione, che ne procuraste dal Magistrato Supremo l'opportuna elezione. Salute
- N. 251 1804. 5 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Il Commissario Organizzatore «ieri qui venuto» ha lasciato da pagare un conto di £ 37 in 38 «per il pagamento della corsa di 4 Cavalli per suo uso da Voltaggio a Gavi, ed altro di fieno, e biada somministrata a suoi Cavalli, dal Locand.e Barmeo Parodi». Si chiede se queste somme siano a carico della Municipalità]
- N. 252 1804. 12 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
Eccovi la Fede riguardante la pubblicazione eseguita in questo Capo – Cantone del Regolamento sulla Gabella Calcina, e dell'annesso Avviso per l'appalto della medesima, come pure la nota precisa di tutte le fornaci da calcina esistenti in questo Cantone [...].  
Nota delle Fornaci da Calcina esistenti nel Cantone di Voltaggio  
Fornaci di spettanza di Nicolò Bisio, e Figli detta dietro al Castello N. 2  
Simili di spettanza come sopra detta della Brigna N. 2
- 
- N. 4
- N. 253 1804. 16 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di nota del Comune di Fiaccone e Tegli sulle impostazioni Comunali «che colà esiggansi colla forza, e le provvidenze, che vengano dimandate sopra i renitenti e reclamanti, come anche sulli pegni stati escutati»]
- N. 254 1804. 18 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
Pubblicato in quest'oggi l'Avviso per l'Appalto della Gabella Seminario ricevuto colla Vostra Circolare dei 14 corrente [...].  
Se vi compiacerete di porgere un occhiata al Quadro delle Spese, e Mezzi Communalì approvato per il corr.e anno 1804 in 805, e pervenutomi con Vostra dei 29 Ottobre p.ºp.º rileverete senza dubbio, essere indispensabile l'aumento dell'Imposiz.e sul Fogaggio [...]. Scorgerete da esso, che le Spese furono approvate in £ 3651.3.8; ed i mezzi per supplirvi in sole £ 2607.3.8; non compreso il Fogaggio. Mancano dunque infallibilmente £ 1044; che il Magistrato dell'Interno suppone, possano ricavarsi dal sudetto Fogaggio, quando al contrario giusta la ripartizione fattane dal Consiglio non produce, che sole £ 727.10 [...].

[Si fa riferimento in particolare alle spese per il Segretario del Consiglio e le spese straordinarie conteggiate in sole £ 100]

- N. 255 1804. 18 Decembre Anno 8°. Al Notaro Richino Procuratore in Genova  
[È stata consegnata la nota «delle Spese di paglia, ed altro» di cui la Municipalità è creditrice ad Antonio Ferrari [sic] partito il giorno precedente da Voltaggio per cui si prega Richino a valersi concertare con il medesimo per ottenerne i pagamenti]
- Riguardo alla partita, che presso di Voi rimane, esatta dal Fornitore Grasso, bramerebbe la Municipalità sapere l'epoca, in cui sarà decisa la questione da esso agitata, mentre l'atto di sicurtà fattovi dal soprad.° Ferrari non dev'essere perpetuo; Fate quindi anche su di ciò le vostre parti, affinché si possa ritirare la partita, e sciogliere dall'obbligo di sicurtà il medesimo Amico.
- [Si chiede anche un interessamento per avere una risposta alla domanda fatta al Senato circa i debitori dell'Ospedale, ed Opere Pie; vedere precedente lettere n. 157]
- N. 256 1804. 19 Decembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio dei Quadri delle Spese, e Mezzi cantonali da affiggere per «persuadere [...] i vostri Abitanti delle necessità di contribuire alle pub.che spese»]
- N. 257 1804. 20 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
[L'agente di Fiacone informa che è arrivato il 19 Dicembre a Molini un distaccamento di n.° 10 Francesi destinato a Gavi «senza che trovi [a Molini] il Quartiere, Letti, ed altri effetti ai medesimi necessarj». Si invita «di provvedere al bisognevole a detto Distaccamento»]
- N. 258 1804. 21 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
Invio delle pezze giustificative per l'acquisto di una Lanterna, «ed altri lavori eseguiti al Posto Ligure della Bocchetta ».  
[Il conto ammonta a £ 8.7]
- N. 259 1804. 27 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Il Segretario del Comune di Fiacone e Tegli invia tramite il Capo Cantone una lettera con la quale:]
- [...] vi farà conoscere [...] che quel Consiglio è ingiustamente attaccato, ed insultato da un Paroco troppo imprudente, che ha saputo indisporre gli animi de suoi Parrocchiani al pagamento delle Imposizioni Locali state dal Governo per giusti titoli approvate. Merita quel

Consiglio destinato dalla Legge all'amministrazione dei Fondi Communalii d'essere in tale circostanza assistito, e protetto nelle sue operazioni, in cui nulla ha a rimproverarsi [...]. Rifflettete, vi prego, alla critica situazione, in cui si trovano i Membri componenti il Consiglio, dopo d'essere stata contro di essi eccitata quasi la rivolta, e non tardate a dare quelle provvidenze, che la vostra saviezza giudicherà necessarie [...]

[vedere successiva lettera n. 261]

- N. 260 1804. 30 Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Sono stati eseguiti gli ordini del Provveditore incassando dal Commissario delle Finanze Grano, e Vino quanto incassato dal 1° Dicembre ovvero £ 15.6.8 e si chiede a chi si deve rimettere tale somma]
- N. 261 1804. 30 Decembre Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio per l'affissione un Proclama con le pene nei confronti di coloro che favoriscono i disertori militari]
- Servavi, che appena ricevuta la Vostra dei 26 cadente relativa all'imprudenza del Rettore di Tegli, ne ho subito trasmessa copia al Provveditore [...].
- N. 262 1804. Decembre Anno 8°. Al Provveditore  
[Il Commissario di Sanità incarica del servizio di Guardia i Pubblici Funzionari «cioè il Presidente Cantonale, il Giudice, i Municipali, i Consiglieri, Gli Uffiziali di Sanità, & C.». Il Segretario fa però osservare che ai sensi di un provvedimento precedente esisterebbe incompatibilità tra le cariche di detti funzionari e quello di Commissario di sanità]
- N. 263 1805. 3.Gennaro. Anno 8°. Al Magistrato dell'Interno  
[Con riferimento alla lettera precedente n. 254 del 18 Dicembre il Provveditore stima inutile l'aumento del «fogaggio» per coprire il quadro delle spese comunali; la Municipalità si rivolge così direttamente al Governo]
- N. 264 1805. 3 Gennajo [sic]. Anno 8°. Al Provveditore  
[Si informa il Provveditore dell'invio della lettera precedente pregandolo di «non voler disapprovare tale condotta»]
- N. 265 1805. 4 Gennajo. Anno 8°. Al Provveditore  
[A seguito di un aumento delle imposte indirette la Municipalità ha:]  
inventarizzato il Sale della Stapola [...] ho intimato allo Stapoliere di farne la vendita coll'aumento di denari quattro per ogni libra [...] ho intimato a questo Commissario della Finanza Grano, e Vino di esiggere l'aumento di Lire due sopra ogni mezzarola vino [...].

- N. 266 1805. 4 Gennajo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma di aver passato degli ordini di arresto – i cui colpiti non sono citati - ed invio di una fede di pubblicazione]
- N. 267 1805. 4 Gennajo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Lettera con cui si chiedono multe contro le renitenze di alcuni consiglieri alla partecipazione alle Sessioni municipali. Si evidenzia il conseguente incaglio dell'Amministrazione anche per «l'estrazione occorsa in ottobre p.ºp.º del Presidente [...] e la morte di recente avvenuta del Consigliere Giuseppe Olivieri]
- N. 268 1805. 9 Gennajo. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di lettera del Provveditore riguardante le spese di sanità]  
Intimerete ai Cittad.i Domenico Bavastro q. Gio: Battista, e Giuseppe Caserza q. Rocco di Tegli di venire a questo mio Uffizio per sentire quanto le hò da comunicare. Salute
- N. 269 1805. 9 Gennajo. Anno 8°. Al Provveditore  
Si invia la deliberazione del Consiglio Cantonale sui mezzi per far fronte alle spese sanitarie con preghiera di inoltro al Magistrato dell'Interno per l'autorizzazione.  
Vi acchiudo pure la solita fede di pubblicazione della Legge Regolamentaria della Banca di S. Giorgio [...].
- N. 270 1805. 12 Gennaro. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Si invia un Proclama del Consiglio Cantonale da far pubblicare in giorno festivo:]  
[...] su i boschi Communali del Leco [...]. Intanto vi prega per mio mezzo il Consiglio a voler trasmettere una nota di tutti gl'Individui del vostro Circondario, che coltivano, e sfruttano onnинamente i Boschi sudetti, procurando di dettagliare, per quanto è possibile la quantità della Semente, di cui è capace ciascun pezzo [...] seminato.  
Non fornirete paglia, o altro al Posto della Bocchetta sino a nuovi ordini. Sal.
- N. 271 1805. 12 Gennaro. Anno 8°. Al Provveditore  
[Consegna di £ 15.16.8 ritirate dal Commissario delle Finanze Grano, e Vino [lettera n. 260] relativamente alle gabelle a tutto il mese di dicembre scorso. Si prega di rimborsare il credito di £ 8.7 per il Posto della Bocchetta già chiesto con lettera n. 258]

- N. 272 1805. 12 Gennaro. Anno 8°. Al Provveditore  
[Sollecito per una risposta alla lettera del 31 Luglio 1804 n. 157 inviata al Senato sui debitori delle Ospedale, opera pia «ridotta ad una totale decadenza»]
- N. 273 1805. 15 Gennaro. Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio del conto dettagliato della rimessa del 12 Gennaio, lettera n. 271 e cioè £ 14.16.8 per Gabella Grano e £ 1 per Gabella vino]
- Intimato a questo Citt.° Cesare Richini di presentare a Voi, la nota licenza per la vendita del Tabacco, e pagarne la quota stabilita, mi risponde, che dall'epoca, in cui l'ha staccata, in appresso, non rivende più Tabacco, per essere assicurato, che né sarà presto appaltata la privativa, e che perciò divenendole detta Licenza inutile ve la rimette, e la troverete acchiusa [...].
- [Si sollecita ancora un intervento per i crediti dell'Ospedale]
- N. 274 1805. 21 Gennaro Anno 8°. Al Rev.do P.e Provinciale de Capuccini  
Nell'atto che questo Consiglio era per eleggere in Predicatore della prossima Quaresima il Rev.do Pad.e Ottavio da Genova qui stazionante, sente con dispiacere, che esso è stato già eletto in tale qualità dalla Commune di Gavi. Mancando pertanto in questo Convento chi voglia esercitare in tale Ministero, e bramando il Consiglio, che questa popolazione non resti priva della Quaresimale Instruzione, m'incarica a pregare Vostra Paternità Rev.da a voler destinare, se le sarà possibile un Soggetto, che adempisca a quanto sopra, tanto più che si sente, che ne abbia già destinato uno per stanziare in questo Convento molto sprovvisto di Religiosi; Le servirà di norma, che il Predicatore, che si desidera, non sarà tenuto a predicare, che i soli Venerdì, e Feste tutte di Quaresima, e che la Commune non potrà accordarle, se non che l'onorario di £ 50. Attendo pronto riscontro nell'augurarle Salute.
- N. 275 1805. 21 Gennaro. Anno 8°. Al Sen.e Presid.e del Mag.to di Guerra, e Marina  
[Perorazione affinché vengano pagati i β [soldi] due per ogni militare alloggiato nelle Locande e case private, oltre che i rimborsi per le forniture di paglia]
- N. 276 1805. 23 Gennaro. Anno 8°. Al Provveditore  
La gran quantità di neve caduta in questi giorni ha talmente ingombrate le Strade pubbliche, che non sono penetrabili di qui alla Bocchetta né alle Carozze, né a soli Cavalli, ed un'enorme massa di neve caduta in strada pubblica da una montagna in distanza d'un miglio circa da questo Paese l'ha ingombrata in guisa, che nemmeno i Pedoni puonno passare per qualche tratto nella medesima. Intanto l'Appaltatore dello sgombro delle Strade non comparisce, né si sente, che faccia in esse travagliare, e il Corriere Militare Francese arrivato la sera dei 20 trattiene tuttora in Voltaggio, malgrado le replicate prove fatte per dirigersi verso la Bocchetta. Stimo mio dovere, Cittad.° Provveditore, di parteciparvi quanto sopra, affinché informatone il Governo possa dare quelli ordini, che crederà necessarj.

[Si invia anche la descrizione dei mezzi proposti dal Comune di Fiaccone, e Tegli per le spese di sanità]

N. 277

1805. 24 Gennaro. Anno 8°. Al Provveditore

Il Distaccamento Ligure, che da costì destinaste a scortare in Genova i due prigionieri di Fontanabuona, è qui pernottato a motivo delle strade ingombrate dalla neve, e sull'invito del Sargente dovetto fornirle lume, legna, e carbone, non meno che i pagliacci per la Guardia della carcere; Dovetti pure fornirle due Uomini per trasportare sin ai Molini due colli di denari, che non si potevano caricare sopra de muli a motivo della strada ingombrata nel modo a Voi partecipato. La spesa ammonta a £ 4.16 come da nota acclusa e da ricevuta firmata dal Sergente Andonacqui, che vi compiacerete farmi rimborsare, come mi assicura d.° Sargente, sarà da Voi eseguito. Sal.

N. 278

1805. 25 Gennaro. Anno 8°. Al Provveditore

[Circa il noto credito vantato verso il Comune di Sottovalle di £ 317.10 per le spese dovute durante il periodo di aggregazione al Cantone di Voltaggio, il Presidente del Cantone di Gavi a cui è ora annesso il paese, ha risposto con una lettera, che si invia al Provveditore, con cui rifiuta tale pagamento]

Non può ignorare il Presidente, che tali Spese Giurisdizionali riguardavano all'epoca di detta aggregazione i Membri del Tribunale Civile, e Criminale, l'Accusator pubblico, gli Uscieri, Esecutori e Custodi delle carceri, l'alloggio del Commissario di Governo & C.; [...] non lasciava [...] il Ricevitore Giurisdizionale di assorbire l'addizionale territoriale, motivo per cui non potea servire alla Municipalità per le sue Spese Cantonali.

[Repetto si riserva di affrontare tale problema direttamente con il Presidente della Municipalità di Gavi e prega il Provveditore affinché «si disponga almeno ad inserire nel Quadro delle Spese la sudetta partita, onde averne dal Magistrato dell'Interno il modo di pagarla senza ulteriore dilazione»]

N. 279

1805. 4 Febbraro. Anno 8°. Al Provveditore

[Si conferma di aver dato disposizioni alla popolazione per lo sgombero della neve in anticipo rispetto al Proclama del Provveditore che comunque si affigge.

Le forniture di paglia per il posto della Bocchetta ritardano a causa dei mancati pagamenti, comunque «Vado a rinnovare gli ordini per una tale fornitura, che colà costa meno di trasporto»]

N. 280

1805. 4 Febbraro. Anno 8°. Al Provveditore

[Conferma della ripubblicazione di un Decreto del Commissario «affine d'ovviare le devastazioni dei Boschi»]

- N. 281 1805. 4 Febbraro. Anno 8°. Al R.do P.e Provinciale de Capuccini in Genova  
[Padre Andrea è stato nominato, con soddisfazione della Municipalità avendo già predicato nell'anno 1803, a predicatore in Voltaggio per la Quaresima. Si invia «l'opportuna Patente»]
- N. 282 1805. 5 Febbraro. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Si invia un esemplare del Regolamento per «il Diritto di Patente» per l'imposta di fogaggio]
- Dovendosi [...] a termini del prescritto dalla Legge del Diritto di Patente formare i Quadri necessarj per la classificazione dei Contribuenti, sono dal Provveditore sollecitato a formare nel più breve spazio di tempo [...] una Lista degli Abitanti di ciascuna Parochia di questo Cantone, coll'indicazione distinta delle professioni, arti, o mestieri da ciascuno esercitare, nome, cognome, patria ed indicazione del nome del proprio Padre, e della Commune, e Parocchia, in cui sono domiciliati [...]. Siete pure invitato a trasmettere la relazione della Pubblicazione del Proclama sui Boschi Communali del Leco [...]
- [Si invita infine a trasmettere le spese Comunali del 1803 in 1804 a del corrente anno 1804 in 1805]
- N. 283 1805. 5 Febbraro Anno 8°. Al Provveditore  
Son trascorsi quattro mesi, [...], da che fù estratto il Presidente di questa Municipalità Cantonale senza che sia stato finora eseguito il rimpiazzo dalla Legge prescritto, e da me tante volte dimandato. Ho in tal tempo alla meglio supplito alle funzioni appoggiate a tal carica, e mi fa pena il vedere, che i miei travagli, furono inutili, e le mie operazioni infruttuose, motivo, per cui devo credere, che né sia causa la mia insufficienza, o qualche demerito, quale sempre procederà da mancanze involontarie. Non devo in qualunque di questi casi soffrire in me la continuazione di tale carica, in cui nulla ottenendo a favore di questo Cantone, vā esso enormemente a soffrire nella pubblica Amministrazione.
- [Repetto elenca i motivi di disagio del Comune: i mancati rimborsi per le spese militari, le spese per la Sanità, la ritenzione d'una parte dell'addizionale territoriale del 1803 in 1804, i problemi dell'Ospedale, tutte queste:]
- [...] sono cose tali, [...] che giustificano le mie asserzioni, mentre non potei su di essi nemmen ottenere un qualche vostro riscontro e che mi hanno indotto a dimandare la mia dimissione alla Municipalità, benché inutilmente. In mezzo al mio giusto risentimenti ricevo con Vostra Circolare dei 28 Gennaro p.ºp.º un incombenza, che per tutti i titoli trovo difficile ad eseguirsi in questo miserabile Cantone abbattuto dalle conseguenze della guerra, e dalla totale mancanza di commercio. Dovrei per esattamente eseguirla descrivere nella seconda classe due Individui, che vanno mendicando nel tempo stesso, che esercitano la professione di Mediatori, dei fruttaroli ed altri Artigiani, che esercitano il loro mestiere un solo Mese dell'anno, i Locandieri nella classe istessa d'un Oste, ed altri Individui, che non avranno nella Bottega tanto capitale che eguagli, il pagamento della Patente, il che porterebbe la formazione d'un Quadro ingiusto, e non ragionato, e una censura, ed odiosità eterna, per non dire insulti, contro chi l'ha formato, senza tacere frā i sopradetti molti altri Abitanti, che vivono la metà dell'anno in Piemonte, ed altri Stati.

Non regge l'animo mio a sì penoso procedere, e per esentarmene chiegggo alla Municipalità la mia dimissione, ma inutilmente. Sono quindi costretto a ricorrere a Voi, Cittad.<sup>o</sup>  
Provveditore, che potete sollevarmi in tali circostanze col procurare, che sia destinato senza ritardo chi presieda al Cantone, quale sappia meglio di me diriggere gl'interessi, e le incombenze, ed ottenere d'essere sentito, assistito, e provveduto di mezzi a vantaggio della di lui Amministrazione. [...]

- N. 284 1805. 7 Febbraro. Anno 8°. Al Ricevitore Cantonale G.B. Questa  
[Conferma che sarà deliberato dalla Municipalità un mandato a favore di «cotesto Carceriere»]
- N. 285 1805. 9 Febbraro. Anno 8°. Al Provveditore  
[Restituzione delle fede di pubblicazione del Regolamenti sul diritto di Patente e conferma di aver passato i connotati di individui ricercati.  
Repetto contesta una lettera del Provveditore<sup>15</sup> osservando che il Senato successivamente al Decreto del 23 Febbraio 1804 «ha dichiarato a carico del Dipartimento di Guerra, e Marina le spese delle truppe, e caserme». Chiede copia del citato decreto del 23 Febbraio]  
[...] che mai ci fù da Voi comunicato, e che mai servì di scusa all'Uffizio di Guerra, e Marina per esentarsi dal pagamento dei noti Conti. Spero almeno di rinvenire in tale Decreto il mezzo per far fronte alle Spese dichiarate a carico delle Communi di tappa, giacché, come sapete, non sono state dal Governo approvate, che sole £ 100 per far fronte alle Spese Straordinarie di questo Capo-Cantone. Salute.
- N. 286 1805. 12 Febbraro. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una legge da affiggere]
- N. 287 1805. 13 Febbraro. Anno 8°. Al Provveditore  
Ho sollecitato al pagamento del loro Debito verso l'Ufficio di Misericordia i Cittadini Nicolò Bisio, e Giacomo Cavo qui abitanti, che m'hanno assicurato di recarsi frà breve presso l'Uffizio medesimo per saldare quanto devono. Non potei eseguire lo stesso verso i restanti Debitori, perché l'Erede del q. Gio: Bernardo Anfosso è l'avvocato Francesco Ruzza, e l'Erede del q. Michele Rocco Anfosso è il P.te Luca di lui figlio, ambedue abitanti in Genova, che qui tengono soltanto dei fittavoli.  
Ciò servirà di riscontro, e d'esecuzione al Vostro Messaggio degl'11 corrente.  
[Si allega una fede di pubblicazione]

---

15 faldone n. 20, anno 1805, cartella n. 3, n. 1

- N. 288 1805. 14 Febbraro. Anno 8°. Al Provveditore  
Affine di provvedere di Carne gli Abitanti di questa Commune, e massime gli ammalati si reca da qualche settimana in Pozzolo il latore della presente, che è l'Esattore della Gabella di tal genere. Passando per Nove con carne di Bue si pretende da cotesto Esattore il pagamento della Gabella, benché questo si eseguisca in questa Commune, ove la medesima si consuma; Duplicato perciò il pagamento della Gabella, è portata ad un prezzo eccessivo la carne, oppure di tralascia la provvista di tal genere [...].
- [Si chiede un intervento del Provveditore]
- N. 289 1805 15 Febbraro. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Lettera di chiarimenti sulla funzione arbitrale che mette in luce la competenza giuridica di Repetto. Si prega di notificare agli agenti Municipali Marco Giorgio Bavastro ed Antonio Persivale q. Steffano che il 20 Febbraio ci sarò la Radunanza della Municipalità Cantonale]  
Siete Voi pure invitato, quallora vi sia commodo o il vostro Segretario, e presentarvi in detto giorno al Buro della Municipalità per saldare il noto conto della vostra quota sulle Spese Cantonali di due anni, affine d'avviare misure più rigorose. Salute
- N. 290 1805. 16 Febbraro. Anno 8°. Al Provveditore  
[Gli Arbitri e Conciliatori Generali sono stati informati di una Circolare del Provveditore]  
Un certo Caporale De Negri con altri Giandarmi del posto di Gavi ha in quest'oggi qui arrestato in forza di Licenza un Individuo di questo Capo Cantone, con averlo immediatamente tradotto nel Luogo di Carosio a disposizione d'un certo Paveto, a cui istanza successe l'arresto. Tanto la detenzione, come la traduzione ebbe luogo, senza che ne fossi prevenuto, e sembrandomi una tale operazione molto irregolare, mi stimo in dovere di ragguagliarvene, affinché sia per l'avvenire represso un simile abuso, che può produrre degli inconvenienti.  
[Repetto si lamenta del mancato pagamento da parte dell'Agente di Fiacone e Tegli della quota di spese comunali]
- N. 291 1805. 19 Febbraro. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una legge da affiggere]
- N. 292 1805. 19 Febbraro Anno 8°. Al Provveditore  
L'enorme quantità di neve caduta ne scorsi giorni, e che continua tuttavia, impedisce ai Contadini di portar legna dalle montagne in modo tale, che il Paese resta privo affatto d'un genere cotanto necessario. Non può in mancanza di essa questo Commissario di Sanità indurre le Guardie al solito servizio, e ne ha reso partecipe cotesto Commissario Organizzatore da cui non ebbe per quanto asserisce, riscontro veruno.

Non tralascia intanto di dimandare la Legna, affine di rimettere il servizio, e in tale circostanza non voglio accordargliela, quantunque abbia tentato delle restrizioni presso gli abitanti, che si sono trovati realmente sprovvisti; Sono perciò in dovere, di porre tuttociò sotto la savia vostra riflessione, acciocché non ascriviate a mia colpa la mancanza momentanea di dette Guardie che al primo momento favorevole faranno il consueto servizio, senza che per altro si tralasci di vigilare sulle persone, che qui vengono a pernottare. Salute

N. 293 1805. 22 Febbraro. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Proclama sul pagamento «del Diritto di Patente» da affiggere]

N. 294 1805. 22 Febbraro. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli.  
Farete subito pubblicare, ed affiggere in cotoesto luogo dei Molini l'annesso Proclama relativamente allo sgombramento delle nevi esistenti lungo la Strada Corriera [...].

N. 295 1805. 23 Febbraro. Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma di alcune affissioni di leggi e decreti]

Non ho cessato, come prima d'ora vi assicurai, di dare gli ordini per far sgomberare le strade dalla neve, ognuno nanti la propria casa; Ma la gran quantità caduta straordinariamente, indurita a motivo del freddo, e seguita di giorno in giorno da nuove quantità, è il motivo forse scusabile, Cittad.º Provveditore, per cui le strade di lor natura anguste non sono del tutto sgomberate. Ho replicato in esecuzione della nostra dei 21 corrente gli ordini su tale oggetto colla pubblicazione in tutto il Cantone d'un forte Proclama, di cui già si son visti gli effetti desiderati a segno tale di potervi assicurare, che dentro Lunedì prossimo il lavoro sarà ultimato, benché a quest'ora mancano le Piazze, ed Orti per contenerla, il che vi parrà strano [...].

Sarà in fine eseguito quanto m'incaricaste riguardo alla permissione della Maschere.

N. 296 1805. 26 Febbraro Anno 8°. Al Provveditore  
Eseguito del tutto lo sgombra mento delle nevi nelle Strade del paese ritorna costì il Distaccamento Ligure, che a preferenza d'altri Paesi egualmente ingombrati credeste conveniente di destinarcì; Vi assicuro, che prima dell'arrivo del Distaccamento il lavoro era di molto innoltrato, in seguito all'ultimo Proclama d'ordine vostro emanato [...].

[Poichè il Provveditore ha comminato una multa agli abitanti perché non ottemperanti al decreto del Provveditore, Repetto spiega che tale multa non è dovuta ai sensi del Proclama]

Vi compiacerete di ritenere presso di Voi, e quindi farmi pervenire £ 16.11 sopra le paghe mensuali che viene costì a ritirare il Caporale del posto della Bocchetta, a cui prima d'ora ho imprestate £ 8 per fornire le paghe a Soldati; ed ho ordinato che altre £ 8.11 le siano corrisposte da una Bottega in tanti comestibili. Salute

- N. 297 1805. 27 Febbraro. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Si informa che la sessione del Consiglio Cantonale prevista per il 20 Febbraio è stata spostata al 2 Marzo di concerto anche col municipale di Fiacone e Tegli, Antonio Persivale. Si prega di informare l'altro consigliere Marco Giorgio Bavastro]
- N. 298 1805. 4 Marzo. Anno 8°. Al Not.º Richino Procuratore in Genova  
[La Municipalità su richiesta dell'ex Presidente della Municipalità Paolo Capellano ha deliberato di liberare Richino dalla fidejussione prestata per il risarcimento della annosa vertenza del credito contro l'ex appaltatore Militare Grasso. Si consegna quindi la manleva contro il ritiro di £ 279 nette di spese che, evidentemente, Richino tratteneva presso di sé]
- N. 299 1805. 5 Marzo. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Decreto del Senato e del conteggio di ripartizione delle spese cantonali per il 1804 in 1805. Per farvi fronte è stata assegnata «tutta l'addizionale territoriale del Cantone, e mancando £ 193.10 sono state questa ripartite in proporzione dei Cattastri [...]. Si chiede pertanto che la somma in capo a quella Municipalità pari a £ 62.10.10 sia rimessa alla Municipalità Cantonale]
- N. 300 1805. 7 Marzo Anno 8. Al Provveditore  
[Invio di una fede di pubblicazione. Si informa che perdura la mancanza di legna a causa della neve per cui vi è difficoltà a fornirla per il servizio delle Guardie]
- N. 301 1805. 7 Marzo. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una legge da affiggere]
- N. 302 1805. 7 Marzo Anno 8°. Al Provveditore  
Nell'accordare il Biglietto d'alloggio ad un certo Pier Andrea Bertoli Ufficiale di Marina Francese fuggito di Malta, vengo dallo stesso informato, che in quest'oggi passato il mezzogiorno, immediatamente dopo aver passato il fiume Lemmo presso Gavi per venire in Voltaggio, è stato derubbato da N.º 6 Individui, un de quali armato di forca, e gli altri di bastone, di £ 54 circa, d'un cappotto di panno bleu alla militare, due camicie, un pajo pantaloni bleu, due para calzette, e un pajo scarpe nuove. Soggiunge, che uno di essi l'ha trasportato dopo il fiume col pagamento fattogli di £. 10, e che prima di passar l'acqua avea con alcuni di essi mangiato, e bevuto in un osteria vicina al fiume, e ad una Capella [...].

- N. 303 1805. 9 Marzo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma di pubblicazione di una Legge]
- Nulla mi è più rinvenuto sull'occorso all'Ufficiale di marina Francese Pier Andrea Bertoli se non che la di lui cattiva condotta in questa Commune mi fa dubitare fortemente della sussistenza dell'esposto, perché dopo essersi ubbriacato è partito alla volta di Genova senz'aver voluto pagare l'Oste, presso cui era alloggiato, sul prettesto, che l'era stata [sic] derubbato alla notte un Luigi doppio. Vi serva, che narrandomi il fatto l'ho invitato a portarsi da questo Giudice per denunciare l'aggressione, come Voi avreste bramato, ma riuscì di farlo, con dirmi, che ciò avrebbe eseguito in Genova presso il Console, o Ministro Francese.
- N. 304 1805. 9 Marzo. Anno 8°. Al Provveditore  
[È stata rivista la ripartizione del «fogaggio» per la copertura delle spese [cantonali?] del 1804 in 1805. L'imposizione è stata ricalcolata in £ 1008 e suddivisa in 4 classi contributive]
- N. 305 1805. 11 Marzo. Anno 8°. Al Citt.° Questa Ricevitore Cantonale in Nove  
[Si invia un mandato di £ 50 «deliberato da questa Municipalità Cantonale per la nota indenizzazione di ceste Carceriere per lo scaduto anno 1804». Si chiedono precisazioni sui residui circa l'addizionale territoriale del 1803 in 1804 a favore della Municipalità]
- N. 306 1805. 11 Marzo. Anno 8°. Al Sen.e Presid.e del Magistrato di Guerra, e Marina  
[Si sollecita e ci si lamenta del mancato pagamento della fornitura di paglia per il passaggio del 29° Reggimento del Febbraio 1804, per cui i contadini e commercianti locali devono ora essere obbligati con la forza pubblica per nuove forniture. Si lamenta anche il mancato pagamento degli alloggi malgrado il decreto del Magistrato Supremo]
- N. 307 1805. 11 Marzo Anno 8°. Al Sig.r Maire della Commune d'Antibbo in Francia  
Nell'anno 1794 circa partirono da questa Commune Lorenzo Repetto del q.m Bartolomeo d'anni 30 circa, statura bassa, ed Andrea di lui Fratello d'anni 26 circa, statura grande, e si trasferirono in Antibbo; Si sa, che costì esercitarono la professione d'Agricoltori in una Villa, ossia possessione di Madama Restan [Rastan?] distante mezzo miglio c.ª dalla Città, e dall'anno 1801 in appresso non è stato possibile ai loro Parenti d'avere la benché menoma notizia dai medesimi. Si vocifera in oggi, che nel 1802 circa siano stati di notte tempo uccisi, e derubbati in detta villa, ove abitavano, e i Parenti medesimi insufficienti a costì recarsi ricorrono a me per procurarne un sicuro ragguglio; Mi fò perciò ardire d'indirizzarmi a Voi, affinché vi compiaciate dettagliarmi quanto vi sarà possibile sù i detti due fratelli, non omettendo di precisare, se costì resta cosa alcuna di loro spettanza.  
Attendo dunque qualche riscontro, e se vaglio ugualmente servirvi, non mancate di profittare di mia persona. Salute<sup>16</sup>.

16 vedere faldone n. 5 n. 504

- N. 308 1805. 12 Marzo Anno 8°. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un avviso da pubblicarsi]
- N. 309 1805. 16 Marzo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di una fede di pubblicazione e domanda di riscontro alla richiesta formulata con la precedente lettera n. 296]
- N. 310 1805. 16 Marzo. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Dovendosi a breve evacuare il posto della Bocchetta si chiede di fare una ispezione per controllare l'esistenza in loco delle suppellettili descritte in un inventario evidentemente allegato. Si sollecita a «chiudere bene le porte [...] portando via le due marmitte di rame, che conserverete presso di Voi»]
- N. 311 1805. 16 Marzo. Anno 8°. Al Comandante del Deposito Ligure in Genova  
[Il caporale Omongh della Compagnia del Capitan Avio è colui a cui sono state anticipate £ 16.11 per somministrare le paghe della Bocchetta «Malgrado le replicate dimande non mi riesce di ridurlo a pagare tale partita, e m'indirizzo a Voi come suo Comandante, affinché soffriate l'incommodo di farmi indenizzare colla restituzione sulle sue paghe.»]
- N. 312 1805. 19 Marzo. Anno 8°. Alli R.R.di Parochi del Cantone  
[Si invia l'annuale invito a effettuare la raccolta durante la Quaresima per il riscatto degli «Schiavi Liguri che oltrepassano il n.° di 200»]
- N. 313 1805. 19 Marzo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione e conferma «che non esistono in questo Cantone Notari non iscritti nell'Albo, e che il Cantone vā attualmente a mancare di Notari, perché l'unico Notaro qui designato nella persona di Michele De Cavi trovasi al presente in Ronco in qualità di Cancelliere della Curia. Ho partecipato a questo Notaro Compareti Cancelliere della Curia le Istruzioni sugli Atti, e Contratti soggetti all'imposizione descritta in altra vostra ». Si sollecita una risposta alla nuova ripartizione del «fogaggio» e un intervento per i crediti in sospeso]
- N. 314 1805. 21 Marzo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Pare che il Commissario abbia destinato a Voltaggio «una Compagnia Francese» invece che l'attuale piccolo distaccamento di 10 uomini. Il Segretario Repetto allarmato fa presente la ristrettezza del paese e in particolare la mancanza di letti]

- N. 315 1805. 23 Marzo. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Proclama del Commissario Straordinario Generale De Giovanni «destinato dal Governo in questa Giurisdizione del Lemmo】
- N. 316 1805. 24 Marzo. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invito a lavare i lenzuoli del Posto della Bocchetta e a mandare a Voltaggio quelli logori per farli rammendare. Si chiede conferma dell'esecuzione dell'Inventario ordinato [lettera n. 310] al fine di far sì che la caserma sia pronta ad un nuovo riutilizzo】
- N. 317 1805. 26 Marzo. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di Leggi e proclami da pubblicare]
- Renderete noto a cotesti Abitanti, qualmente dal Ricevitore Cantonale è stato destinato questo Cittad.° Gaetano Olivier in Esattore del Diritto di patente, e che per deposito delle Armi è stata da me destinata una stanza di questa Casa Municipale, ove si riceveranno tutte le armi del Cantone nel termine prefisso dal noto Proclama. Sal.
- N. 318 1805. 26 Marzo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione tra cui quella del Proclama del Commissario straordinario sul deposito delle armi e richiesta del Guarda Finanze delle Gabelle Grano, e Vino, di poter mantenere le sue armi per uso del suo ufficio.  
Si è partecipato ai Parroci del Cantone la richiesta di esistenza in vita «dei Religiosi Pensionati»]
- N. 319 1805. 27 Marzo. Anno 8°. Al Generale De Giovanni Commissario Straord.° nella Giurisdizione del Lemmo  
[Lettera di felicitazioni riguardo la nomina e assicurazione dell'ottemperanza del Proclama sul deposito delle armi.  
Si coglie l'occasione per sollecitare la nomina del presidente della Municipalità, carica tuttora vacante]
- N. 320 1805. 27 Marzo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Nessuno ha accettato l'appalto dell'Imposizione sul fogaggio per cui non si è ancora in grado di avviare le riscossioni. Repetto sollecita ancora la nomina del Presidente della Municipalità]
- N. 321 1805. 28 Marzo Anno 8°. Al Procuratore Generale della Nazione  
Sono assicurato, che per parte di questo Cittad.° Giuseppe Badano si fanno presso il Tribunale Speciali le più forti instanze per l'ultimazione della nota causa da Lui mossa nell'anno scorso contro quest'Ospedale per la casa lasciata dall'ora q. Notaro Carlo Bisio. Quantunque sia appieno accertato questo Consiglio e dai vostri lumi, e dalla vostra efficacia, che non lascierete alcun passo intentato per sostenere i diritti di questo miserabile Ospedale

in una causa, in cui sembra molto assistito dalla ragione, nulladimeno vi prega per mezzo mio di volervi dare la pena di assistere d.<sup>a</sup> Opera Pia col maggior fervore, indicando le spese, che fossero necessarie, e i documenti, di cui poteste aver bisogno. [...] si lusinga [il Consiglio] di ritrovare in Voi un fermo appoggio a favore d'un Opera Pia, che tanto ha sofferto nelle passate vicende, e che tanto è necessaria nelle presenti circostanze.  
Sovvengavi in fine delle Spese enormi state fatte dal q. Notaro Bisio per il ristoro della Casa in questione, e che ha disposto della medesima per mezzo di Locazione perpetua di cui v'ho passato copia [...].

- N. 322 1805. 28 Marzo. Anno 8°. Al Not.<sup>o</sup> Richino Procuratore della Commune in Genova  
[Lettere d'incarico per la causa descritta nella precedente lettera n. 321.  
«Fate che non siamo tacciati di trascuraggine in un oggetto, che interessa questa Miserabile Opera Pia »]
- N. 323 1805. 30 Marzo. Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di una fede di pubblicazione]
- N. 324 1805. 3 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio del conto assommante a £ 73.12 per il passaggio di un battaglione francese. Si sollecita ancora il pagamento delle spese sostenute per il passaggio del 29° Reggimento del febbraio dell'anno precedente, con l'evidenziare le misere condizioni dei contadini che attendono il pagamento della paglia]
- Troverete pure una fede di vita per una Monaca qui domiciliata [...].
- N. 325 1805. 4 Aprile. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di copia di decreto da pubblicare e di alcune informazioni amministrative]
- N. 326 1805 8 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione e conferma di sollecito al Notaio Cancelliere Compareti della lista degli atti stipulati nei primi 15 giorni di Marzo.  
Si evidenzia ancora che il Cantone è privo di Notai e che Michele De Cavi, «designato nell'albo di questo Cantone trovasi da vari anni, assente dal medesimo, ed attualmente cuopre la carica di Cancelliere nel Cantone di Ronco»]
- N. 327 1805. 8 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore  
[L'imposizione del «fogaggio» ha avuto finalmente avvio, ma il suo ammontare non è sufficiente a coprire le spese comunali come sostenuto dal Magistrato dell'Interno.  
Le spese previste in £ 3651.3 devono infatti essere incrementate di £ 200 per l'Esattore Comunale «che a gran stento si è ritrovato coll'onorario del 6%» e £ 150 per Spese Sanitarie.  
Il totale delle spese ammonta quindi a £ 4135 circa e «sole £ 3387 ricava la Commune dalle Imposizioni della Macina, Vino Venale, e Fogaggio» mancano quindi £ 748 e si chiede al Provveditore il mezzo per supplirvi]

N. 328

1805. 9 Aprile. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un proclama e lettera del Generale Commissario Straordinario:]

[...] riguardante il ristoro della Bocchetta. In esecuzione della stessa farete subito formare da cotesti Parochi un esatto Registro dei cittadini dagli anni 17 sino ai 60; che saranno pronti a quel lavoro, che verrà in appresso indicato dagli Uffiziali Ingegnieri [...].  
Vi compiacerete finalmente d'invitare i Cittadini Giuseppe, e Lorenzo Fratelli Traverso, Emmanuelle Traverso, Bartolomeo Carozzo [sic] Domenico Bosio, o Bisio [sic] q. Angelo Maria, e Giuseppe Traverso q. Gio: Batta della Sereta in Fiacone a trasferirsi al mio Uffizio [...].

N. 329

1805. 9 Aprile Anno 8°. Al Commissario Generale di Polizia

La vostra Lettera dei 3 del corrente mi è stata resa soltanto in quest'oggi. In esecuzione della stessa ho subito ordinato a questo Luigi Bisio di fare allattare la Bambina sua nipote stata qui trasportata, senza che sia stato possibile di ridurlo a tal passo. Dice, che già tiene due figlie della Citt.<sup>a</sup> Chiappe, che deve provvedere, e che la sua estrema miseria l'ha ormai ridotto a doverle ritornare alla madre, che è in grado di sostenterle. Egli è ammalato, e decaduto in vero da quel mediocre stato di fortuna, in cui prima d'ora trovavasi, e si protesta d'esser pronto a sostenere la prigionia piuttosto che adossarsi un incarico di dare la figlia alla balia, senza il modo di soddisfarla, come le segue appunto riguardo al altra figlia, che diede ad allattare da un anno circa, che per mancanza della mercede mensuale viene in oggi ricusata. Tuttociò sono in dovere, Cittad.<sup>o</sup> Commissario, di partecipare alla vostra saviezza, ed autorità ad instanza del Cittad.<sup>o</sup> Bisio, le di cui critiche circostanze sembrano essere pur troppo meritevoli d'una qualche compassione. Salute

N. 330

1805. 11 Aprile Anno 8°. Al Commissario Straord.<sup>o</sup> nella Giurisd.e del Lemmo

Appena ricevuta la vostra Lettera del'8 corrente si sono date le opportune disposizioni per l'esecuzione dell'importante Lavoro, che ci avete incaricato. Si è diramato a tutti i Parochi del Cantone l'ordine di formare immediatamente il Registro de Cittadini dagli anni 17 sino ai 60, e di avvisare ben anche in Chiesa il Popolo della necessità di tutti contribuire alle saggie intenzioni del Governo. Sin di quest'oggi si eseguisce il trasporto de materiali sù quei punti, che ci furono indicati dagli Uffiziali e Ingegnieri, e ci rincresce di non potervi impiegare maggior numero di persone per mancanza delle così dette coffe [...].

[Si conferma d'aver passato medesimo ordine al Comune di Fiacone e Tegli.

«Si è fornito ad uno dei sudetti Uffiziali un Cavallo per visitare le Strade [...]» e si prega di far sì che tale spesa non gravi sul Cantone]

N. 331

1805. 12 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore

[A seguito di reclamo «di questo Giudice» egli è stato radiato dall'elenco dell'Imposizione sul «Fogaggio】

- N. 332 1805. 15 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore  
[Repetto protesta d'aver ricevuto la lettera del Provveditore del 10 Aprile tramite un mulattiere e non per corriere espresso. La lettera annuncia un forte passaggio di «un numero sì forte di truppe senza essere pronti i quartieri». Il battaglione è giunto pertanto all'improvviso «Tre ore prima del giorno». Si sollecita un pronto rimborso delle spese]
- N. 333 1805. 16 Aprile. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di Proclama da pubblicare]  
  
Attendo pure a quest'ufficio io Cittad.º *Giuseppe Traverso della Sereta* [...].
- N. 334 1805. 17 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore  
[Si invia il conto per il passaggio del Battaglione Francese del 14° Reggimento, ascendente a £ 108.5 e si sollecita il pagamento dei conti precedenti tra cui quello relativo al passaggio di truppe del 27 febbraio 1804]
- N. 335 1805. 17 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione e accusa di recezione di un Decreto riguardante il Medico e Chirurgo. Si chiede l'autorizzazione per una sessione straordinaria del Consiglio]  
  
L'ufficiale Ingegnere qui destinato per il lavoro della Strada oltre il cavallo giornale per girare le strade [...] dimanda i legni necessarj al riparo delle medesime [...].  
  
[Si chiede l'autorizzazione e si domanda a chi spettino tali spese]
- N. 336 1805. 18 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore  
[Da otto giorni la popolazione presta la sua opera per il ripristino della Strada, gratuitamente, ma:]  
  
[...] non posso nulladimeno essere sordo alle loro voci figlie della necessità, e non della disubbidienza. Dicono alcuni, che i Cittadini della Polcevera ricevono dal Governo una giornale prestazione, e le sembra d'avere un eguale diritto alla benignità dal medesimo, a cui hanno sempre professato fedeltà, ubbidienza, ed attaccamento [...].
- N. 337 1805. 18 Aprile. Anno 8°. Al Provveditore  
[Istanza di Repetto di porre fine al suo doppio incarico di Segretario e Presidente]  
  
[...] vogliate incomodarvi di far conoscere una volta al Governo la necessità d'una tale elezione [del Presidente], o rimpiazzo, mentre in caso diverso sarò dalle circostanze, e dal peso per me sproporzionato, costretto ad allontanarmi dalla carica [...].

N. 337 [sic]. 1805 20 Aprile. Anno 8°. Al Commissario Straordinario  
Sono stati messi a disposizione del Commissario «quattro postiglioni di questa Posta con otto Cavalli, come avete ordinato [...]. Il Corriere di Posta ha presentato come scusante dei ritardi nell'esecuzione di questo incarico il fatto derivante dai lavori stradali, ma Repetto nega ciò:]

[...] In primo luogo suole il Corriere passare di notte, tempo, in cui non si lavora alle strade, ed in secondo luogo era soltanto comandata a tal lavoro la metà di quei Postiglioni. A cui non spettava in quel giorno di montare a cavallo. Per l'avvenire saranno essi esclusi da tale servizio, come Voi incaricate, come pure dall'obbligo di mettrervi un cambio, come si pratica delle [sic] istessi Pubblici Funzionarj della Commune. Vi prego intanto, Sig.r Commisario, a soffrire la pena, se il credete conveniente, d'interessarvi presso il Governo per ottenere una qualche mercede ai Cittadini più bisognosi, che lavorano giornalmente alle strade, mentre le sembra non poco gravoso il replicare gratuitamente il loro torno ogni tré, quattro giorni. Salute.

N. 338 1805 22 Anno 8°. Al Provveditore  
Mi riesce finalmente di potervi riscontrare sul contenuto della Vostra dei 7 corrente relativa ai Debitori Nazionali di questo Cantone stati da me eccitati al pagamento.  
1° I Confratelli, ossia gli Ufficiali de S.ti Gio: Battista, e Sebastiano rispondono, che non devono £ 1700, ma sole £ 800; che avrebbero già pagate, se fosse in loro facoltà d'alienare due locali dei loro antichi Oratorj, che la Commune ha da tanto tempo designato per quartieri delle Truppe transitanti; e che sono a tale oggetto continuamente occupati; E che la Chiesa di S. Francesco stata loro venduta da cotesta Deputazione Religiosa non è liberata da qualunque servitù, come le fù accordata, perché nella metà dell'anno sono costretti dalla Commune a vederla destinata per pubblico Cimitero.  
2° Il Cittad.° Emanuelle Traverso risponde, d'essere debitore d'una sola annata di £ 6; come giustificherà colle ricevute del Procuratore di detta Deputazione.  
3° Il Cittad.° Giuseppe Traverso q. Gio: Battista risponde, che a tutto Decembre p.° p.° ha saldato i conti coll'anzid.° Procuratore, come da ricevute ritirate.  
4° L'Avvocato Francesco Ruzza abita a Genova, e comunicata la nota del suo debito al di lui Agente, m'ha promesso d'informarne il Principale.  
5° I fratelli Giuseppe, e Lorenzo Bisio – Domenico Bosio, o Bisio q. Angelo Maria – e Barmeo Carozzo non appartengono a questo Cantone, e dalle informazioni prese risulta, essere probabile, che appartenghino al Cantone di Gavi, come abitanti della Commune di Sottovalle, che da Febbraro 1803 ha cessato d'appartenere al Cantone di Voltaggio [...].

N. 339 1805 22 Anno 8°. Al Provveditore  
[invio della raccolta straordinaria per il riscatto degli schiavi compresa la solita elemosina mensile. La somma raccolta ammonta a £ 12.7 di cui £ raccolte a Voltaggio, £ 3.3 a Fiacone e £ 2.4 a Tegli]

N. 340

1805 26 Aprile Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli Il Generale De Giovanni Commissario Straordinario in questa Giurisdizione chiamandomi espressamente in Nove mi ha comunicata la sua deliberazione riguardo alle Strade, qual'è di non più *inghiaiarle*, ossia *insabbiarle*, come finora si è fatto, ma bensì di selciarle, ossia di porvi il rissuolo nei posti, ove manca. Avendo perciò gli Ufficiali Ingegnieri determinato di cominciare un tale lavoro sulla strada della Bocchetta, ove Lunedì mattina si troveranno i Maestri Picassini, sarà vostro incarico di mandare sino di dimani mattina N. 40 Individui delle Vostre Comuni a trasportare del Rissuolo sulla strada de Corsi, e precisamente in quella postazione, che verrà indicata dal Tenente Ingegniere, che dimani sarà da Voi [...].

[Repetto ha insistito per ottenere il pagamento delle ore lavorate ma inutilmente e fa presente, però, che occorre adempiere alle richieste per evitare misure militari, mentre essendo a carico dei comuni le spese di trasporto vedrà di potere «pagare qualche cosa ai più poveri mediante una tassa, che dovrebbe il Consiglio proporre alla di lui approvazione»]

N. 341

1805 27 Aprile Anno 8°. Al Commissario Straordinario in Nove Il Tenente Ingegnere Deputato al lavoro di queste Strade ha comunicato al Consiglio della Commune una Lettera del Capitano De Ferrari, in cui si scorge, che il Governo non ha accordato alle dimande di questi miserabili Abitanti relative al pagamento del lavoro sudetto. Aggravati i medesimi da tante Imposizioni Nazionali, e Communal, da tanti crediti verso la Nazione, che non si possono esiggere, dal peso continuo degli alloggi militari, dalla mancanza totale di commercio, ed avendo ognuno de medesimi nel ristretto numero di 400 circa Individui travagliato per trè, o quattro giorni coi loro Buovi sulle strade medesime, non è possibile il ridurli di nuovo a lavorare, perché privi di sussistenza, e perché il travaglio, che rimarrebbe a fare in un tratto d'otto miglia circa di strada, li terrebbe occupati continuamente per più d'un mese senza potersi procacciare il vitto alle loro famiglie. Una tale situazione [...], è troppo veridica ed il Consiglio pensa di mandare in Genova espressamente uno de suoi Rappresentanti, previa però la vostra approvazione, per farla conoscere al Governo, e dimandarle una troppo necessaria provvidenza. Vi prega per mezzo mio a voler ancor per questa volta avvalorare le di lui dimande, sicuro, che il gravare la Popolazione di nuove tasse per pagare i giornalieri, non sarebbe, che il moltiplicare soverchiamente la difficoltà, in cui siamo, di esiggere le già imposte per i bisogni Communal.

Avendo intanto sull'istanza del Tenente sudetto ordinato al Presidente di Fiacone, e Tegli N. 40 Individui per trasportare in quest'oggi il rissuolo necessario alla strada dai Molini alla Bocchetta, sono riscontrato, che il lavoro non è stato eseguito, perché una tale postazione appartiene a questo Capo – Cantone. Vi sono [...], in quella posizione dei Boschi Communal spettanti alla Commune di Voltaggio, che da più anni si coltivano, e si sfruttano abusivamente dagli abitanti di Fiacone. Godendo essi una possessione non indifferente, che loro non spetterebbe, sembrerebbe pur troppo giusto, che la strada di quel circondario fosse a loro carico, e non di questi Abitanti, che sono violentemente scacciati da quella goduta; Ed è perciò, che anche su quest'oggetto imploriamo la vostra assistenza dirimpetto ad un abuso cotanto pernicioso, che porterebbe ad una piccola Popolazione l'accomodamento di più d'otto miglia di strada, e che potrebbe produrre degli alterchi frà le due Popolazioni.

[Si allega intanto un conto di £ 73.12 relativo al passaggio del 3° Battaglione del 14° Reggimento]

- N. 342 1805. 28. Aprile. Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
Vi compiacerete di portarvi a quest'Uffizio, appena ricevuta la presente, per sentire quanto vi ho da comunicare relativamente al lavoro delle Strade, e alle difficoltà, che mi esponete con vostra del giorni d'ieri. Salute.
- N. 343 1805. 29 Aprile Anno 8°. Al Commissario Straordinario in Nove  
Per corrispondere provvisoriamente una mercede giornale di £ 20. ad ognuno dei Cittadini più bisognosi, che lavorano a trasportare i materiali sulle pubbliche Strade, il Consiglio Comunale di questo Capo - Cantone con sua Deliberazione del giorno d'ieri ha decretata un imposta di soldi venti a migliaro su i beni stabili descritti in questo Catastro, e da scontarsi sull'imposizione territoriale, che annualmente viene determinata dal Governo, quallora verrà giudicata Spesa Nazionale. Siete perciò pregato a voler quanto prima approvare una tale Deliberazione, affine di poterne fare l'esigenza, che senza la vostra approvazione non si può eseguire. Compiacetevi di riscontro per mezzo della Staffetta, che parte di costì in questa sera, e gradite gli augurj di Stima, e Rispetto
- N. 344 1805. 29 Aprile Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
Essendo per il giorno di dimani ordinato dall'Ufficiale Ingegnere il trasporto dei materiali necessarj per lastricare la strada della Bocchetta nella postazione detta de Corsi, questo Consiglio ha convenuto, che un tale lavoro sia eseguito dagl'Individui della Commune di Fiacone, che godono le terre Communal del Leco appartenenti a questo Capo - Cantone. Essi ascendono al N.° di 24 compresi trè, che soltanto vi conducono le Bestie a pascolare; Coi Cittad.i Steffano Morgavi, Gio: Battista Traverso, Giacomo Priano, e Angelo Barbieri altri frà i sud.i 24 Individui si è stabilito, che per dare a questa Commune un qualche compenso per l'annata corrente, che vanno a godere, travaglino N.° 96 giornate al trasporto di materiali nelle Strade del nostro Circondario; Sarà perciò vostra premura, Cittad.° Presidente, di riunire tutti gli Individui sudetti, e ripartire ad ognuno di essi quel numero di giornate, che crederete conveniente proporzionate della maggiore, o minore quantità di terreno, o reddito, che ne ricavano; Userete la maggior vigilanza, acciò sia eseguito giornalmente il lavoro di N.° 12 giornate da cominciare dal giorno di dimani in appresso, e mi farete quindi pervenire la nota di quelli, che ritrovaste renitenti ad un obbligo sì giusto, e che dirimpetto a quello, che sfruttano, non è punto gravoso salute
- N. 345 1805. 2 Maggio Anno 8°. Al Provveditore  
[Conferma che nel Cantone non esistono Saponiere per cui la legge sulla Finanza Sapone è stata esposta solo nel Capo Canone.  
Conferma dell'invio al cancelliere Compareti di Gavi di un Decreto e sollecito del riscontro dell'invio della raccolta pro Schiavi Liguri di cui alla lettera numero 339]

Il Consiglio Comunale di questo Capo – Cantone con sua Deliberazione dei 28. spirato Aprile ha decretato provvisoriamente l'imposta d'uno a migliaro per corrispondere una qualche mercede agl'Individui più bisognosi, che lavorano alle Strade; Ne ho subito dimandata l'approvazione al Generale De Giovanni Commisario Straordinario, quale è

partito senza darmi riscontro su tale oggetto; Vi prego, Citt.<sup>o</sup> Provveditore, a voler Voi approvare una tale Deliberazione, affine di mettere in attività una tale esigenza, e indicarmi a chi dovrò ricorrere per la medesima. Anche il Consiglio Communale di Fiacone, e Tegli ha deliberato li 30. d.<sup>o</sup> Aprile l'imposta di due a migliaro su i Beni Stabili per tale oggetto, e ne chiede pur quello la necessaria approvazione da chi spetta.

[Conferma della trasmissione al citato Commissario Straordinario di un conto di £ 73.12 di cui si chiede il rimborso]

N. 346

1805. 2 Maggio Anno 8<sup>o</sup>. Al Provveditore

Sino dei 26 scaduto Aprile è stato trasportato di mio ordine in questo ospedale un certo Pietro De Pieri Tamburro al servizio dell'Imperatore di Germania stato precipitato in una riva da qui distante un miglio da trè disertori Francesi con lui partiti da Genova, come ne fù subito informato cotesto Commissario Straordinario; Sono perciò occorse delle Spese per viveri, medicinali, trasporti dal luogo, in cui si è trovato precipitato & C; le quali lo stesso Commissario nel suo passaggio di qui ci fece sperare, che saranno pagate dal Baron De Giusti Ministro Imperiale in Genova, che ha munito di suo Passaporto il medesimo De Pieri [...].

N. 347

1805. 2 Maggio Anno 8<sup>o</sup>. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli

Sino dai 5. scaduto Marzo vi feci pervenire copia di Deliberazione di questa Municipalità Cantonale riguardante il riparto delle Spese Cantonali dell'anno 1804. in 1805. terminato con tutto il spirato mese d'Aprile. Spettavano a proporzione di Catastro a coteste due Comuni riunite £ 62.10.10., che v'invitai a voler far pervenire in questa Cassa Cantonale. L'anno è spirato, sono deliberati i mandati ai rispettivi creditori, che ne reclamano fortemente il pagamento senza il mezzo d'eseguirlo; Siete perciò invitato, Cittad.<sup>o</sup> Presidente, a non più dilazionare il pagamento dell'anzidetta partita, che deve servire per tranquillare in parte i numerosi creditori Cantonali. Salute.

N. 348

1805. 3 Maggio Anno 8<sup>o</sup>. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli

Vi compiego copia di Lettera del Provveditore di questa Giurisdizione del giorno d'ieri; In esecuzione di quanto in essa inculcato, vi compiacerete di tenere in pronto una Compagnia di Cantonieri, che dovranno scortare la Deputazione dei Senatori dal Luogo dei Molini fino alla cima della Bocchetta; Darete perciò gli ordini opportuni al Capitano di d.<sup>a</sup> Compagnia di qui recarsi a ritirare N<sup>o</sup> 25. Fucili, e mi farò premura in seguito d'avvisarvi del giorno, ed ora, in cui la Compagnia medesima dovrà fare il servizio in d.<sup>a</sup> Lettera indicato.

Vi compiego pure copia di Lettera del Commissario Straordinario sul riattamento delle Strade statami prima d'ora da Voi dimandata, come pure un articolo di Lettera del Capitano Ingegnere sulla porzione di Strada, che è in questione frà la vostra Commune, e la nostra. Vi serva intanto, che per essere partito il Commissario Straordinario De Giovanni, non ho finora potuto ottenere l'approvazione dell'imposizione stabilita dal Vostro Consiglio, e da quello di questo Capo - Cantone per far fronte alle Spese necessarie al riattamento delle Strade, e che vado in quest'oggi a dimandarla al Cittad.<sup>o</sup> Muzio membro del Tribunale della Giurisdizione, quale, per quanto mi avvisa il Provveditore, è succeduto nelle incombenze del Commissario medesimo. [...]

- N. 349 1805. 3. Maggio Anno 8° Al Cittad° Muzio Membro del Tribunale della Giurisdizione del Lemmo  
[Repetto ricostruisce la vicenda delle remunerazione ai contadini che hanno forzosamente lavorato al ripristino delle strade – vedi precedenti lettere 328, 330, 336, 337 bis – con la delibera di imposizione fiscale di cui ha chiesto ratifica al Commissario Straordinario De Giovanni che è partito senza rispondere in merito. Si chiede pertanto a Muzio che è subentrato nelle finzione di di De Giovanni tale autorizzazione ricordando che anche il Consiglio Comunale di Fiacone e Tegli ha adottato simile delibera. Chiede anche il rimborso del conto di £ 73.12 prima d'ora inviato che è stato riconosciuto dall'Assessore De Grossi. Tale conto si trova ora in Alessandria]
- Ho finalmente consegnate le armi a due Compagnie de Volonarj di questo Cantone sull'invito del Provveditore, per scortare la Deputazione de Senatori, che devono ritornare da Alessandria; Per mancanza di Truppa dette due Compagnie potrebbero essere necessarie per altre scorte, o servizj pubblichi [sic], che di frequente accadono; Siete perciò invitato, quallora il crediate conveniente, a permettere, che i fucili nel N.° di 50. circa restino anche dopo d.° servizio presso i rispettivi Capitani, e che qualche individuo di d.e Compagnie da munirsi d'un opportuno biglietto possa anche servirsene per la caccia; vi sarà nota la tranquillità, e il buon ordine, che regna in questo Cantone, e voglio perciò sperare, che non vorrete dissentire a quanto vi dimando. Salute.
- N. 350 1805. 5 Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
Per mezzo del vostro Usciere vi mando N° venti fucili frà quelli, che furono qui depositati dagli Abitanti di coteste Communi riunite, quali serviranno per la nota Compagnia, che deve scortare la Deputazione de' Senatori nel giorno, ed ora, che verrà dal Provveditore indicata. Detti fucili resteranno, come ordina il Provveditore medesimo, sotto la responsabilità del Capitano, ed in appresso, sarete avvertito, se dovranno qui riportarsi, oppure restare a mani della Compagnia, come ho dimandato a chi è succeduto al Commissario Straordinario. Vi compiego la nota dei Possessori di dette armi [...].
- N. 351 1805. 5. Maggio Anno 8°. Al Provveditore  
[si replica il contenuto delle precedenti lettere n. 349, e 350. La lettera è firmata «Per il Presidente Gio: B<sup>a</sup> Repetto Segretario】
- N. 352 1805. 7 Maggio Anno 8°. Il Presidente della Municipalità di Voltaggio  
Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[invio di un Proclama]
- Avete pure compiegata copia di Decreto del Magistrato Supremo dei 30. detto Aprile relativo all'elezione del nuovo Presidente di questa Municip.tà Cantonale. Intanto vi compiacerete notificare ai due Municipali del Vostro Circondario, qualmente Giovedì prossimo 9. del corrente alla mattina vi sarà radunanza della Municipalità medesima in questo Capo-Cantone.

Avete finalmente copia di Lettera del Cittad.<sup>o</sup> Muzio Membro della Commissione Speciale in data del giorno d'ieri relativa alla proibizione di servirsi di fucili per la caccia, come anche alla deliberazione presa per l'imposiz.e territoriale per i lavori delle Strade [...].

Filippo Gazzale Presidente

N. 353

1805. 8. Maggio Anno 8°. Al Provveditore

In esecuzione del Decreto del Magistrato Supremo, che mi ha destinato alla carica di Presidente di questa Municipalità, vado ad intraprenderne le difficili funzioni, nelle quali spero poter procurare il vantaggio di questa pubblica amministrazione, mediante la vostra assistenza, ed interessamento a favore, d'una Commune tanto aggravata, e degna di compassione per l'infelice sua situazione.

Non posso però a meno di farvi riflettere, Cittad.<sup>o</sup> Provveditore, che nel Consiglio Communale di questi Capo-Cantone, a cui devo presiedere, trovasi il Cittad.<sup>o</sup> Giuseppe Badano mio Genero, cosicché sembrerebbe, che tale parentela ostasse alla legittima Legge Organica sul Potere Amministrativo; Compiacetevi perciò di sugerirmi il vostro saggio parere su tale incidente, affine di poter agire con tutta regolarità, e in coerenza delle Leggi.

[Il citato mandato non stato pagato nemmeno da Muzio per cui se ne sollecita la definizione assieme ad altro mandato di £ 108.5 sempre relativo a spese per i militari]

Dimani la Commune và parimente a soffrire il forte passaggio d'un Reggimento, lascio a Voi imaginare la Spesa, che ci arreca senza il minimo mezzo di supplirvi [...].

N. 354

1805 8. Maggio Anno 8°. Al Provveditore

Lascio Voi imaginare, Cittad.<sup>o</sup> Provveditore, se in questa miserabile, angusta, ed infelicissima Commune possono essere alloggiati nel giorno istesso quattro Battaglioni di Truppa, come mi prevenite con vostra di questo giorno. Manca la paglia per i quartieri, mancano i mezzi per pagare le giornate a chi lavora nei medesimi, e mancano soprattutto i Letti, che sarebbero almeno necessarj per gli Uffiziali, e vedete per conseguenza, in qual

situazione crudele, e deplorabile và domani a ritrovarsi questa Popolazione. Voi siete di sollevarci, e d'alleggerirci da una parte di sì enorme peso col far tutto presente al

Colonello, o Comandante di cotesta Truppa.

Fate, vi prego allo stesso conoscere l'angusta nostra situazione, fatele toccar con mano l'assoluta impossibilità di provvedere l'alloggio necessario alla sua Truppa, e persuaderlo quindi a far fermare in Carosio almeno un Battaglione, o di farlo proseguire ai Molini, il di cui Agente Communale andiamo espressamente a prevenire. [...]

al caso

N. 355

1805. 9. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli

[Invio di un Proclama da affiggere]

N. 356

1805. 10. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli

Vi acchiudo copia di Lettera poco fa ricevuta dal Provveditore, il di cui contenuto vi servirà di norma per la prossima estrazione del terzo di Cotesto Consiglio. Salute

N. 357

1805. 11. Maggio Anno 8°. Al Provveditore

[Conferma della pubblicazione nel Cantone di un Proclama della Commissione Centrale di Sanità]

La mancanza assoluta dei Mezzi, e i ricorsi presentati per parte della Commune al Magistrato Supremo, di cui si attendono le più favorevoli provvidenze a prò d'una Commune per tanti titoli aggravata, sono il motivo, Cittad.º Provveditore, per cui viene lentamente eseguito il lavoro delle pubbliche strade, e per cui non si fornisce la cavalcatura a quest'Ufficiale Ingegnere in vista della spesa enorme già fatta per quest'oggetto. Non sussiste poi, che sia stato negato l'alloggio all'ufficiale medesimo, che poteva continuare nel primo alloggio a lui accordato, ma solamente è stato pregato a rimanervi ancora per qualche notte nella circostanza dolorosa, in cui si pensava a provvedere l'alloggio agli Ufficiali dei quattro Battaglioni, di cui ci avvertiste per il giorno 9. corrente; Si è fornito allo stesso un nuovo alloggio dopo d'avere riuscito il secondo, che s'era addattato in una casa conveniente al suo grado.

[Si riprende il tema delle difficoltà del comune a sostenere l'alloggio di tanti militari e si conferma la comunicazione all'Agente Comunale di Fiacone e Tegli di cui alla lettere n. 356 con risposta anche alle precedente lettera n. 353]

N. 358

1805. 11. Maggio Anno 8°. Al Provveditore

Aggravati all'eccesso questi Abitanti, come v'è noto peso enorme di dovere mercé la postazione di tappa, alloggiare continuamente in letto gli Ufficiali, e Bassi-Ufficiali delle truppe transitanti si tenta di aggiungere ai medesimi un peso assolutamente insopportabile, e che porterà l'abbandono totale del peso, qual'è di pretendere, che anche i soldati siano alloggiati nella case de particolari, e che più non debansi adattare in quei quartieri provvisti di buona paglia, e ben riparati, che le servivamo sempre d'alloggio dal 1796. in appresso in questo sgraziato Luogo. Al solo arrivo di un Battaglione si troviamo in costernazione per rinvenire gli alloggi per gli Ufficiali medesimi, attesa la strettezza del Paese, la miseria delle case, e la consunzione seguita dei Letti, onde lascio a Voi imaginare, se divien facile il trovare gli alloggi per tutti i Militari del Battaglione medesimo, o di Reggimenti intieri. Non posso a meno, Cittad.º Provveditore, di sottoporre alla vostra saviezza una circostanza si dolorosa, e deplorabile, affiché vi compiaciate farla conoscere al Governo, ed ottenere dal Ministro Plenipotenziario Francese, o Generale della Divisione un ordine, in forza del quale siano tolte le dure pretese di far alloggiare tutti i Soldati nelle case. Già qualche Proprietario comincia ad abbandonare la casa, e a portare lontano i mobili della medesima, e se le anzidette pretese producono, che un tale esempio, sia imitato da qualche altro possessore delle poche case più grandi, si troveremo ben presto nella tanto desiderata circostanza di vedere il paese inservibile all'uso di tappa, e destinarsi questa in altre Communi, che non hanno felicemente provati gli effetti della medesima.

[Si sollecitano diversi rimborsi che sono in sospeso]

- N. 359 1805. 11. Maggio Anno 8°. Alla Commissione Speciale Criminale sedente in Nove  
[Conferma di pubblicazione di un Proclama]
- N. 360 1805. 11. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Proclama da affiggere]
- N. 361 1805. 14. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di due Leggi tra cui una circa l'autorità del Magistrato Supremo in assenza del Doge e dei Senatori componenti la Deputazione per Milano; Si inoltra una risposta interlocutoria del Provveditore circa la formazione del Consiglio Municipale, su una domanda sul Diritto di Patente]
- Riscontrando altra di quest'oggi devo prevenirvi, qualmente continuano gli ordini per eseguire il trasporto de materiali per il riattamento tanto necessario delle Strade, malgrado i ricorsi da noi presentati, e che dagli Ufficiali Ingegnieri viene corrisposta una qualche indennità, o soccorso giornale ai giornalieri più bisognosi. Salute.
- [Convocazione dei due Agenti Municipali per il giorno 15 Maggio per una adunanza della Municipalità]
- N. 362 1805. 14. Maggio Anno 8°. Al Cittad.º Demeva altro de Membri del Tribunale del Lemmo Il Lavoro delle pubbliche Strade, di cui vi chiamate incaricato dal Governo con Vostra del giorno 10 corrente si vè eseguendo, come potrà informarne l'Ufficiale Ingegniere, ma non vi saranno ignoti i reclami di questi miseri Abitanti aggravati da un peso si forte di lavorare senza pagamento. [...]
- N. 363 1805. 14. Maggio Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio di una fede di pubblicazione, e conferma dell'invio di una Circolare al Comune di Fiacone e Tegli]
- [...] Vi prego però a riflettere, che non è così facile ad essere puntualmente eseguito in questo cantone quanto m'incaricate, per non essere le Communi clausurate<sup>17</sup>, e munite di guardie, e che per meglio riuscire nell'intento vado a ordinare, che nessuno possa dare asilo, o alloggio a forastieri, se non saranno muniti di Passaporto da me visato; Siccome però una tale operazione vè ad occupare fortemente questo Segretario gravato da altri travagli portati dalla postazione di tappa, così vi prego a voler permettere, che per sua indennità possa dimandare almeno la mercede di £ 4 per ogni Passaporto visato, come sento essere praticato in altre Communi.
- [Richiesta di risposta alle lettere 357 e 358 e sollecito al rimborso del conto di £ 73.12 inviato all'ex Commissario Straordinario De Giovanni con lettera n. 353]

---

<sup>17</sup> chiuse

- N. 364 1805. 15. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di copia di un Decreto, delle istruzioni «con cui dovete passare all'estrazione del terzo di codesto Vostro Consiglio Communale»; si sollecita il rimborso della quota di spese cantonali pari a £ 62.10.10 già sollecitate in precedenza]
- N. 365 1805. 16. Maggio Anno 8° Al Sig.r Generale Milhaud Comand.e la Divis.e Ligure  
[Invio di lettera del tenore simile a quella precedente n. 358]  
  
I Locali, in cui finora si adattarono i Soldati sono coperti, ben riparati, e provvisti di buona paglia, e la Commune si trova nella più deplorabile situazione, se questi sono rifiutati, come è occorso al Distaccamento dell'8° Reggimento, cui si è dovuto supplire con una razione di vino a spese di questa miserabile Commune [...]  
  
[Si sollecita un appoggio per la soluzione del problema]
- N. 366 1805 16. Maggio Anno 8°. Al Senatore Presid.e del Magistrato di Guerra  
[Si replica la lettera precedente informando dell'invio della stessa al Generale Milhaud]
- N. 367 1805. 18. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Cantone di Gavi  
Sono più mesi, che codesto Casermiere De Simoni ha ritirato da questa caserma dieci Lenzuoli per lavarli, e sinora non si è curato di ritornarli, malgrado le istanze, che gliene ho fatte. Dovendo perciò quanto prima dar alloggio a delle Truppe Francesi stanzionate, vi prego a voler ordinare al medesimo De Simoni di mandare quanto prima i sudetti lenzuoli [...].
- N. 368 1805. 20 Maggio Anno 8°. Al Provveditore  
Eccovi la Lista tripla per il rimpiazzo del terzo del Consiglio Communale di questo Capo – Cantone estratto a norma di quanto prescrivete [...], come pure per il rimpiazzo del Consigliere Giuseppe Badano, [precedente n. 353] che non rimase estratto, e del Consigliere Francesco Cocco ultimamente deffonto. [...]  
  
[Si prega il Provveditore di compiere gli adempimenti di sua spettanza per il regolare funzionamento del Consiglio]
- N. 369 1805. 20 Maggio Anno 8°. Al Cittad.º Demeva altro de Membri del Tribunale del Lemmo  
In questo momento, che sono le ore 22 per ordine del Tenente Brusco è stato postato un Giandarme in casa del Segretario della Municipalità Gio: Batta Repetto senza saperne il motivo, e senza esserne stato informato. Anzi ho subito ordinato al Caporale di ritirare d.º Giandarme, mentre io rispondevo per qualsiasi cosa, ma mi risponde, che non può ritirarlo senz'ordine del Tenente medesimo. Il sud.º Segretario non è renitente al servizio delle strade come in funzione pubblica, e nemmeno è stato a tale effetto ordinato, perciò si porta espressamente da Voi per reclamare contro una tale operazione, che non può essere che arbitraria [...].

N. 370

1805. 21. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio di Atti del Senato da affiggere]

Nuovo incarico ricevuto dal Commissario Generale di Polizia mi prescrive, che venendo a transitare in questo Cantone persone Estere, vagabonde, e sospette, e senza carte in regola, sarà vostra incombenza di loro intimare l'esiglio, e farli scortare fuori de confini, ritenendone l'opportuno verbale, copia del quale, mi rimetterete per farla pervenire all'Uffizio del Provveditore, sempre però eccettuate quelle persone, contro le quali esiste qualche richiesta, o consti di qualche delitto, nel cui caso converrà farle arrestare, e rendermene inteso. [...]

N. 371

1805. 21 Maggio Anno 8°. Al Cittad.° Demeva altro de Membri del Tribunale del Lemmo [Demeva ha ordinato al Tenente Brusco di togliere il gendarme postato nella casa del Segretario Repetto [n. 369], ma tale ordine è stato eseguito in ritardo. Circa i lavori stradali che hanno originato tali provvedimenti di polizia:]

[...] vi posso accertate [...], che non tralascio per parte mia di dare gli ordini più precisi per il travaglio giornale delle Strade, con mettere a disposizione degli Ufficiali Ingegneri quegli Uomini, e Carri, che vengono a dimandarmi. Vi sia di norma, che oggi furono in attività cinque compagnie, e per dimani sono ordinate sei Compagnie, e quattro Carri, e giudicate da ciò, se la Commune contribuisce con tutte le forze all'esecuzione di tale Lavoro. Non cesso d'inculcare a questi Abitanti l'importanza, e l'urgenza del Lavoro sudetto, e mi sembra, che non abbia ragione l'Ufficiale Ingegniere di lagnarsi della nostra condotta [...].

In questo momento, che sono le due della notte il Tenente sud.° in compagnia del Caporale dei Giandarme mi dimanda la paghetta da Voi fissata, come anche la multa, che intende applicare al segretario Repetto, con dire, che ho risposto per Lui, e mi minaccia con maniere poco dolci di postare in caso diverso, tutti i Giandarme in mia casa. Le dico, che dimani si penserà al modo di somministrare la paghetta, e che Voi darete fra breve gli ordini necessarj, sull'affare del Segretario medesimo, ma non sono sentito. Vi prego, [...] ad ordinare, che il sud.° Tenente non commetta un'altra operazione irregolare in mia casa, e a fare in modo, che non siano ulteriormente minacciati da chi si procura con ogni mezzo di coadiuvare nelle sue incombenze. Mi perviene in quest'istante doglianza sul medesimo Tenente, dà un Individuo, che ha posto per cambio un ragazzo, per cui ha dovuto sborsare la multa di £ 4.16. [...]

N. 372

1805. 22. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
Sino dei 29. dello scorso Aprile vi ordinai di fare eseguire N. 96. Giornate di Lavoro sulle strade pubbliche del nostro Circondario della Bocchetta da quei ventiquattro Individui, che godono i Boschi Communali di questo Capo – Cantone. Alcuni di essi, che si sono in d.° giorno portati dinanzi a questo Consiglio, hanno promesso di ciò eseguire, per parte loro, e di procurarne anche l'esecuzione per parte dei restanti. Sono informato, che il travaglio è stato cominciato, ma dopo pochi giorni trascurato, e non posso a meno d'inculcare a Voi, affinché sollecitate tutti coloro, che non hanno adempiuto l'obbligo contratto, a portarsi sino di Venerdì mattina 24. corrente in quella postazione ad eseguire il

lavoro, che verrà dall'Ufficiale Ingegnere indicato, ed in caso di renitenza i Giandarme espressamente a ciò destinati, a quali saranno tenuti contribuire una multa, e paga giornale. Mi lusingo, che vi compiacerete usare la maggior premura per l'esecuzione di quanto sopra, il che farà evitare le misure, che saranno a cotesti Abitanti poco piaciute. Saluti.

[P.S. Conferma di invio al Provveditore di lista per il completamento di quel Consiglio Comunale riunito]

N. 373 1805. 23 Maggio Anno 8°. Al Provveditore  
[Invio della lista di cui al P.S. della lettera precedente]

Vi sia di norma, che frà i trè Consiglieri stati colà estratti a norma del metodo da Voi stabilito trovasi l'attuale Presidente del Consiglio Giuseppe Traverso di Giuseppe, e che perciò sarà necessario, che frà i nuovi eletti, o frà i restanti sette Consiglieri designate il Presidente, ossia l'Agente Communale. [...]

N. 374 1805. 23 Maggio Anno 8°. Al Cittad.° Demeva altro de Membri del Tribunale  
Le minaccie di questo Tenente Brusco, che vi ho esposte con mia dei 21 cor.e sono state ingiustamente eseguite in questo momento, che sono le ore 20 Italiane.  
Arriva in casa mia un Giandarme armato, che dice d'aver ordine dal sud.° Tenente di qui trattenersi a mie spese, e non so comprendere il motivo di tale operazione, né persuadermi, se un tale diritto le competa. La paghetta dei Giandarme è stata pagata preventivamente a mie spese proprie a tenore di quanto avete fissato, come da ricevuta del Caporale, che ho ritirato. Le Compagnie dei bisognosi, che hanno fatto il travaglio da Lunedì 20 corrente in appresso non sono pagate, e reclamano almeno l'indennità dal Governo accordatale di ₧ 12 al giorno, non sono al caso d'indurli a lavorare, se un tale sussidio non l'è corrisposto, e sopra tutto non mi credo in dovere di continuare in una carica, che dal Governo, e dalle Leggi è garantita da qualunque attentato, e che da un Ufficiale, che no ha competenti attribuzioni, è oltraggiata, ed oppressa. Ho giuste ragioni di dimettermi sul momento dalla carica medesima, e vado di conformità a parteciparne direttamente il Mag.to Supremo da cui mi è stato appoggiato tal peso. Lascio poi alla vostra Giustizia, ed autorità il decidere, se deve o no qui trattenersi il Giandarme a mie proprie spese, e soprattutto se il Tenente degl'Ingegnieri, ha il diritto di postarvelo. Salute.

N. 375 1805. 23 Maggio Anno 8°: Al Provveditore  
L'atto il più illegale, insolente, ed arbitrario è stato in questo momento commesso dal Tenente Brusco Ingegnere qui destinato al Lavoro delle Strade. Ha postato in mia casa un Giandarme armato, che asserisce d'aver ordine di trattenervisi a mie spese, e non vedo né il motivo, che a ciò l'induca, né un diritto di operare in tal guisa.  
Cittad.° Provveditore, la carica penosa, che copro da qualche settimana, non sembra meritevole di simili ricompense, e giammai potrò essere per alcun titolo incolpato, se cerco d'esimermi dalla stessa, e di fuggirne i frutti amari. In questo momento io non sono più Presidente di questo Cantone, le Leggi non accordano il diritto ad un Ufficiale Ingegnere d'insultarmi in tal guisa, e spetta a Voi il far conoscere immediatamente al Magistrato Supremo gli attentati violenti, ed illegali che qui si vanno a commettere. Salute

- N. 376 1805. 23 Maggio Anno 8°. Al Cittad.º Demeva altro de Membri del Tribunale  
Vi accludo una copia di un conto di £ 8.12, che mi è stato poco fa presentato per parte del  
noto Tenente Brusco, che pretende le sia da me pagato. Vi acchiudo pure una nota esatta  
degli Uomini, che hanno lavorato il giorno 20 corrente al servizio dei trè Picassini di questa  
squadra, e comprenderete da questa, se il Tenente possa giustificare, che in d.º giorno non vi  
erano Uomini sufficienti al trasporto de materiali necessarj per detti Picassini; Ad ogni modo  
il numero di Compagnie, che ha richiesto sono state da me ordinate per d.º giorno, e la vostra  
saviezza, e rettitudine dovrà giudicare, se le dimande, e operazioni del sud.º Tenente  
continuano ad essere arbitrarie, ingiuste, ed incompetenti.  
Col Pedone di questa sera devo farvi pervenire Processo Verbale della poco buona condotta  
tenuta da due Giandarme stati dagl'Ingegnieri spediti in alcune Cascine di questa Commune.  
Salute.
- N. 377 1805. 23 Maggio Anno 8°. Al Magistrato Supremo  
Mai avrei imaginato, o Senatori, che la carica penosa di Presidente di questo Cantone, a cui  
voleste designarmi con vostro Decreto dei 30. scaduto Aprile, fosse compensata con atti  
arbitrarj, violenti, ed illegali. Il tenente Brusco Ingegniere destinato ai lavori di queste  
Strade si è fatto lecito in questo momento di postare un Giandarme armato in mia casa,  
coll'ordine di rimanervi a mie spese, e non posso supporre un motivo di tale illegale  
operazione, nemmeno un diritto in esso di eseguirla.  
Senatori, se i disturbi, gl'incommodi, le ansietà, e i sacrifici portati da questa carica devono  
essere in tal guisa ricompensati, me ne appello alla vostra autorità, e saviezza; Mi lusinga un  
pronto provvedimento a tale insulto da niuna Legge permesso, e che vi compiacerete  
dimettermi dalla mia carica di Presidente, che per tanti titoli in questa sì penosa postazione si  
rende insopportabile. Salute, e Venerazione.
- N. 378 1805. 23 Maggio Anno 8°. Al Cittad.º Demeva altro de Membri del Tribunale  
Vi acchiudo copia di Processo Verbale relativo alla cattiva condotta jeri tenuta da due  
Giandarme in una Cascina della Commune; Dal manente della stessa, e da chi fa le veci del  
di lei Proprietario sono fatte le più forti rappresentanze contro tali operazioni, e mi lusingo,  
che darete gli ordini opportuni per farle cessare. [...]
- N. 379 1805. 24 Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Dalla risposta alla precedente lettera N. 372 si prende atto che sono state eseguite 30  
giornate di lavoro delle 96 concordate. Si invita a proseguire sollecitamente i lavori]
- N. 380 1805. 25 Maggio Anno 8°. Al Cittad.º Isengard Provveditore e Commiss.º Straord.º nella  
Giurisd.e del Lemmo  
Provo il maggior piacere nel sentire, che siete ritornato in questa Giurisdizione, di dove vi  
vidde partire con gran rincrescimento l'intiera Popolazione di questo Cantone, che ha ragione  
d'attendere dai vostri lumi, giustizia, ed attività il maggior vantaggio nella pubblica  
amministrazione, e negli alti poteri, di cui si meritamente [sic] siete stato dal Governo  
rivestito.  
Ho ordinato a questo Segretario Repetto di recarsi immediatamente al vostro Uffizio, come  
m'incaricate con vostra di questo giorno, e vi prego della vostra assistenza a favore di  
questa miserabile Commune, di cui lo incarico ad esporvi i bisogni. [...]

- N. 381 1805. 27 Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli Il Provveditore, e Commissario Straordinario si lagna fortemente, perché non è stata a lui partecipata la crassazione occorsa nelle vicinanze de Molini ossia verso gli abbeveratoj, circa il mezzo giorno di Sabbato scorso 25 [...].
- [Gazzale chiede per il futuro una maggiore prontezza nelle comunicazioni]
- N. 382 1805. 27 Maggio Anno 8°. Al Provveditore, e Commissario Straordinario Prima del ritorno del Segretario Repetto mi era affatto ignota la crassazione, che da Voi intese, essere seguita ieri l'altro sulla strada della Bocchetta, e non avrei esitato un momento a dettagliarvi il fatto, se fosse pervenuto a mia cognizione [...]. [...] intanto dalle informazioni che mi sono subito assunte, altro non posso rilevare, se non che un certo Giovanni detto il Merciaro, o Capellaro, che suole vendere sulla Piazza del Prencipe in Genova verso il mezzogiorno di Sabbato scorso andando a Genova fù assalito sulla strada della Bocchetta in un sito detto gli Abbeveratoj da due Individui, uno armato di stilo, e l'altro di pistolla, che le derubarono £ 110 circa, e l'orologio. Si sospetta, che uno di questi sia di Langasco, che suole girare verso le Capanne di Marcarolo e Polcevera. I suoi connotati sono, di statura bassetta, e grasso d'anni 25 in 26 e mi risalvo a darvene migliori indizj, tosto che avrò interrogato un Individuo, che in quel giorno lavorava alla Bocchetta, che mando espressamente a chiamare.  
Per suplire alle forti Spese, che occorrono per il passaggio delle Truppe, per il ristoro delle Strade, paghetta ai Giandarme qui stazionati, ed altre indispensabili, è stato per mancanza assoluta di mezzi deliberato da questo Consiglio Communale un imprestito coattivo sopra i Possidenti a ragione d'uno a migliaro, che produrrà £ 1000 circa.  
Siccome però da qualcuno si dissente di farne il pagamento senza una superiore approvazione, vi prego Citt.º Commissario, a procurarci al più presto possibile tale approvazione [...].  
Pregovi in fine a volermi permettere di star assente per otto giorni da questo Cantone per affari, che molto m'interessano, e di passare, se così vi piace, all'elezione del terzo di questi Consigli Communali, per cui vi ho rimesso le Liste triple. Salute
- N. 383 1805. 28 Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli Per dimani mattina di buon ora ordinerete i soliti dodici Individui frà quelli, che coltivano le nostre Communaglie del Leco, i quali dovranno lavorare verso la postazione de Corsi unitamente a quelli, che manderò da Voltaggio; Vi serva di norma, che cotanto mi viene dall'Ingegnere ordinato; Se mancherà il numero prescritto, saranno dall'Ingegnere provvisti altri Uomini a loro spese, oltre la paghetta dei Giandarme, che sarà costretto a mandare. Conto adunque per tale esecuzione sulla vostra attività, e ve ne rendo responsabile per la mancanza. Saluti.
- N. 384 1805. 29. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli Appena resaci la presente intimerete a cotoesto Uffizio di Sanità di presentarsi indilatamente al Burrò dei Cittadini *Ambrogio Scorsa, e Prete Orazio Oliva* di questa Commune Deputati dal Provveditore di questa Giurisdizione a ricevere le sottoscrizioni sulla Deliberazione del Senato dei 25. cadente Maggio, ed ivi emettere il loro Voto nella forma istessa, con cui è stato ammesso dalle Autorità Amministrative e Giudiziarie. [...]

N. 385 1805. 30. Maggio Anno 8°. Al Provveditore, e Commissario Straordinario  
[Conferma dell'esecuzione della intimazione fatta mediante la lettera precedente]

N. 386 1805. 30. Maggio Anno 8°. Al Provveditore, e Commissario Straordinario  
[Invio di una fede di pubblicazione]

Ho fatto le maggiori indagini sul fatto occorso alla Bocchetta a danno del noto Capellaro, e nulla ho potuto di più rilevare da un certo Oste dei Molini detto il Napoli, che mi era stato indicato; Se in appresso mi perverrà qualche dettaglio, che possa schiarire il fatto, e gli aggressori, mi farò un dovere di partecparvelo.

Richiestami dai sette Giandarmi qui stazionati la paghetta stabilita da cotesto Giudice Demeva a ragione di £ 10 per ogni Commune, e £ 12. al Caporale per ogni giorno, ho dovuto per mancanza assoluta di mezzi sborsarle in conto £ 51: a mie proprie spese. Non ignorate altronde, Cittad.° Provveditore, che i lavori delle strade si eseguiscono colla massima sollecitudine, che dall'Uffiziale Ingegnere si dicono ultimati a tutto Sabbato prossimo; Vi prego perciò, se il credete conveniente, di ritirare i Giandarmi medesimi, o d'indicarmi, con qual mezzo dovrò rimborsarne la paghetta loro accordata, e che continua ogni giorno, assicurandovi, che in caso diverso sono assolutamente impossibilitato ad accoglierla, come v'accennai di presenza.

Per scortare la Deputazione de Senatori di ritorno da Alessandria furono armate due Compagnie di Cantonieri frà Voltaggio, e i Molini di Fiacone, e restarono le armi presso i Capitani rispettivi sotto al loro responsabilità per le scorte di simil natura, che si fossero ordinate: Per agire con cautela vi compiacerete, Citt.° Provveditore, di suggerirmi, se devo ancora lasciarle con tal patto presso detti Capitani, o se devo ritornarle nel Deposito qui formato.

Vi rinnovo le mie preghiere per ottenere un permesso di star assente dal Cantone per pochi giorni per miei affari urgenti. Salute.

N. 387 1805. 31. Maggio Anno 8°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Ulteriore sollecito per il pagamento delle spese Cantonali pari a £ 62.10.10 come più volte sollecitato con avviso di invio della Gendarmeria in caso contrario]

N. 388 1805 P.mo Giugno Anno 8°. Al Cittad.° Antonio De Ferrari in Genova  
Sono tante le obbligazioni, che questa Commune deve giustamente professare alla Vostra persona, che mancherei al mio dovere, se non ve ne testificassi eterna memoria a nome di tutta la Popolazione, massime per la premura, che jeri vi siete preso d'avvisarci relativamente ai nostri grandiosi crediti verso la Nazione. Il Citt.° Gio: Maria Carosio è stato deputato dal Consiglio a recarsi costi colle carte, e Documenti opportuni, ed osa lusingarsi, che vi compiacerete della vostra assistenza [...].

Devo intanto con rincrescimento significarvi, che la Lettera eccellente da Voi scritta a nostro favore al Generale Milhaud, non l'è stata consegnata per mancanza di questo Maestro di Posta. Ci avea questo promesso di farci avvisare dell'arrivo di d.° Generale in Voltaggio, è passò disgraziatamente in un ora, che il Commissario Isengard avea radunate tutte le Autorità per emettere il noto voto, senza nemmeno essere avvertiti del di lui arrivo [...].

Il Doge, e il Senatore Maglione passando per Voltaggio ci assicurano, ch'era stato deliberato un Mandato di £ 1700 a questa Commune per li noti lavori delle pubbliche strade, come ne foste a nome nostro informato dal soprad.<sup>o</sup> Cittadino Carosio. Non è stata finora esatta tal somma, e le spese per d.<sup>o</sup> oggetto furono non indifferenti, benché il Governo abbi accordato ai bisognosi un sussidio giornale di £ 12 [...].

N. 389

1805. 2. Giugno Anno 8<sup>o</sup>. Al Provveditore, e Commissario Straordinario

Abbiamo in questa Commune N° 60 circa cavalli della Guardia Imperiale di passaggio, e ne devono venire fra breve altri 990, come ce ne avvisa il Comandante. Per mancanza di Fornitori ho a gran stento fornito ai medesimi le necessarie razioni di fieno, e biada, ma non sono al caso di provvedere alla gran quantità, che si attende. V'indirizzo perciò la presente per espresso, affinché vi compiaciate ordinare a cotesti Fornitori di qui portarsi senza ritardo a pagare le razioni fornite, e a preparare soprattutto i foraggi necessarj, massime per la totale mancanza di Biada da tanto tempo consumata. [...]

Vi raccomando in tale occasione di volerci alleggerire il peso non indifferente dei Giandarmi stazionati, a quali non saprei come continuare la paghetta, come dvi dissi.

N. 390

1805. 4. Giugno Anno 8<sup>o</sup>. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli

[Invio di un esemplare a stampa di un Decreto del Senato]

Sono informato, che è stata di recente atterrata la porta del Posto della Bocchetta, senza che vi siate compiaciuto di parteciparmelo. Sarà quindi vostra premura d'indagare chi possa essere l'autore di tale attentato, di far intanto ritirare, e custodire presso di Voi la robba, che colà esiste esclusi i legnami, e di far chiudere, se è possibile, nuovamente la porta colle opportuna cautele.

N. 391

1805. 4. Giugno Anno 8<sup>o</sup>. Al Provveditore, e Commiss.<sup>o</sup> Straordinario

[Invio di una fede di pubblicazione]

Non fù che un pretesto quanto vi ha risposto cotesto Fornitore Bonin relativamente alla fornitura dei Foraggi, che esso asserisce appoggiata a questo Seg.rio Repetto, il quale in voce, ed in scritto le ha partecipato, di non voler assolutamente accettare una tale incombenza.

[si evidenzia che rimangono «in disimborso » dei conti relativi ai foraggi forniti per i forti passaggi segnalati in precedenza con preoccupazione anche perché per domani è previsto un arrivo di altri 300 elementi di Cavalleria. «E' solamente comparso un certo Boccardo di Gavi, che ha parlato delle forniture già accordate, e non si è curato di pagarle, né di pagare quelle, che sono necessarie». Si evidenzia ancora una volta la problematica relativa alle forniture militari]

N. 392

1805 11. Giugno Anno 8<sup>o</sup>. Al Presidente del Consiglio Com.e di Fiacone, e Tegli

[Invio di due Stampe riguardanti l'aggregazione della Repubblica all'Impero Francese]

- N. 393 1805.13. Giugno (24 Pratile Anno 13). Al Presidente del Consiglio Com.e di Fiacone, e Tegli  
Piacciavi di far pubblicare, ed affiggere le qui annesse Stampe emanate da S. E. il Ministro Champagny<sup>18</sup>, mandando immediatamente l'Usciere a quest'Uffizio per farvi la solita relazione. Vi saluto distintamente.
- N. 394 1805. 15 Giugno (26 Pratile Anno 13°). Al Provveditore  
[Invio di fedi di pubblicazione]  
  
L'Archivio, che esiste in questo Capo – Cantone, è composto dei fogliazzi delle Cause Civili introdotte nanti i rispettivi Giusdimenti, l'epoca più remota dei quali è l'anno 1626 in 27 ed altri Libri chiamati Diversorum, e Criminali dell'epoca sudetta. Questi sono alla custodia del Notaro Compareti Cancelliere di questa Curia, unico Notaro domiciliato per ora in questo Cantone; Ne manca frà essi fogliazzi, e Libri qualcuno per la Guerra del 1746 in 47; e qualche altro rovinato dalle Truppe Austriache nell'anno 1799 in 1800\*. Esistono pure in quest'Archivio alla custodia di d.º Notaro, ed in buon stato alcuni Protocolli d'Instrumenti rogati da N. 21 Notari di questo Luogo prima d'ora deffonti, colle rispettive Pandette. L'epoca più rimota de quali è dell'anno 1563. Questo è quanto posso dettagliarvi sul contenuto d'altra Vostra Lettera [...].
- \*Nota, come nel fogliazzo degli Atti Civili di questa Curia dell'anno 1773 in 1780 trovasi al N.º 29 un Inventario dettagliato dei sud.i Fogliazzi, e Libri.
- N. 395 1805. 16. Giugno Anno 13°. Al Presidente del Consiglio Com.e di Fiacone, e Tegli  
Il nuovo ordine di cose, che a momenti vā a stabilirsi, rende inutile il rimpiazzo dei Membri estratti dai rispettivi Consigli Communalì di questo Cantone.  
Il Provved.e crede pertanto ben fatto di sospendere una tale operazione, ma non lascia d'invitarmi a far sentire ai membri sudetti, che non sono dispensati sino alla nuova organizzazione dal continuare le funzioni della Carica, in cui presentemente si trovano, e che anzi saranno responsabili di tutti quelli inconvenienti, che per loro mancanza, e trascuratezza potessero accadere nella pubblica ammin.e. Farete pubblicare ed affiggere l'annesso Proclama di S. E. il Ministro dell'Interno Champagny [...].
- N. 396 1805. 17. Giugno Anno 13°. Al Provveditore  
[Invio della pubblicazione del Proclama di Champagny]  
  
Sarà eseguito quanto m'inculcate con altra dei 15. relativa al Ceremoniale [sic] per il passaggio de Principi, e Dignitarj Francesi, e alla continuazione delle funzioni da esercitarsi dai Membri dei Consigli Communalì stati estratti prima d'ora.

<sup>18</sup>Jean-Baptiste de Champagny, conte di Nompère e duca di Cadore (Roanne, 1756 – Parigi, 1834), è stato un politico francese. Membro degli Stati Generali per la nobiltà nel 1789, fu nominato ambasciatore a Vienna da Napoleone Bonaparte nel 1801 e mantenne la carica fino al 1804. Fu Ministro dell'interno dal 1804 al 1807 e Ministro degli affari esteri dal 1807 al 1811 e senatore dal 1813. Dopo il congresso di Vienna fu creato pari di Francia.

- N. 397 1805. 18. Giugno Anno 13°. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
[Invio della copia autentica del Decreto del Ministro dell'Interno del 26 Pratile]
- N. 398 1805. 18. Giugno (29. Pratile Anno 13°). Al Provveditore  
Sono avvertito dal Presidente di ceste Capo-Luogo, qualmente li 22.cor.e saranno a pernottare in questa Commune N° 400 Granatieri, e giandarmi a cavallo diretti per Genova. Non vi sarà ignota, Sig.r Provveditore, l'angusta situazione del Paese, e la ristrettezza delle case abili ad alloggiare; Vi prego perciò a volervi interessare presso il Comandante di d.° Corpo, affinché voglia permettere, che se ne fermi una quantità in Carosio, ed altra continui a Molini, Langasco, e Campomarone, mentre dai calcoli espressamente fatti ritrovo assolutamente impossibile di qui rinvenire N. 200 Letti. Confido fortemente nella vostra bontà, e zelo per farci evitare un disordine, e compiacetevi nel tempo stesso di far sentire ai Fornitori, che manca in questo magazzeno la Biada necessari ai sudetti Cavalli. Da qualche Abitante vengono dimandate le Armi per la caccia state qui depositare d'ordine dell'ex Commissario Straordinario De Giovanni [...].
- N 399 1805.19. Giugno (30 Pratile Anno 13°). Al Provveditore  
[Si invia, su richiesta del Provveditore<sup>19</sup>, lo stato delle scuole esistenti nel Comune e si invia un formulario da inserire negli atti notarili già consegnato al Cancelliere Comparetti. Il Presidente è stato convocato a Genova con un altro Municipale il giorno 25 Giugno].
- [...] Stato dettagliato delle due Scuole Pubbliche attualmente esistenti in Voltaggio.  
N.° 1. Vi sono in Voltaggio due Scuole Pubbliche con un Maestro per scuola, uno di essi insegna i primi Rudimenti della Grammatica Latina, e la Grammatica Maggiore, l'altro l'Umanità, e la Rettorica.  
2. Dette Scuole furono amministrate, e dirette dai Missionarj di Fassolo di Genova dall'anno 1730 sino all'anno 1798; e da quell'epoca in appresso vengono dirette, ed amministrate dalla Municipalità, o Consiglio della Commune.  
3. L'annuo Onorario dei Maestri è di £ 500 per quello, che insegna l'Umanità, e la Rettorica, e di £ 450 per quello, che insegna la Grammatica. Tale onorario è quello stesso, che ha stabilito la Municipalità in Novembre 1798, e si ricava dall'annuo reddito dei fondi appartenenti a dette Scuole.  
4. Dal q. Cesare Anfosso furono lasciati per il mantenimento delle sud.e Scuole li seguenti Beni Stabili posti in Voltaggio, che affittati dalla Municipalità a pubblico incanto per anni cinque cominciati il P.mo Gennajo 1804, portano l'annuo reddito seg.te
- |                                                               |   |           |
|---------------------------------------------------------------|---|-----------|
| Masseria detta Piano Olivi con due alberghi da castagne annue | £ | 754       |
| Altra detta Gattare con due alberghi da castagne              | £ | 370       |
| Altra detta Torchio con albergo come sopra                    | £ | 500       |
| Albergo da castagne d.° Valle de Mattoni                      | £ | 130.10    |
| Altro d.° Piano de Groppi                                     | £ | 92        |
| Casa di due Piani con bottega posta in Piazzalonga            | £ | 50        |
|                                                               |   | -----     |
|                                                               |   | £ 1896.10 |
5. L'amministrazione delle Scuole, oltre l'onorario dei due Maestri come descritto, porta

19 vedi Faldone n. 198, cartella 2, anno 1805

annualmente la spesa dell'Imposizione Territoriale sopra i Beni sudetti, l'imprestito coattivo, che viene alle volte su medesimi decretato, la spesa dei banchi per le scuole, la cera per la Congregazione dei giorni di festa, vino, tovaglie, ed altra biancheria per la Messa, e Capella delle scuole, la manutenzione delle Case, Cascine, Alberghi, muraglie dei campi, ed altre straordinarie. Si fa osservare, che l'Albergo suindicato detto Piandegroppi fù devastato dalle Truppe nell'anno 1799 in 1800, e che abbisogna d'una ristorazione dimandata giustamente da chi lo conduce, per cui sarà necessaria la spesa di £ 600 circa, come pure doversi riparare i tetti, e porte d'altre cascine, ed alberghi per cui sarà almeno necessaria la spesa di £ 600 circa.

6. Il Maestro di Rettorica oltre il sud.<sup>o</sup> Onorario gode senza pagamento di fitto una Casa, che serve anche di Locale delle Scuole.

- N. 400 1805. 22. Giugno (3 Messidoro Anno 13<sup>o</sup>). Al Sig.r Provveditore  
[Conferme di spedizioni di fedi di pubblicazione e conferma di ricevimento di disposizioni]
- N. 401 1805. 23. Giugno (4 Messidoro Anno 13<sup>o</sup>). Al Sig.r Provveditore  
Questa mattina verso le ore 14 sono stati veduti passare nel Bosco detto *Ronco de Fanci*, e discendere nella ghiara del Lemmo in distanza d'un miglio circa da questa Commune verso Carosio trè Individui armati di schioppo, che non sono stati punto conosciuti. Interrogato il Manente d'una Cascina chiamata *Portovecchio*, mi risponde, d'averli pur esso veduti, e che le sembrarono persone di Carosio, e precisamente uno di essi il Molinaro. Non ho tralasciato appena sentito tal fatto di invitare l'Ufficiale dei Giandarmi Francesi qui stazionati di mandare la sua forza in quella postazione, e volle, che prima mandassi sul luogo ad esplorare la loro direzione; Ciò venne immediatamente eseguito, ma non fù più possibile di trovarli. [...].
- N. 402 1805. 24. Giugno (5 Messidoro Anno 13<sup>o</sup>). Al Sig.r Provveditore, e Commissario Straordinario  
In questo momento, che sono le ore 21 e mezza ricevo un avviso dall'Agente Communale di Fiacone, e Tegli, d'esser stato poc'avanti trovato da Pastori sulla sommità del Leco il cadavere d'un certo Brigante denominato *Lelio*, o *Lelloa* coperto di varie ferite. Ne ho subito prevenuto questo Sig. Giudice per la visita opportuna, e mi credo in dovere di partecipare egualmente a Voi un tal fatto [...].
- N. 403 1805. 24. Giugno [5. Messidoro Anno 13<sup>o</sup>]. Al Presidente del Consiglio di Fiacone, e Tegli  
Sento dal vostro foglio, essere stato trovato il cadavere del brigante detto *Lello*, o *Lelloa*, e ne ho subito partecipato il Sig.r Provveditore, ed il Sig.r Giudice per l'opportuna visita. Procurate intanto di farlo guardare per cautela della robba, e vi serva, essere indispensabile la Visita fiscale, e la legale ricognizione del cadavere per cui terrete in pronto per dimani di buon'ora due individui, che siano al caso di riconoscerlo. Ho il piacere di salutarvi.

N. 404 1805 25. Giugno (6. Messidoro Anno 13°). Al Sig.r Provveditore  
[Conferma di pubblicazione del Proclama sulla tassa d'uno e mezzo a migliaio sui Beni  
stabili e conferma di pubblicazione di altri due Decreti]

Vi serva intanto, che non esiste alcun prigioniere nella carceri di questo Cantone, e degnatevi  
di qualche riscontro alla dimanda fattavi li 18. corrente della Armi prima d'ora depositate,  
una porzione delle quali ho creduto bene di somministrare al Distaccamento della Guardia  
Nazionale, che ho destinato ad incontrare l'Imperatore a norma del Ceremoniale. [...]

N. 405 Li 8. Messidoro Anno 13° (27 Giugno 1805). Al Sig.r Presidente del Consiglio di Fiacone, e  
Tegli  
[Invio di due Decreti di S.A. S. l'Arcitesoriere<sup>20</sup> dell'Impero e richiesta dei Libretti della  
riscossione fatta l'anno precedente dell'Imposizione Territoriale «i quali mi devono in  
mancanza di Cattastro servire di norma per l'esigenza dell'attuale Imposizione d'uno, e  
mezzo a migliaro»]

N. 406 Li 9. Messidoro Anno 13° (28 Giugno 1805). Alli Sig.ri Agenti Communali a  
Campomarone, ed ai Molini  
Dal Sig.r Prefetto Durazzo passato poco fa per questa Commune sono incaricato ad invitarli  
a far immediatamente formare degli archi di trionfo per il passaggio imminente di S. M.  
l'Imperatore, come pure d'ornare di ghirlande di fiori, frasche, ed altro le strade, per le quali  
deve passare. Mi fò premura di cotanto incaricarle di sua incombenza, e mi lusingo, che gli  
ordini superiori verranno senza ritardo eseguiti, per dare delle dimostrazioni di gioja al  
nostro Sovrano. [...]

N. 407 Li 10. Messidoro Anno 13° (29 Giugno 1805). Al Sig.r Isengard Sotto Prefetto nel  
Circondario di Novi  
[Invio di fede di pubblicazione del Decreto di cui alla precedente lettera 405]

N. 408 Li 10. Messidoro Anno 13°. (29 Giugno 1805). Al Sig.r Agente Communale di Fiacone, e  
Tegli  
Dal Rev.do Prete Giuseppe Guido viene giustamente reclamato contro alcuni individui di  
cotesta Commune, che si son fatti lecito di tagliare in quest'oggi degli alberi di rovere, ed  
altro ne suoi boschi con grave suo pregiudizio, e senza le dovute permissioni. Le faccio  
riflettere, Sig. Presidente, che le dimostrazioni di gioja, ed ornamenti delle strade, di cui l'ho  
incaricata per il passaggio di S.M. l'Imperatore non danno il diritto di abusare contro le altrui  
proprietà, e perciò, sarà di lei premura di custodire, e quindi consegnare al sud.<sup>o</sup> Prete le

<sup>20</sup> L'Arcitesoriere partecipava alla riunione annuale in cui il ministro delle Finanze e il ministro del Tesoro rendevano all'Imperatore i conti delle entrate e delle spese dello Stato ed esponevano le loro opinioni sui bisogni finanziari dell'Impero. Riceveva ogni quadrimestre il conto dei lavori della contabilità nazionale e ogni anno il risultato generale e le prospettive di riforma nei vari settori della contabilità. Riceveva infine il giuramento dei principali agenti della contabilità nazionale, dell'amministrazione delle finanze e dell'erario.

piante riconosciute di sua spettanza. Sarà con ciò compensato in parte del danno, che egli ha ricevuto, e saranno insinuati gli Abitanti dal zelo, ed autorità a non dar luogo per l'avvenire a simili inconvenienti. La riverisco distintamente.

- N. 409 Li 13. Messidoro Anno 13° (2 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Nove  
Di fresco mi perviene notizia, che alla strada della Bocchetta nel luogo denominato degli abbeveratoj verso le due pomeridiane siano state grassate due persone transitanti, una de quali si dice di Gavi, essendole stato tolto il poco denaro, che aveano consistente in £ 28 circa. Dai connotati nient'altro ho potuto indagare, se non che erano vestiti i crassatori [sic] di frustanio alla paesana; Ed è ciò, che mi affetto a raguagliarne V.S.  
[Si riscontrano due lettere del Sotto Prefetto]  
Firmato C.<sup>a</sup> Luigi Olivieri Municip.e in assenza del Presidente
- N. 410 Li 13. Messidoro Anno 13°. (2 Luglio 1805). Al Sig.r Agente Communale di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Decreto e sollecito circa l'esigenza della Tassa Straordinaria «d'uno a migliajo»]  
Firmato C.<sup>a</sup> Luigi Olivieri Municip.e in assenza del Presidente
- N. 411 Li 13. Messidoro Anno 13°. (2 Luglio 1805). Al Sig.r Agente Communale di Fiacone, e Tegli  
[Duro sollecito per l'invio della documentazione ad uso della tassa straordinaria già richiesti con lettera n. 405]
- N. 412 Li 18. Messidoro Anno 13° (7 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Nove  
Riscontro due preg.me sue dei 15. corrente Messidoro. Concernente al diritto di Patente le compiego il Registro de Contribuenti in questo Cantone giusta le informazioni prese, segnatamente dal Paroco. Rapporto alla tassa dell'uno a migliajo ho scosso circa £ 800; e frattanto le mando col latores della presente Lire Ottocento Cinquanta f:[uori]. B.[anco]<sup>21</sup> come dall'annessa fattura. In appresso mi darò tutta la premura di esiggere il restante, per indi rimetterglielo, ma sono indispensabili due settimane almeno per la totale riscossione, tanto più perché la lettera per l'esigenza nelle Communi di Fiacone, e Tegli fù soltanto ieri consegnata per l'incuria del latores soprannominato il Commodino. Gradisca i sentimenti di stima.
- N. 413 Li 21. Messidoro Anno 13° (10 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Nove  
[Invio di una fede di pubblicazione]  
Non esistono in questo cantone Affittuarj di Gabelle assegnate alla Banca di S. Giorgio, e perciò stimo inutile di pubblicare gli affissi, ed intimazioni, de quali m'incarica con altra del 19. d° Messidoro.

[Sono stati dati ordini di arresto di due individui segnalati e qui non citati]

- N. 414 Li 23. Messidoro Anno 13° (12 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Nove  
Fra i Protocolli d'Instrumenti rogati da N.° 21 Notari dei questo Luogo prima d'ora  
deffonti, ed esistenti in quest'Archivio alla custodia, come l'è noto, del Notaio Comparti  
Cancelliere di questa Curia, trovansi quelli dei q.q. *Notari Antonio Oliva, Giacomo Agostino  
Oliva, e Giulio Cesare Oliva*, che vengono in oggi dimandati dai loro Eredi, ed asserti [sic]  
Proprietarj per consegnarli al Notaro Nassi di Gavi, a cui li hanno venduti [...].

[Il Presidente è perplesso e chiede istruzioni<sup>22</sup>]

Il Posto della Bocchetta denominato de Corsi è stato di recente aperto, ed atterrate le porte,  
senza che se ne sia trovato l'autore. Preme sommamente, che tal Posto sia chiuso per  
evitarne le devastazioni, come pure per evitare, che d.° posto serva d'asilo, o nascondiglio  
agli assassini, e vagabondi [...].

- N. 415 Li 23. Messidoro Anno 13° (12 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Nove  
[E' cominciato il nuovo anno finanziario del Comune ma mancano i quadri ovvero i  
bilanci preventivi a causa della nuova forma di Governo. Intanto ci sono reclami per mancati  
pagamenti tra cui il Medico e il Chirurgo più altri creditori Comunali e Cantonali]
- N. 416 Li 26. Messidoro Anno 13° (15. Luglio 1805). Al Sig.r Agostino Richini in Genova  
Nell'atto, che questa Municipalità le manifesta per mezzo mio la viva sodisfazione per  
l'ottima scelta fatta da S. A. S. l'Arcitesoriere dell'Impero in eleggere V. S. alla carica di  
Consigliere di questo Circondario di Nove, proffitta della di lei Bontà per raccomandarle un  
oggetto, che interessa questa Popolazione, e quelle di tante Parrocchie per ottenere, se fia  
possibile, la conservazione di questo Convento de Capuccini, e ad usare ogni mezzo anche di  
concerto del Sig.r Prefetto Durazzo per arrivare all'intento<sup>23</sup>. [...]

---

22 vedere Fald. 20, cart. 4, anno 1805, n. 2

23Il dipartimento di Genova fu uno delle province dell'Impero francese di Napoleone Bonaparte. Fu costituito il 13 giugno 1805 con parte della ex Repubblica Ligure, annessa all'Impero, e parte del dipartimento di Marengo, già appartenente alla Francia (costituito nel 1801) e in quell'occasione ridefinito nei suoi confini. Dalla Repubblica Ligure provenivano le città di Genova e Novi, dal dipartimento di Marengo invece le città di Bobbio, Tortona e Voghera con i rispettivi territori. Questo dipartimento, come i suoi analoghi, era diviso in Circondari (*arrondissement*) e in Cantoni. La suddivisione era la seguente:

- Circondario di Genova*, cantoni di Genova, Voltri, Sestri Ponente, Rivarolo, San Quirico, Staglieno, Nervi, Recco, Torriglia;
- Circondario di Novi*, cantoni di Novi, Serravalle, Gavi, Ovada, Ronco, Savignone, Rocchetta;
- Circondario di Bobbio*, cantoni di Bobbio, Ottone, Varzi, Zavattarello;
- Circondario di Tortona*, cantoni di Tortona, Castelnuovo Scrivia, Villalvernia, Volpedo, San Sebastiano;
- Circondario di Voghera*, cantoni di Voghera, Sale, Silvano, Codevilla, Casteggio, Argine, Broni, Stradella, Soriasco.  
A capo di questo Dipartimento Napoleone nominò come prefetto l'aristocratico Girolamo Luigi Durazzo.

N. 417 Li 27. Messidoro Anno 13° (16 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino<sup>24</sup>, e Commissario Straordinario

Ieri a mezz'ora di notte circa nella Strada detta di Coniolongo in vicinanza dei Molini è stato assalito, e derubbato di circa £ 90 consistente in 7 ½ Scuti di Francia, N.° 1 da £ 8, due da £ 4; ed alcune Lire di Piemonte, parpajuole, e da β 10 un certo Andrea Viacava di Novi garzone del Mulatiere Gio: Battista De Barbieri, il quale in oggi dichiara, che l'unico assalitore era giovine alto di statura, con capelli longhi pendenti nelle orecchie, armato di stilo, da cui ricevette due o tre punture a traverso senz'alcun male, e lo suppone all'aspetto un Individuo della Giurisdizione di Polcevera [...].

[Sono state passate ai gendarmi le indicazioni relative ad individui ricercati]

N. 418 Li 29. Messidoro Anno 13° (18 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
In esecuzione della Vostra Circolare dei 26. cadente ho ordinato al Notaro Compareti  
Cancelliere di questa Curia la formazione della nota dei Contratti, che venite a richiedere, ed  
appena l'avrà consegnata, mi farò un dovere di inviarvela.

---

Il dipartimento di Genova fu soppresso a seguito della caduta di Napoleone, con il ripristino dei precedenti regimi (tra cui la Repubblica di Genova, tra l'aprile e il dicembre 1814) ed in seguito alle decisioni del Congresso di Vienna del 1815 il suo territorio entrò a far parte del Regno di Sardegna.

**Girolamo Luigi Durazzo** (Ge 20 maggio 1739 – Ge 21 gennaio 1809) è stato un politico, appartenente alla nobile famiglia genovese dei Durazzo, dinastia che diede alla Repubblica di Genova otto dogi e altri personaggi. Era figlio di Marcello Durazzo, doge dal 1767 al 1769 che cedette la Corsica al Regno di Francia nel 1768. Girolamo Luigi Francesco Giuseppe Durazzo svolse numerose funzioni amministrative per la Repubblica di Genova. Nel maggio del 1797 è fra i delegati della Repubblica incaricati di discutere con Napoleone. Il 14 maggio 1797 Napoleone mette fine alla *Repubblica di Genova* (1339-1797) trasformandola nella Repubblica Ligure (1797-1805) e affida a Girolamo Durazzo importanti incarichi di governo. Il 10 agosto 1802 Durazzo viene nominato *Doge della Repubblica Ligure*, carica che mantiene sino al 29 maggio 1805. Pochi giorni dopo e cioè il 4 giugno 1805, la Repubblica Ligure viene ufficialmente soppressa, il suo territorio viene annesso all'Impero francese, e Girolamo Durazzo diventa Prefetto provvisorio del Dipartimento di Genova. Questa nomina è emblematica della strategia napoleonica verso i nuovi territori annessi all'Impero; la cooptazione di membri dell'establishment locale serviva, infatti, a favorire processi di integrazione che fossero il più possibile indolori. Nel novembre 1805 viene nominato senatore dell'Impero, ufficiale della Legion d'Onore e, il 26 aprile 1808, Conte dell'Impero. Quando muore a Genova il 21 gennaio 1809, Napoleone gli concede gli onori del Panthéon dove infatti viene sepolto il suo cuore. Nella sua urna si può leggere:

«*Coeur de Jerome, Louis, François, Joseph Comte Durazzo, Sénateur, né à Gênes Department de Gênes le XX Mai MDCCXXXIX, mort à Gênes le XXI Janvier MDCCCIX*»

«*Cuore di Girolamo Luigi Francesco Giuseppe Conte Durazzo, Senatore, nato a Genova, Dipartimento di Genova il 20 maggio 1739, morto a Genova il 21 gennaio 1809*»

(Epitaffio sull'urna di Girolamo Luigi Durazzo al Pantheon di Parigi)

Girolamo Durazzo viene spesso indicato come l'*Ultimo Doge della Repubblica di Genova*, essendo però *Doge della Repubblica Ligure*, peraltro l'unico, nella fase napoleonica.

24 Persona che dirige o esercita temporaneamente un ufficio pubblico rimasto vacante del titolare

Per evitare , che i Giandarmi stazionati sieno collocati nelle case de Cittadini, com'è Vostra intenzione, ho fornito ad essi dei Lenzuoli da munizioni, che mi vengono rifiutati, motivo, per cui fù inevitabile alloggiarli nelle case de Particolari. Desidero, che vi compiacerete provvedere a tale ingiusto rifiuto, e che mi suggeriate i mezzi, con cui poter ritirare un Locale finora servito di Caserma alle Truppe Francesi.

Similmente per mancanza di Mezzi non è riparato il Posto della Bocchetta stato di recente aperto, come vi ho prevenuto [...]. [Si illustra il contenuto della lettera n. 414]

[Si anticipa l'invio dell'importo della Tassa Territoriale]

N. 419

Li 29. Messidor Anno 13° (18 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto

Per mezzo d'un mio Manente *Francesco Bisio* vi rimetto Lire Quattrocento Cinquanta a conto della tassa territoriale d'uno a migliajo, che si vā esigendo. Non si faccia sorpresa se per ora non vi perviene l'intiero pagamento, mentre non vi resta ad esiggere, se non che una piccola partita di poveri Individui, possidenti di £ 200, o 300 di fondo, i quali abitando a Tegli, ed altre comuni fuori del Cantone è necessario aspettare nei primi giorni festivi la loro venuta; vi rimangono pure da esiggere dagli Amministratori alcune Opere Pie, cioè Poveri, Ospedale, & C. i quali non puonno aver fondi a loro disposizione, se non che nel prossimo mese d'Agosto, tempo in cui mi farò una premura di compiere l'intiera esigenza, che per ora è impossibile effettuare. Vi saluto distintamente.

N. 420

Li 30. Messidor Anno 13° (19 Luglio 1805). Al Sig. Agente Communale di Fiacone, e Tegli

[Invio di un Decreto relativo alle spese e ai redditi delle Municipalità]

Non mancherete di consegnare ai rispettivi Proprietarj li venti fucili, che vi sono stati rimessi sino dai 5. scad.° Maggio per mezzo del vostro Usciere. Vi serva però, che è intenzione del Sig.r Sotto Prefetto, che vengano solamente restituite la armi ai Cittadini probi, ed incapaci ad abusarne, ed è severamente proibita anche con la pena di morte, l'uso, o delazione delle armi curte sì da taglio, che da fuoco, a tenore delle Leggi Francesi attualmente vigenti.

[Invio di un elenco di nominativi da invitare al pagamento della Tassa Territoriale straordinaria]

N. 421

Li 30. Messidor Anno 13° (19 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto

[Non è pervenuta la lettera n. 394 sugli archivi per cui si ripropone la stessa. Si trascrive di seguito la seconda parte della lettera in quanto leggermente diversa dalla prima]

Esistono pure in quest'Archivio alla custodia di d.<sup>a</sup> Cancelliere i Protocolli d'Instrumenti rogati da N° 21 Notari di questo Luogo prima d'ora defonti, colle rispettive Pandette, l'epoca più lontana dei quali è dell'anno 1563<sup>25</sup>.

Vi sono finalmente i Protocolli e Registri della Municipalità da Luglio 1797. sino al presente, che sono alla custodia di questo Segretario unitamente ad altre Carte, e Libri spettanti alla Commune. [...]

25 Da questa data si capisce che questi documenti devono essere stati trasferiti prima del 1625

N. 422

Li 30. Messidoro Anno 13° (19 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
[Invio delle fedi dei Contratti ritirate dal cancelliere Compareti]

Vi compiego pure la nota dei Maire, o ex Agenti Communalì di questo Cantone richiestami con altra Vostra del giorno d'ieri.\*

Vi prego a voler prevenire il Comandante delle tré Compagnie d'Artiglieri che devono qui pernottare nel giorno di dimani, qualmente attesa la strettezza del Paese, e poca quantità dei Letti a Voi ben nota, sarà assolutamente impossibile d'alloggiarli nelle case de Particolari, e che perciò si dovranno adattare nei quartieri con buona paglia espressamente preparati.

Compiacetevi di persuadere lo stesso Comandante su quanto v'espongo, affinché all'arrivo di d.° Corpo non siamo soverchiamente molestati. [...]

\*Giuseppe Traverso di Giuseppe Agente in Fiacone, e Tegli; E' frà gl'idonei di dette Communi a sostenere tale carica, ed è reputato persona proba, ed onesta.

N. 423

Li 2. Termidoro Anno 13° (21 Luglio 1805). Al Agente Comm.e di Fiacone, e Tegli  
[Invio del Decreto Imperiale riguardante l'organizzazione delle Finanze]

Vi prevengo per parte dello stesso [Arci Tesoriere dell'Impero] che sarà successivamente diramata altra copia del sud.° Decreto in idioma Italiano, e che saranno spiegate, e portate a pubblica cognizione le Leggi Finanziarie dell'Impero, alle quali si riferisce. [...]

N. 424

Li 3. Termidoro Anno 13° (22 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
[Invio di una fede di pubblicazione]

Pervengono frequentemente a pernottare in questa Commune dei disertori, ed altri prigionieri scortati dai Giandarme Francesi, il di cui Brigadiere qui stazionato pretende, che siano custoditi nelle carceri dalla Guardia Nazionale. Poco cura le mie protteste, che ad essi resta affidata la traduzione, non meno che la custodia, ed oggi per la seconda volta devo accondescendere alla sua dimanda per evitare degl'inconvenienti. Le faccio riflettere, Sig.r Sotto-Prefetto, che la Guardia Nazionale non è punto organizzata, e che altronde le sembra troppo pesante, ed inconveniente il prestare un tale servizio; La prego perciò a dare gli ordini a chi spetta, acciò il servizio sudetto sia eseguito dai medesimi Giandarme, che hanno la consegna, e responsabilità dei rispettivi Prigionieri, o almeno dai Giandarme già Liguri inservienti le Finanze, che essi pure rispondono di non potervisi prestare. [...]

N. 425

Li 4. Termidoro Anno 13° (25 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
Fù prima d'ora informato cotesto Uffizio dei giusti motivi, per cui questo Cantone non ha finora corrisposto a cotesta Municipalità le note £ 140.16 per pane fornito al carcerato Paolo Bottaro detto *il Drugo* [sic]. Se il Sig.r Provveditore di Lei Antecessore ci avesse ottenuto il rimborso di due partite sull'addizione Territoriale dell'anno 1803. in 804 da lui esatta, e delle quali è rimasta in quell'anno allo scoperto questa Cassa Cantonale si sarebbe certamente col di lei prodotti pagate le Spese Cantonali ora arretrate e segnatamente quella, che da cotesta

Municipalità viene dimandata. L'annessa copia di Lettera, Sig. Sotto – Prefetto, la metterò a giorno di quanto sopra, e conoscerà certamente, che senza ottenere un provvedimento a quanto fù replicatamente dimandato, diviene impossibile l'eseguire il richiesto pagamento.\* Oltre di ciò intende quest'Amministrazione di compensare su dette £ 140.16 la partita di £ 73.12 provenienti da spese qui fatte per l'alloggio d'un Battaglione Francese, che l'indicato ex Provveditore dichiarò a carico della Commune di Nove con sua Lettera dei 15. Aprile p.p. segnata N° 1492 di cui parimente le rимetto copia.

Da tuttociò comprenderà, Sig.r Sotto – Prefetto, che senza il rimborso, e compenso delle su indicate partite, non può la Cassa Cantonale eseguire il pagamento, che si richiede, e che perciò non sembra, doversi molestare né il Cantone, né chi lo presiede, sino a che non siano emanate quelle provvidenze, che a tale oggetto si sono più volte inutilmente dimandate. [...] Mi risalvo a farle pervenire i Quadri dimandati con Decreto di S.A.S. L'Arcitesoriere dell'Impero ricevuto con sua Lettera dei 17 cor.e Luglio, del quale ho passata copia all'Agente Communale di Fiacone, e Tegli per ciò, che le riguarda. [...]

\*[precisazione delle lettere citate]

- N. 426 Li 10. Termidoro Anno 13° (29 Luglio 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
Ieri mattina sulla strada della Bocchetta è stato assalito da due Individui un certo *Luigi Bogeri* detto *Barbiere* Mulatiere di Nove, nel mentre che veniva dalla Polcevera, ed è stato derubbato del denaro, che portava. [...]
- [La Municipalità è in attesa di maggiori dettagli dall'Agente di Fiacone che finora non li ha forniti. Lo stesso Agente informa che la porta del Posto della Bocchetta si fece chiudere due o tre volte ma fu di nuovo aperta da malintenzionati, per cui si suggerisce che tale Posto sarebbe auspicabile fosse occupato da qualche militare come per il passato.]
- N. 427 Li 11. Termidoro Anno 13°. (30. Luglio 1805). Al Sig.r Agente Comm.e di Fiacone, e Tegli  
[Invio del Decreto in italiano preannunciato con lettera 423. Si informa che verrà inviato un Decreto imperiale sulla organizzazione della giustizia. Si sollecita ancora l'incasso della tassa territoriale straordinaria]
- N. 428 Li 11. Termidoro Anno 13° (30. Luglio 1805). Al Sig.r Sotto - Prefetto Interino  
Prima di rimetterle il saldo della nota Tassa territoriale d'uno a miglajo bramerei, ch'ella mi informasse della quantità del salario dovuto a chi ne fece l'esigenza, e com'è lo spirito delle leggi sull'annua imposizione territoriale; Vi sarebbe tuttavia qualche debitore della medesima, come prima d'ora le accennai, ma questi saranno prontamente escussi, e non avrò difficoltà a rimetterle l'intiero saldo. [...]

- N. 429 Li 12. Termidoro Anno 13°. (31. Luglio 1805). Al Sig.r Agente Communale di Fiacone, e  
Tegli  
Dovendo transitare per questo Circondario una quantità di Canapa per il servizio della  
Marina di S. M. I. e R., sono incaricato dal Sig.r Sotto Prefetto di proteggere un tal  
passaggio, e trasporto con tutti i mezzi possibili, e di prestare ai conduttori di d.° genere ogni  
soccorsa, e commodo necessario. Sarà quindi vostra cura di dare immediatamente gli ordini  
opportuni, perché dovendosi fermare sud.<sup>a</sup> canapa, e loro Condottieri per occasione di  
pioggia, o di notte avanzata in cotesta Commune, vi si trovi apparecchiato un Locale  
adattato per ricevere, e custodirle con tutta cautela. Quando poi accadesse, che i Vetturali  
inservienti al trasporto contro la mente, e le disposizioni di chi lo dirige, volessero seguire  
il cammino, Voi dovrete impedire questi disordine, anche col mezzo della forza Armata, e vi  
presterete a tal fine alle richieste, che vi verranno fatte dal Capo, o Direttore della Condotta.  
Ho il piacere di salutarvi.
- N. 430 Li 13. Termidoro Anno 13° (Primo Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
[Invio di fede di pubblicazione e si confermano gli ordini dati con la precedente lettera]
- N. 431 Li 15. Termidoro Anno 13°. (3. Agosto 1805). Al Sig.r Agente Communale di Fiacone, e  
Tegli  
[Invio di due Decreti por l'affissione]  
  
Vi prevengo, che quallora non sarà possibile d'affiggere certe Stampe, che si sono trasmesse  
in forma di Libretto, è mente del Sig.r Sotto Prefetto, che siano dall'Usciere prevenuti gli  
Abitanti a recarsi al Burrò del Maire, cioè al vostro uffizio, ove potranno prendere le più  
precise cognizioni delle stampe medesime. Vi saluto
- N. 432 Li 18. Termidoro Anno 13°. (6. Agosto 1805). Al Sig.r Agente Communale di Fiacone, e  
Tegli  
[Invio di un esemplare di Decreto Imperiale relativo al Catasto]  
  
Vi sia di norma, che sarà sufficiente indicare il nome d'ogni Proprietario colla quantità delle  
migliara, che possiede attualmente in ogni Commune. [...]
- N. 433 Li 19. Termidoro Anno 13° (7 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
Sono avvisato dall'Agente Communale ai Molini, che questa mattina è occorsa una  
crassazione nella strada pubblica dai Molini a Voltaggio nel luogo detto *Coniolongo* poco  
distante da d.° Luogo dei Molini. Dalle informazioni, che immediatamente mi sono assunte a  
tale oggetto, risulta, che i derubbati sono certi Pietro Bottasso, e Giacomo Antonio della  
Casa Mulatieri di Pozzolo provenienti dalla Polcevera; Gli assalitori furono trè, due de quali  
di statura bassa, ed uno di statura grande, vestiti di color griggio alla Paesana, con capello  
rottondo in testa; Erano armati tutti di stilo, ed uno di essi ferì con tal'arma uno dei mulatieri  
in un braccio; Si dice, che le furono involati N.° 11 Pezzi di Spagna, un Luigi d'oro, e poca  
moneta, e che i sudetti assassini abbino inseguito i mulatieri dalla cima della Bocchetta fino  
al luogo, in cui han commessa la crassazione. Il Maresciallo de Logis qui stazionario appena  
inteso il fatto, ha girato colla sua brigata per quelle vicinanze, ma non riuscì ad averne  
indizio alcuno.

N. 434

Li 19. Termidoro Anno 13° (7. Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
[Invio di una fede di pubblicazione. Conferma di una comunicazione inviata ai Municipi riuniti di Fiacone e Tegli; Conferma dell'invio a breve del saldo della Tassa territoriale straordinaria]

La forza dei Giandarmi Francesi qui stazionati si è aumentata al numero di sette, e per mancanza di Locale, e Letti pubblici reclamano fortemente quelli Individui, che devono alloggiarli nelle loro case. [...]

N. 435

Li 22. Termidoro Anno 13° (10. Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
Sono jeri arrivati ai Molini N° 7. in 8. Giandarmi Francesi destinati a stazionarvi a venti un ordine del loro Colonello in Genova di essere provvisti di pane, e d'alloggio dalle Autorità di d.° Luogo. In mancanza di Locale, e letti pubblici furono da quell'Agente Communale alloggiati nelle case di quei poveri Abitanti separatamente a due per casa, ma il Comandante li vuole uniti in un solo locale, che colà non esiste, e minaccia di ritirare per forza i letti dalle case, se ciò non le è somministrato per il giorno di dimani; Si dimanda egualmente con simili minaccie il pane giornaliere, e lascio da Ella imaginare, se tali forniture possono ritrovarsi in quel misero Villaggio. L'Agente Communale impossibilitato ad accondescendere a tali dimande si è portato espressamente da me per avere un rimedio ad un inconveniente, che teme inevitabile, ed io mi fò un dovere di ricorrere a V. S. per le opportune provvidenze. La prego ad ordinare a chi spetta la spedizione in d.° Luogo dei Letti necessarj, come le dissi anche a riguardo di quelli stazionati in questo Capo-Cantone, come pure la spedizione delle opportune razioni di Pane, mentre quel Villaggio non può supplire alla spesa dei trasporti, quando anche si fornisse da questo Commesso di Voltaggio. La prego in fine a riflettere, che il Posto de Corsi alla Bocchetta sarebbe il Locale il più adattato per detta forza, che non vuole essere divisa, e che colà sarebbe molto bene alla portata di persegui gli assassini, che ben spesso compariscono in quelle montagne.  
Il sud.° Agente comunale, si trova nella massima costernazione per motivo delle suindicate pretese, e mi lusingo, ch'Ella vorrà adoprarsi presso chi spetta per alleggerirlo da tal peso. La saluto distintamente.

N. 436

Li 25. Termidoro Anno 13°. (13. Agosto 1805). Al Sig.r Agente Communale di Fiacone, e Tegli

[Invio di due esemplari della Legge sul Notariato, e di copia di lettera del Sotto Prefetto relativa alla raccolta delle granaglie. Si informa che circa il problema dell'alloggio per la Gendarmeria Francese, il Prefetto ha assicurato il suo interesse per una soluzione definitiva, ma al momento bisogna alloggiarli il meglio possibile e come si può]

Non ho tralasciato d'adoprarmi presso questo Maresciallo de Logis, acciò induca c'è questo Brigadiere a contentarsi provvisoriamente dell'alloggio separato, che le avete finora fornito, ed ho da esso ottenuto una lettera per c'è questo Comandante, che troverete qui annessa. Egli si adatterà che il Distaccamento sia alloggiato per metà in due case vicine, ed essendo queste alquanto gravate, potrete a suo tempo cambiare l'alloggio per alleggerirli. Servavi intanto, che per parte del Sig. Antonio De Negri viene reclamato contro la pretesa di destinare c'è questa casa per quartiere, per cui sarebbe troppo pregiudicato, attesa la necessità, che ne ha di

rimetter le granagli, ed altri effetti, e che ad ogni modo dovrete sciegliere la casa disoccupata, e meno necessaria agli Abitanti. Vi è altronde la speranza, che cotesto Distaccamento sarà stabilito al Posto della Bocchetta, e perciò per ogni titolo dovete persuadere cotesti Abitanti a soffrire per poco tempo un peso, da cui tutte le Communi sono gravate, e per cui non cesserò di reclamare le necessarie provvidenze. Ho il piacere di salutarvi.

N. 437

Li 26. Termidoro Anno 13° (14 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
Dalle informazioni prese sul contenuto della Petizione pervenutami con sua Lettera dei 20 corrente Termidoro, e delle osservazioni fatte sul Testamento del q.m Cesare Anfosso ecco quanto ho potuto rilevare.

Sussiste, che il Rev.do Prete Agneto dall'anno 1777 in appresso fù sempre adetto alla carica di Maestro di Grammatica Latina in queste pubbliche Scuole instituite dal sud.° Anfosso, e che eletto dai Missionarj di Fassolo coll'annuo Onorario di £ 350 venne confermato nel 1798 da questa Municipalità coll'onorario di £ 450; Ha sempre adempiuto al suo dovere con indefessa fatica, e la Popolazione ha in ogni tempo applaudito il suo Ministero sino a che un colpo sgraziato non le ha permesso recentemente di quello continuare. Non trovo che la disposizione Testamentaria facci menzione, o preveda il Giubbilato<sup>26</sup> de Maestri, e non so, se questo sia mai stato praticato dai Missionarj, che aveano l'amministrazione delle Scuole. Il reddito de Beni ad essa appartenenti eccede di poco le spese ordinarie, ma io lo desidero maggiore per riparare le Cascine, ed Alberghi da castagne, riparazioni, che sono indispensabili per impedire il deterioramento de fondi, e che sono fortemente reclamate dai rispettivi Conduttori aggravati nei fitti. Sarebbe impiegata con grande utilità tale residuo di reddito, se venisse eretta una scuola di Leggere, scrivere, ed abbaco, che la Popolazione sospira, e che già da qualche anno si medita da questa Amministrazione. Altronde il sud.° Prete non è indigente, non ha eredi necessarj, e può onestamente sussistere coi propri redditi, e con quelli d'una Capellania a vita [...].

N. 438

Li 28. Termidoro Anno 13°. (16. Agosto 1805). All'Agente Communale di Fiacone, e Tegli

[Invio di un Decreto riguardante Le Confraternite dei Comuni Rurali, e si sollecita la relazione di pubblicazioni di inoltri precedenti. Si chiede anche una risposta relativa alla precedente lettera n. 436]

N. 439

Li 30. Termidoro Anno 13° (18 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
Ricevo in questo momento Lettera del Maire di Fiacone, e Tegli residente ai Molini, di cui mi faccio un dovere di parteciparvi immediatamente il tenore.

“Vi prevengo, qualmente passato il Ponte S. Giorgio è stato assaltato il Sig. Gio: Battista Reta, anzi Rela, accompagnato da un facchino di Sampierdarena, al quale sono state derubbate £ 4000. Lo stato deplorabile del derubbato non mi ha permesso poter sapere quanto desideravo relativamente a questo fatto; Mi ha detto però, essere stati due assassini, e che per quanto gli sembra sono persone, che lo hanno praticato in Sampierdarena, essere vestiti di frustanio abbottonati sino alla coscia. Ecco quanto so relativamente a questo fatto successo alle ore ventitré del giorno d'ieri.”

Sento, che il derubbato si trova tuttora ai Molini a letto per la paura causatale da tal fatto, ed avvisatone questo Giudice le ha fatto intimare di recarsi al suo Uffizio per averne una più dettagliata denunzia. La saluto distintim.

26 pensionamento

- N. 440 Li 30. Termidoro Anno 13° (18 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
[Invio di una fede di pubblicazione e conferma del prossimo invio del saldo detta Imposta territoriale straordinaria]
- N. 441 Li 2. Fruttidoro Anno 13° (20 Agosto 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di Leggi e Stampe:
  - 1 esemplare di Legge sull' Enregistrement ossia Registrazione
  - 2 esemplari di Decreto sull'affrancazione «de Bastimenti Liguri»
  - 1 esemplare di decreto proibitivo sulla «sortita dei Muli dalla 28<sup>a</sup> Divisione militare»
  - 1 copia di lettera del Prefetto di Genova riguardante i Catasti]Relativamente a quest'ultima le faccio osservare, che i Beni Nazionali non devono descriversi col valore dell'estimo, ma bensì col valore descritto nell'attuale Cattastro, come sono stato istruito per mezzo del Sig. Sotto Prefetto.  
Troverà parimente copia di Lettera del Sig. Sotto Prefetto relativa allo stato della Popolazione [...].  
Le servirà di norma, che trovasi a quest'Uffizio una copia del Codice Civile Francese, ed altra delle Leggi sulle Poste delle Lettere, e Cavalli [...].
- N. 442 Li 3. Fruttidoro Anno 13° (21 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
Sono in quest'oggi arrivati N° 10. Cavalli del treno d'Artiglieria qui destinati a pernottare, ai quali per mancanza di fornitori ho dovuto far somministrare le necessarie razioni di foraggi; Essi devono ritornare frà due giorni, e quindi replicare non pochi viaggi per il trasporto dell'artiglieria; la prego perciò a voler dare gli ordini a chi spetta, acciò sia continuamente provveduto questo magazzino di fieno, e biada, e sia corrisposto il pagamento delle razioni in oggi distribuite.  
Dal giorno d'ieri abbiamo qui stazionato un Distaccamento d'Infanteria di 30. Individui del Reg.to 1802 , che sono per ora alloggiati presso gli Abitanti: La prego Sig.r Sotto Prefetto, a riflettere l'aggravio non indifferente, che pesa su questi Abitanti obbligati in oltre ad alloggiare i Giandarme per mancanza di Locale, e Letti pubblici, e tutte le Truppe continuamente transitanti, per cui ogni giorno le case de' Cittadini sono occupate in grazia della Tappa. [...]
- N. 443 Li 3. Fruttidoro Anno 13° (21 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
[Invio dello Stato delle spese e redditi Cantonali e Comunali di Voltaggio e Fiacone, e Tegli per l'anno 1804 in 1805 terminato a tutto Aprile 1805]  
Per formare lo Stato dell'anno 1806 non avrei, che a replicare quanto è descritto in quello del 1804 in 1805, il che stimo molto inutile di eseguire, tanto più perché sono ignote le modificazioni, che può produrre in d.° Stato il nuovo ordine di cose. Vedrà, Sig. Sotto Prefetto, che le Spese Communali sono di gran lunga maggiori dei Redditi, anche in considerazione delle Straordinarie in quest'anno occorse, e ciò ha prodotto un vuoto nell'amministrazione, per cui i diversi Impiegati, e creditori reclamano inutilmente i loro pagamenti già da qualche mesi maturati. Voglio credere, che mediante il di lei interessamento saranno nella nuova organizzazione dati i mezzi necessarj per far fronte alle Spese occorrenti, senza de quali vengono paralizzate le operazioni della pubblica Amministrazione.

- N. 444 Li 3. Fruttidoro Anno 13° (21 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Interino  
 Ecco quanto ho potuto rilevare dai calcoli fatti, ed informazioni prese sulle raccolte di questo  
 Cantone in esecuzione di quanto mi fù inculcato nella sua dei 24. scaduto Termidore.  
 1° La raccolta dei Grani, Segale, misture, Legumi & C. non è certamente sufficiente un  
 anno per l'altro per il consumo degli Abitanti del Cantone.  
 2° La raccolta di detti Generi nell'anno 13° fù molto scarsa, e non può essere  
 sufficiente per tutto l'anno, tanto più che non vi restano raccolte precedenti.  
 3° Per li motivi sudetti non vi è quantità maggiore da poter disporre.  
 4° Una tale mancanza viene compensata solamente per sei mesi dell'anno col prodotto  
 delle Castagne e Legumi, ma in ogni caso mancherebbero i comestibili per due mesi  
 dell'anno, e più ancora se il raccolto delle Castagne sarà scarso.  
 Questo è quanto posso significarle su tale oggetto nell'atto, che la saluto dist.e
- N. 445 Li 4. Fruttidoro Anno 13° ( 22 Agosto 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
 Appena ricevuta la presente mi farete pervenire le due Marmitte, ferramenti, e residuo di  
 pagliacci, coperte, materazzi e legnami del posto de Corsi alla Bocchetta, che sono  
 d'assoluta necessità per un Distaccamento d'Infanteria di N° 30 Individui qui stazionati, per  
 quali effetti sarà da me pagato l'opportuno trasporto. Ritirando tale residuo da d.° Posto,  
 procurerete, che venghi subito chiuso alla meglio, acciò non serva, d'asilo agli assassini.  
 Attendo con impazienza la nota della Popolazione, dei Cattastri, e la relaz.e della  
 pubblicazione delle stampe rimessevi li 20. del cor.e Agosto. Vi saluto.
- N. 446 Li 84. Fruttidoro Anno 13° (22 Agosto 1805). Al Sig.r Gio: Battista Bisio in Genova  
 Si è combinata una Raccolta di Dimande da presentare a nome di questa Commune, la quale  
 troverà annessa alla presente. Si compiacerà di pregare il Sig. Gagliuffi<sup>27</sup> a farne il

27 Probabilmente: GAGLIUFFI (Galjuf), Marco Faustino. - Nacque il 15 febbr. 1765 a Ragusa, in Dalmazia, da Ivan e Kata Marcovich. Iniziati gli studi presso le locali Scuole pie, venne inviato quindicenne a Roma, dove entrò nell'Ordine degli scolopi e frequentò il collegio Nazareno fino al corso di teologia. Notevole influsso sulla sua formazione ebbero due ragusei che si trovavano a Roma in quegli anni, R. Cunich e B. Stay. Dal novembre 1785, prima ancora di essere ordinato sacerdote, insegnò retorica a Urbino, da dove passò nel 1788 al collegio Calasanzio di Roma. Ascritto fin dal 1784 in Arcadia con il nome di Chelinto Epirotico, partecipò regolarmente alle adunanze, presentando per lo più elegie, epigrammi e sermoni latini; dal 1792 furono frequenti anche le sue versioni estemporanee in latino di componimenti volgari recitati da altri pastori arcadi: particolarmente celebri, nel gennaio 1794, quelle dei versi dell'improvvisatrice Teresa Bandettini. Nel 1796 gli venne commissionata un'orazione in memoria del cardinale A. Corsini (*De laudibus Andreae Corsini cardinalis oratio*, Romae 1796). Nel gennaio 1797 entrò a far parte del Collegio dei dodici d'Arcadia.

Quando, il 15 febbr. 1798, fu proclamata la Repubblica Romana, egli figura, con G. Solari e G.V. Petrini, fra gli scolopi che vi aderirono. Le notizie di una sua precedente attività filofrancese sono dubbie, e d'altra parte più volte si era espresso contro le idee rivoluzionarie, ma è certo che prese posizione in favore del nuovo governo con una lettera pubblicata nella *Gazzetta di Roma* del 21 febbraio. Due giorni dopo tenne in piazza S. Pietro l'orazione funebre per M.-L. Duphot (il generale la cui uccisione aveva costituito per le armate francesi pretesto per l'occupazione di Roma), salutando la fine del potere temporale e il ritorno della religione di Roma alla sua "naturale semplicità".

Ottenuta la secolarizzazione collaborò forse alla stesura della Costituzione romana.

transunto<sup>28</sup> in lingua Francese, e di presentarne Supplica corrispondente a S.A.S. l'Arcitesoriere, oppure al Sig. Prefetto, come si crederà più conveniente, ed opportuno. V.S. è abbastanza informata della nostra situaz.e ; il Sig.r Gagliuffi è molto propenso per noi, onde voglio sperare, che ambedue di concerto vorranno soffrire un nuovo disturbo a prò di questa sgraziata Commune, che in occasione troppo facile di passaggi si troverebbe nel più grande imbarazzo. Da canto mio avvalorerò l'esposto presso i Sig.ri Prefetto Bureau De Puzi, e Sotto Prefetto Isengard, i quali a voce sono già prevenuti delle nostre giuste instanze, e dei nostri bisogni. Si raccomandi ancora, se il crede necessario, al Sig.r Amministratore Durazzo, e al Sig.r Agostino Richini, che prevenuti di qui di quanto andiamo ad esporre, avranno la bontà di parlare a nostro favore, e d'ajutarci per riuscir nell'intento. Finalmente

---

In Tribunato fu eletto per primo alla presidenza mensile, e rimase anche in seguito uno fra i membri più attivi e influenti. Di là dalla retorica classicheggiante di molti interventi, risaltano le sue iniziative in materia economica e giuridica, e il suo impegno per favorire la formazione di uno "spirito pubblico". Nei primi mesi del 1799 si distinse per gli attacchi mossi dall'Assemblea alle negligenze e alle malversazioni del potere esecutivo. Complessivamente nella sua azione e nei suoi scritti, accanto a istanze illuministiche, a esigenze di riforma religiosa e a motivi rousseauiani, particolarmente evidenti nel piano per le scuole primarie proposto all'Istituto nazionale, appare presente la volontà di scongiurare una rottura radicale rispetto ai valori cristiani. Tale atteggiamento, già manifesto, fra l'altro, nell'opposizione al progetto di C. Della Valle sull'elezione dei parroci, si evidenzia maggiormente dopo la sua uscita, per sorteggio, dal Tribunato. Nominato nel giugno 1799 professore e prefetto degli studi al Collegio romano, fu lo stesso *Monitore* a denunciare il suo riavvicinamento agli ambienti e alle posizioni dei cattolici moderati. Non stupiscono quindi i buoni rapporti che egli strinse in seguito con esponenti della Curia romana quali i cardinali B. Pacca e G. Spina, e con gli stessi superiori delle Scuole pie. Caduta la Repubblica si rifugiò con i Francesi a Civitavecchia dove venne arrestato per breve tempo. Nel giugno 1800 era a Parigi: protetto dal Visconti e da P.-C.-F. Danou, ottenne di restarvi malgrado il decreto di espulsione degli esuli italiani, con un sussidio. Dopo la battaglia di Marengo celebrò con un *Discorso a stampa* Napoleone Bonaparte, confidando nella sua missione di portare all'Italia pace, unità, indipendenza, costituzione, ed esprimendo la gratitudine dei rifugiati verso la nazione francese che li aveva accolti. Nel 1801 G. Sauli e L. Lamberti fecero stampare presso l'editore parigino Didot i *Versi estemporanei di Francesco Gianni colla traduzione improvvisa di F. G.*, declamati in settembre in casa dell'ambasciatore ligure G. Fravega, di cui G. era divenuto segretario. L'adesione al nuovo ordine napoleonico che - di là dagli aspetti di opportunità sembra ben corrispondere alle esigenze di moderazione già espresse nel corso della Repubblica - si confermò a Genova dove il G. seguì il Fravega, richiamato in patria nel novembre 1802. Qui ritrovò il Solari, di cui fu collega nell'Istituto ligure e all'Università, in cui entrò nel 1803 come professore di eloquenza e bibliotecario. Nell'ambito della riforma dell'università (1805) passò agli insegnamenti di lingua, storia e letteratura italiana e, successivamente, latina. Nel 1810, completati gli studi legali, ottenne l'incarico di insegnare diritto romano e francese. Eseguì allora una traduzione completa del codice napoleonico in distici elegiaci di cui rimane un brano pubblicato dal *Poligrafo* del Lamberti (12 genn. 1812, pp. 19-22). Contemporaneamente intraprese la carriera forense acquistando fama come penalista. Al crollo dell'Impero passò a insegnare istituzioni criminali; indicato nei rapporti della polizia sabauda come massone e fautore del partito indipendentista genovese, il 1° nov. 1816 venne estromesso dall'insegnamento. Da questo momento si dedicò prevalentemente all'attività letteraria. La fama di improvvisatore latino, che ormai lo accompagnava nei suoi continui viaggi per l'Italia centrosettentrionale gli aprì ovunque le porte dei salotti aristocratici e delle accademie. Nell'ambito del fenomeno peculiare dell'Italia dell'epoca rappresentato dal grande successo dei poeti estemporanei, al G. venne attribuito un primato incontrastato nell'improvvisazione in versi latini. I contemporanei ne lodarono la padronanza della lingua e della metrica, l'abilità con cui trasponeva in latino soggetti moderni, le doti di memoria e di sintesi, l'espressività mimica. Un buon numero dei suoi componimenti estemporanei vennero pubblicati in fogli volanti, in giornali o in raccolte, mentre i suoi epigrammi furono raccolti e pubblicati postumi da G.A. Scazzola (*Inscriptiones, Alexandriae* 1837).

A Genova, dove risiedeva presso il Fravega, frequentava le riunioni letterarie tenute nella villa di G.C. Di Negro, suo allievo e compagno di viaggi; fu negli anni appena seguenti che il G. incontrerà Stendhal e G.G. Belli. Nel 1817 la sua riduzione di un poema estemporaneo di T. Sgricci fu molto apprezzata. Nel novembre dello stesso anno, vide la luce a Milano la sua prima raccolta di improvvisi (*Alcuni versi estemporanei... raccolti in Milano dai suoi amici*), testimonianza dei rapporti con V. Monti, E. Visconti, F. Saurau e L. di Breme, che ne fu il curatore.

non manchi di corrispondere al d.<sup>o</sup> Sig.r Gagliuffi la gratificazione, che crederà adattata, per cui al di lei ritorno verrà da me rimborsato. Perdoni l'incommodo, che le reco, e proffitti egualmente di mia persona. Le serva di norma nell'esposizione della supplica, che oltre ai Giandarme abbiamo attualmente un Distaccamento di N° 30 Militari del Reg. 102. tutti a carico degli Abitanti, e che intanto da ieri in appresso siamo soggetti all'alloggio di N° 68 Uomini del treno d'Artiglieria con N° 109 Cavalli, che in ogni settimana replicheranno il loro viaggio per il trasporto d'Artiglieria. Sono le

#### Memorie per detta Petizione

---

Accanto ai versi improvvisati lasciò anche alcuni componimenti meditati, anch'essi generalmente caratterizzati dall'occasione e dal tono celebrativo. Il più ampio e significativo di questi è il *Navis Ragusina. Idillyum...*, pubblicato all'interno di una raccolta di versi per il varo di una nave degli armatori ragusei Stanich (cfr. Körbler, p. 208), che offrì al G. l'occasione per celebrare la sua terra natale, lamentarne il saccheggio patito nel 1806 e passare in rassegna i suoi uomini celebri, affidando all'imperatore le speranze di un migliore futuro. Il componimento fu ristampato a parte lo stesso anno a Lucca, insieme con la traduzione italiana di L. Papi e con alcuni scherzi estemporanei tradotti dalla Bandettini e da C. Lucchesini. A Lucca dette alle stampe pure un epitalamio per le nozze di Maria Teresa di Savoia con Carlo Ludovico di Borbone, principe ereditario di Lucca (*Philotea pronuba*, 1820): parte - insieme con il precedente idillio *Quod felix fortunatumque sit reginae Mariae Theresiae* (Genuae 1819, ripubblicato col titolo *Pietas domestica*, Niceae 1819) composto per la guarigione della regina - di una vena elogiativa della monarchia sabauda che, prima di attenuarsi sotto **Carlo Felice**, forse contribuì a fargli ottenere nel 1820 una pensione dall'Università di Genova. Fra il 1821 e il '22 era nuovamente in Toscana; a Prato ritrovò il Lampredi e pubblicò alcuni *Versi estemporanei* sulla processione del venerdì santo (1822). Nel 1825 era a Milano, dove una sua lunga ode alcaica - *Imperatore Franciso Mediolanum solemniter ingressuro*, in onore della visita di Francesco I - ottenne immediatamente diverse traduzioni, fra cui quella del suo allievo F. Romani. Nell'autunno dello stesso anno accompagnò il conte F. Annoni in un viaggio attraverso la Svizzera e la Baviera che si concluse a Verona dove ritrovò I. Pindemonte e dove, nel 1826, furono stampati i versi improvvisati nel tragitto (*Scherzi estemporanei latini... in occasione di viaggio per la Svizzera, Monaco e Verona*), fra i prodotti migliori e più originali della sua poesia estemporanea. Nello stesso anno altre due raccolte pubblicate a Venezia (P.A. Paravia, *G. a Venezia*) e ad Alessandria - dove soggiornò spesso anche in seguito - (*Versi estemporanei latini detti in Alessandria...*) testimoniano il successo riscosso nelle due città, mentre una terza, stampata a Torino, conserva i *Versi latini detti in fin di tavola all'improvviso... in casa della signora contessa Valperga di Masino*. Tre anni dopo furono stampati a Milano gli *Scherzi poetici latini* improvvisati nel settembre 1828 nella villa del conte M. Lomellini Tabarca presso Novi Ligure, che il G. frequentò dal 1807. **Nel luglio 1831 re Carlo Alberto lo nominò nuovamente bibliotecario dell'Università di Genova**, e il G. lo ringraziò con una serie di epigrammi in onore suo e della dinastia sabauda. L'anno successivo il re lo inviò a Parigi, con il compito ufficiale di cercare memorie e documenti su casa Savoia, e con quello, segreto, di riferire sui movimenti dei fuorusciti italiani. Resta incerto se il G., che aveva seguito con preoccupazione la rivoluzione del luglio 1830, abbia effettivamente assolto al secondo incarico.

Tornato in Italia si dedicò alla stesura della sua opera maggiore: lo *Specimen de fortuna Latinitatis* (Torino 1833), un trattato sulle vicende e lo stato della lingua latina accompagnato da una selezione di poesie meditate, e da una collezione di versi estemporanei curata dal suo allievo N. Pavese (*Poemata varia meditata et extemporalia*), in cui figuravano numerose poesie inedite o apparse su fogli volanti, accanto a estratti delle raccolte precedenti, talvolta purgati dei riferimenti politici. In contrasto con l'idea di un declino inarrestabile della lingua latina dalla fine dell'età di Augusto, il G. individuava nell'umanesimo e nel Rinascimento il momento di una sua vera resurrezione, cui aveva fatto seguito una nuova fase di decadenza dovuta alla concorrenza del francese. Dal confronto con le altre lingue essa appariva la più adeguata alla comunicazione fra popoli diversi, e in particolare fra i dotti. Dopo aver indicato alcuni precetti per il suo insegnamento, il G. sottolineava quanto il latino fosse adatto agli studi scientifici e ai cultori di belle lettere ma, soprattutto, indispensabile alla religione, concludendo che il suo abbandono nel culto e nella lettura delle *Sacre Scritture* avrebbe disgregato l'unità stessa del cattolicesimo. La difesa del latino travalicava così i confini letterari per assumere quelli di una battaglia di civiltà, e nelle lettere del periodo il G. le conferiva toni da crociata contro l'incumbente barbarie rappresentata da "infrancesati", romantici e nemici della S. Sede. Lo scritto dunque si inseriva tardivamente nelle polemiche sulla letteratura romantica - nei confronti della quale il G. già negli anni

La piccola Commune di Voltaggio, Circondario di Novi, gema da dieci anni sotto il peso di strane vicende, e rovinata dalla Guerra. La di lei situazione ha la disgrazia della Tappa, ed è perciò costretta ad alloggiare continuamente le Truppe, che vanno, e vengono. Si è sempre fatta un dovere di ricevere nelle poche case più decenti gli Ufficiali, e Bassi Ufficiali, e di riparare, e provvedere di buona paglia gli Oratorj, ed altri Locali, che hanno finora servito di quartiere ai Soldati. Ha perciò contratto dei debiti coi Contadini, e giornalieri, senza che le sia riuscito d'ottenerne dall'Uffizio di Guerra il pagamento inutilmente reclamato. Li Comandanti di diversi Corpi hanno talvolta tormentato il Paese pretendendo, che tutti i Soldati venissero alloggiati nelle case di pochi Particolari, il che è egualmente impossibile,

---

precedenti si era espresso negativamente - incontrando le favorevoli recensioni di diversi periodici, fra cui la *Biblioteca italiana* e il *Giornale arcadico*. Quest'ultimo seguiva fin dal 1819 l'attività del G., avendo pubblicato i suoi improvvisi e recensito le sue stampe; con due redattori, L. Biondi - già suo collega in Arcadia - e S. Betti, il G. manteneva un rapporto epistolare che testimonia la comune visione della letteratura imperniata sul primato della tradizione classica, ma anche la stima di cui egli godeva come latinista. La pubblicazione dello *Specimen* nelle intenzioni del G. doveva anche servire a ben disporre le autorità pontificie in vista di un suo ritorno a Roma, progetto più volte accarezzato fin dal 1814, mai realizzato, tuttavia, a causa dei suoi trascorsi repubblicani del 1798-99. Nel 1833 il G. ne scriveva a più riprese ai suoi corrispondenti romani, mentre ipotizzava una seconda edizione dello *Specimen* e attendeva alla composizione di un inno a s. Giuseppe Calasanzio. Dopo una breve malattia, **il G. morì a Novi Ligure il 14 febbraio 1834.**

Per elenchi e indicazioni degli scritti del G. cfr. Giannini e Picanyol (*Un insigne latinista...*) e inoltre: *Iugoslaviae scriptores Latini recentiores, pars I, t. I*, pp. 210-213; *CLIO, Catal. dei libri ital. dell'Ottocento*, Milano 1991, p.2015; *Biblioteca di fra Innocenzo Ciulich nella libreria de' rr. pp. francescani di Ragusa*, Zara 1860, *ad ind.*; L. Lume, *L'Archivio storico di Dubrovnik*, Roma 1977, p. 35; P.O. Kristeller, *Iter Italicum*, V, London 1990, p. 439.

Fonti e Bibl.: Arch. di Stato di Roma, *Segreteria dei memoriali e dataria*, vol. 5, c. 59; *Giunta di Stato (1799-1800)*, ff. 233, c. 13v; 235, c. 219v; Roma, Arch. dei padri scolopi, *Miscellanea*, E.III.11, *Reg. L. Sc.*, 308; *Dom. Gen.*, 8, 62, 64; Ibid., Bibl. Angelica, *Arch. dell'Arcadia*, VIII, c. 74v; *Atti arcadici*, VII; Ibid., Bibl. Vallicelliana, *Falzacappa*, Z.75, cc. 120v, 128; Ibid., Bibl. nazionale, *Autografi*, 62, nn. 42, 45; Bibl. apost. Vaticana, *Autografi Ferrajoli, Raccolta Ferrajoli*, 5929-5946; Parigi, Archives du Ministère des Affaires étrangères, *Mémoires et documents, Italie*, 13, nn. 65, 82 ss., 110 ss., 116 ss.; Ibid., Archives nationales, F7 7733, f. 1, n. 196; F15 3511; Arch. di Stato di Genova, *Università*, 53 (88), 68, 84, 92, 135, 136 (91), 240, 1440; Firenze, Bibl. nazionale, *Mss. C.V.* 453 bis, nn. 12 s., 41, 54; *Mss. V* 53, n. 76; *Gonnelli* 17, n. 62; Modena, Bibl. Estense, *Autografoteca Campori, cart. Gagliuffi*; Alessandria, Bibl. comunale, *Mss. 61*.

*Monitore di Roma*, s. 1 (1798), pp. 22 s., 75, 86, 98, 104 s., 134, 141 ss., 149 ss., 158 ss., 169, 175, 237 s., 309, 325, 368, 401 s., 417, 434, 449 s., 469 s., 485, 548 s.; s. 2 (1798-99), pp. 6, 15, 43, 346, 369, 423; s. 3 (1799), pp. 21 s., 28, 37, 40, 93; s. 4 (1799), pp. 33, 106; *Collezione di carte pubbliche, proclami, editti, ragionamenti...*, I, Roma 1798, pp. 48 ss., 85, 237, 254, 362; C.L. Fernow, *Römische Studien*, II, Zürich 1806, pp. 397 s.; C. Lucchesini, *Opere*, Lucca 1832, IX, p. 70; XII, ibid. 1833, pp. 189-207; D. Strocchi, *Lettere edite ed inedite*, a cura di G. Ghinassi, Faenza 1868, II, pp. 92 s.; V. Monti, *Epistolario*, a cura di A. Bertoldi, I-VI, Firenze 1928-31, *ad indicem*; G.G. Belli, *Lettere, giornali, zibaldone*, a cura di G. Orioli, Torino 1962, p. 98; L. di Breme, *Lettere*, a cura di P. Camporesi, Torino 1966, pp. 482-488; *Assemblee della Repubblica Romana del 1798-1799*, a cura di V.E. Giuntella, I, Bologna 1954; II-III, Roma 1977-93, *passim*; G.A. Sala, *Diario romano degli anni 1798-1799*, a cura di V.E. Giuntella, Roma 1980, *ad indicem*.

Per l'inaugurazione del busto di F. G. nella villetta Di Negro, Genova 1834; G.A. Scazzola, *Cento canzoncine... seguite da alcuni fiori sparsi sulla tomba di M.F. G.*, Alessandria 1835, pp. 119-151, 170 ss.; V. Lancetti, *Memorie intorno ai poeti laureati*, Milano 1839, pp. 656 s.; A. Gennarelli, *Sull'Italiade del cav. Angelo Maria Ricci*, Perugia 1840, pp. 27 ss.; *Giornale arcadico*, LXXXVI (1841), p. 92 (*Indice con indicaz. degli articoli del G.*); CXXI (1849), pp. 156 ss.; T. Vallauri, *Inscriptiones*, Augustae Taurinorum 1866, p. XVIII; E. Celesia, *Storia dell'Università di Genova*, II, Genova 1867, pp. 86, 128, 168 ss., 174 ss., 196, 231 s., 339 ss.; Id., *La Biblioteca universitaria di Genova*, Genova 1872, pp. 4-7; A. Vitagliano, *Storia della poesia estemporanea nella letteratura italiana*, Roma 1905, pp. 132 ss., 138, 178; P. Hazard, *La Révolution française et les lettres italiennes*, Paris 1910, pp. 355 s.; D. Körbler, *Dubrovcanin Marko Faustin Galjuf (Gagliuffi)*, posledni nas zatnji latinist, in *Rad*, 1912, pp. 182-249 (riassunto in *Bull. international de l'Académie Yougoslave de sciences et de beaux-arts. Classes d'histoire et de philologie...*, I [1934], 3, pp. 35 s.); L. Rava, *Il cittadino G., raguseo, presidente del Tribunato della Repubblica Romana nel 1798*, in *Nuova Antologia*, 16 maggio 1919, pp. 144-157; G. Giannini, *Un insigne latinista raguseo ingiustamente dimenticato*, in *Arch. storico per la Dalmazia*, II (1927), pp. 11-30, 119-122; U. Viviani, *Un genio aretino: Tommaso Sgricci*, Arezzo 1928, p. 84; A. Segre, *Il primo anno del ministero Vallesa*

che crudele; o che si passasse un compenso alla Truppa a spese della povera Popolazione. Trovansi spesse volte la Commune senza i fornitori de Viveri, e foraggi pure senza la necessaria provvista di Letti per la giandarmeria, ed altre Truppe stazionate e devonsi queste per conseguenza alloggiare dagli Abitanti a proprie spese. Vengono sovente a pernottare in Voltaggio dei Disertori, ed altri prigionieri, che la Giandarmeria ricusa di custodire alla notte, e che devono perciò guardarsi a vista dai paesani, attesa la poca sicurezza delle carceri. Sono finalmente creditori gli Abitanti di forti partite per forniture fatte alle Truppe durante la Guerra, per cui si trovano alla miseria tante sgraziate famiglie.

In vista di queste sì dolorose circostanze si supplica S.A.S., o S.E. il Sig. Prefetto a dare le opportune provvidenze a prò di d.<sup>a</sup> sgraziata Commune per sollevarla da tanti pesi, che l'opprimono.

I° Che la tappa sia trasportata se è possibile, in qualche altra delle Vicine Comuni, che ne furono finora felicemente esenti.

2° Che nel caso d'impossibilità di detta esenzione, ossia trasporto, siano dati gli ordini, affinché i Soldati si adattino sulla paglia negli Oratorj, e Caserme a tal'effetto destinate, senza la dimanda di compensi di Vino, & C.

3° Che la spesa non indifferente della Paglia, e quartieri sia a carico della Nazione, o Dipartimento, e non della piccola Commune, che porta il peso dell'alloggio degli Ufficiali, e Bassi Ufficiali, oppure siano provveduti a spese pubbliche dei Pagliacci, e Coperte, quallora si credesse dovuta a Soldati una tale fornitura; Ed in caso diverso siano assegnati p tale oggetto alla Commune gli annui piccoli redditi degli Oratorj di recente soppressi.

4° Che siano egualmente provvisti a spese pubbliche i Letti, e Locale per la Giandarmeria, e Truppe stazionate, e riparata la prigione, che ivi esiste, per scansare l'incommodo notturno agli Abitanti.

5° Finalmente che sia provveduto all'indennità di tanti creditori di forniture militari, ed al pagamento massime di Paglie, & C. fornite nel 1804. a 1805. per li Reg.ti 8°. 14°, e 29°, che non eccedono l'importo di £ 1200.

(1814-1815), Torino 1928, p. 395; N. Vaccaluzzo, *Fra donne e poeti nel tramonto della Serenissima*, Catania 1930, pp. 222, 306; V. Vitale, *Onofrio Scassi e la vita genovese del suo tempo*, in *Atti della Soc. ligure di storia patria*, LIX (1932), pp. 155, 175, 179; Id., *Informazioni di polizia sull'ambiente ligure (1814-1816)*, *ibid.*, LXI (1933), pp. 444 s.; U.V. Cavassa, *Una villeggiatura genovese di cento anni or sono*, in *Il Raccoglitore ligure*, II (1933), 2, pp. 1-3; L. Picanyol, *Un insigne latinista. M.F. G.*, Roma 1934; Id., in *Parva Bibliotheca Calasanctiana*, XII (1934), pp. 26 ss.; XIV (1935), pp. 8, 26 ss.; Id., *Un grande amico di Alessandria, il latinista F. G.*, in *Alexandria*, VI (1938), 8-10, pp. 249-254; Id., in *Rass. di storia e bibliogr. scolopica*, I (1937), p. 7; II (1937), pp. 11, 22 ss., 31; III (1938), pp. 20 ss., 64; VII (1940), pp. 38-54; IX (1941), p. 5; XIII (1943), pp. 38 ss.; XV (1950) - XVIII (1951), *passim*; XIX-XX (1952), p. 87; XXI-XXIII (1955), p. 151; XXIV-XXV (1956), pp. 38, 154, 178, 206, 216 s., 227, 233 s.; Id., *L'eco dei nostri centenari*, Roma 1945, II, pp. 22, 26 ss.; VII, *ibid.* 1947, pp. 18 s.; V.E. Giuntella, *La giacobina Repubblica Romana (1798-1799). Aspetti e momenti*, in *Arch. della Soc. romana di storia patria*, LXXIII (1950), pp. 16, 21, 48 ss., 81, 87, 133, 147 ss.; R. Boudard, *L'organisation de l'Université et de l'enseignement secondaire dans l'Académie impériale de Gênes...*, Paris-La Haye 1962, pp. 31 s., 102, 136, 139; *Hrvatski latinisti* (Latinisti croati), II, Zagreb 1970, pp. 895-921; A. Cretoni, *Roma giacobina*, Roma 1971, *ad ind.*; V. Gortan, *Les derniers latinistes croates de Dubrovnik (Raguse)*, in *Acta conventus neo-latini Lovaniensis*, München 1973, pp. 270-273; D.R. Armando, *Gli scolopi nelle istituzioni della Repubblica Romana del 1798-1799*, in *Studi romani*, XL (1992), 1-2, pp. 38-54; Id., *Gli scolopi e la Repubblica giacobina romana: continuità e rotture*, in *Dimensioni e problemi della ricerca storica*, V (1992), 1, pp. 224, 229 ss., 237 ss., 249, 252 ss.; Id., *La "vertigine" nel chiostro. Gli scolopi romani nella crisi giacobina*, in *Ricerche per la storia religiosa di Roma*, VII (1992), pp. 245-271, 274 s., 289 ss., 296-304; A.M. Rao, *Esuli: l'emigrazione politica ital. in Francia. 1792-1802*, Napoli 1992, pp. 386 ss.; M.P. Donato, *Lo specchio di un progetto politico: l'antichità nella Repubblica giacobina romana*, in *Dimensioni e problemi della ricerca storica*, VII (1994), 1, pp. 88, 93 s.; M. Formica, *Nuove fonti per lo studio della Repubblica romana del 1798-1799*, in *Roma moderna e contemporanea*, IV (1996), 1, pp. 242, 245; Id., *La città e la rivoluzione. Roma 1798-1799*, Roma 1994, *ad ind.*; *Biographie universelle*, V, *ad vocem*; C. von Wurzbach, *Biographisches Lexikon des Kaiserthums Österreich*, V, *ad vocem*; *Enc. Italiana*, XVI, p. 255.

28 transunto (anche trasunto e transonto) «prendere da altri o da altrove», comp. di *tran(s)-* «trans-» e *sumere* «prendere»], ant.

N. 447

Li 5. Fruttidoro Anno 13° (23. Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto Giulio Torre  
[Invio di fedi di pubblicazione di Leggi, riscontro di lettere e disposizioni ricevute]

La ringrazio per le disposizioni date per la pronta provista dei foraggi da fornirsi al treno d'artiglieria, e del pagamento di quelli già forniti di mio ordine nel giorno d'ieri. E' questa una prova dell'interessamento, che si compiace assumere sul principio delle sue funzioni, a prò di questa Commune, ed un preludio dei vantaggi, ch'ella [la municipalità sic] ha ragione d'attendere da chi è stato si meritamente [sic] destinato alla superiore amministrazione di questo Cantone. [...]

N. 448

Li 7. Fruttidoro Anno 13° ( 25 Agosto 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
Le trasmetto una copia di Decreto di S.A.S. Monsignor Arcivescovo datato del P.mo corrente Fruttidoro. Questo porta la proibizione a chiunque di portare lo Stilo sotto qualunque siasi pretesto, come pure le armi da fuoco senza loro previa debita Licenza. Si compiaccia di dare al medesimo la maggiore notorietà [...].

N. 449

Li 8 Fruttidoro Anno 13° (26 Agosto 1805). Al Sig.r Gio: Battista Bisio in Genova  
[In relazione alla supplica di cui alla lettera precedente n. 446 la presente lettera si incentra sul problema, prima non presente, della prevista soppressione del Cantone di Voltaggio e la sua annessione a quello di Gavi]

Dalla Divisione recente del Territorio scorgiamo, che tutti i Cantoni del Dipartimento di Genova sono conservati, che anzi ne sono organizzati due, che prima non esistevano, cioè *S. Quilico* [sic], e *Nervi*, e che il solo di Voltaggio è quello, che resta soppresso con grande pregiudizio della Popolazione. È necessario adunque far presente a S.A.S.; Che in Voltaggio è ab immemorabili risieduto un Giudice, che esso è assolutamente necessario per le frequenti questioni, che può portare la situazione di Posta, di tappa, di traffico delle vicine Popolazioni, & C; e che troppo pesante e dispendioso sarebbe alle Popolazioni di Voltaggio, Fiacone, e Tegli eccedenti il numero di 3000 il portarsi in Gavi, cioè in distanza di cinque miglia da Voltaggio, e di dieci da Tegli, massime per il passo del fiume Lemmo, che in sei mesi dell'anno impedisce ai passaggieri di varcarlo, attese la mancanza del Ponte; Non si tralasci pertanto di pregare il Sig.r Gagliuffi a voler avvalorarne, per quanto è possibile, la necessità d'avere di Giudice di Pace, e di conservare il Capo – Cantone in questa Commune, e non si cessi di far conoscere a S.A., che una Commune aggravata per tanti titoli dalla posizione di tappa, ed altro, sembra meritevole di un qualche riguardo, e privilegio, che da tanto tempo le fù accordato [...].

P.S. Sarebbe anche necessario lo spiegare a S.A.S., che venendo trasportato al Capo – Cantone in Voltaggio, la residenza del Giudice di Pace sarebbe molto più commoda alla Popolazione, perché postata precisamente in mezzo a Gavi, Parodi, Marcarolo, Carosio, Sottovalle, Fiacone, e Tegli.

- N. 450 Li 19. Fruttidoro Anno 13° ( 27 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
 [Non esistono nel Comune letti e forniture disponibili, anzi si usano i Letti degli abitanti. Evidentemente il Sotto Prefetto ne aveva chiesto disponibilità a tutti i Comuni]
- N. 451 Li 9. Fruttidoro Anno 13° ( 27 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
 Per parte di questa Commune vā ad essere presentata Supplica a S.A.S. per ottenere la conservazione del Capo-Cantone di recente soppresso. Non si sa comprendere, stim.º Sotto-Prefetto, per qual demerito sia levato il Capo-Cantone da Voltaggio nel momento istesso, che in tutti gli altri è conservato, e che anzi ne sono organizzati due nel Dipartimento, che prima non esistevano. La situazione di tappa, di posta, di traffico, & C. richiede necessaria la residenza in questa Commune d'un Giudice, che sempre ci fù accordato, e che più commodo sarebbe per le vicine popolazioni, che stabilito in Gavi. Si compiaccia perciò, Sig.r Sotto Prefetto, d'avvalorare presso chi spetta le nostre giuste istanze, col far riflettere, che troppo pesante, e dispendioso sarebbe ad una Popolazione di 3000. abitanti il ricorrere al Giudice di Gavi, massime per il tragitto del fiume Lemmo, che per mancanza di ponte presso Gavi diviene ben spesso difficile a varcarsi.  
 Vā egualmente ad essere presentata Supplica per ottenere, che la Tappa sia trasportata, se è possibile, in qualche altra delle vicine Communi, che ne furono felicemente da dieci anni esenti, e che in caso diverso sia ordinato ai Soldati transitanti di adattarsi, come in passato negli Oratorj, e Locali provvisti di buona paglia, da fornirsi a spesa pubbliche, o dell'intiero Dipartimento, o coll'assegnazione alla Commune dei piccoli redditi degli Oratorj di recente soppressi. Senz'aver riguardo alla strettezza del Paese, alle angustie delle poche case de Particolari, si pretende, Sig.r Sotto Prefetto, di far alloggiare nelle case tutti i Soldati indistintamente nel momento istesso, che non si trovano case sufficienti per l'alloggio degli Ufficiali. Il passaggio di Truppe è prossimo, e ben frequente, ed andiamo a trovarsi in un grande imbarazzo, se non si danno le opportune provvidenze al riparo d'inconvenienti; Quindi è, che la prego caldamente a volersi interessare presso chi spetta, acciò siano sentiti i reclami di questi miseri Abitanti oppressi dalle passate vicende della Guerra, ed alleggeriti i medesimi da un peso insopportabile, che le cagiona la postazione di Tappa, e non potendosi questa trasportare, non debbano rifiutarsi i quartieri con paglia, venghino assegnati i mezzi per far fronte alle spese dei Quartieri, e con tal mezzo benedire le provvidenze d'un Governo saggio, da cui speriamo i più favorevoli effetti.
- N. 452 Li 11 Fruttidoro Anno 13° ( 29 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
 [Invi di una fede di pubblicazione «[...] come pure lo Stato della Popolazione di questo Cantone formato a tenore della di Lei Circolare [...] cioè:  
 Voltaggio non Poveri N° 1915 Realmente Poveri N.º 225 Totale N°. 2140  
 Fiacone, e Tegli non Poveri N° 714 Realmente Poveri N.º 86 Totale N.º 800  
 Voltaggio famiglie Povere N° 66 Fiacone, e Tegli N.º 24 [...].

- N. 453 Li 13. Fruttidoro Anno 13° (31 Agosto 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
In esecuzione del Decreto di S.A.S. ricevuto con di Lei Lettera dei 17 scaduto Termidoro, e  
d'altra Circolare del Controllore delle Contribuzioni Dirette in questo Dipartimento le  
trasmetto trè Matrici di Ruolo dell'attuale Cattastro di questo Cantone, cioè di Voltaggio,  
Fiacone, e Tegli, colle migliara riunite di ciascun Possidente, cioè Voltaggio £ 1.019,662.1 –  
Fiacone £ 322,135.15 – e Tegli £ 148,165.  
Non mi è riuscito di qui rinvenire Persone, che voglino adossarsi l'impegno di Ricevitore  
Particolare delle Contribuzioni dirette [...], e la maggiore difficoltà, che si incontra, è quella  
della cauzione in numerario, che viene dimandata da chi sarebbe adattato ad una tale  
incombenza. Sono a riverirla colla solita stima.
- N. 454 Li 13. Fruttidoro Anno 13° (31 Agosto 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Lo Stato della Popolazione inviato non è corretto perché deve essere diviso per parrocchia e  
con l'indicazione delle famiglie indigenti. Si chiede anche l'elenco dei venditori di tabacco  
nei due comuni]
- N. 455 Li 16. Fruttidoro Anno 13° ( 3. Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una Legge Imperiale e di due Decreti dell'Arcitesoriere]
- N. 456 Li 18. Fruttidoro Anno 13° ( 5 Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
Troverà accluso un Proclama di S.A.S. Monsignor l'Arcitesoriere sulla liber.e dei Schiavi  
al quale la prego di dare la più grande pubblicità. L'avvenimento, a cui si riporta, è di tanta  
importanza per la Liguria; egli interessa un numero si grande di famiglie, che tutte devono  
conoscere l'estensione del beneficio, ch'esse ricevono da S. M. I., e giudicare da quest'atto  
di beneficenza dei vantaggi, che la sua Protezione assicura al Popolo, che ha avuto la  
fortuna di confidarle i suoi destini. Io confido sul di lei zelo, e sul suo attaccamento alla  
Patria, ed al Governo, e mi lusingo, che seconderà in quest'occasione le premure di  
Monsignor l'Arcitesoriere.  
[Si invia anche lettera del Sotto Prefetto sul Locale dei Gendarmi Stazionali in quel comune]
- N. 457 Li 18. Fruttidoro Anno 13° (5. Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio di fedi di pubblicazione e conferma che a breve inoltrerà lo stato della Popolazione  
che riceverà da Fiacone e Tegli]

- N. 458 Li 18. Fruttidoro Anno 13° (5 Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
 Il Chierico Giuseppe Anfosso q. Pantaleo di questa Commune è un giovine fornito di saviezza, modestia, e probità, e molto esemplare per il servizio di questa Chiesa in qualità di Chierico. Orfano di Padre ha la cura d'una famiglia numerosa composta di Madre, cinque piccoli figli, e due figlie inatte<sup>29</sup>. Senz'altro mezzo di sussistenza, e poco atto ad un arte mecanica, vive col reddito d'una Capellania lasciata agl'Individui della famiglia Anfosso, a cui è stato prima d'ora nominato, ed alla quale cerca di compire coll'essere promosso agli ordini Sacri. Egli non è mai stato inquisito, non ha commessa alcuna criminalità, e la di lui condotta fa sperare a questa Popolazione, che Egli sarà un ottimo Religioso. Questo è quanto devo dettagliarle sul contenuto del suo messaggio dei 16 corrente Fruttidoro. La saluto distintamente.
- N. 459 Li 18. Fruttidoro Anno 13° (5. Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
 Prese in quest'oggi le opportune informazioni sul fatto contenuto nella copia di rimostranze pervenutami con Sua Lettera del giorno d'ieri, ho rilevato per mezzo d'un Giandarme inserviente alla Barriera, ossia Catena e dei seguenti Individui, che nel giorno 28. scad.° Agosto, ossia più vero [...] giorno essendo stato dimandato il diritto della catena ad un Ufficiale Francese, che con una vettura si era diretto verso Novi, disse, che non era obbligato al pagamento, e vedendo, che altro Ufficiale diretto verso Genova avea pagato tal diritto, discese di vettura, andò a chiamare l'Ufficiale Francese qui residente, quale portatosi sul luogo, e fattasi presentare la Legge institutiva di d.<sup>a</sup> catena, disse, che i Militari non erano soggetti al pagamento, e che perciò il Viaggiatore poteva seguitare il cammino. Questo è quanto ho potuto rilevare dalla deposizione di *Michele Carosio, Michel'Angelo Dall'Aglio*, ed *Antonio Pezzini* presenti la fatto, senza che siano informati, che si sia resistito dal sud.° Ufficiale qui residente alla forza pubblica. La saluto.
- N. 460 Li 19. Fruttidoro Anno 13° (6 Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
 Ecco lo Stato della Popolazione di questo Cantone formato a norma del Modello, che si compiacque rimettermi [...]; Non giel'ho rimesso prima d'ora, perché soltanto in quest'oggi mi è pervenuto lo Stato che riguarda le Parrocchie di Fiacone, e Tegli.  
 A)  
 Le trasmetto pure lo Stato dimandato dal Direttore Commissario Straordinario per l'organizzazione dei Diritti Riuniti, quale Stato ho riempito [sic] soltanto per quelli oggetti, che puonno riguardare questo Cantone B) [...].
- A) Voltaggio Popolazione N.° 2140 Famiglie Indigenti N.° 66 Totale degl'Indiv.i Indigenti N.° 225  
 Fiacone Popolazione N.° 568 Famiglie Indigenti N.° 18 Totale degl'Indigenti N.° 66  
 Tegli " N.° 226 " N.° 11 " " N.° 43
- |          |        |         |
|----------|--------|---------|
| N.° 2934 | N.° 95 | N.° 334 |
|----------|--------|---------|
- Totale degl'Indigenti n.° 334 – Residuo di Popolaz.e non Indigente n.° 2600  
 B) Numero degli Abitanti del Cantone n.° 2934 – Venditori di Tabacco in Voltaggio n.° 8 in Fiacone n.° 3; Totale n.° 11. Orefici, Distillatori, ed altro 0 [zero].

29 Inatto agg. [comp. di *in-2* e *atto1*], raro. – Non atto, disadatto: *i. alle armi*. Cfr. *inetto*.

- N. 461 Li 22. Fruttidoro Anno 13° (9. Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Conferma della pubblicazione del proclama imperiale per la liberazione degli schiavi]
- Non esiste in Voltaggio, né ai Molini alcun Locale Nazionale adattato per l'alloggio dei Giandarmi in detti Luoghi stazionati. Esiste solamente in questo Capo-Cantone una Casa spettante ad un Opera Pia, che sempre è servita di pubblico Locale per le Autorità, e di Quartiere alle Truppe stazionate, mediante l'opportuno fitto, che ne paga la Commune. Essa è vicinissima alla Piazza Parochiale, contiene la prigione, e con facilità si può formarvi una scuderia. Detta Casa è sufficientissima per l'alloggio del Giandarme, non so rinvenirne la più commoda, ed adattata, per essere tutte le altre occupate e per li Lavori in essa necessarj sarebbe safficiente [sic] la partita di £ 700 circa.  
Alli Molini il Locale più adattato sarebbe la Casa di spettanza del Sig. De Negri attualmente occupata dai Giandarme, ma il Proprietario protesta d'averne bisogno per suo uso. Questo è quanto posso riscontrare sulla di Lei Lettera del 16. corrente.
- N. 462 Li 24. Fruttidoro Anno 13° (11. Settembre 1805). Al Sig.r Colonello Bacigalupi Comandante la piazza di Gavi  
[Riscontro ad una lettere di richiesta di informazioni. La Municipalità chiede al Maire di Fiacone e Tegli per ottenere le informazioni richieste]
- N. 463 Li 24. Fruttidoro Anno 13° (11 Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Lettera di richiesta di cui al numero precedente. Non è specificato l'oggetto]
- N. 464 Li 24. Fruttidoro Anno 13° (11 Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Decreto imperiale ed una legge sulla lotteria]
- Le prego a ritornarmi colla nota del Cattastro anche la Lettera Originale del Controllore, che le ho trasmesso, e di procurarne la più pronta spedizione di tale Lavoro. Le ritorno intanto la denunzia del Molino del Sig.r Giuseppe Badano, la quale deve essere infilata al protocollo delle Denunzie fatte nell'anno 1798. per la formaz.e del Cattastro, ed in mancanza di quello nel Protocollo dell'anno corrente di coteste Communi Riunite. La saluto distintamente.
- N. 465 Li 25. Fruttidoro Anno 13° (12 Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
In questo momento, che sono le ore 4 pomeridiane, arriva un Negoziante Milanese coi cavalli della Posta di Nove, che si lagna di non poter seguitare il suo cammino per Genova per mancanza totale di Cavalli in questa Posta; Fattone verificare il motivo ritrovo, che il Sig.r Filippo Canepa ha cessato con tutto il giorno d'ieri la carica di Maestro di Posta in questa Commune, e che in quest'oggi a mezzo giorno ha promesso di rimpiazzarlo il così detto Birba di Genova; Scorgendo perciò tuttora sprovvista la posta di cavalli, mi credo in dovere di rendergliene immediatamente l'avviso per quelle provvidenze, che crederà convenienti per evitare dei disordini, e massime il ritardo del servizio de Corrieri [...]. La prego a volermi permettere di star assente dal Cantone per giorni quindici per qualche affare particolare [...].

N. 466 Li 26. Fruttidoro Anno 13° (13 Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di due Decreti da affiggere]

L'imbarazzo, e la confusione, che ci cagiona il continuo passaggio di Truppe, che qui vengono a pernottare, ha dato luogo all'invito a V. S. Diretto da chi coadiuva per l'alloggio della Truppa, senza che abbia potuto firmare l'invito, che mi è stato ritornato con sua Lettera del 10. Corrente. Non deve altronde ignorare i grandi disturbi, a cui siamo soggetti, e che tuttavia continuano, segnatamente in questo giorno, e voglio però sperare, che cotesti Abitanti si presteranno ben volontieri a soffrire i penosi effetti della guerra, da cui la nostra Commune non può essere esente, malgrado le instanze, che abbiamo presentate. Mi sono nuovamente indirizzato al Sig.r Gardiol Agente Generale dei Trasporti, e mi ha promesso di eseguire quanto prima il pagamento di due trasporti, ch'ella prima d'ora mi avea partecipato. [...]

N. 467 Li 27. Fruttidoro Anno 13° (14 Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
Si compiacerà di far sentire a cotesti due Municipali *Percivale, e Bavastro*, che è necessario di qui convocare la Municipalità Cantonale per la deliberazione dei mandati, ed altre operazioni [...].

N. 468 Li 27. Fruttidoro Anno 13° (14 Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[invio di diverse fedi di pubblicazione]

Sono state presentate prima d'ora a S.A.S. le due Petizioni, di cui la informai con mia del 9. Fruttidori segnata N° 451, e che Ella si compiacque di avvalorare senza che finora ci sia riuscito di saperne il risultato. La prego perciò a volersi nuovamente interessare a favore di questa Commune per sentire l'esito delle nostre dimande, giacché frà breve anderebbe a perdere la residenza del Giudice, che tanto ci è necessaria.

[Si sollecita anche l'autorizzazione del Quadro delle spese cantonali e comunali]

N. 469 Li 27. Fruttidoro Anno 13° (14 Settembre 1805). Al Sog.r Comandante della Piazza di Gavi  
[Non esistono in Voltaggio due Ufficiali segnalati. Mentre a Fiacone e Tegli necessita chiedere]

N. 470 Li 27. Fruttidoro Anno 13° (14 Settembre 1805). Al Sig.r Comandante della Piazza di Gavi  
[Anche a Fiacone e Tegli non si trovano i due Ufficiali segnalati]

N. 471 Li 27. Fruttidoro Anno 13° (14 Settembre 1805). Al Sig.r Borlasca Controllore delle Contribuzioni dirette del Dipartimento di Genova  
[Invio del ruolo rifatto delle Contribuzioni territoriali del Comune di Fiacone, che si inoltra a Gavi]

- N. 472 Li 29. Fruttidoro Anno 13° (16 Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli [invio di diversi esemplari del Decreto dell'Arcitesoriere relativo agli atti pubblici «ed un esemplare d'un avviso del Sig.r Lhoier Commissario straordinario per l'organizzazione de l'enregistrement, e Domaines indirizzato a tutti i particolari, ed in specie al Commercio»]
- N. 473 [lettera cancellata]  
Vana
- N. 473 Li 29. Fruttidoro Anno 13° (16 Settembre 1805). Al Sig.r Prefetto in Genova  
Lo stato infelice, in cui si trova questa piccola miserabile Commune per il passaggio continuo di Truppe, che qui vengono a pernottare, mi obbliga ricorrere ad Ella direttamente, dopo che gliene feci appena menzione nel suo di qui passaggio, e ch'Ella si compiacque d'assicurarmi della di lei protezione, ed interessamento per procurarci qualche sollievo. In sei soli si è fatto un debito di £ 381.16.8 per Paglia, lumi, e lavoro di quartieri per li Reggimenti 102. 20. e I° Svizzero; Ne riceverà il conto dettagliato dal Sig.r Sotto Prefetto unito ad altre spese antecedenti di simile natura. La Commune resa miserabile per crediti non pagati dall'estinto Governo non ha mezzi per far fronte a dette Spese, che tuttavia continuano, ed i poveri Contadini, e Giornalieri reclamano la loro indennità, quale è impossibile d'accordare. Si prestano continuamente i Particolari all'alloggio gratuito degli Ufficiali, e Bassi Ufficiali, e non cessano di contribuire alle imposte dal Governo deliberate. Sembrerebbe adunque conveniente, che tali Spese fossero ripartite su tutta la Nazione come spese pubbliche, o almeno sull'intero Dipartimento, in vista massime di quelle felici Communi, che sono esenti dal peso della Tappa.  
Ricorro per tale oggetto alla somma di lei bontà, ed assistenza, degnissimo Sig. Prefetto, e voglio sperare, che nella sua saviezza troverà il modo d'indenizzare questa miserabile Commune dalle sudette Spese, alle quali essa è assolutamente impossibilitata. Si compiaccia riflettere, che i passaggi di Truppe sono frequenti, che le Paglie sono già consumate, e che li Abitanti non si puonno indurre ad alcuna fornitura senza pagamento. In tale sì critica situazione ci onori della saggie sue Provvidenze, che sole possono salvare dal male, che si minaccia, cioè da un'estrema disperazione.  
Sicuro del di lei compatimento ho l'onore di prottestarle i più sinceri sentimenti di stima, e rispetto.
- N. 474 Li 29. Fruttidoro Anno 13° (16. Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Invio dei conti per il rimborso pari a £ 253.2 per spese per il passaggio dell'8° Reggimento leggero dei Mamolucchi<sup>30</sup> e £ 381.10.8 per i reggimenti 102, 20, e I° [?] Svizzero. Si inoltra anche la lettera precedente indirizzata al Prefetto con la ripetizione delle istanze].

30 In questo periodo il potere mamelucco (l'età dei Bey), in Egitto, era sostanziale, anche se non formale, visto che si riconosceva la sovranità ottomana sulle aree da essi malamente amministrate, ma finì del tutto al momento dell'arrivo in Egitto dei francesi di Napoleone Bonaparte, contro cui Murad Bey e Ibrahim Bey nulla poterono. Vari Mamelucchi si spostarono in Francia, arruolati nell'esercito napoleonico e il 7 gennaio 1802 furono organizzati in un battaglione di 150 elementi, agli ordini di sottufficiali e ufficiali francesi.

- N. 475 Li 30. Fruttidoro Anno 13° (17 Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
 [Invio del decreto relativo alle Contribuzioni dirette e all'«esercizio delle Constraintes, ossia  
 Ingiunzioni di pagamento»]
- N. 476 Li 30. Fruttidoro Anno 13° (17. Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
 Le acchiudo la perizia statami in quest'oggi presentata da due Periti in questa Commune  
 relativa alle spese necessarie nella così detta *Casa Pretoria* progettata per l'alloggio dei  
 Giandarmi Stazionati. Quella del perito Muratore ascende a £ 360.12, e quella del falegname  
 a £ 353. che formano in tutto £ 713.12. Intanto la saluto distintamente.
- N. 477 Primo Complimentario<sup>31</sup> Anno 13° (18 Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
 Sono in questo momento informato, che un Giandarme di questi Distaccamento Domenica  
 scorsa venendo il Lunedì a mezza notte nella Strada detta del Lagoscuro (frà mezzo a  
 Voltaggio, e li Molini) si è incontrato in due Uomini armati di schioppo, ai quali gridando  
*qui vive*<sup>32</sup> le fu subito da essi dirizzato lo schioppo verso il Giandarme coll'ordine, che  
 seguitasse il suo cammino. Avviatosi esso verso ai Molini, e colà avvertito il Distaccamento  
 di quanto l'era occorso, passò in quel momento il Corriere proveniente da Genova, col quale  
 il sud.° Giandarme tetrocedette [sic] prendendo in sua compagnia dei Giandarmi dei  
 Molini. Arrivati tutti insieme verso il ponte del *Crescione* (poco distante dal d.° Lagoscuro)  
 trovarono i medesimi due Individui armati, ai quali un Giandarme vibrando un colpo di  
 schioppo, che prese fuoco soltanto di fuori, si diedero quelli immediatamente alla fuga,  
 prendendo la direzione verso la montagna vicina. Trovarono i Giandarme poco dopo altri  
 due Individui, che furono riconosciuti per Mulatieri. Non mi riesce sapere, come fossero  
 vestiti i sudetti due armati di schioppo, né so, che siano più ricomparsi in queste vicinanze  
 [...].

31 I sanculottidi (in francese: *sans-culottides* o *jours complémentaires*) erano i **giorni complementari** del calendario rivoluzionario francese. Poiché infatti questo si componeva di 12 mesi, ciascuno dei quali di 30 giorni, era necessario aggiungere 5 giornate (6 per gli anni sestili) per pareggiare il conto con l'anno solare. I sanculottidi erano aggiunti alla fine dell'ultimo mese, venendo così a trovarsi tra fruttidoro e il vendemmiao dell'anno seguente. Essi seguivano l'ordine della decade (la misura di tempo di dieci giorni che aveva sostituito la settimana), dal primidi al quintidi (o sestidi), ma di fatto si situavano fuori di essa, come giornate festive.

I sanculottidi cadevano fra il 17-18 e il 21-23 settembre e si distinguevano per il nome:

- 1° giorno complementare (primidi), *giorno della Virtù*;
- 2° giorno complementare (duodi), *giorno del Genio*;
- 3° giorno complementare (tridi), *giorno del Lavoro*;
- 4° giorno complementare (quartidi), *giorno dell'Opinione*;
- 5° giorno complementare (quintidi), *giorno delle Ricompense*;
- 6° giorno complementare (sestidi), *giorno della Rivoluzione* (solo per gli anni sestili).

32 Chi va là

- N. 478 Primo Complimentario Anno 13° (18 Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
Ho notificato a questo Sidg.r Gaetano Olivieri il Decreto di S.A.S. relativo alla nomina in  
Percettore delle contribuzioni Dirette, e l'ho invitato a portarsi alla Prefettura in Genova per  
prestare l'opportuno giuramento.
- [Invito a far confermare dal Prefetto inoltrandogli l'allegato Quadro previsionale delle spese  
comunali per l'entrante anno 14°. Si ripetono le consuete lamentele per le difficoltà in  
cui vive il Comune]
- N. 479 Li 3. Complimentario Anno 13° (20 Settembre 1805). Al Sig. Sotto Prefetto  
[Invio di tre fedi di pubblicazione]
- N. 480 Li 3. Complimentario Anno 13° (20 Settembre 1805). Al Sig. Sotto Prefetto  
Sono stato notiziato dal Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli, che ieri alle ore 21 Italiane fù ferito  
all'i Molini frà l'Osteria di Casassa, e quella di Gio: Battista Traverso il Mulatiere *Giacomo  
Repetto* di Montaldeo. Esso si è rifugiato in casa del Sig.r Casassa con due ferite di stilo, una  
nel braccio sinistro, e l'altra in petto dalla medesima parte vicino al cuore. Detto ferito ha  
denunciato quanto Segue; Che è stato ferito da *Zaccaria Balbi* nipote del Prevosto di  
Tramontana con stilo, per averlo trattenuto dal dare dei pugni a suoi compagni di viaggio, coi  
quali si era altercato per discorsi concernenti gli affari di suo Zio seguiti coi Cittadini di  
Tramontana. Soggiunge il d.º Maire, di non aver potuto sapere il fatto da alcun altro, giacchè  
erano soli, ed i suoi compagni Gio: Battista Calcagno di Tramontana, e Bernardo detto  
Bardoja di Langasco hanno proseguito il loro viaggio. I Giandarme le sono accorsi addietro,  
ma non l'hanno raggiunto [...].
- N. 481 Li 3. Complimentario Anno 13° (20 Settembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
Si compiacerà far pubblicare, ed affiggere all'i Molini l'annessa copia di Proclama per  
l'affitto dei Boschi Communali del Leco, che il Consiglio è assolutamente deciso di eseguire  
per far fronte alle grandi spese, che c'incalzano; [...]. Accuso intanto la ricevuta del suo  
foglio d'ieri relativo alle ferite costì occorse a danno di Giacomo Repetto di Montaldeo [...].
- N. 482 Li 4. Vendemmiatore Anno 14° (26 Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Le di Lei Lettere del 5° giorni complimentario, e primo corr.e Vendemmiatore mi sono  
soltanto pervenute ieri mattina. In esecuzione della prima ho subito passato al Sig.r Antonio  
M.ª Bisio Stapoliere de Sali in questa Commune l'annessa Circolare, ed istruzione del  
Direttore Generale dei Sali, e Tabacchi, come pure resa pubblica detta Istruzione, e la Tariffa  
dei Tabacchi, come consta dall'annessa fede di pubblicazione. In esecuzione della seconda  
ho fatto passare a questo Precettore Gaetano Olivieri copia dell'annesso Decreto di S.A.S.  
relativo alle cauzioni, ritirandone l'opportuna ritenuta. [...]

- N. 483 Li 6. Vendemmiatore Anno 14° (28. Settembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio di fedi di pubblicazione]
- N. 484 Li 9. Vendemmiatore Anno 14° (28. Settembre 1805). Al Sig.r Paroco di questa Commune  
Per formare la Lista dei Coscritti dell'anno 14°, che mi viene con tanta premura richiesta  
colle Circolari del Sig.r Prefetto, e Sotto Prefetto, è di assoluta necessità, che frà il giorno  
di dimani 2. corrente Ottobre Ella mi faccia pervenire una Lista esatta di tutti gl'Individui  
nati dal giorno 23. Settembre 1784. inclusivamente a tutto il giorno 22. Settembre 1785.  
Questa Lista deve comprendere senza eccezione tutti i Coscritti presenti, o assenti, maritati,  
vedovi, o garzoni, suscettibili o nò di qualunque eccezione, compresi anche quelli, che  
fossero attualmente detenuti. Procurerà sopra tutto, che la Lista su detta porti espressamente  
le seguenti indicazioni:  
1° Nome, e cognome di ciascun Individuo dell'età su detta  
2° Il giorno, il mese, e l'anno della loro nascita  
3° Il luogo di nascita, dell'attuale residenza, e loro professione  
4° Nome, e cognome del Padre, e Madre di ciascun Individuo, facendo menzione, se  
essi sono, o nò viventi, e del luogo di loro domicilio, quando li coscritti non sono  
domiciliati con loro.  
Attendo tale Lista coi sopradetti dettagli nel termite indicato, e la riverisco distintamente.
- N. 485 Li 9. Vendemmiatore Anno 14° (P.mo Ottobre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una Circolare e di un Decreto]
- N. 486 Li 10. Vendemmiatore Anno 14° (2 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Conferma dell'inoltro al Maire di Fiacone e Tegli di Circolari e disposizioni varie]  
Alcuni Individui di questa Commune, a cui ella si compiacque accordare prima d'ora il  
permesso di portare le armi, la pregano a volerle trasmettere per mezzo mio il certificato  
corrispondente visato dal Sig.e Prefetto, di cui sono finora privi. [...]
- N. 487 Li 13. Vendemmiatore Anno 14° (5 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio di fedi di pubblicazione]  
Ho consegnato a termini d'altra d'jeri li quattro *ports d'armes* ai quattro Individui di questa  
Commune, a cui erano diretti.  
Nel formare la Lista dei Coscritti di questa Commune per l'anno 14° a tenore  
dell'incombenza avutane direttamente dal Sig.r Prefetto, si trovano nel registro Parochiale  
frà gli altri N. 12 in 13. Individui nati dai 23. Settembre 1784 ai 22. Settembre 1785, che non  
sono punto conosciuti dal Paroco, né da altre persone, da cui mi sono espressamente  
informato. Non potendo perciò di questi dare le dovute indicazioni del luogo di residenza,  
della sopravvivenza, o morte del loro Padre, e Madre, & C. bramerei, essere da Ella informato  
sulla norma, che devo su di essi tenere, affine d'ultimare la Lista, che già è formata riguardo  
agli altri Individui conosciuti. [...]

- N. 488 Li 13. Vendemmiatore Anno 14° (5 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[La Municipalità lamenta il continuo passaggio di truppe e la mancanza di risorse per farvi fronte anche in mancanza di riscontri relativi a conti scaduti come già descritto nella precedente lettera n. 474 che qui si richiama]
- Per provvedere la paglia necessaria nei quartieri, che non si può ottenere dai poveri Contadini senza denaro, questo Consiglio ha fatto prima d'ora un riparto di circa C.ra 69 sopra n.° 17 Possidenti, che non alloggiano Ufficiali per mancanza di casa, a proporzione delle loro migliara descritte a Cattastro. Trovandosi essi ad abitare in altre Communi n'è ordinata la consegna, o il di lei valore ai rispettivi fittavoli, che è necessario d'escutere colla forza militare, perché renitenti all'esecuzione d'un imprestito portato dalla circostanza [...]. Vi sono intanto degl'indiscreti Cittadini, che per schivare il peso degli alloggi d'Ufficiali, e Bassi Ufficiali chiudono le loro case, e si ritirano in campagna, o fuori dalla Commune, motivo, per cui il peso degli alloggi và a cadere sopra più pochi Abitanti, che protestano di voler seguitare un si pernicioso esempio. Avrei già fatto atterrare dalla Truppe le porte di dette case, se prima di venire a misure si forti non sperassi d'ottenere da Ella le opportune provvidenze sopra un oggetto, che tanto interessa il buon ordine del paese, e il servizio delle Truppe. [...]
- N. 489 Li 15. Vendemmiatore Anno 14. (8. Ottobre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una Circolare del Prefetto]
- N. 490 Li 16. Vendemmiatore Anno 14° (15 [sic] 8 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio di una fede di pubblicazione e conferma dell'inoltro al Comune di Fiacone e Tegli del discorso pronunciato al Senato dall'Imperatore]
- N. 491 Li 20. Vendemmiatore Anno 14. (12. Ottobre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di Stampa relativa alla leva e di copia di lettera del Prefetto]
- N. 492 Li 21. Vendemmiatore Anno 14° (13. Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
Non avendo alcun mezzo per anticipare le £ 713 circa necessarie al riattamento di questa Casa Pretoria, e non potendo indurre gli Operaj ad eseguire il lavoro col respiro del pagamento fino alla sua ultimazione, com'Ella m'incarica, hanno creduto conveniente i presenti Maestri falegnane, e Muratore di recarsi personalmente al lei Uffizio per combinare il modo di eseguire d.° lavoro colla corresponsione anticipata di qualche partita; Essi sono i medesimi, che hanno eseguita la perizia di detta casa, e sarebbero i più adattati per portarla a quel stato, che si desidera. Attendo qualche riscontro alla Lettera dei 13. Vendemmiatore corrente segnata N° 487 relativa alla Lista di questi Coscritti, e la saluto distintamente.
- N. 493 Li 21. Vendemmiatore Anno 14. (13. Ottobre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di due circolari con la somma assegnata a ogni comune relativamente alla Contribuzione fondiaria]

- N. 494 Li 22. Vendemmiatore Anno 14° (14. Ottobre 1805). Al Sig.r Borlasca Controllore delle Contribuzioni Dirette del Dipartimento di Genova nel Circondario di Nove  
[Conferma della ricezione dei Ruoli della Contribuzione Territoriale e conferma dell'invio ai due Comuni dipendenti da Voltaggio per le loro competenze. Sono anche pervenute le matrici per la formazione della Tassa Porta e Finestre ma mancando le Leggi istitutive, non pervenute, si richiedono precisazioni]
- N. 495 Li 23 Vendemmiatore Anno 14 (15 Ottobre 1805). Al Sig. Direttore Generale della Regia dei Sali, e Tabacchi in Genova  
Mi sono state presentate due dichiarazioni di Tabacco [sic] esistente in questa Commune, colla sottomissione del prezzo, a cui se ne offre la vendita a tenore dei di lei Regolamenti.  
[...]
- N. 496 Li 23. Vendemmiatore Anno 14 (15 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio di una fede di pubblicazione della lista dei Coscritti che sarebbe stata inviata prima se si fossero chiariti i dubbi già richiesti]  
  
Attese le ulteriori dettagliate informazioni assunte su detta Lista, [vedi precedente lettera n. 487] si riducono a soli sei gl'Individui non conosciuti, dei quali per conseguenza non ho potuto precisare il domicilio ne la sopravvenienza [sic], o morte del loro Padre, e Madre. Le serva di norma, che ho lasciato in bianco la misura di Ciascun Coscritto, e che tré di essi ho specificato per assenti, per essermi del tutto ignota la loro residenza. [...]
- N. 497 Li 23 Vendemmiatore Anno 14 (15 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
Alle ore 21 del giorno d'ieri nella Strada della Bocchetta detta degli Abbeveratoj è stato assalito un certo Francesco Ruzza q. Giorgio di questa Commune accompagnato da Bernardo Macciò, al primo de quali furono derubbate £ 8 circa in Lire di Savoja, e parpajuole, e [circa] l. 6 formaggio Piacentino.  
L'assalitore è un giovine all'aspetto d'anni 23 in 25; statura grande, vestito con giacchè di panno scuro da Frati, calzoni, e stivaletti frustanio cenerino, e capello rotondo.  
Egli ha pochissima barba, capelli curti neri, naso filato, un taglio vicino ai labri, ed è grasso, e colorito. Parlava la lingua di Polcevera, proveniva dalla parte dei Molini, ed eseguito il furto fuggì verso i Boschi detti delle *Reste* di Fiacone. Era solo, e armato di stilo e poco longi v'erano dei contadini a tagliar legna, e dei Pastori. Questo è quanto mi viene dichiarato dai sudetti Ruzza, e Macciò [...].
- N. 498 Li 25 Vendemmiatore Anno 14 (17 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio della fede di pubblicazione del Decreto sulla Contribuzione delle Porte, e finestre accompagnate da un «mandamento» del Prefetto che:]  
  
[...] che mi fece molta sorpresa. Resta in esso stabilito, che nel riparto di Franchi 8723 da ricavarsi per d.<sup>a</sup> Contribuzione sull'intero Circondario di Novi resta adossato il contingente

di Franchi 841.50 a questa miserabile Commune di Voltaggio. Se si dovesse usare una qualche parzialità, o riguardo nelle pubbliche contribuzioni alle Communi più aggravate del nostro Circondario, sarebbe certamente da annoverarsi fra le prime di tale infelice posizione questa sgraziata Commune, che oltre agli altri pesi, soffre quello della tappa cagione di tante angustie [...]. Ma non è la strada della compassione, che io devo cercare per dichiarare soverchiamente aggravata questa Commune nella Contribuzione delle Porte, e finestre, ma è soltanto la giustizia, e la ragione, che mi animano a dirle, che è stato commesso un errore nel riparto, e che per qualunque titolo non le può spettare la somma di Franchi 841.50 che è il decimo di tutto il contingente. In mancanza dello stato dettagliato delle Porte, e finestre del Circondario o è stato basato il riparto sulla Popolazione, o sul Catastro, che comprende tutte le fabbriche. Nel primo caso nella totale Popolazione di n.º 62891 la Popolazione di Voltaggio ascende a n.º 2225 dovrebbe contribuire soli Franchi 305; o al più nel secondo caso dovrebbe contribuire franchi 396.50 raguagliando il Catastro di Voltaggio ad un milione nel Catastro generale di 22 milioni [...].

[Si prega di effettuare verifiche]

N. 499

Li 25. Vendemmiatore Anno 14 (17 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
E' stato prima d'ora consegnato a questo Sig. prevosto Richini il Plico di stampe trovato  
annesso alla sua Lettera dei 17. corr.e Vendemm.re. Come pure trasmesso al Maire di  
Fiacone li due Mandamenti del Sig. Prefetto relativi al contingente della contribuzione  
fondiaria, trattenendone il terzo, che riguarda questa Commune. Le avrei già trasmesso il  
Quadro dei Redditi Communalni richiestomi con sua dei 19 d.º mese relativa [sic] alla  
Compagnia di Riserva, se mi fosse pervenuto dal Maire di Fiacone, e Tegli quello, che  
riguarda le sue Communi. [...]

N. 500

Li 25. Vendemmiatore Anno 14 (17 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
In occasione della riparazione, e selciamento di queste pubbliche strade ad instanza dell'ex  
Provveditore, e dell'ex Commissario Straordinario De Giovanni è stato di mio ordine fornito  
da questo Maestro di Posta Filippo Canepa un Cavallo per giorni 18 all'Ingegnere Brusco,  
che se ne serviva per girare in queste vicinanze all'osservazione del travaglio. Se ne dimanda  
in oggi il pagamento in £ 144 a ragione di £ 8 al giorno, e si vogliono queste scontare dal d.º  
Canepa sul fitto, che deve alla Chiesa, ed Uffizio de Poveri.  
Angustiati questi Abitanti per due mesi continua a prestare gratuitamente la man d'opera a  
tale lavoro non sembra conveniente, che sopra di essi cada pure la spesa di detta Cavalcatura,  
e che di più se ne fissi il prezzo si eccessivo [...]. L'Opera Pia non deve subire una spesa,  
che non le compete, e perciò mi lusinga, che ella saprà trovare il mezzo per togliere un tale  
inconveniente.

[Si chiedono anche istruzioni sulla richiesta dei locali Gendarmi e sulla lavatura dei lenzuoli]

- N. 501 Li 27. Vendemmiatore Anno 14. (19. Ottobre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di due Mandements<sup>33</sup> relativi alla Contribuzione territoriale]
- N. 502 Li 30. Vendemmiatore Anno 14. (22. Ottobre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
Li Ruoli della Contribuzione Territoriale di coteste Communi per l'anno 14, che le sono stati  
rimessi dal Controllore delle Contribuzioni Dirette, devono essere pubblicati, come prescrive  
l'articolo 14. del Decreto dei 16. Termidoro Anno 8°, che regola la percezione delle  
Contribuzioni, e l'esercizio delle Constraintes, e di cui gliene rimisi un esemplare con mia dei  
30. scad.° Fruttidoro segnata N° 475. Dopo tale pubblicazione devono detti Ruoli  
consegnarsi al percettore di questo Circondario il Sig. Gaetano Olivieri, il quale però fino a  
quest'ora nemmeno ha ritirato il Ruolo di questa Commune per mancanza di ordini  
opportuni. Le serva intanto di norma, che dovrà ritirare Ricevuta, ossia Processo verbale  
nell'atto della consegna di d.° Ruolo, e che dovranno dall'Esattore anzidetto versarsi a  
disposizione del Maire li cinque centesimi addizionali per le Spese Communal. [...]
- N. 503 P.mo Brumajo Anno 14° (23 Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio di fedi di pubblicazione del Comune di Fiacone e Tegli]
- Avendo ingiunto a questo Maestro Filippo Pozzo quanto mi viene ordinato con sua Lettera  
del giorno d'ieri, mi assicura, che sarà precisamente eseguito ogni travaglio, che si contiene  
nella sua perizia, e che le doglianze dei Giandarmi provengono dal volere in questa Casa  
Pretoria certi lavori, che sono ineseguibili, e che non sono portati nella perizia; Favorirà  
perciò di mandarmi una copia della Perizia medesima, e sarà mia premura di procurare un  
esatta osservanza di quanto è stato in essa dettagliato.
- [Si ringrazia il Sotto Prefetto per la premura da lui spesa in favore del Comune  
nell'applicazione della Imposta Porte, e finestre e si auspica una rettifica del suo riparto]
- N. 504 Li 4. Brumajo Anno 14° (P.mo Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di una Circolare del Prefetto]
- N. 505 Li 7. Brumajo Anno 14° (29. Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio di una fede di pubblicazione e conferma della richiesta di copia della Perizia per la  
Gendarmeria]
- Non esiste in queste carceri alcun prigioniere, ed è per conseguenza impossibile il  
dettagliarle quei prigionieri, che appartengono ad altre Giurisdizioni. [...]

---

33 Sinonimo di lettera pastorale. Sotto l'Ancien Régime lettera a carattere amministrativo di carattere semplice  
a a limitato valore temporale.

- N. 506 Li 7. Brumajo Anno 14° (29. Ottobre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
Le compiego copia di Lettera del Maire di Fiacone, e Tegli in data del giorno d'jeri. Le  
pretese di quei Giandarmi pongono il medesimo, e quelli Abitanti in un stato meritevole di  
qualche provvidenza, ed è perciò, che la prego caldamente a dare gli ordini opportuni, acciò  
quel miserabile Villaggio venga sgravato dalle ingiuste pretese in d.<sup>a</sup> Lettera dettagliate.
- N. 507 Li 7. Brumajo Anno 14. (29. Ottobre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Conferma di invio della lettera precedente]  
  
Le serva intanto di norma, che da questi Brigadiere mai mi sono dimandate delle Guide, e  
che vado ad ordinare al medesimo di contenere cotesto Comandante nelle semplici sue  
attribuzioni, senza insultare le Autorità, né aggravare eccessivamente i poveri Abitanti. Mi  
farò quindi una premura di partecipare ad Ella quanto mi verrà risposto dal Sotto Prefetto.  
Stimo inutile di più replicare allo stesso sulla necessità di avere i mezzi per far fronte alle  
Spese Communal, mentre con sua Lettera degl'11. cadente Ottobre mi assicura, che è vicina  
l'epoca, un cui verranno bilanciate le spese d'ogni Paese coi rispettivi introiti, e che una  
misura generale presto verrà in soccorso della Communi, che ne abbisognano.  
Assicurandola intanto delle mie premure la saluto.
- N. 508 Li 7. Brumajo Anno 14° (29. Ottobre 1805). Al Ricevitore Principale dei Diritti Riuniti nel  
Circondario di Novi  
[Conferma di pubblicazione di un avviso]  
  
Avendo allo stesso [Ricevitore delle Contribuzioni dirette] comunicato quanto in essa  
Lettera si contiene, mi risponde, che attende le carte necessarie per la nota Inventarizzazione  
dei Vini, giacché per ora non l'è possibile di costì trasferirsi.
- N. 509 Li 10. Brumajo Anno 14° (P.mo Novembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
Al momento, che mi occupavo ad assumere delle cognizioni sopra un fatto, che sento, essersi  
occorso nella strada della Bocchetta, ricevo la di lei Lettera [...] su cui mi rincresce, non  
poterle far pervenire le richieste informazioni. Solamente ho inteso dal Maire di Fiacone, e  
Tegli, *che è stato assaltato un Cavallaro, ed un Cittadino di Gavi vicino alla Bocchetta*, ma  
non sa di più, né più mi riesce rilevare da questi Abitanti, quali ho espressamente  
interpellato. Se prima d'ora avessi potuto ottenere l'intento, mi avrei fatto un dovere di  
parteciparlo al di Lei Uffizio [...].  
P.s. In questo momento sono informato, che ieri notte è stato nuovam.e assaltato nella strada  
della Bocchetta vicino al Posto de Corsi un Mulatiere, contro del quale è stato sbarrato un  
colpo di schioppo. Si è immediatamente dato alla fuga rifugiandosi alle Baracche, quindi è  
ritornato questa mattina con le sue Bestie, senza che le sia stato rubbato cosa alcuna. La  
saluto.

- N. 510 Li 10. Brumajo Anno 14 (P.mo Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio della risposta del Sotto Prefetto alla lettera n. 506, delle nuove disposizioni relative ai Passaporti e di due circolari]
- N. 511 Li 11. Brumajo Anno 14 (2. Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di lettera del Sotto Prefetto invitante la formazione degli Octroi ossia gli introiti comunali]
- Per quanto comprendo non intende essa [lettera] parlare soltanto dei redditi di boschi, ed altro, ma eziandio delle Gabelle state accordate alle Communi, come sarebbero la Macina, Vino & C. [...].  
P.S. Per ordine del Sig.r Sotto Prefetto le rimetto un esemplare di Decreto relativo ai reclami in materia di Contribuzioni Dirette, ed altro d'un Giudizio reso dalla Commissione Militare contro certi Gatto, ed Arzone, quali far costì pubblicare, col procurarmi la solita fede.
- N. 512 Li 13. Brumajo Anno 14° (4. Novembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto  
[Invio di decreti e leggi. Consegnato al Parroco Richino alcune Circolari; Confermo dell'invio al Maire di Fiacone e Tegli di due circolari relative alla gendarmeria e una relativa agli Octroi e di un decreto del Prefetto relativo al Budget Comunale]
- N. 513 Li 13. Brumajo Anno 14 (4. Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio della documentazione succintamente elencata nella lettera precedente]
- N. 514 Li 14 Brumajo Anno 14 (5 Novembre 1805). Al Sotto Prefetto in Novi  
Se è vero, che il Corpo della Giandarmeria deve essere rispettato, un eguale rispetto deve esso agli Abitanti, ed alle Autorità Costituite, che soffrono per di lui riguardo dei sacrifici non indifferenti; I nuovi rapporti del Maire di Fiacone, e Tegli [...] le faranno vieppiù conoscere la stravaganza, il capriccio, e dirò quasi l'oppressione del Comand.e dei Giandarmi ai Molini, che merita certamente d'essere da chi spetta raffrenato. Il Maire sudetto si trova in costernazione, è ridotto ad abbandonare il paese, e la carica, se Ella non accorre a porre rimedio alla violenza, da cui è angustiato. [...]
- N. 515 Li 16. Brumajo Anno 14 (4. Novembre 1805). Al Sig.r Sig.r Presidente del Cantone di Gavi  
[Invio di lettera del Sotto Prefetto che ha inoltrato la lettera di proteste del Sindaco di Fiacone e Tegli di cui alla precedente n. 506. La questione è stata portata alla attenzione del Prefetto e del Generale Buquet]
- N. 516 Li 17. Brumajo Anno 14 (8. Novembre 1805). Al Sig.r Presidente del Cantone di Gavi  
[Invito ad inserire nel Budget Cantonale la spese di £ 317.10 di cui va debitore il Comune di Sottovalle e di cui quel Comune è debitore verso il Cessato Cantone di Voltaggio]

N. 517

Li 19. Brumajo Anno 14 (10 Novembre 1805). Al Sotto Prefetto in Novi  
Ieri sera da persona, che dicesi incaricata di qui organizzare un Ambulanza, ossia Ospedale Militare, sono stato invitato a designarle un Locale adattato per d.<sup>o</sup> oggetto, col munire il medesimo dei Letti, e d utensigli necessarj. Coll'occasione, che lo stesso si deve costi trasferire per simile oggetto, deggio pregarla a volerle far comprendere la critica situazione, in cui porterebbe l'Ospedale, per cui dovressimo accordarle un Locale, che ci serve di quartiere per le Truppe transitanti. L'infelice posizione di tappa opprime a sufficienza questi abitanti gravati da continui alloggi, senza poter sperare da essi alcuna fornitura di letti, e utensiglj: Quindi è, che mi raccomando caldamente al di lei zelo, e bontà per esentarc da un peso sproporzionato a questo Miserabile Paese, che deve a preferenza degli altri sentire più vivamente i tristi effetti della Guerra.

N. 518

Li 20. Brumajo Anno 14 (11. Novembre 1805). Al Sotto Prefetto in Novi  
[Invio delle indicazioni delle distanze tra di loro dei Comuni del Cantone. Nel quadro delle spese rimesse al la Municipalità mancano l'indicazione di alcune spese:

- Spese del medico e chirurgo
- Spese dell'usciere
- Spese per le strade interne
- Frutti di capitali avuti in prestito
- Spese per la paglia dei quartieri per le truppe

Si sollecita una risposta sull'eccessivo aggravio sulla popolazione dell'imposta sulle Porte e Finestre di cui alla precedente lettera n. 498]

N. 519

Li 22. Brumajo Anno 14 (13. Novembre 1805). Al Prefetto di Genova  
Sino dai 25. dello scaduto Vendemmiatore mi sono indirizzato al Sig.r Sotto Prefetto in Novi per far pervenire ad Ella alcune riflessioni sul riparto della Contribuzione sulle Porte, e Finestre, sopra le quali non riuscendo finora di ricevere da quello alcun riscontro, mi prendo l'ardire d'informarla direttamente delle ragioni, che assistono questa Commune per chiamarsi soverchiamente gravata nel riparto sudetto.  
L'intero Circondario di Novi è stato tassato in Franchi 8723; e di questi ne ne sono ripartiti F. 841.50 a carico di Voltaggio, il che forma la decima parte di tutto il contingente. Non si sa comprendere, come Voltaggio si possa considerare il decimo di tutto il Circondario, quando a proporzione di Popolaz.e risulta la 30<sup>a</sup> parte ed a proporzione di Catastro Territoriale appena appena si può computare la 22<sup>a</sup> parte. Nel primo caso nella totale Popolazione di N° 62891 la popolazione di Voltaggio di N° 2200 dovrebbe contribuire soli Franchi 305; e nel secondo si potrebbe portare a Franchi 396.50. computando questo Cattastro ad un milione in confronto del Cattastro generale del Circondario ascendente a 22. millioni.  
Un tale divario fa supporre, Sig.r Prefetto, che nel riparto sia stato commesso un errore di calcolo, che troppo peserebbe su questa miserabile Commune. Se si dovesse usare una qualche parzialità, o riguardo nelle pubbliche imposte a favore delle Comuni le più desolate, ed infelici, si dovrebbe certamente cominciare da quest'afflitto Paese aggravato a preferenza d'altri della sgraziata posizione di tappa. Non ignora questo Sotto Prefetto, quali spese essa cagioni, e quali molestie ne soffrono questi Arbitranti, che non hanno più a loro disposizione la metà delle loro cose.

Si compiaccia adunque, degnissimo Sig.r Prefetto, d'una benigna riflessione a quanto sopra, e di emanare quelle provvidenze, di cui risulterà meritevole questa sgraziata miserabile Commune. [...]

N. 520

Li 23. Brumajo Anno 14 (14. Novembre 1805). Al Sotto Prefetto in Novi  
Le compiego lo Stato dell'Ospedale, o per dir meglio le piccolo Ospizio di questa Commune, che Ella mi richiede con sua Lettera del 10. del corrente novembre. Conoscerà dal medesimo, che questo piccolo Ospedale non è suscettibile di ricevere dei Militari, e che altronde merita delle variazioni, e miglioramenti nella di Lei amministrazione, che lo renderebbero capace d'un doppio numero d'ammalati; e di portare perciò un soccorso a non pochi Abitanti, che gemono sotto il peso degli anni, e della miseria, e privi di soccorsi. Per adempiere all'intenzione di S.E. Il Ministro di Guerra significatami con altra degl'11 d.° Mese, in cui viene qui confermata la dolorosa posizione di Tappa, ho emanato un Avviso per sentire la minore offerta di chi volesse eseguire la numerazione delle case, e Locali di questa Commune, e mi lusingo di pervenire all'intento col minor dispendio di questa Cassa Communale.  
La prego a voler avvalorare presso il Sig.r Prefetto del Dipartimento le instanze presentatele direttamente per l'eccessivo riparto della Contribuzione sulle Porte, e Finestre, e intanto mi pregio di riverirla distintamente.

N. 521

Li 25. Brumajo Anno 14 (16. Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Inoltro di un Decreto]

Per mezzo del suo usciere riceverà il Libro dei Conti di Spesa, ed Introito di coteste Communi, che esisteva in quest'Archivio, e di cui si servirà per compilare la richiesta nota dei Debiti arretrati.

Domani mattina si porterà costì un Perito Muratore di questo Luogo, che alla di Lei presenza, e del Brigadiere de Giandarmi eseguirà la perizia delle spese necessarie nella loro Caserma, come anche del fitto, che si dovrà da esso pagare.

N. 522

Li 26. Brumajo Anno 14 (17. Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Avviso del Prefetto]

N. 523

Li 27. Brumajo Anno 14 (17. Novembre 1805). Al Sotto Prefetto in Novi  
[Conferma di varie pubblicazioni e invio delle relative fedi]

Si rinova la voce del prossimo passaggio d'una quantità di feriti, e la prego a dare gli ordini opportuni, acciò siano provvisti i letti, utensigli, ed altro, che sono inutilmente promessi da chi ha fatto la dimanda del locale. La saluto.

- N. 524 Li 29. Brumajo Anno 14 (20. Novembre 1805). Al Sig.r Cazac Commissario Ordinatore della 28<sup>a</sup> Divisione Militare in Genova  
Per l'alloggio d'una notte, che mi dimandate per li 250. Feriti, che devono di qui passare, ho messo immediatamente a disposizione del vostro Comessso un Locale sano, ed adattato. Vi prevengo però, che riesce assolutamente impossibile di rinvenire un sol letto da questi Abitanti, che giornalmente devono alloggiare nelle loro case i Militari transitanti in grazia della Tappa qui stabilita.  
Vi prego per conseguenza Sig.r Commissario Ordinatore, a dare gli ordini opportuni, acciò sia qui trasmesso il numero de Letti, che sarà a tale oggetto necessario, mentre il Sig.r Sotto Prefetto è abbastanza informato della necessità di qui rinvenirne. La Commune vicina di Gavi esente dal peso di tappa potrebbe fornire dei Letti, massime frà una quantità di Letti pubblichi, che colà esiste, e perciò non resta, che ad emanare egli ordini per qui trasportarli. Riffletette, Sig.r Commissario, dell'angusta situazione del Paese, al peso degli Abitanti, che hanno le loro case continuamente occupate da alloggi, e provvedete alla fornitura de' Letti nel modo sopradetto. Vi prevengo intanto, che qui mancano i mezzi di trasporto, e che diviene indispensabile il dare degli ordini, acciò continuino sino a Genova quei vetturali, che avranno trasportato da Novi gli Ammalati, di cui si tratta. Hò l'onore di salutarvi.
- N. 525 Li 2. Frimaio Anno 14 (23 Novembre 1805). Al Controllore delle Contribuzioni Dirette  
Le compiego due Matrici di Ruolo della Contribuzione Personale dell'anno 14 [...]. La prima cioè riguardante questo Capo Cantone, che ascende a Contribuenti N.<sup>o</sup> 523, e la seconda riguardante le Comuni di Fiacone, e Tegli [...] che ascende a N.<sup>o</sup> 133 [...].
- N. 526 Li 3. Frimajo Anno 14 (24 Novembre 1805). Al Sotto Prefetto, in Novi  
Le compiego un Estratto della nomina da me fatta li 18.corrente Novembre d'un Portatore di costrizioni, e d'un Commissario alle Vendite in esecuzione del Decreto del Sig.r Prefetto, che Ella mi rimise li 15. dello stesso.  
In quest'oggi ho verificato il lavoro fatto in questa casa Pretoria dai maestri *Filippo Pozzo*, e *Francesco Carbone* per l'alloggio della Giandarmeria, ed ho trovato che sono stati a dovere eseguiti tutti i travagli contenuti nella loro Perizia, di cui mi fece pervenire copia li 2. scad.<sup>o</sup> Brumajo, e che anzi il lavoro della Stalla è stato effettuato colla maggior esatezza, e perfezione, per cui deve essere assolutamente occorsa una spesa maggiore di quella, che resta indicata nella perizia. Bramerebbe il sud.<sup>o</sup> Pozzo, che il pagamento con Ella convenuto le fosse pagato per mezzo di questi Percettore, o altri, per evitare il pericolo, e la pena di costì venire a ritirarlo. La saluto.
- N. 527 Li 3. Frimajo Anno 14 (24 Novembre 1805). Al Sotto Prefetto, in Nove  
Frà i cinque Individui, che compongono la Municipalità di questo Cantone, trovasi il Sig.r *Paolo Capellano* di questa Commune, che da qualche mese dimora in Genova per causa di grave malattia, impossibilitato a ritornare alla sua carica [lettera n. 211]. Riuscendo perciò di somma difficoltà il convocarla in numero legittimo, massime per la lontananza dei due Municipali di Fiacone, e Tegli, uno de quali è stroppio, e quasi impotente, prego la V.S. a voler per ora designare, o far designare [...] altro Municipale almeno in questo Capo Cantone [...].

- N. 528 Li 4. Frimajo Anno 14 (25 Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
Troverà qui annesso il Modello d'un Quadro, che deve far conoscere al Governo di  
trimestre in trimestre lo Stato della Popolazione dì ogni Dipartimento, che si compiacerà  
riempire per quello, che riguarda coteste due Communi, con indi trasmetterlo al fine d'ogni  
trimestre [...].
- [Si convoca il Maire a Voltaggio « [...] quallora non potesse Ella continuare nella carica di  
Maire»]
- N. 529 Li 6 Frimajo A. 14 (27 Novembre 1806). Al Sig. Sotto Prefetto (Vana)  
[Lettera annullata e non inviata contenente conferma di atti amministrativi]
- N. 529 [sic] Li 6. Frimajo A. 14 (27 Novembre 1806). Al Sig. Sotto Prefetto  
Il Maire attuale di Fiacone, e Tegli è il Sig.r *Giuseppe Traverso di Giuseppe* d'anni 40  
circa, Oste di professione, persona proba, e di qualche capacità, ma i suoi affari domestici,  
che l'obbligano a recarsi frà brieve in lontani Paesi, lo rendono impossibilitato a continuare  
in tale carica, che cuopre da più anni. Dalle informazioni, che ho preso dal medesimo, e da  
altri, ritrovo, che i Soggetti, capaci a rimpiazzarlo in dette Communi, sarebbero  
assolutamente li seguenti  
1 Giacomo Patrone q. Tommaso d'anno 40 circa, di professione Oste e Bottegajo, persona di  
tutta probità, e capacità, e che nel Cantone di Polcevera ha già coperto delle cariche  
Municipali.  
2 Giuseppe Bisio q. Lazaro d'anni 50 circa, di professione Agricoltore, uomo probo,  
letterato, e di buon raziocinio.  
3 Antonio Casassa Pietro d'anni 36 Oste, e Molinaro, e di buoni costumi.  
Relativamente al Maire di questo Capo – Cantone prego il Sig.r Sotto Prefetto a voler  
riflettere a chi spetta, che in età eccedo già gli anni 60, e che per conseguenza mi è di gran  
peso, ed incommodo la carica, che cuopro, e a cui la prego caldamente a procurare il  
rimpiazzo in altri Soggetti.
- [Seguono poi le conferme di atti amministrativi già contenute nella precedente lettera 529  
non spedita]
- N. 530 Li 6 Frimajo Anno 14 (27 Novembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Ieri l'altro 25 Novembre sulla Strada della Bocchetta, e precisamente dirimpetto al Posto de  
Corsi è stato alle ore 10 di mattina assalito un Pollarolo di Paveto di Polcevera per nome  
*Giovanni Sopra*, a cui furono derubbate £ 50 circa. Gli assalitori furono due, armati  
unicamente di coltelli, che si piegano [sic], di statura piccola, vestiti di frustanio color  
marrone, con capello rotondo in testa. L'assalto non li ha conosciuti, ma ha dichiarato  
d'averli più volte visti in Polcevera.  
Questo è quanto ho inteso in questo momento dal Brigadiere dei Giandarmi stazionati ai  
Molini [...].

- N. 531 Li 8. Frimajo Anno 14 (29 Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di un Proclama e nel contempo si invita il Maire a persuadere gli abitanti al pagamento delle Contribuzioni Dirette]
- N. 532 Li 8. Frimajo Anno 14 (29 Novembre 1805). Al Ricevitore del Circondario di Novi  
[Conferma della sollecitazione agli abitanti di Voltaggio al pagamento delle Contribuzioni Dirette]
- N. 533 Li 8. Frimajo Anno 14 (29 Novembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Colla sua dei 26. cadente mi sono pervenuti i fogli stampati per la tenuta dei Registri di Rotta, e forniture di Convoglio; Credo però, che essi saranno inutili per questo mio Uffuzio, se Ella non mi porge dei schiarimenti relativamente a quanto vado ad esporle.  
I mezzi di trasporto ai Militari, che vi hanno diritto, sono attualmente accordati dai Fornitori da Genova, sino a Novi, e da Novi parimente sino a Genova, e la Commune non somministra ad essi, che il semplice alloggio, Passano anzi dei Militari provveduti di trasporto, che qui non alloggiano, e tanto questi, che i primi non si presentano alla Mairie per farvi registrare la fornitura, che tengono. Diviene per conseguenza impossibile il tenere i Registri, che si richiedono, e segnatamente il mandare quelli dei due mesi decorsi di Vendemm.e e Brumajo. Relativamente ai mandati di trasporto sono essi presentati alla fine di ciascun mese muniti della firma dei Commissarj di Guerra in Genova, o Alessandria Agenti dei trasporti Militari, [sic] e questi sono segnati alla Mairie in seguito degli ordini avuti sotto l'estinto Governo senza tenerne registro alcuno, perché non vi esisteva alcun ordine, che prescrivesse una tale formalità. In Vendemmiatore soltanto furono da me ordinati tré trasporti sul certificato dell'Ufficiale di Sanità, senz'averne però tenuto il Registro.  
Se [?] dopo tali ragioni posso riuscire a tenere in regola i Registri sudetti, ne lascio a Lei la decisione, pronto quindi ad assicurare una tale Contabilità con quei mezzi che mi verranno da Ella indicati. La saluto.
- N. 534 Li 9. Frimajo Anno 14 (30. Novembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Inoltro di un avviso]
- N. 535 Li 10. Frimajo Anno 14 (P.mo Decembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Inoltro di un decreto riguardante la disciplina fiscale delle Patenti]
- N. 536 Li 11. Frimajo Anno 14 (2. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Invio di Fedi di pubblicazione. Tali atti sono state fatti da Uscieri Cantonali ma ora che il Cantone è stato soppresso si chiede chi debba darne pubblica notizia in quanto tale mansione non sarebbe di spettanza dell'usciere Comunale. I provvedimenti da pubblicare sono quelli riguardanti: le mete dei commestibili, le ingiunzioni per la nettezza delle strade, la cura e custodia delle prigioni]

- N. 537 Li 12. Frimajo Anno 14 (3. Decembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
 Le compiego copia di riparto da me fatto delle Spese Communali arretrate a tutto li 22.  
 Settembre p.p., che sarà in appresso posta sotto l'approvazione di questa Municipalità  
 Communale. Vedrà, che di £ 538.0.4. appartenenti a tutto il Cantone ne spettano in  
 proporzione del Cattastro £ 170.7.6 a coteste Communi riunite di Fiacone, e Tegli, e la prego  
 a descrivere una tale partita nel Quadro delle Spese arretrate dimandato prima d'ora con  
 Decreto del Sig.r Prefetto.\* Unitamente al riparto ho creduto bene farle un dettaglio  
 dell'anzid.<sup>o</sup> debito di £ 538.0.4. per maggior schiarimento, senz'avervi punto compreso il  
 debito di £ 39.3.4. spettanti a coteste Communi [sic] verso il Sig.e Ambrogio Scorza ex-  
 Giudice di Pace a tutto li 22.Febraro 1803. La saluto distint.e  
 \*Vedi il Processo verbale del Presidente sotto questo giorno.
- N. 538 Li 13. Frimajo Anno 14 (4. Decembre 1805). Al Direttore Generale dei Letti Militari della  
 28.<sup>a</sup> Divisione in Gavi  
 I Letti dell'ex Governo Ligure, che avea promessi al Sig.r Incaricato della Compagnia  
 Bagard sono tuttora occupati dai Giandarmi qui stazionati, motivo, per cui non posso farne la  
 spedizione in Gavi. Le serva intanto, che attualmente non arrivano più al N° di cinque, per  
 essere stati consumati, ed in parte rubbati nel Posto dei Corsi della Bocchetta, ove fù atterrata  
 la porta [...].
- N. 539 Li 14. Frimajo Anno 14 (5 Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi [Vana]  
 [Lettera evidentemente annullata con la quale si informa che sono stati ultimati i lavori nella  
 Casa Pretoria da parte di Filippo Pozzo. Alcuni fornitori di Pozzo si lamentano di non essere  
 stati ancora pagati da Pozzo il quale non avrebbe ricevuto il pagamento di £ 600 pattuito con  
 il Sotto Prefetto. Si sollecita tale pagamento. Si inoltra anche una nota spese fatte  
 dal Brigadiere dei gendarmi per forniture necessarie. Inoltre il brigadiere vorrebbe fare altri  
 lavori come l'acquisto di catene per la sicurezza della prigione. Intanto i Gendarmi hanno  
 preso possesso della casa anche se non ne è stata ancora fissata la pigione]
- N. 541 Li 15 Frimajo Anno 14 (6 Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
 Le rimetto il conto delle Spese occorse in queste carceri civili nello scorso mese di Brumajo  
 colle opportune pezze giustificative [...]  
 - 1805. 31 Ottobre a Gio: Battista Traverso per una serratura da Croce fornita per la porta  
 della prigione £ 4.  
 20 Novembre A Gio: Battista Gualco per Paglia C.ra 1.3.20 a £ 3.16 fornita di più  
 per li prigionieri £ 6.4.  
 A Bernardo Macciò per porto di d.<sup>a</sup> paglia, a cura della prigione in più giorni. £ 1.10.

Spesa del mese di Brumajo £ 11.14.

Le serva di norma, che questo Brigadiere dei Giandarme dimanda, che siano formate in esse  
 carceri delle catene, ceppi, ed altri utensigli per li prigionieri, il che porterebbe dell'altra  
 spesa, a cui non ho il mezzo di supplire [...].

[Si conferma la pubblicazione di un Decreto]

Le Communi di questo Cantone si sforzeranno di supplire alle Spese di piggione, delle contribuzioni territoriali, e delle Porte e Finestre, e delle riparazioni annualmente necessarie nella Caserma dei Giandarmi, ma non potranno certamente pagare le riparazioni anteriori, ossia le prime ristorazioni, che richieggono una forte spesa, com'è quella, che Ella ha patteggiato con questo maestro Filippo Pozzo, che ne reclama il pagamento.

- N. 542 Li 15. Frimajo Anno 14 (6 Decembre 1805). Al Sig.r Maire della Città di S. Diè Dipartimento des Vosges  
Dai Registri di questo Paroco non trovo, che sia morto in questa Commune il *Soldato Gio: Battista Collin* nel mese di Brumajo, o Frimajo dell'anno 8°; ma bensì vi è morto nell'anno 1802 8 Agosto il soldato indicato nei sudetti Registri colle denominazioni seguenti: *Gio: Battista Coglin* [sic] Soldato Francese d'anni 28 circa, morto un quest'Ospedale munito dei Sacramenti, Ossia *Gio: Battista Roglen* d'anni 29 circa, nativo di Lorenza [Lorena?], Dipartimento della Mosella, Soldato nella Brig.<sup>a</sup> 106 Battag.e 1° Comp.<sup>a</sup> 4<sup>a</sup>; È stata trovata presso del medesimo dopo sua morte qualche partita di denaro, che fù dopo qualche tempo consegnata al paroco, e che si passerà dallo stesso, appena arriveranno sicuri riscontri su i veri Eredi del deffonto.  
Questo è quanto ho potuto ricavare sul contenuto della sua Lettera dei 29 scaduto Brumajo, e che mi fò un dovere di notificarle nell'atto, che hò il piacere di riverirla distintamente.
- N. 543 Li 18. Frimajo Anno 14 (9. Decembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Il Sig. Datili membro del Consiglio della Prefettura si recherà in visita ai Comuni della zona per dare informazioni in campo amministrativo]
- N. 544 Li 19. Frimajo Anno 14 (10. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Conferma dell'avviso ai Comuni riuniti di Fiacone e Tegli di cui alla lettera precedente per la visita del Consigliere Datili]
- N. 545 Li 11. Decembre 1805 - 20. Frimajo An. 14. Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di copia di un Decreto]
- N. 546 Li 21. Frimajo Anno 14 (12. Decembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di lettera del Sotto Prefetto relativa ad alcuni lavori necessari nella Caserma dei Gendarmi]
- N. 547 Li 22. Frimajo Anno 14 (13. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Conferma dell'invio a Fiacone e Tegli di quanto alle lettere precedenti]

- N. 548 Li 22. Frimajo Anno 14 (13. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Molti Individui di questa Commune mi assicurano, che nel recarsi in Novi, o in Genova sono ben spesso trattenuti dai Giandarme, che le fanno dimanda di carta di sicurezza, o d'un Passaporto. Per essere mancanti di tale documento, che non sanno essere dalle Leggi prescritto, soffrono del ritardo nei loro viaggi, e per esentarsene devono ricorrere nei Luoghi, ove sono per lo più conosciuti. Mi domandano essi un Passo-avanti, o Passaporto, che le rispondo doversi staccare da ceste Uffizio, ma non possono munirsi del medesimo quei, che sono diretti alla volta di Genova per i loro affari. In conseguenza bramerei, Sig.r Sotto Prefetto, che Ella mi suggerisse il modo di munire tali Individui d'un documento valevole ad essere conosciuti da Giandarmi, ed a non soffrire alcuna molestia, o ritardo nei loro viaggi, senza punto pregiudicare all'ispezione, che Ella tiene sugli Abitanti del Circondario. La saluto.
- N° 549 Li 23. Frimajo Anno 14 (14. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Il Maire di Fiacone e Tegli risponde di non aver dato ordine a nessun lavoro nella Caserma dei Gendarmi in quanto manca di istruzioni e dei materiali necessari]
- N. 550 Li 25. Frimajo Anno 14 (16. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Informazioni di carattere amministrativo. Invio di modulistica e avviso del prossimo invio del Budget Comunale di Fiacone e Tegli]
- N. 551 Li 26. Frimajo Anno 14 (17. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Prima che mi pervenisse la di lei Lettera del 15. corrente avevo già provveduto sull'occorso a M.r Leblache Agente Principale degli Ospedali Millitari dell'Isola dell'Elba in seguito alle instanze, che egli me ne fece nella scorsa settimana nel suo ritorno a Genova.  
Verificai in primo luogo il fatto, e fui assicurato da *Gio: Maria Anfosso, Antonio Maria Repetto, e Steffano Bisio* postiglioni di questa Posta, che M.r Lablache soltando dai Molini al Ponte della Madonna viaggiò a piedi a causa d'un male sopragiunto per viaggio a un cavallo, quale per altro parti di qui sano, come gli altri, e che rimpiazzato questo da un cavallo di ritorno diede luogo al Sig.r Inspettore d'arrivare a Campomarone nel momento istesso, che ne partiva il Sig.r Prefetto. Colà giunti, e riuscito dal viaggiatore il pagamento della corsa, le fù dal Postiglione risposto, che per una disgrazia sopragiunta al cavallo non potea dispensarsi dal pagarla, mentre egli n'era responsabile presso questo Maestro di Posta. Allora a inoltrarsi la questione il Viaggiatore passò a trattare il Postiglione da brigante, e da birbo, minacciandogli dei colpi di bastone, a cui null'altro rispose il postiglione, se non che era un galantuomo, senza che sia stato visto far minaccie, o mettere mani in tasca. Non eran presenti al fatto altri Individui di questa Commune, che i sudetti postiglioni, e gli altri furono postiglioni, ed abitanti di Campomarone, che non ho potuto interrogare. Passai nonostante quanto sopra ad una forte correzione contro il Postiglione nominato *Francesco Parodi il Piccinino* e le ordinai rigoroso rispetto, e subordinazione ai Viaggiatori, e massime ai Publici Funzionarj, come fù preventivamente concertato col Sig.r Agente Principale, Fù egli che mi autorizzò relativamente al Maestro di Posta a farle accordare un po' di denaro ai Poveri sulla corsa esatta, in questione, e ne fece egli immediatamente lo sborno della metà a quest'Uffizio de Poveri.  
Questo è quanto ho rilevato, ed operato sul fatto sudetto, e che mi fò un dovere di dettagliarle nell'atto, che ho l'onore di protestarle la solita stima.

- N. 552 Li 29. Frimajo Anno 14 (20. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Invio di una fede di pubblicazione di due Decreti uno sull'esercizio della medicina e  
l'altro sui detenuti nella Malapaga]
- Il Muratore *Filippo Pozzo*, che ha prima d'ora eseguito la riparazione della Caserma da Giandarmi, è continuamente tormentato dai poveri giornalieri, che vi hanno lavorato per suo conto, e da altri, che le hanno fornito legnami, ferramenti, & C. Nell'impossibilità di poter sodisfare i medesimi ricorre p mezzo mio a V. S. affinché, si compiaccia di farle tosto corrispondere la partita di £ 600, con Ella pattuite per sud.° lavoro senza il di cui pagamento viene costretto a soffrire delle vessazioni, e ben anche degl'insulti da chi non può ottenere la mercede delle sue fatiche. [...]
- N. 553 Li 29. Frimajo Anno 14 (20. Decembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
Sino dallo scorso mese di Giugno è stata atterrata la porta del posto *de' Corsi* alla Bocchetta, e trasportati via, com'Ella mi ha riferito, alcuni effetti ivi esistenti, frà i quali trè Letti completi. Oggi mi vengono dimandati detti Letti, e per darne scarico devo presentare un processo verbale, da cui consti, che detti Letti sono stati dispersi, e rubbati in occasione di d.<sup>a</sup> apertura del Posto; devo perciò invitarla a rimettermi al più presto tale Processo verbale ben dettagliato, e quindi anche il noto Budjet, o Quadro Communale, che mi viene premurosamente dimandato dal Sig.r Sotto-Prefetto. La saluto distintamente.
- N. 554 Li 29. Frimajo Anno 14 (20. Decembre 1805). Al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
[Invio di due avvisi del Perfetto sull'octroi sulla carne e sapone, sulla coscrizione dei Giovani della cessata Repubblica Ligure che si sono ammogliati prima della riunione all'Impero. Si chiede anche il Quadro della Popolazione]
- N. 555 Li 2. Nevoso Anno 14 (23. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Conferma dell'invio di quanto alla lettera precedente]
- N. 556 Li 2. Nevoso Anno 14 (23. Decembre 1805). Al Commissario di Guerra Dufour in Genova  
Colla sia dei 26. scaduto Frimajo mi sono jeri pervenuti i Registri stampati relativi ai Militari detenuti nelle carceri. Finora non è stato destinato il *concierge*, ossia custode delle carceri in mancanza di mezzi per fornirle la sua indennità, ed i militari, che qui sono scortati da Giandarmi, non si fermano in questa carcere, che una sola notte. Si vocifera di nuovo passaggio di Truppe, e qualora si verifichi, ne bramerei un avviso anticipato. La saluto.
- N. 557 Li 3. Nevoso Anno 14 (24. Decembre 1805). Al Sig.r Presidente del Cantone di Gavi  
La sua Lettera dei 25. scad.° frimajo mi è soltanto pervenuta il giorno d'ieri. Ho immediatamente ordinato a Luigi Bisio costì possidente d'effettuare al più presto il pagamento della Contribuzione territoriale, ed ha promesso dei ciò eseguire quanto prima all'Uffizio di cestoto Percettore. La saluto.

- N. 558 Li 6. Nevoso Anno 14 (27. Decembre 1805). Al Sig. Maire di Fiacone, e Tegli  
[Il Prefetto si lamenta della poca premura dei Maires del Circondario per la poca premura  
nell'assecondare gli Impiegati dei Diritti Riuniti. Si sollecita il Budget ossia Quadro  
Comunale di quella Municipalità riunita e si invita a mandare un rappresentante della  
Municipalità alla riunione del Cantone indicata nel Decreto prefettizio e qui non riportata]
- N. 559 Li 7. Nevoso Anno 14 (28 Decembre 3 1805). Al Sig.r Giudice di Pace del Cantone di Gavi  
Dal Brigadiere de Giandarmi dei Molini sono informato, che sulla strada della Bocchetta in  
poca distanza dal Posto de Corsi (territorio di questa Commune) è stato questa mattina  
trovato un Giovine morto sotto la neve, che si suppone un mulatiero, atteso che è stato  
trovato vicino ad esso un mulo carico, che fù condotto presso un Oste dei Molini. Per  
accondiscendere alle instanze di d.<sup>o</sup> Brigadiere spedisco sul luogo il Segretario di questa  
Commune, affine di rilevare il Processo Verbale, che mi farò un dovere di rimettere al di Lei  
Uffizio. Lo incarico di far trasportare il cadavere ai Molini, ed intanto bramerai essere  
informato, se previa la ricognizione dello stesso, si potrà sepellire [...].
- N 560 Li 7 Nevoso Anno 14 (28 Decembre 1805). Al Sig. Maire di Fiacone, e Tegli  
Eseguita la visita del cadavere, di cui mi scrivete, dal Sig.r Chirurgo Benedetto Dania, sarà  
vostra premura d'ordinare la sepoltura del medesimo in cotesta Chiesa Parocchiale di  
Fiacone, mentre le strade coperte di neve non permettono a questa Confraternita di venirlo a  
ritirare. Procurate di far custodire i suoi vestimenti, ed altri effetti presso Lui trovati, che si  
dovranno consegnare in appresso a chi di ragione. La saluto [vedi successiva lettera n. 563].
- N. 561 Li 8. Nevoso Anno 14 (29. Decembre 1805). Al Sig.r Giudice di Pace del Cantone di Gavi  
In seguito di quanto mi viene dimandato con sua Lettera del giorno d'jeri riceverà per mezzo  
del di lei usciere Nicolò Revello un Libro Criminale del Soppresso Giudice di questo  
Cantone, in cui avvi l'iniziativa di Processo contro Zaccaria Balbi per ferite fatte a Giacomo  
Repetto di Montaldeo. Detto Libro scritto soltanto in Carte 67. comincia il P.mo Decembre  
1804, e termina col giorno 21. Settembre p.p. (4. Complimentario Anno 13) e ne attendo per  
mio scarico la ricevuta. Le Carte, che qui rimangono di d.<sup>o</sup> Giudice soppresso consistono in  
altro Libro Criminale simile a quello, che le invio, e due Protocolli uno di affari Civili, e  
l'altro Criminali, oltre un piccolo Registro delle Cause minime, e dei Decreti, e Sentenze. [...]
- N. 562 Li 8. Nevoso Anno 14 (29. Decembre 1805). Al Sig.r Controllore del Circondario di Novi  
[E' pervenuto il Ruolo della Tassa Personale. I Commissari del Comune di Voltaggio non  
hanno ancora formato il Ruolo delle Porte e Finestre e sono stati sollecitati in proposito]
- N. 563 Li 8. Nevoso Anno 14 (29. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Jeri mattina dai Giandarmi dei Molini è stato trovato un giovine morto sotto la neve sulla  
strada della Bocchetta in vicinanza del Posto detto dei Corsi. Dietro l'avviso avutone da quel  
Brigadiere mi diedi una premura di prevenirne con espresso il Giudice di Pace del Cantone  
di Gavi, a di cui insinuazione fù quindi visitato sul luogo il cadavere da questo Segretario a

mio nome in compagnia del Chirurgo. Fù quello riconosciuto per un certo *Giovanni Consaponti* Mulatiere di cotesta Commune, Nipote di certo Giacomo Consaponti denominato *il Priore*. Non le fù trovata nessuna ferita, e fù dal Chirurgo giudicato, essere morto soffocato, e si è di tutto rilevato l'opportuno Processo Verbale. Nel parteciparle tal fatto, deggio prevenirla, qualmente la Strada sudetta della Bocchetta è attualmente impraticabile alle carozze attesa la grande quantità di neve, e trovansi qui due Corrieri, che non puonno proseguire il loro viaggio a Genova. La saluto.

- N. 564 Li 8. Nevoso Anno 14 (29. Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi Ho immediatamente trasmesso al Maire di Fiacone, e Tegli copia di Lettera del Sig.r Prefetto relativa agl'Impiegati dei Diritti Riuniti ricevuta con sua Cicolare dei 22. cadente. Ho pure passato a questo Paroco la Lettera annessa ad altra sua dei 24.; nella quale ho trovato il Mandato di F.chi 9.75 per spese fatte in Brumajo per queste prigioni.  
L'assenza d'un Municipale, la malattia d'un altro, e la lontananza degli altri due, che risiedono a Fiacone, e a Tegli, non mi hanno finora permesso di convocare la Municipalità Cantonale, e di farle per conseguenza pervenire il Budget Communale. Ho rinnovato gli ordini al Maire di Fiacone per avere quello della sua Commune, come pure per far venire a questo Capo-Cantone i sudetti due Municipali, e mi lusingo, che nei primi giorni dell'entrante Gennajo sarò al caso di ottenere l'intento. La riverisco distintamente.
- N. 565 Li 9. Nevoso Anno 14 (30 Decembre 1805). Al Sig.r Giudice di Pace del Cantone di Gavi Per mezzo del di lei Usciere riceverà le Carte, che jeri le ho indicate [ vedi lettera n. 561], c ioè  
Un Protocollo Criminale degli anni 1803 – 1804 e 1805 in numeri 233 con Pand.<sup>a</sup>.  
Un protocollo Civile degli anni 1803 1804 e 1805 in numeri 94 con Pandetta.  
Un Libro Criminale degli anni 1803 e 1804 in Carte 192.  
Altro Libro Criminale 2° dell'anno 1804 scritto soltanto in Carte 27.  
Un Processo Verbale degli ordini, e Sentenze per le Cause minime degl'anni 1803 1804 e 1805 scritto soltanto in Carte 25. a Colonello<sup>34</sup>. [sic]  
Un Verbale degli Affari Civili delle Sentenze, e Decreti degli anni 1803 1804 e 1805 scritto soltanto in Carte 20 a Colonello.  
Una Pandetta della Tariffa Giudiziaria degli anni 1803 1804 e 1805 scritta soltanto in Carte 9. [...]  
P.S. Le mando pure un plico di due documenti esibiti dal Sig. Francesco Verdone, ed altro di tre documenti esibiti dal Sig. Giovanni Repetto; quali carte furono qui lasciate dal Giudice Soppresso.
- N. 566 Li 10. Nevoso Anno 14. (31 Decembre 1805). Al R.do Provinciale de Capuccini in Genova  
Desidero di continuare la pia costumanza della Predicazione della Quaresima in questa Chiesa Parrocchiale, malgrado i mezzi, che mancano alla Commune per la spesa a ciò necessaria, sono a pregare V.P.R. a voler qui destinare per la prossima Quaresima un Religioso, che non sarà tenuto a predicare, che nei soli Venerdì, Domeniche, ed altre Feste. Di concerto con questo Paroco saranno destinate per lo stesso Predic.e tutte quelle elemosine, che si potranno, e credo assolutamente, di poterle con ciò accordare in onorario conveniente, e simile all'anno scorso. [...]

<sup>34</sup>Colonnelli: bacchette a sezione triangolare fissate sulla cornice della forma, parallelamente al lato corto, alle quali le vergelle sono cucite mediante una successione di punti metallici.

- N. 567 Li 10. Nevoso Anno 14. (31 Decembre 1805). Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
 La strada della Bocchetta è a quest'ora anche aperta alle carozze, mediante il travaglio fattovi da Paesani di Polcevera non so da chi ordinati. Voglio supporre, che si sarà praticato, come in addietro, cioè che si apriva la strada sudetta a spese del Governo, trattandosi d'un sì longo tratto di strada Nazionale.  
 Ciò serva di riscontro alla sua Lettera d'jeri, e sono col solito rispetto.
- N. 568 Li 5. Gennaro 1806. Al sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
 [Inoltro di un Decreto e un esemplare di modello del Quadro per la compilazione del Quadro Generale del Circondario]
- N. 569 1806. 7 Genaro Al Sig. Sotto – Prefetto in Novi  
 [Invio di fogli in stampa relativi a trasporti Militari; si informa circa lo smarrimento di un Plico da parte dei postiglioni della Posta delle Lettere]
- N. 570 1806. 8 Genaro Al Sig. Sotto – Prefetto in Novi  
 [Invio dei Budget ossia Quadri delle Spese e Rendite Comunale per il 1805]
- Vedrà sig.r Sotto Prefetto, che frà gli articoli aggiunti nel Budget di questa Commune, trovasi la spesa cagionata dal passaggio di Truppe sì frequente in questa posizione di Tappa, e la prego caldamente a volerne riportare la debita approvazione, giacché resta indispensabile in questo piccolo Paese di alloggiare le Truppe nei quartieri provvisti di paglia, allorché il passaggio eccede i 50; o 100. individui. Cotanto la prego voler partecipare al sig.r Generale di Brigata Marangé, coll'assicurarla, che questa Commune non alloggia Militari nei quartieri con paglia, se non quando il loro numero eccede la capacità delle poche case del Pese, e di cui gli Abitanti reclamano ben sovente per la forte spesa, e danno, che con ciò se le cagiona. Detti Quadri, ossia Budget di questo Cantone li troverà accompagnati dalle Note dettagliate dei Debiti arretrati a tutti li 22. Settembre 1805; come prescrive il Decreto del sud.<sup>o</sup> Sig.r Prefetto. A  
 Le rimetto egualmente lo Stato della Popolazione di questo Cantone dettagliata nei due Modelli Stampati, che mi pervennero con sua dei 19. scad.<sup>o</sup> Decembre. B  
 Sono stati finalmente qui pubblicati, e rimessi a tale effetto al Maire di Fiacone, e Tegli il Decreto di S.A.S., e la Sentenza della Commissione Militare ricevuti con altra sua Circolare dei 4. corrente Gennaro.  
 Troverà pure il Quadro di questa Commune, sue dipendenze, e Polaz.e a norma del modello, che ne ho ricevuto li 2. del corrente. Ho creduto conveniente di rimettere copia della stessa al Sig.r Maire di Fiacone, e Tegli, ma finora non mi è riuscito d'avere il quadro, che riguarda la sua Commune.

A vedi il processo verbale della municipalità sotto li 2. gennajo 1806.

B. Quadro della Popolazione di questo Cantone al p.mo Gennajo 1806.

	Figlj	Figlie	Maritati	Maritate	Vedovi	Ved.e	Preti	Totale	Militari
Voltaggio	N.	633.	613.	397.	399.	33.	89.	21.	2185
Fiacone, e Tegli	237.	222.	162.	162.	24.	30.	5.	862	4

- N. 571 1806. 9. Gennajo. Al sig.r Maire di Fiacone, e Tegli  
 [Invio di un decreto per la domanda per l'ingresso nei due Battaglioni di *Velites a pied*]<sup>35</sup>
- N. 572 1806. 9. Genajo. Al Sig. Sotto – Prefetto in Novi  
 [Conferma del contenuto della lettera precedente]
- N. 573<sup>36</sup> 1806. 12. Genaro. Al Presid.e della Comune di Voltag.° ? Sic]  
 Al Sig.e Maire delle Comuni Fiacone, e Tegli  
 [Invio di Senatus Consulto<sup>37</sup> e di Decreto relativi alle assemblee del Cantone e di Collegi elettorali]
- N. 574 Al Sig.e Maire delle Comuni Fiacone, e Tegli. Li 16:Genaro 1806.  
 [Invio di copia di lettera e tre copie del Decreto Imperiale relativo alla coscrizione]
- N. 575 Al Sig. Sotto – Prefetto in Novi - 1806. 17. Genaro.  
 [Conferma di esecuzioni di pubblicazioni ed invii a Fiacone, e Tegli]  
 [...] si sono portati due Deputati per reclamar l'eccidente tassa di queste porte e finestre: perciò mi faccio coraggio di indirizarle questo sig.r Gio: Batta Bisio a supplicar la di lei gentilezza di avvalorare, e coadiuvare presso il Governo le preci di quest'angustissima Comune per poterne ottenere il giustamente chiesto. [...]
- N. 576 Al Sig. Sotto – Prefetto in Novi. Voltag.° 18: Genaro 1806:  
 [Invio di fedi di pubblicazioni tra cui di un bollettino concerne gli avvenimenti occorsi nel Piacentino<sup>38</sup>]

35 I *velites* alla leggera, in capo all'esercito romano (più precisamente nella legione) nell'epoca repubblicana a partire dal III secolo a.C. Il numero dei veliti era equivalente per ogni legione a quello degli *hastati* e dei *principes*, pari a 1.200 ciascuno In epoca moderna. Napoleone riorganizzò la guardia Reale Italiana su vari reggimenti, il reggimento leggero era chiamato *velites*.

36 Le lettere 573, 574, 575, 576, 577 sono scritte da persona diversa da Repetto GB

37 - È, nel significato originario dell'espressione, il parere che il senato romano esprime sulla questione sottopostagli dal magistrato che lo convoca e presiede.

38 Nel dicembre del 1805 i montanari dell'Appennino di Parma e Piacenza si ribellarono alle coscrizioni insorgendo. La scintilla si accese a Castel San Giovanni dove erano stati riuniti i giovani e i padri di famiglia "rastrellati" nelle valli piacentine, per formare "un corpo militare regionale" di 12.000 uomini tutti del Ducato, il 6 dicembre. La sommossa risalì le valli del Trebbia e del Colla, del Tidone e del Nure, per passare poi in quelle del Ceno e del Taro: cosicché da Bobbio a Pontremoli insorse tutta la zona.

N. 577

Al Sig. Sotto – Prefetto in Novi. Voltag.° 21: Genaro 1806:

Il Direttore delle Contribuzioni dirette del nostro Dipart.° mi accenna in data de' 17: and.te che il reclamo stato portato da Dep.ti di questa Comune sopra la Tassa eccedente di queste porte, e finestre a S. A. Ser.ma l'Arcit.re dell'Impero fù irregolare, perché fatto in via straordinaria. Per coreggere il fallo mi faccio anino come già le scrissi: dirigerle il Sig.r Gio Batta Bisio a supplicarla di voler trasmettere il riferito reclamo alla forma delle Leggi a chi spetta; e con ciò questa Comune avrà fondata lusinga di ottenere l'intento, e di protestare al Sig.r Sotto-Prefetto una grata, ed indelebil riconoscenza.

Inoltre devo notiziaria che fra i 23: individui di questi Coscritti: nullaostante di aver prese le informaz.ni dal Paroco, ed altri del Paese, e fatte le indagini possibili – sonovi sei sogetti de quali non ho potuto sapere ove esistino, e molto meno ove abbino i loro Parenti. [...]

N. 578

Li 25: Genaro 1806. Al Sig.e Maire delle Comuni Fiacone, e Tegli

In qualche Commune di questo Circondario molti Individui, e segnatamente gli antichi Mercanti di Tabacco hanno creduto, che in seguito del Decreto Imperiale dal 26. Fruttidoro, che regola il *minimum* della Licenza d'ogni Venditore per l'anno 14; potessero eglino abbandonarsi a questo Commesso senz'altre formalità, che il pagamento del prezzo della Licenza. Questa maniera di vendere è tutto affatto estranea, atteso che il Decreto di S.M. I. non distrugge in niente quello dei 2. Termidoro Anno 13.; il quale ha creato la Regia Imperiale dei Sali, e Tabacchi, e l'ha incaricata per conto del Governo della fabbricazione, e vendita esclusiva dei Tabacchi nei Dipartimenti al di là delle Alpi, e negli Stati di Parma e Piacenza.

La invito pertanto per parte del Sotto-Prefetto ad assicurare i suoi Amministrati, che nulla si è innovato relativamente alla fabbricazione, e vendita dei Tabacchi [...].

N. 579

1806. 25. Gennaro. Al Sig.e Maire delle Comuni Fiacone, e Tegli

In luogo del Sig.e Borlasca traslato a Bobbio è stato eletto in Controllore delle Contribuzioni Dirette in questo Circondario il Sig.r *Billon*. Le notifico cotanto per parte del Sig.r Sotto Prefetto [...].

N. 580

1806. 28. Gennaro. All Sig.r Questa Ricevitore della Registrazione e dei Dominj, e Conservatore delle Ippoteche in Novi

Il Decreto del Sig.r Prefetto di Genova relativo agli atti di nascita, matrimonio, e Morte non può essere a mia cognizione, perché non leggo la Gazzetta di Genova, e segnatamente perché non mi è finora pervenuto dal Sig.r Sotto Prefetto il Decreto da Ella indicato.

Non essendomi per conseguenza stati finora consegnati da questo Paroco i Registri riguardanti gli Atti, mi vedo impossibilitato a rimettere al di lei Uffizio l'estratto dei Morti a tuttio Decembre p.p., il che mi farò un dovere d'eseguire, appena mi verrà fatta la consegna sudetta. [...]

N. 581

1806. 28. Gennaro. Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi

[Invio del Quadro del Comune di Fiacone e Tegli, e conferma della spedizione delle norme sulle vendite del tabacco]

- N. 582 1806. 28. Gennaro. Al Controllore nel Circondario di Novi  
[Ricezione del Ruolo della Contribuzione Porte e Finestre]
- N. 583 1806. 30. Gennaro. Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Per l'esecuzione di quanto si contiene nel suo foglio dei 24. de' cadente ho emanato proclama ad effetto di rinvenire chi voglia incaricarsi delle forniture dovute ai prigionieri. Intanto la prevengo, che qui non vi è custode delle carceri, ma soltanto un vecchio Usciere inabile a tale incarico, e che attualmente ne fanno le veci i Giandarme, nella di cui caserma esiste la prigione. La prevengo pure, che da questo Brigadiere mi vengono giornalmente dimandati dei mezzi di trasporto per i prigionieri impossibilitati a marciare a piedi, e che non trovo assolutamente i mezzi per accordare una tale fornitura, che esigge una spesa non indifferente. [...]
- N. 584 1806. 31 Gennajo. Al Sig.r Dattili Consigliere di Prefettura del Dipartimento di Genova  
Al tenore di quanto ebbi il piacere di prometterle le acchiudo una nota d'alcuni Individui di questa Commune, che sarebbero i più capaci, ed adattati a coprire la carica d'Amministratori di quest'Ospedale, ed Uffizio de Poveri.  
Sinibaldo Scorza = Gio: Maria Carosio = Ambrogio Scorza = Luigi Olivieri
- N. 585 1806. 5. Febbraro. Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Il Presidente della Municipalità si sorprende della richiesta reiterata sullo stato della popolazione già inviato con lettera n. 570]  
Vado ad innoltrare a questo Percettore una copia degli Atti riguardanti il Ministero dei Portatori di Costrizioni, acciò la communichi al suo Portatore, come mi viene incaricato con sua Lettera del 3. corrente. Mi risalvo farne conoscere le disposizioni al Commissario incaricato delle pignorazioni, e vendite, quale devo eleggere in rimpiazzo del Segretario Repetto, che è stato scusato da tal carica. [...]
- N. 586 1806. 6. Febbraro. Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Troverà acchiusa copia di processo verbale relativo all'aggiudicazione oggi prestata per mezzo di pubblico incanto all'unico offerente *Marco Ballostro* delle forniture di Pane, e Minestra per i poveri detenuti, che qui vengono a pernottare. Ne attenderò la di lei approvazione, affine di mettere in attività il Contratto, ed intanto hò l'onore di riverirla.
- N. 587 1806. 7. Febbraro. Al Sig.e Maire delle Comuni Fiacone, e Tegli  
[Sollecito dello stato trimestrale della popolazione per il periodo 23 settembre a tutto dicembre 1805]

- N. 588 1806 10. Febbraro. Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
[Inoltro dello stato della Popolazione di Voltaggio per il trimestre scaduto con Popolazione di n. 2185 persone, nascite n. 20, matrimoni n. 1, Morti n. 14 e conferma che l'analogo di Fiaccone e Tegli è stato richiesto.
- Il Posto detto *de Corsi* alla Bocchetta è da qualche tempo disoccupato da Truppe, ed aperto a chiunque, come ne prevenni al di lei Antecessore. Vi sono in oggi degl'Individui, che si offeriscono d'affittarlo, sino a che venghi di nuovo occupato da Truppe, e quest'affitto oltre che un conveniente proffitto [sic] produrrebbe ancora il bene di chiudere un asilo ai malviventi, e di porgere dei sollievi ai viaggiatori, massime nei tempi d'inverno. [...]
- N. 589 1806. 10 Febbraro. Al Sig.r Sotto Prefetto in Novi  
Ricevo in questo momento dal Maire di Fiaccone, e Tegli lo Stato di movimento di quella Popolazione, che mi fo' un dovere di rimettere al di lei Uffizio nell'atto, che ho il piacere di riverirla.  
Popolazione N° 837 = Nascite N° 17 = Matrimonj N° 3 = Morti N° 7
- N. 590 1806. 11. Febbraro. Al Controllore nel Circondario di Novi  
Le compiego una nota dettagliata degl'Individui di questa Commune soggetti al Diritto di Patente, dimandatami con sua dei 31. scad.° e 9. corrente.  
Credo, che sarà a di lei cognizione il giusto ricorso da noi presentato sull'eccessivo aggravio causato dal riparto della Contribuzione sulle *Porte, e Finestre*, e la prego caldamente a sollecitare un Rapporto favorevole, da cui dipende l'esito

Gio B.ta Repetto Segr.° M.

Filippo Gazzale Maire

Vedi il registro nuovo delle Lettere cominciato sotto il giorno 17 Febbrajo 1806

---

**[FINE DEL FALDONE N. 6]**